

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io salendo in ascensore con degli amici Consiglieri, dicevo che oggi ho fatto male a non portarmi le dichiarazioni che abbiamo fatto nel corso di questi anni, per la delibera del 2008, del 2009 e del 2010, perché, sicuramente, non potevo che dire, continuare a dire le stesse cose. Io, purtroppo, non ho potuto partecipare alla seduta che si è occupata di questo argomento. E mi sono reso conto adesso, leggendo, così, en passant, velocemente, che invece qualcosa da dire c'è, di nuovo, molte di queste cose le ha dette il collega Barrera, sono delle cose che debbono essere ribadite e rafforzate. Il Segretario Generale, così come altri colleghi ricorderanno che prima si discuteva se doveva essere solo un piano di valorizzazione, o anche un piano di alienazione, come possiamo andare a vendere, quando li andiamo a vendere, come le andremo a vendere. Se vi ricordate abbiamo parlato di regolamento, qua io oggi avrei voluto avere con noi il collega Frasca, che si riteneva artefice di questo piano. Lui ha impostato quasi tutto il suo percorso, diciamo, in questo Consiglio comunale su questo argomento. Diceva che era l'artefice di questo piano. E oggi l'avrei voluto qua, appunto, perché volevo vedere se era d'accordo con quello che stiamo dicendo noi, perché due cose molto importanti oggi vanno ribadite e dette, e che possono dare sicuramente un vizio di legittimità a questa delibera, caso Segretario, perché bene ha detto il collega Barrera, noi quando abbiamo parlato o abbiamo approvato, o avete approvato, perché il sottoscritto assieme ad altri si sono sempre opposti a questo tipo di piano di valorizzazione, perché di alienazioni, io poi non è che sia tanto convinto, voglio vedere, o quantomeno volevo vedere prima, adesso mi sto convincendo invece che serve proprio per vendere, e spiegheremo anche i motivi. Perché è intervenuto l'approvazione del piano particolareggiato, che ricordo a tutti, tutti i Consiglieri comunali avete approvato, tutti abbiamo approvato all'unanimità questo piano particolareggiato. Noi sappiamo benissimo che il valore di un immobile viene dato dalla destinazione d'uso, o in termini, diciamo, più, meno tecnici e più terra terra, sperando che così ci capiamo e ci capisce anche chi ci ascolta fuori, non c'è dubbio che se io, parte di quei ruderi che sono compresi in questo piano, e si trovano a Ibla in determinate zone, venivano inserite come aree su cui fare quelle famose costruzioni, quelle famose aree PEEP, diciamo, che dovevano essere individuate, e potevano essere individuate anche all'interno del centro storico. Non c'è dubbio che noi dicevamo allora oggi non valgono niente, nel momento in cui li mettiamo tutti assieme si crea un'area che può essere sicuramente rilevante, successivamente. Tutte queste cose le diciamo prima dell'approvazione del piano particolareggiato. Alla luce dell'approvazione del piano particolareggiato non c'è dubbio che quello che poteva valere 40.000,00 euro allora, o oggi come avete messo voi, domani ne può valere 800.000,00 euro, non c'è dubbio. Quindi, diciamo, la pericolosità nell'andare ad approvare oggi un piano del genere. A parer nostro, dovremmo aspettare che l'organo competente a Palermo conclude il suo iter, approvi o meno quello che noi abbiamo già approvato, e poi dopo ci andiamo a cimentare meglio sul valore di questo immobile. Ma quello che mi porta oggi ad intervenire e a farmi convincere sempre di più, che sotto c'è sempre qualcosa che voi cercate di non fare vedere. Sotto c'è sempre qualcosa che noi dobbiamo cercare di, e dobbiamo cercarlo, e poi c'è, c'è qualcosa che serve sempre a fare affari. C'è qualcosa che serve sempre per determinate categorie. Quella lobby che noi sempre abbiamo denunciato, di cui il Sindaco dice che è amico, la lobby dei costruttori, no, o chi gli sta attorno, perché, guardate, oggi, andare ad inserire in questo piano palazzo Ina basta semplicemente che i Consiglieri comunali vanno a guardare il valore, se noi prendiamo il valore di tutti quegli immobili inseriti in questo piano, sì e no arriviamo a 500.000,00 euro, 200.000,00 euro, inserito un immobili con un valore superiore a 5.000.000,00 di euro, cioè, ma vi rendete conto che questo non può passare, cioè, così, sotto silenzio, che i Consiglieri comunali se lo debbono porre il problema che cosa ci andremo a fare con il palazzo Ina, che cosa ci andrete a fare con il palazzo Ina, che cosa c'è sotto il palazzo Ina. Voi sapete benissimo, tutti sanno che tipo di battaglia ha fatto Italia dei Valori per quanto riguarda palazzo Ina, ne abbiamo parlato anche durante l'approvazione del piano particolareggiato. Non è che ci dobbiamo nascondere, basta andare a vedere i verbali di quelle serate, e noi la pensiamo diversamente da come la pensa il Sindaco, abbiamo dato dimostrazione con la raccolta di centinaia e centinaia di firme, che per noi la destinazione deve essere un'altra, non quella dell'albergo. Perché fino adesso l'Amministrazione si è distinta nel dire ci facciamo un albergo, un albergo a cinque stelle, e se ci facciamo un albergo a cinque stelle a chi lo facciamo fare questo albergo a cinque stelle? E perché se dobbiamo fare un albergo a cinque stelle dobbiamo pensare a quel tipo di progetto che è stato fatto, per dire cambiamo la struttura esterna, la dobbiamo integrare con il contesto urbanistico, con il contesto visivo, adesso magari non trovo la parola esatta, ma rimane il fatto che questo contesto viene anche dato dall'approvazione del piano particolareggiato, perché nel piano particolareggiato sono previste quelle norme di salvaguardia di quei monumenti, di quegli aspetti particolari del nostro centro storico, che sicuramente non si sposano con quel progetto sull'affacciata di palazzo Ina. Ma questo, diciamo, è l'aspetto strutturale. Ma quello che ci sta sotto, cari colleghi, e cari cittadini che ci ascoltate, cioè, è qualcosa di abnorme, voi dovete, avete sempre inserito, in questo elenco sono inseriti degli immobili che al 90% sono dei ruderi, immobili inutilizzabili, immobili dove non si può andare e spendere, perché sarebbe controproducente andare a spendere, questo lo dite voi, noi siamo convinti del contrario, perché se si investe là si realizza sempre lavoro, e si realizzano tante altre belle cose a favore di questa nostra città. Ma palazzo Ina oggi non è qualcosa da andare a buttare, da andare a svendere, quale è la necessità di inserirlo all'interno di questo piano? Allora, vale quello che ha detto il collega Barrera. Con questo inserimento, con questa votazione voi pensate di riuscire ad aggirare dei cambi di destinazione. Tra l'altro, lo dite anche all'interno, servirebbe successivamente un cambio di destinazione. Perché non c'è dubbio, è nato per fare altre cose, voi adesso pensate di farci un albergo. Allora, io no mi voglio dilungare su questo tipo di argomento, però io debbo mettere sull'avviso tutti i colleghi, queste sono operazioni che non possono passare sotto silenzio. I cittadini ragusani stanno attenti a quello, dobbiamo stare attenti, dovete stare attenti a votare facilmente quello che vi propone l'Amministrazione. Sì, fate parte di questa Amministrazione, ma non si può votare, a cuor leggero, un piano dove si inserisce un immobile del valore di quasi 6.000.000,00 euro, e questa è una

valutazione che fate voi. Si potrebbe fare un altro tipo di valutazione, con elementi diversi nel momento in cui c'è l'approvazione del piano particolareggiato. Quindi io intanto chiedo, in via pregiudiziale, al Segretario, se oggi è legittimo inserire questo tipo di immobile, nell'attesa dell'approvazione del piano particolareggiato, assieme a questo anche altri, e se potrebbe essere più produttivo, più conducente oggi sospendere, tanto l'abbiamo fatto negli altri anni, non l'abbiamo fatto, qualche volta, caro Assessore, ce l'hanno fatto approvare dopo l'approvazione del bilancio, no, ce lo ricordiamo, caro Presidente? Lei non so se c'era, nel 2009 l'abbiamo approvato dopo l'approvazione del bilancio, per due volte si erano dimenticati che era un atto propedeutico, ce l'hanno fatto approvare dopo, non è successo assolutamente niente. Tra l'altro, il bilancio lo stiamo approvando già quasi ad inizio agosto, quindi ritengo che oggi un'Amministrazione seria potrebbe benissimo ritirare quest'atto, metterlo da parte, il bilancio lo approviamo lo stesso. Non cambia assolutamente niente. La responsabilità ce la prendiamo tutti, aspettiamo l'approvazione del piano particolareggiato, e così siamo tutti a posto. Siamo tutti a posto, siete tutti a posto. Perché il sottoscritto, Italia dei Valori, quest'atto non lo potrà assolutamente votare. Grazie.

Entra il cons. Cintolo. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana, il collega Platania, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie. Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri. Lo dico subito e senza tentennamenti di sorta, come movimento città siamo assolutamente contrari a che il palazzo ex Ina sia venduto, e che sia destinato ad albergo. Non diciamo nulla di nuovo, in un'ottica di rivitalizzazione del centro storico, lo abbiamo sempre pensato come momento di aggregazione, e che di esso gli unici fautori fossero i cittadini ragusani. Lo abbiamo immaginato, Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori, come un centro culturale, lo abbiamo pensato come una mediateca, come un centro di socializzazione per i giovani, di spazi pubblici dedicati agli anziani, di un centro di promozione turistica adeguata alla potenzialità dell'area, a spazi di socializzazione, integrazione per la sempre più numerosa comunità straniera. Sì, Presidente, devo abituarvi a parlare con il brusio della gente, che è nella indifferenza assoluta. Tuttavia così è e così cercheremo di abituarvi. Perdonerò le mie pause, ma cerco... mi rendo conto, Presidente, mi rendo conto. E tutto questo, quindi, Presidente, mi porta a ritenere incomprensibile la scelta dell'Amministrazione di voler inserire nel piano degli immobili da vendere del palazzo ex Ina. Peraltro, Presidente, oltre ad esprimere una mia convinzione soggettiva, spulciando le delibere della Giunta municipale, ho tratto la convinzione, ma pregherei gli attenti Consiglieri di maggioranza a contraddirmi se dico cose che non risponde a verità, che la carenza di strutture alberghiere era stata ravvisata dalla Giunta municipale con la delibera 358 del 2010, esclusivamente, almeno così io l'ho intesa, per la zona delle fasce costiere di Marina di Ragusa. Ecco perché, Presidente, ci riesce ancora più incomprensibile la scelta di inserire questo palazzo ex Ina all'interno degli immobili da vendere. Le dico di più, che l'attualità degli interessi della pubblica Amministrazione, e quindi dell'Amministrazione comunale, di poter attuare delle strutture alberghiere nella zona fascia costiera di Marina di Ragusa, è tanto attuale che quell'avviso di pubblico per la manifestazione di interesse alla realizzazione di strutture alberghiere, è stato di volta in volta prorogato sino all'ultimo proroga, che scadrà il 29 di luglio del 2011. Allora, ecco, e chiederei a chi serve, a che giova la costruzione di un'attività alberghiera? E questo, e poi perché vendere? Ma perché vendere qualcosa di nostro, del nostro patrimonio? Siamo così in condizioni disastrose da dover vendere ciò che ci appartiene? Mi pare che dalla previsione del bilancio e da quello che ci stanno dicendo certamente non sono in queste condizioni. Ma allora perché vendere? Peraltro, Presidente, e mi accingo a concludere, nel prospetto che ci è stato consegnato, e che è allegato al verbale di delibera della Giunta municipale 239 del 28 giugno 2011, e risulta scritto, proprio con riferimento al palazzo ex Ina, che il valore stimato è di 5.603.548,56. E però c'è una nota a margine, che ci dice che questo immobile con destinazione d'uso attuale commerciale abitativa e uffici, e per le maggiori collocazioni sul mercato occorre che venga aggiornato una variante urbanistica, che consenta di cambiare la destinazione ad uso turistica ricettiva. Allora vorremmo comprendere, in questo momento la destinazione d'uso, e a prescindere da quello che dice l'articolo 58, ma comunque oggi lo stiamo inserendo con questa destinazione d'uso, è quella mista? Lo abbiamo provato a chiederlo in commissione, e c'è stato detto che in questo momento, ma mi corregga, Assessore, la destinazione d'uso è questa mista, e che il valore stimato di 5.600.000 è quella relativa al palazzo ex Ina con destinazione d'uso commerciale abitativa uffici. Allora mi chiedo, ma se dovesse, come è intenzione dell'Amministrazione, esser venduto per costruirvi un albergo, dobbiamo cambiare la destinazione d'uso? E quel valore di 5.600.000 aumenta? E se è così, come ella mi annuisce, Assessore, ma perché non essere chiari e dirlo subito, di quanto mi aumenta, del 10, del 20, del 30%? Perché lasciare questo in maniera così non chiara? Ella sorride, Assessore. Io le dico che se fosse stato più chiaro nello scrivere oggi non saremmo qua a stare a discutere. Perché se questo è l'intento da parte della pubblica Amministrazione, dell'Amministrazione comunale di doverlo vendere, ci sono anch'io, scusate.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Ecco perché le dicevo, Assessore, e concludo, che questa sorta di poca chiarezza su quella che è la destinazione d'uso, e sul valore dell'immobile, certamente, acuisce le perplessità di chi le sta parlando. Le anticipo, sin da adesso, che proprio per l'inserimento del palazzo ex Ina negli immobili da vendere voterò contrario.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Il collega Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO Alessandro: Presidente, io condivido le considerazioni espresse dai colleghi che mi hanno preceduto, soprattutto le considerazioni del collega Barrera in ordine alla inopportunità di porre alcuni immobili che potrebbero essere interessati dalla variazione e dall'approvazione dei piani particolareggiati, quindi dello strumento urbanistico, e che quindi ciò influenzerebbe sia il valore dell'immobile, sia anche delle scelte da un punto di vista proprio urbanistico che l'Amministrazione compie. Da quest'atto emerge esclusivamente una cosa, cioè la necessità di fare cassa, la necessità di monetizzare. Io ho provato a fare un conteggio rapido, ad esempio ci sono 14 più 1 di questi immobili che insistono in via Velardo, tre su discesa Fiumicello, quattro in via delle Finanze, tre in via Torre Nuova, due in corso Don Minzoni, due in corso Mazzini, cioè è mai possibile, posso capire pure che si tratta di immobili in cattive condizioni. Però io credo che a completare quest'atto con l'intervento abbiamo due tecnici, l'architetto Torrieri, l'ingegnere Scarpulla, io credo che quest'atto andrebbe completato, andava completato, al Consiglio andava data l'opportunità, oltre che avere tutte le proprietà del comune, perché vorrei ricordare che in commissione il capogruppo della lista Dipasquale Sindaco ha fatto presente che tra le proprietà del Comune ci sono, ad esempio, delle importanti aziende agricole. Noi non sappiamo se lo dice il consigliere Cintolo, sono certo che è così, noi non sappiamo l'importanza di queste aziende agricole, non abbiamo idea di quale sia la grandezza di queste aziende agricole, non sappiamo neanche, ad esempio, quale sia il fitto che venga pagata, se c'è pagato un fitto per questa azienda agricola. Ecco perché l'atto è, per quanto giovane come ci ha detto la dottoressa Pagoto in commissione, per quanto dovuto, per cui probabilmente si dovrà trovare la soluzione di riuscire a votare in qualche modo, io, se avrò tempo mi impegno a presentare un emendamento in tal senso, per quanto dovuto, perché è un atto propedeutico al bilancio, è estremamente incompleto, io credo che l'iter corretto sarebbe stato quello di mettere a disposizione dei Consiglieri tutte le proprietà del Comune, di fare una proposta che spetta all'Amministrazione, ma di sottoporre questa proposta al lavoro delle commissioni, al lavoro del Consiglio, e soprattutto di fornire ai Consiglieri stessi, e di fornire alle competenze, prima ancora che dei Consiglieri dell'Amministrazione stessa, di fornire dei dati tecnici che non venissero solamente dall'ufficio contratti, ma che venissero anche dall'ufficio tecnico. Perché sappiamo noi se questi 14 più 1 immobili che insistono in via Velardo, ripeto, che io non conosco de visu, e quindi dirò probabilmente una minchiata, ma è il senso che vorrei fare capire, si può dire, minchiata si può dire. È il senso che vorrei fare capire. Sappiamo noi se questi immobili potrebbero, a parere dell'architetto Torrieri o dell'ingegnere Scarpulla, avere la dignità di un contributo, per esempio, di un appalto di, come si chiama, progetto di quartiere, cioè, lo sappiamo noi se su questi immobili, non solo su questi, ma anche su altri ci si possa spendere per trovare dei finanziamenti, per trovare delle fonti, per cui aggiustare noi questi immobili, e poi trovare il sistema di valorizzarli, li volete vendere, venduti dopo valorizzati, si possono utilizzare come alloggi di risulta per quelli che servono a delle famiglie bisognose, e ce ne sono tanti, si possono utilizzare nel contesto degli immobili, delle case popolari dove c'è un elenco di gente che chiede e che ha bisogno. Allora, il problema non è solamente avere un elenco di 50, 60 immobili, più o meno fatiscenti, più o meno futuribili, più o meno belli, più o meno, come dire, adeguato, inadeguato, e venderli per fare cassa, perché da questa delibera emerge solo questo. Il problema è capire questo patrimonio immobiliare del comune, che cosa vuole fare l'Amministrazione, è un patrimonio che insiste quasi tutto nel centro storico, a cui si dà certamente un valore diverso quando viene approvato il piano particolareggiato del centro storico, acquisirà certamente un'importanza diversa, venderla ora sa molto di svendita, sa molto di svendita, perché, probabilmente, c'è da sanare qualche pregressa delibera che allora non fu portata a giorno perché mancava questo piano particolareggiato dell'alienazione e delle valorizzazioni. Insomma, noi dovremmo, secondo me, insistere maggiormente sul discorso della valorizzazione, e sarebbe corretto che tutto il Consiglio comunale venisse a conoscenza dell'intero patrimonio del Comune. Rifaccio l'esempio dell'azienda agricola, perché sapere che ci sono anche delle aziende agricole, sarebbe importante, perché alla fine se dobbiamo monitorizzare x potremmo decidere di monitorizzare x vendendo l'azienda agricola, piuttosto che vendendo 100 case, che potrebbero servire per altre finalità, anche finalità sociale. Quindi, secondo me, l'atto andava completato con un intervento dei tecnici, i quali ci potevano dire chisti si ponnu sdrirubare pichi nun servinu a nenti. Oppure chisti, siccome sono dieci case, una dietro l'altro, questa insiste in corso Mazzini, questa insiste in via Don Minzoni, eccetera, sono in posizioni tale per cui hanno un valore, non solo per il mercato, ma hanno un valore anche per noi che potremmo farci questo, questo e questo. Queste carte, questa documentazione, questo parere è mancato, trapela solo la voglia di vendere per fare cassa, e direi che è poco, direi che è poco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. L'Assessore Tumino, vuole intervenire, il dirigente... Non ho altri interventi. Vuole prima intervenire lei? Prego, collega Tasca.

Il Consigliere TASCA: Una breve considerazione, che è il punto di partenza del mio intervento, che, tra l'altro, sarà molto breve, io per la poca esperienza non mi pare, qui, se il Segretario mi potesse dare una mano, non mi pare che in passato negli ultimi anni questo punto non è stato un atto propedeutico per l'approvazione degli strumenti finanziari. Mi posso sbagliare, però se lo dico significa che, insomma, una certa sicurezza c'è. Però, in ogni caso, abbiamo il ruolo del Segretario Generale, che ci può dire se alle volte negli anni precedenti questo punto è stato accantonato, e si è fatto poi successivamente come si faceva una volta per il piano triennale. Cari colleghi, ricordate? Una volta per il piano triennale, prima si approvava il bilancio di previsione, e poi si faceva, se il bilancio si approvava a marzo con i tempi che c'erano allora si faceva a maggio, se il bilancio si approvava a maggio, il piano triennale si faceva il mese successivo. Su questo mi pare che non ci siano dubbi di sorta. Direi sgomberare il campo da considerazioni che ho sentito fare poc'anzi in questo Consiglio. A me la relazione che il dirigente del settore, il dottore Mirabelli ha fatto, mi sembra una relazione, una proposta di deliberazione molto puntuale, perché se si legge attentamente il primo capoverso,

si dice chiaramente che c'è un decreto legge del 25 giugno 2008, che prevede, appunto, che il piano di alienazione che comprende diversi immobili, ricadente nel centro storico, come abbiamo detto, non sono stati ritenuti, non sono ritenuti strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, e pertanto sono suscettibili di valorizzazioni e di dismissione. Chiaro? Chiaro. Sono scelte che competono all'Amministrazione. Ognuno il proprio ruolo. Il ruolo politico è dell'Amministrazione che propone, la valutazione e le competenze del Consiglio comunale sono altre. Quindi a me basta questa considerazione che il dirigente, il dirigente, quindi l'Amministrazione che l'ha portato avanti attraverso la delibera 239 del 28 giugno, e io comprendo anche l'intervento che poc'anzi il collega Barrera ha fatto sulla valutazione politica, ci mancherebbe altro che non è una valutazione politica. È una programmazione dello sviluppo di questa città, che compete all'Amministrazione. Sulla questione che si faceva che non è un elenco completo, io desidero ricordare, per la verità, ai Consiglieri che gli stessi sedevano nel precedente Consiglio, è stato un problema che è stato dibattuto, non per una settimana, per quindici giorni, è stato dibattuto per mesi e mesi, c'è stato qualche collega Consigliere che oggi non lo vediamo in questo Consiglio, che tra l'altro presiedeva la prima commissione, che assieme agli altri colleghi hanno lavorato, prima nelle commissioni, con dibattiti costruttivi in questo Consiglio comunale, e si era acclarato che non è un elenco completo. Nessuno vuole dire che non è, ma questo non significa che non si può procedere all'atto. Certo che è un elenco completo, se dovessimo fare l'elenco debbo partire da San Giacomo allora, tutte le vecchie scuole rurali che ci sono. È fuori di dubbio. Ieri in commissione si diceva che ci sono anche delle strutture nelle zone rurali. Questo è fuori di dubbio, è emerso anche durante il dibattito che si è fatto in quelle sedute consiliari. Quindi non deve sorprendere, non deve essere una novità, soprattutto per i Consiglieri che sedevano in questo Consiglio. Se poi tutto deve essere azzerato, e qui dobbiamo fare interventi ex novo, facciamole, siamo qui, cari Consiglieri. Non ci tiriamo indietro, se qualcuno vuole partire con il piede sbagliato andiamo appresso, però le cose dobbiamo dirle come stanno, e dobbiamo dare anche un'onestà intellettuale a quel consiglio comunale che ci ha lavorato tantissimo, facendo sicuramente una delibera non completa. Ma nessuno sta dicendo che una delibera è infallibile, nel modo più chiaro possibile. Le delibere si possono successivamente anche completare. Poi mi sorprende anche la polemica sulla questione ultima, perché è chiaro, è chiaro, non lo volevo dire, ma sicuramente il dibattito mi porta a dire, che sono molti edifici, che sono un peso per l'Amministrazione. Questo è chiaro, lo sappiamo che sono, scorrendo l'elenco, via Fiumicello, via Santa Venerina, come lo vogliamo dire? Sono un peso, perché sono immobili fatiscenti, che ci vogliono soldi, con quali soldi questi immobili si mettono a regime, con quali soldi? Quindi, l'Amministrazione ha deciso, per quello che serve, di fare cassa, io userei un termine molto pomposo, che cassa deve fare l'Amministrazione? Non deve fare nessuna cassa, l'Amministrazione se ci riesce li può dismettere, li può vendere, se ci riesce. Perché non è detto che sono immobili appetibili, quantomeno la maggior parte. Ma si toglie quel costo del mantenimento, che è oneroso, e con i tempi che corrono, e tutti i colleghi lo sanno, un'Amministrazione che ancora può dire di avere un bilancio con un certo equilibrio, pur tra mille difficoltà, e li sappiamo quali sono le difficoltà, quantomeno fa questa scelta politica. Debbo dire che tutto il discorso poi, la maggior parte del discorso si incentra su questo benedetto palazzo Ina, anche qui, signor Presidente e colleghi, dimentichiamo tutti i vari passaggi che si sono fatti, si è fatto il concorso di idee, c'è stato l'apposizione di firme, i cittadini liberamente hanno avuto due mesi di tempo, poi prorogati, ognuno ha manifestato, di questo non se ne sta parlando, come se per la prima volta, del palazzo Ina, della sua destinazione ne stiamo parlando oggi. Per amore della verità non è così, se ci conviene dire che non abbiamo parlato è un altro discorso. Anche lì c'è una scelta dell'Amministrazione chiara, ripeto, c'è stato anche il dibattito in occasione del piano particolareggiato. Perché di tutto questo si è inserito anche il discorso in occasione dell'approvazione da parte del Consiglio comunale, della presa d'atto da parte del Consiglio comunale, perché l'approvazione la fa Palermo, durante il dibattito, il lungo dibattito consiliare. Perché non è che il piano regolatore si è esaurito in una seduta, ci fu un ampio dibattito, l'Amministrazione in quella sede, dopo aver fatto tutti gli atti preliminari ha fatto una scelta, ha fatto una scelta, perché ritiene che in quella zona, in una piazza San Giovanni ristrutturata, rivalorizzata, da completare anche come arredo urbano, e questo sicuramente verrà arricchito anche quando inizieranno i lavori di ripavimentazione di via Roma, che dovrebbero essere, insomma, sappiamo imminenti, o nell'arco di qualche anno. So che c'è una concertazione anche con l'Ascom per stabilire di comune accordo i tempi e i modi di intervento, anche questo, di questo se ne è parlato, in occasione quindi di tutto l'iter che l'Amministrazione, molto aperto, un iter può essere non condiviso, ma non si può condannare, perché ci sono stati dei tempi. Ora tutto questo, oggi, mi pare che si vuole superare, e ne stiamo parlando ora. Sulla destinazione d'uso, mi pare che c'è scritto molto chiaramente. Oggi è una destinazione mista per uffici commerciali, domani, domani, e quindi oggi viene apposta questa cifra di 5.603.000, mi pare che sia una valutazione, per quello che è oggi abbastanza congrua, perché vendere? Perché l'Amministrazione ha fatto delle valutazioni, i colleghi che sedevano in Consiglio comunale non debbono dimenticare che da anni, si sa, i lavori sono quasi ultimati, che la nuova strutturazione, il nuovo edificio per l'ufficio tecnico, i cui lavori sono in fase di completamento, sono ubicati all'ex consorzio agrario. Lo sappiamo tutti, passando da quella zona si vede, e quella è l'ubicazione del nuovo ufficio tecnico, perché qui non ci sono le condizioni adatte, parcheggi compresi per potere raggiungere, quindi anche su questo c'è stata una scelta netta, chiara da parte dell'Amministrazione, perché vuole portare il discorso di, attraverso, ecco, la variante, al piano regolatore, e quindi cambiare la destinazione per uso turistico ricettivo. Se ci sono poi delle condizioni di una maggiorazione del valore dell'immobile, io credo, e l'Amministrazione ce lo può dire, che non ha niente in contrario per riportare questo aspetto dal punto di vista economico in Consiglio comunale, di una rimodulazione o rimodellazione, se si può dire il termine, riguardo il terzo, quindi non vedo, non vedo perché dovrebbero esserci problemi per potere affrontare in modo molto sereno, ma costruttivo, costruttivo questo atto deliberativo che può avere qualche aggiustamento, qualche cosa, ma sicuramente è un atto che ha tutti i crismi per essere portato avanti, per essere

approvato da questo Consiglio comunale, io mi auguro che, così come è stato espresso nell'apposita commissione, che la valutazione in occasione del voto possa essere una valutazione serena, positiva da parte della maggioranza, perché, ripeto, ne siamo convinti, l'abbiamo visto, certo, l'opposizione, chiaramente, fa degli interventi. Ma questo rientra nel gioco delle parti, però, ecco, le cose debbono essere riportate nel giusto verso, perché si tratta di questioni per le quali in passato questo Consiglio comunale si è abbondantemente discusso della problematica, soprattutto della incompletezza di quel lavoro che ho detto è stato un lavoro molto impegnativo che è stato fatto nella precedente consiliatura nella prima commissione, e sulla questione del, come si chiama, del palazzo Ina. Quindi, situazioni credo chiare, situazioni trasparenti sotto gli occhi di tutti, per le quali io, se mi permetto, signor capogruppo, a nome del gruppo che rappresento, fin d'ora, così, per evitare un secondo intervento, manifesto il voto favorevole, perché questo atto possa essere approvato e subito dopo passare agli altri successivi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tasca, del suo intervento. Ha fatto bene a ricordare anche il collega Frasca, il quale Presidente della passata legislatura in prima commissione, ha portato avanti questo lavoro, sia nel rivedere tutto il patrimonio, e purtroppo non ci è riuscito a terminarlo, perché i lavori erano lunghissimi, ci son parecchi fabbricati fatiscenti, e quant'altro. Quindi, bisogna dare atto al collega Frasca del buon lavoro che aveva fatto. Il collega Fidone mi ha chiesto di intervenire. Prego.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi, credo che dopo l'intervento del collega Tasca, ci sia ben poco da aggiungere, perché faccio mie le motivazioni che ha espresso Tasca, e mi permetto molto umilmente di aggiungere solo le considerazioni fatte dal collega Tasca, quello di, oltre a ricordare quello che abbondantemente... Presidente, stavo dicendo oltre a... vorrei aggiungere solo a quello che ha detto Tasca, che oltre aver ricordato quello che abbondantemente è stato discusso in questi anni alla precedente legislatura in commissione e in aula consiliare sulla destinazione d'uso della volontà che la maggioranza e l'Amministrazione voleva fare del palazzo Ina, volevo solo ricordare a tutti i Consiglieri comunali, sia quelli che già c'erano e quelli nuovi, che questa destinazione d'uso del palazzo Ina rientrava non in una scelta che in corso d'opera, in questa nuova consiliatura l'Amministrazione ha deciso di fare, ma altrimenti rientrava a far parte di un programma elettorale, che è stato votato e voluto dai ragusani, quindi nulla di, si sono meravigliati della sorpresa e la meraviglia dei colleghi consiglieri. Magari posso capire quelli nuovi, ma anche quelli un po' datati, cioè, sanno benissimo che il programma elettorale del Sindaco Dipasquale e del centrodestra, dei partiti che l'hanno appoggiato, già avevano fatto una scelta ben chiara, netta e trasparente. Il palazzo Ina doveva essere destinato alla vendita, e soprattutto un'altra cosa, colleghi, risponde questa vendita a pieno titolo, così come diceva il collega, alle questioni che l'articolo 58 del decreto legge 25 del giugno del 2008, che non sto qua a leggere, ma sintetizzando in poche righe, dice che comprende una serie di immobili che l'Amministrazione non ritiene funzionale a delle mansioni istituzionali, e quindi direttamente alla vendita, ritengo che questo palazzo risponde, appunto, a questi titoli, e quindi non c'è niente di scandaloso che si individui un palazzo che non rientra in queste funzioni, e quindi, pertanto, si decida di fare una destinazione d'uso. E, soprattutto, non dimenticare, colleghi, io, lo so, non mi ascolta nessuno, però penso di, che questo venga messo a verbale, che stiamo parlando di un qualcosa che è stato votato e voluto dai ragusani, e fa parte del programma elettorale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Fidone. Non ho altri interventi da parte dei... Calabrese. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Questo... Sì, grazie, Presidente. Questo è un atto, così come hanno detto i colleghi Consiglieri che mi hanno preceduto, importante, propedeutico all'atto più importante in assoluto, che è il bilancio di previsione. Ed è già stato detto molto sull'atto che ci aggiungiamo poi a votare. È stato detto che la delibera prevede sia l'alienazione che la valorizzazione degli immobili, e così come ho precisato in commissione, però dall'elenco non si evince quali sono, non si evince quali sono gli immobili che si intende valorizzare, rispetto a quelli che invece si intende alienare. Allora, rispetto a questo, qualcuno in commissione aveva sollevato una questione importante, che serviva, magari, a poter votare l'atto, che era quello di, diteci quali sono gli immobili che avete intenzione di valorizzare, rispetto a quelli che invece avete intenzione di vendere. E siccome nessuno ha mosso un dito, parlo dell'Amministrazione, il dubbio è che il Comune con i sacrifici fatti dai precedenti Sindaci, nell'acquistare questi immobili, ha deciso di fare cassa. E questo non ci sta bene, perché come dice il collega Tumino, un conto è decidere se un comparto deve essere alienato rispetto a un altro che deve essere valorizzato, allora tutto questo ha un senso, ad una mera elencazione di immobili, che poi qualcuno ha deciso di inserirne una parte, e di cominciare da questi rispetto ad altri. Perché ce ne sono altri che non sono inseriti all'interno di questa delibera. Ce ne sono tanti altri, eppure qualcuno ha deciso di inserirne due, il terreno della chiesa San Pio X e il palazzo Ina. Noi un anno fa, Presidente, abbiamo votato in questa aula, lei era seduto da questa parte, lì c'è il Presidente La Rosa, abbiamo votato il piano particolareggiato del centro storico di Ragusa, che dovrebbe servire a cosa? Poniamoci questa domanda, a valorizzare il centro storico. Quindi valorizzare il centro storico equivale a far crescere anche il valore economico di quello che c'è dentro. Gli immobili che sono iscritti in questo elenco, sono immobili che sono qua dentro. Ora la domanda che io mi faccio e faccio all'Amministrazione, queste perizie, questo valore di qualche rudere rispetto a qualche altro immobile che, magari, ha un valore superiore perché ha una condizione, uno stato fisiologico superiore, è un valore che tiene conto del piano particolareggiato, eventualmente, se verrà approvato, o non tiene conto di questo? Allora, noi cosa stiamo rischiando? Stiamo rischiando di vendere un immobile, di alienare un immobile ad un privato ad un prezzo x, per poi, magari, fra sei mesi trovarsi un immobile che vale x più y, che sarebbe il valore aggiunto che dà l'approvazione del

piano particolareggiato del centro storico. Non so se l'Assessore Tumino mi segue. E siccome siamo qui per fare, no gli interessi dei privati, ma gli interessi della cosa pubblica, io direi che questa delibera potrebbe cominciare ad avere un senso se magari qualcuno scrive con un emendamento, l'Amministrazione, non so se tecnicamente è fattibile, che il tutto lo facciamo e lo inseriamo a condizione che si aspetti l'approvazione del piano particolareggiato, visto che qualcuno ha detto che fra sei mesi sarà approvato. Ora, Presidente, se noi avessimo avuto un'Amministrazione funzionante, io quest'atto, assieme a lei, e lo abbiamo votato all'unanimità dei presenti dei Consiglieri che c'eravamo prima, lo abbiamo votato esattamente 11 mesi fa, ma come è possibile che dopo 11 mesi questo piano particolareggiato del centro storico è andato a Palermo la settimana scorsa. E devo leggere sulla stampa, sia su quella scritta, sia su quella viene vista dai cittadini attraverso i mass media locali, che il Sindaco finalmente si è sacrificato a mettere 3.000 firme su queste tavole, e finalmente dopo trent'anni siamo riusciti a portare il piano particolareggiato a Palermo. Allora, intanto l'abbiamo votato un anno fa, e dopo un anno il piano, purtroppo, è partito l'altro ieri, poi è partito con tre macchine, immaginate che notizia eclatante, una è la macchina del vice Sindaco, c'era scritto sulla stampa, e due erano le macchine del Comune, quindi tre macchine piene di carta, a faceva na moto l'apa, cioè, scusate il termine, e risparmiava, visto che siamo in, come si dice, in tempi di vacche magre. Ora, a parte la battuta, ma voi vi rendete conto che chi dichiara questo è infilato in questo Comune da venti anni, ha fatto il Consigliere comunale, il Sindaco adesso, il vice Sindaco prima, l'Assessore, adesso ci viene a raccontare che è tutto merito suo, in questi ultimi anni, quando sa quale è l'iter del piano particolareggiato. Ora, il piano particolareggiato è importantissimo, è come quando io ho una macchina tutta scassata, perché l'ho incidentata, e vale 1000 euro, poi la sistemo, e quando la sistemo vale 10.000,00 euro, chi ci su dubbi? No. Allora, se io ho delle case diroccate che sono in un contesto che non vale nulla, perché non c'è uno strumento urbanistico che mi permette di valorizzare quelle case e io li vendo, li vendo x, dopodomani ho fatto una cortesia a chi le acquista, perché hanno un valore, non so di quanto, maggiore. E questo è grave se l'Amministrazione non tiene conto di queste cose. L'abbiamo già vissuto senza malizia e senza, non dico che adesso c'è malizia, però, dico, senza malafede nel passato in cui si è cominciata a valorizzare Ragusa Ibla, e c'è gente che ha comprato 1000,00 euro una casa a Ragusa Ibla, e oggi vale 100.000,00 euro, questo è il dato di fatto. Noi rischiamo di regalare tutte queste casette ai privati, perché dobbiamo fare cassa, perché non ci avete detto quali sono quelle che dovete vendere rispetto a quelle che invece volete valorizzare. E mi pare, almeno che si è evidenziato dagli interventi che mi hanno preceduto, che la linea del Partito Democratico non è quella di fare cassa, è quella che questi immobili vengano valorizzati e vengano dati a cittadini, a chi, magari, ha la necessità, pagando un canone, che sia quantomeno congruo, equo, solidale nei confronti di chi sta peggio, o comunque per incentivare quelle attività economiche, in quei piccoli opifici artigianali, che possono essere dati dal momento in cui noi riusciamo ad avere immobili che non sono nelle condizioni in cui oggi versano. E questo ci deve fare riflettere. Ci deve fare riflettere, perché potremmo, magari per il momento, dichiarare in modo chiaro con un emendamento che magari per il momento puntiamo alla valorizzazione rispetto all'alienazione. È un discorso politico che esonera la questione tecnica, ma che responsabilizza in maniera forte la parte politica che oggi amministra questa città. Ed è vero che il Consigliere che mi ha preceduto, adesso passo a palazzo Ina e poi concludo. È vero che è stato fatto una sorta di concorso di idee, di quello che è stato fatto, ma per capire un po' come, scusate, che sto disturbando?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Dico, se palazzo Ina è stato messo al bando per un concorso di idee, per come deve essere riqualficato, questo è un conto, se l'Amministrazione Dipasquale, il Sindaco in testa, ha deciso di venderlo, ed è venuto qui anche a fare dei sopralluoghi con chi lo dovrebbe ipoteticamente acquistare, io una volta l'ho incontrato con una signora che era l'amministratore delegato di una catena di alberghi, non so, me l'ha anche presentato. Per cui c'è l'interesse per fare un albergo a cinque stelle. Di questo si parla. E di questo noi, chiaramente, vogliamo parlare, perché può essere una scelta politica da parte dell'Amministrazione, non siamo d'accordo, lo abbiamo anche scritto sul programma. Perché l'albergo a cinque stelle svuota il centro storico, perché gli uffici che ci sono qui non ci saranno più, e i bar, e i tabacchini che ci sono in giro per la piazza saranno svuotati anche nelle ore diurne, non solo nelle ore notturne, quindi voi state continuando a puntare sulla desertificazione di quest'area. E questo non ci sta bene. Noi pensiamo che questo immobile non deve essere venduto, non deve essere alienato, e non deve stare in questo elenco ad un prezzo di 5.600.000,00 euro, architetto Torrieri, 5.600.000,00 euro è il prezzo di questo immobile per la destinazione d'uso che avete scritto qui. Se la destinazione d'uso che avete scritto qui è questa, e io decido di acquistarlo, e lo acquisto per 5.600.000,00 euro, e poi vi chiedo la variazione di destinazione urbanistica, perché qui è scritto che diventa più appetibile se io prima faccio la variante, però non è scritto che se io, comunque, decido di venderlo, e lo vendo a 5.600.000,00 euro, con quello che c'è scritto qui, io privato domani mattina non decido di fare una variazione urbanistica, la propongo al Consiglio, il Consiglio me lo approva, e da 5.600.000,00 euro questo immobile mi vale 5.600.000,00 più un valore aggiunto, che è il cambio di destinazione d'uso da uffici, attività commerciale a turistico alberghiero. Riflettiamo ci su queste cose. Colleghi della maggioranza, io rinterrei che forse stiamo parlando di un pezzo importante della città, di un palazzo importante della città, di un grosso patrimonio della collettività ragusana, su cui si è parlato tanto e si è scritto tanto. Io direi che forse in questo momento sarebbe opportuno che da questo elenco questo immobile venisse tirato fuori, e non messo dentro con queste condizioni, per poter essere alienato. Anche perché la legge dice, e concludo, che dal momento in cui lo inserisco all'interno di questo elenco, come ha detto bene il Consigliere Platania, già ci sono delle condizioni ben precise che sono un diritto sacrosanto di chi, comunque, poi lo acquisterebbe. Quindi, su questo dobbiamo riflettere, e su questo dobbiamo stare attenti. Al di là, ripeto, poi di tutto il

resto e di tutte le cose che sono state dette sul resto dell'elenco. Quindi, proprio palazzo Ina è un passaggio importante e fondamentale, su cui io starei particolarmente attento e da un punto di vista sociale, e da un punto di vista politico. Al di là dal punto di vista economico, perché poi quando incassiamo 6.000.000,00 di euro qualcuno dovrebbe spiegarmi cosa dobbiamo fare con questi soldi? Dobbiamo comprare gli altri uffici? Ci sono 300 uffici da spostare. Dove li portiamo? Dove li mandiamo? Li mandiamo nelle aree PEEP, architetto Torrieri? Li mandiamo nelle aree PEEP? Non si può fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Il collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signori Assessori, signori dirigenti, colleghi Consiglieri, io, nelle commissioni che già sono state espletate, per quanto riguarda la discussione di questo punto, avevo già espresso la mia posizione. Perché a riguardo, così come è la proposta da parte del dirigente fatta per il Consiglio comunale, ci lascia dei dubbi, ci lascia delle perplessità, perché questo, vero, così come recitava qualcuno poco fa, un Consigliere del centrodestra, dove recitava l'articolo 58 del decreto legislativo 112 del 2008. Che puntualmente, puntualmente si era espresso il dirigente per quanto riguarda questo piano di alienazione e valorizzazione degli immobili. Volevo l'attenzione anche del dirigente Mirabelli. Architetto Torrieri, mi scusi, architetto Torrieri, no, scusi, Presidente, scusi, non è che mi devo fermare io, lei deve bloccare gli altri, perché lei mi deve lasciare libero nella mia esposizione. Cioè, se no io esco, che ci stiamo a fare qua stasera? Quindi...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Architetto Torrieri, per cortesia, il dottor Mirabelli se vuole prestare un attimo di attenzione al collega Lo Destro che stava intervenendo anche su di lei. Prego, collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Capisco, diciamo, che poi gli interventi man mano si vanno a copiare, no, però io credo che, credo che tutti quanti potremmo dare un contributo nella discussione. E dicevo, dottor Mirabelli, che questa proposta, giustamente lei si rifà puntualmente a quelle che sono le normative. Poi però la parte politica, visto, diciamo, il tipo di delibere che noi ora ci accingeremo a votare, è super partes, nel senso che decideremo noi se approvare o bocciare questa proposta. E la politica deve fare delle scelte coraggiose a volte, e queste scelte, così come sono state, diciamo, fatte rispetto alla delibera, io credo che ci sia oggi poco da discutere, non ci date molto spazio, anche perché io leggo questa delibera, leggo tutti gli immobili che sono citati nella delibera, però non so fare una distinzione tra quello che l'ente, veramente, vorrebbe, in un certo qual senso, vendere o valorizzare. È una delibera, diciamo, secondo un mio punto di vista, visto che io la debbo e la voglio interpretare mi lascia uno spazio di riflessione in più, di insicurezza, soprattutto. Veda, noi abbiamo provato il piano particolareggiato dei centri storici, e l'Amministrazione, io dico l'Amministrazione poteva farsi carico anche di una proposta diversa. Rispetto oggi a quello che poi dovrà fare, veda, gli uffici tecnici preposti potevano fare delle scelte, a mio giudizio, diverse, perché ci sono degli immobili, per dire, ecco perché ricadono il 90% nel centro storico, ci sono degli immobili che potevano essere valorizzati attraverso che cosa? Attraverso piazze, attraverso spazi di aggregazione, attraverso attività sociali, attraverso, ne potrei dire tante di cose, anziché, diciamo, metterle, così come io leggo, si poteva fare una riflessione diversa, e cederle anche a titolo gratuito ad imprese, a commercianti. Dove, anziché essere una spesa per l'ente, poteva essere anche una risorsa, cioè, visto la crisi che oggi... visto la crisi che c'è in qualsiasi tipo di comparto poteva essere, anche da parte del Comune, anche una proposta, e quindi noi avremmo fatto, oggi, cioè l'MPA avrebbe fatto anche una riflessione diversa, e dato una votazione con certezza di merito. Questo non lo sappiamo però. Noi siamo in un limbo, non lo sappiamo. Sappiamo che il Comune ha fatto una ricerca, grazie al Consigliere Frasca che io saluto da questi banchi, abbiamo, diciamo, ora, abbiamo la capacità di vedere quali sono gli immobili che sono di proprietà del Comune. Però noi Consigliere non abbiamo la facoltà oggi di sapere quali sono gli intendimenti che l'Amministrazione vuole, diciamo, adottare rispetto, mi scusi, rispetto a quelli che vuole vendere e a quelli che vorrebbe valorizzare. Pertanto io dico, io dico, Presidente, e do, diciamo, senza fraintendimenti, la nostra astensione a questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro, del suo intervento. Non ho altri iscritti a parlare.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non ho ancora chiuso, non ho ancora chiuso, il primo intervento. Se vuole rispondere prima l'Amministrazione, l'Assessore Tumino, se no possiamo passare, se ci sono, eventuali secondi interventi. Vuole intervenire, Assessore? Prego.

L'Assessore TUMINO: Allora, io credo che si stia facendo un pochino di confusione, in merito a questo piano di valorizzazione e alienazioni degli immobili, tant'è che, in realtà, questo è un allegato al bilancio preventivo, che cosa significa? Significa che in realtà è un atto solo di programmazione, e nulla più. Tant'è che questo piano non ha nessuna ricaduta sul bilancio, è solo, diciamo, così, in maniera poco tecnica, perché io non sono un tecnico, ma è un atto di indirizzo principalmente. Serve solo a mettere in movimento tutto un iter, che è un iter lungo, farraginoso, complicato, perché sono state effettuate, addirittura, come già abbiamo avuto modo di dire in commissione, sei di questi immobili sono già pronti, diciamo, per essere venduti, e sono dei ruderi, ma anche là è necessario, già gli uffici l'hanno programmato, dei progetti intersettoriali per poter preparare schede, valorizzarle, eccetera, perciò torno a dire si tratta semplicemente di un atto di indirizzo, di un atto di programmazione, che serve a mettere in movimento tutto l'iter, e ancora bisogna di ulteriori passi, di ulteriori step, per cui nel momento in cui si addiverrà, veramente, alla gara, e sì, e

l'iter andrà avanti, bisognerà fare una nuova valutazione, tenendo conto del piano particolareggiato, tenendo conto delle eventuali modifiche per quanto riguarda la destinazione d'uso, ma è logico che palazzo Ina, il valore che è stato indicato è un valore meramente indicativo, poiché oggi ha una destinazione diversa rispetto a quella che poi si prospetta, e di conseguenza a quel punto sarà necessaria una nuova valorizzazione, una nuova perizia, che terrà conto di questi elementi. Riguardo poi al fatto che il piano è sicuramente parziale, ma sicuramente sì, si tratta di una scelta politica in cui si è, in seguito alla quale si è stilato questo piano, che comprende semplicemente alcuni immobili, che a parere dell'Amministrazione possono essere dismessi, e si tratta, ecco, solo di un inizio, di un iter che ci porterà lontano. Semplicemente si tratta di un primo stock, ne seguiranno altre, ne potranno seguire altre, ci mancherebbe. Per quanto poi riguarda il problema della, la scelta tra valorizzare e dismettere, questo, sicuramente, è una scelta politica. Io vi posso dire, dal mio punto di vista, e vi do anche la valutazione, diciamo, tecnica, nel momento in cui questi immobili sono stati acquisiti, e io mi ricordo, vado a mente, perché in quel periodo ero revisore presso il Comune di Ragusa per l'Amministrazione Chessari, l'onorevole Chessari è una persona che aveva una lunga, una veduta molto ampia, che aveva a cuore la sua città. Allora mi ricordo che comprò questi immobili perché pensava di, aveva un suo progetto, ci mancherebbe. Ma quelli erano, signori miei, tempi di vacche grasse, erano tempi in cui avevamo avanzi di Amministrazione, e ve lo dico perché io ero revisore, perciò ne ho contezza diretta. Avevamo degli avanzi di Amministrazione veramente notevoli, che facevano prefigurare la possibilità non solo di acquistarli, ma poi di ristrutturarli, di farne quello che ora la minoranza prefigura, cioè i centri di aggregazione, centri di tutto quello che vogliamo. Sicuramente, a tutti noi cittadini ragusani ci farebbe piacere. Però, signori miei, guardiamoci attorno, guardiamo quale è la realtà oggi dell'ente locale, lo dicevo in commissione, l'ente locale, signori miei, sta soffocando, non possiamo fare voli pindarici, dimentichiamoceli, io già, e l'Amministrazione, e il Sindaco, si è battuto per poter preservare e conservare la spesa sociale che era ormai storicizzata, voglio dire. Questo per dire la difficoltà del bilancio, ne parleremo sicuramente nelle prossime sessioni del Consiglio. Ora non si tratta di fare cassa, perché voi capite bene che trattandosi di un disinvestimento, le risorse che si otterranno da questo disinvestimento, non potranno certo essere utilizzate per coprire i buchi di bilancio, ci mancherebbe. Qua siamo un ente serio, un ente virtuoso, e ci mancherebbe che queste risorse possano venire destinate, possono essere destinati, così, insomma a feste, festini o altro, perché voi sapete che trattandosi di una dismissione di immobili, dovranno essere destinati per spese in conto capitale. E so che nel programma del Sindaco, giustamente diceva il consigliere Fidone e anche il Consigliere Tasca, del palazzo Ina ne è stato fatto ampio dibattito sia a livello consiliare che a livello di città. La città è intervenuta tutta nel dibattito. Di questo si è parlato anche nel programma del Sindaco. Voglio dire, c'è questa volontà di dismissione, ma sicuramente per investire poi queste risorse in investimenti a utilità ripetuta, a fecondità ripetute, cioè in conto capitale. Per cui sgombriamo il campo dal fatto che questo possa servire, torno a dire, si tratta di un'attività di programmazione, e giustamente non è stato assolutamente calato nel bilancio preventivo, perché non poteva essere diversamente. È un'attività di dismissione che io credo, da tecnica del bilancio, ci permetterà di ridurre dei costi. Il Consigliere Tasca parlava di una riduzione dei costi, perché tutta questa manutenzione ha un costo, ma io aggiungo la responsabilità dell'ente, sentivo che c'è uno di queste case cadenti, e di conseguenza il vicino, giustamente, chiama, il Comune ha la responsabilità anche penale, di conseguenza, insomma, cerchiamo di guardare la questione a 360°, capisco che ognuno, ci mancherebbe, deve fare la sua parte, io ho avuto modo già di esprimere il mio rispetto per la minoranza, che ha una funzione di controllo, e che vedo all'interno di questo Consiglio, la esprime in maniera chiara, determinata, ad un livello, sicuramente, molto alto. Anche perché è rappresentata la minoranza in questo Consiglio da persone di grande spessore e di grande rispetto, però, ecco, cerchiamo di essere flessibili e guardare le cose da diverse angolazioni, e soprattutto cerchiamo di capire che i nostri bilanci, purtroppo, non sono quelli di venti anni fa, forse 25, perché, a questo punto, io mi faccio un complimento, perché allora ero molto giovane, e non so più quanti anni sono trascorsi da quegli anni, in cui questi immobili sono stati acquisiti. Ma oggi i tempi non ci permettono di mantenere questi immobili che per una parte possono costituire una zavorra, per quanto riguarda il palazzo Ina convengo con voi che, sicuramente, ha un suo valore. In questo momento è semplicemente, secondo me, un obbrobrio, perché è un palazzo bruttissimo, però nel momento in cui gli immobili, gli uffici verranno trasferiti all'ex consorzio agrario, che è in via di completamento, e dove trasferiremo anche gli uffici tributari, altri uffici, appunto, comunali, di conseguenza non avrà più una sua destinazione, facente parte del patrimonio indisponibile dell'ente, diventerà patrimonio disponibile, mi sembra giusto che non resti così inutilizzato, ma, d'altro canto, io mi chiedo fare un progetto di ristrutturazione, non credo neanche che sarà facile, perché poi io so per esperienza che l'ente pubblico si perde, quando deve andare a gestire determinate cose, per cui io credo che la scelta dell'Amministrazione è una scelta condivisibile. Vi ringrazio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tumino. Collega Martorana, secondo intervento, 10 minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io non avevo previsto di fare il secondo intervento, ma la, diciamo, la relazione dell'Assessore, la risposta dell'Assessore, ci costringe, in quanto esponente di un partito che ha veramente sollevato un dibattito su palazzo Ina, questo partito non può consentire oggi che passi un messaggio che palazzo Ina sia stato quasi predestinato da tutta la popolazione ragusana ad essere albergo. Caro Assessore, non è così, non è assolutamente così, voi avete fatto una specie o un pseudo referendum, avete raccolto delle firme, facendo firmare gli stranieri, facendo firmare i turisti che passavano a Ragusa. Il partito Italia dei Valori si è poco poco organizzato. E nell'arco di neanche un mese ha raccolto 10 volte tante le firme che erano state apposte su quel registro che voi facevate firmare ai turisti. E hanno detto cose completamente opposte, hanno detto cose completamente diverse da quello che lei oggi vuole fare passare in questa aula. Il messaggio non può passare, caro Assessore, il centro storico di Ragusa

superiore non ha bisogno di ulteriore camere di albergo. Sarebbe, come ha detto qualcuno dei miei colleghi, desertificare ancor di più questo centro storico. Noi abbiamo bisogno di altre misure, noi abbiamo bisogno di posti dove aggregare la gente, i giovani, cercare di fare delle piccole attività commerciali, artigianali, commerciali, l'abbiamo esposto benissimo in quel dibattito che noi abbiamo aperto, in quella petizione popolare che abbiamo fatto. E quindi oggi non si può dire che i ragusani hanno di bisogno di un albergo, e che si è detto che negli anni precedenti già tutto era stato concluso. Caro Consigliere Tasca, non è così. Anche in questa aula ci sono state delle opposizioni, sotto questo aspetto a che palazzo Ina venisse venduto. Non è assolutamente vero che tutto era stato discusso, che tutto era stato deciso, e che quindi non è assolutamente così, noi non siamo assolutamente d'accordo, e non si può essere d'accordo se veramente si vuole il bene e l'interesse del centro storico. Quindi, questo messaggio non può assolutamente passare, saremo sempre fermi su questo argomento, ribatteremo punto per punto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, abbiamo seguito le risposte che vengono da alcuni dei colleghi della maggioranza, anche con metodi nuovi, Presidente, perché abbiamo scoperto che c'è anche una doppia capacità di comunicazione, microfono, citofono, telefoni, insomma lei sta innovando nell'ambito della comunicazione in Consiglio. Quindi, abbiamo seguito anche poi le, diciamo, le risposte che vengono dall'Amministrazione, e ci sono le questioni di fondo che rimangono molto diverse, le posizioni di fondo sono molto diverse. Io ho il dovere di richiamarle, lo ha fatto prima di me il collega Tumino, lo ha fatto il collega Martorana, il collega Calabrese, insomma ci sono differenze e questioni che ci dividono, non tanto su aspetti così marginali della questione. Ma su questione di fondo. La prima questione di fondo, quella che noi riteniamo più importante è quella legata al fatto che l'acquisizione che nel tempo fu fatta di alcuni immobili da parte del Comune, che oggi ritroviamo in questo elenco, perché prima li abbiamo comprati, ora li stiamo svendendo, ma l'acquisizione a suo tempo nacque da un progetto, nacque dall'esigenza di poter studiare per il centro storico, complessivamente, inizialmente per Ibla, poi per la parte superiore, ma per la città di poter disporre di un patrimonio, che consentisse all'Amministrazione di progettare. Da qui il valore di programmazione, di progettazione, meglio ancora, di progettare per questa città, che ha caratteristiche che tutti sappiamo, sono molto legate anche ai beni monumentali, artistici, al patrimonio UNESCO, di progettare in maniera diversa l'utilizzo degli edifici. In particolare di quegli edifici che avrebbero potuto consentire l'inserimento di nuove attività e di nuove modalità di riqualificazione. Questo era l'obiettivo di fondo. Allora, perdere l'obiettivo di fondo significa andare alla cieca. Se l'obiettivo principale, quando alcuni di questi immobili furono acquisiti, e comunque, ancora oggi, rimane valido, ed è quello di disporre da parte dell'Amministrazione, di un ventaglio di risorse edilizie che possono consentire la nascita, lo sviluppo, il mantenimento, che non è cosa secondaria, il mantenimento di tutta una serie di attività, è chiaro che questo è possibile fare se si possiedono le strutture. Sarebbe curioso ipotizzare, domani, magari approfondendo le discussioni sul bilancio, ipotizzare che lo sviluppo economico della città, per esempio, per quanto riguarda l'artigianato, può essere fatto se l'Amministrazione fornisce o eroga contributi a piccoli artigiani, perché acquistino i locali e poi li riqualificano. Ma sarebbe una contraddizione in termini, noi oggi abbiamo i locali, dobbiamo invece, mettere nelle condizioni i giovani in particolare, o quegli artigiani che vogliono da soli avviare un'attività che prima non l'avevano magari da soli perché lavorano in un contesto più ampio, li dobbiamo mettere nelle condizioni di avere effettivamente delle chances diverse rispetto alla difficoltà economica e finanziaria che tutti conosciamo. Allora, non possiamo predicare bene e razzolare male, non possiamo predicare lo sviluppo economico, la rinascita del centro storico, l'artigianato locale, io ricordo a questa amministrazione che a proposito di artigianato si è spenta tanto in avanti nel sostenere l'artigianato locale, da fare una delibera illegittima, bocciata poi dal TAR quando voleva favorire le imprese locali, dicendo che devono essere solo ragusane. E il TAR l'ha bocciata, mentre io e il collega Martorana, allora, votammo contro. Ora noi non dobbiamo cadere in contraddizione, dobbiamo invece avere chiare alcune cose, che sono semplici, sono semplici. Primo, tutti gli immobili comunali rispondono all'esigenza di utilizzo, di valorizzazione per un progetto. Secondo, il progetto deve prevedere forme di utilizzo e di agevolazione nei confronti di chi vuole utilizzarle, non ultima la stessa Amministrazione. Perché non è vietato ipotizzare che la stessa Amministrazione possa creare delle attività in alcuni di questi edifici, che siano servizi, che valorizzino ambienti, parti della città. O addirittura, Presidente, che vengano ad essere demoliti, per consentire, ad esempio, il passaggio di autoambulanze, di mezzi di sicurezza, di Protezione Civile, tutte cose che poi all'improvviso dimentichiamo, perché c'è un elencuccio che dobbiamo fare, perché la legge prevede che nel bilancio preventivo, al bilancio preventivo bisogna associare questa delibera. Allora, non mi pare una cosa corretta, né mi pare all'altezza del lavoro che tutti vogliamo fare, Consiglio e Amministrazione. Rimane allora questa differenza di fondo, rimane, io lo dico una seconda volta, e mi consentite, voglio essere più operativo ancora. Perché, siccome mi sono stufato di dire sempre fatevi l'elenco, fatevi l'elenco. Allora, vogliamo confrontare l'elencuccio che ci hanno presentato con questo elenco di immobili di proprietà del Comune di Ragusa? E questo è solo l'elenco che ho potuto far fare io con l'aiuto di un tecnico, penso che il Comune di Ragusa possa fare quello definitivo e vero. Io qui sono arrivata ancora a 1.360 vani, non so dove arriverà il Comune di Ragusa, con tutti i propri uffici, tecnici e contro tecnici. Allora, rispetto alla esigenze di avere idee chiare sul patrimonio di questa città, noi dobbiamo sapere quello che abbiamo, e dobbiamo su questo costruire il futuro, sviluppo economico di questa città. Noi non siamo qui né per le lampadine, né per i piccoli interventi, né per le cose che devono fare gli uffici, noi siamo qui come Consiglio comunale perché vogliamo tenere la barra dritta rispetto allo sviluppo della città. Alla qualità della vita, alla crescita, alla occupazione, alla valorizzazione, e rispetto a questo siamo disposti a criticare, ma anche a proporre, siamo disposti a fare le cose sul serio, con calma, con equilibrio, però dovete metterci di fronte ad atti importanti, documentati, capaci di

avere i piedi per correre, non per camminare, per correre. Perché oggi di questo hanno bisogno tutte le imprese, tutti i giovani, tutti coloro che il lavoro non ce l'hanno, tutti coloro che il lavoro lo hanno perso, tutti quelli che lo cercano. Noi non possiamo stare qua a balbettare politicamente, noi dobbiamo di volta in volta scovare, inventare, chiederci, proporre tutto ciò che può aiutare chi ha bisogno, e chi ha bisogno non è solo chi ha bisogno il contributo economico, chi ha bisogno di mantenere le famiglie, di vivere, di lavorare, di avere un'impresa, di avere un sostegno, un locale, di essere messo nelle condizioni burocratiche di andare veloce, dalle piccole cose, lo snellimento di alcune pratiche che proponeva il Consigliere Tumino per altre questioni, alle cose ancora corpose, importanti per le risorse che noi dobbiamo mettere a disposizione. Allora, rispetto a questo, due cose: primo, mi pare sensata la proposta di scorporare quantomeno il palazzo Ina e altre cose che noi stiamo, come partito, come tutta l'opposizione, credo, preparando, con un documento, con un emendamento. Noi, se è necessario, Presidente, presenteremo un atto di indirizzo, che inviti l'Amministrazione a fare poche cose. Primo, a redigere un elenco completo, a redigere un elenco completo di tutti gli immobili che possono essere valorizzati, distinguendo da quelli che possono essere venduti, a sottoporre entro tre mesi questo elenco a questo Consiglio, e poi a predisporre nel frattempo un regolamento per l'affidamento degli immobili allo scopo di poterli concedere anche in comodato d'uso, o utilizzare anche altre parti che già abbiamo, alcune cose che abbiamo, che vanno semplicemente qualche punto integrate, con l'aiuto anche della prima commissione, con il collega Fidone ne parlavamo poco fa, rispetto al vostro atteggiamento io credo che noi dovremmo da un lato scorporare almeno questi due immobili ultimi che avete indicato, e poi, però, tener conto che dobbiamo recuperare l'insieme nell'interesse dell'Amministrazione, della città, non certo soltanto dell'opposizione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. La invito a presentare all'ufficio di presidenza l'atto di indirizzo, sottoscritto chiaramente. Non avendo nessun altro iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale, però, prima di passare alla dichiarazione di voto, vorrei dare un attimino la parola al Segretario Generale. Grazie, dottor Buscema.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io sono invitato a fare poche considerazioni che riguardano, soprattutto, la correttezza dell'atto amministrativo, e la legittimità dello stesso, così come porta la firma del dirigente il dottore Mirabelli, e anche del sottoscritto. Un argomento su cui richiamo la vostra attenzione, che questa delibera rientra nell'ambito del discorso federalista, il federalismo demaniale, è un discorso che si è aperto, come voi sapete, poco tempo or sono, a livello di governo centrale, sono stati adottati già diversi provvedimenti che riguardano sempre, appunto, il federalismo, che cambierà i rapporti economici fra lo Stato e le regioni, le province e gli enti locali. Sicuramente, tutti abbiamo letto i giornali in questi ultimi mesi, questo provvedimento che abbiamo oggi, il decreto legge 112 del 2008, convertito nella legge 133 è uno dei tasselli del federalismo. Altro discorso che merita di essere menzionato è questo, i Comuni hanno sempre avuto la sofferenza di avere molti beni immobili, e questi beni immobili andavano disgregandosi senza utilizzarli. Allora, il legislatore, ha pensato di immetterli come fatto generale, come indirizzo generale, sul mercato, in modo da dare ossigeno alle casse dei Comuni, delle Province, dello Stato, perché questi hanno bisogno che il patrimonio immobiliare renda qualcosa agli enti di cui vi dicevo. Altro elemento che brevemente io vi accenno, non pensate che l'Amministrazione nelle persone dei dirigenti, non abbiano e non hanno la cura di questo atto amministrativo, perché rispetto all'anno scorso, quando intervenne il Consigliere, il signor Frasca, diverse volte gli uffici si sono riuniti, e anche nelle persone dei componenti del nucleo per il controllo di gestione, unitamente al dottore Mirabelli che può confermare qua, abbiamo affrontato il problema con gli uffici tecnici per rimettere in moto la, diciamo così, il completamento dell'elenco di tutti i beni immobili del Comune di Ragusa. Abbiamo fatto riferimento ad un progetto che era stato finanziato dall'Amministrazione comunale, è andato abbondantemente avanti, che poi si è un attimo fermato per problemi di risorse, ma che riprenderà a brevissimo tempo per concludere il lavoro della elencazione di tutti i beni immobili del Comune di Ragusa, in qualunque frazione o località esse si trovino. Aggiungo un'altra cosa, che siccome si tratta della maggior parte di beni immobili che hanno più di 50 anni, tutti passano alla verifica della Regione siciliana, la quale deve dare un nullaosta particolare, affinché questi beni possano intraprendere poi la loro azione di valorizzazione, e quindi di utilizzo per le casse comunali. Aggiungo un'altra cosa, che le valutazioni che voi avete visto non sono valutazioni finali, sono valutazioni di massima per larga stima, perché poi saranno ulteriormente sottoposti ad una valori... ad una, diciamo così, valorizzazione da parte di tecnici che il Consiglio comunale stesso ne ha approvato regolamento per l'alienazione del patrimonio, dove ci sarà una terna di tecnici che darà il valore agli immobili. Cosa su cui il Consiglio comunale si è già pronunciato. Il Consiglio comunale si è anche pronunciato su quello che diceva il professore Barrera, sul fatto di destinare gli immobili anche per fini sociali. Difatti la gente interessata, le associazioni interessate, il dottore Mirabelli può confermare, possono, all'inizio dell'anno, presentare le domande, affinché alcuni di questi beni siano destinati per fini sociali, sottoforma di comodato d'uso. Quindi, anche questo aspetto è stato affrontato dal Consiglio comunale. Potrei dirvi anche altre cose, ma molte sono state già da voi affrontate. Mi preme dire l'ultima cosa, solo per correttezza, che do atto che il professore ha affrontato l'argomento, però gioco forza dobbiamo dire che la Corte costituzionale ha depositato il 30 dicembre del 2009 una sentenza, che poi è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 7 gennaio del 2010, in merito all'articolo 58 del decreto legge 112, e ha dichiarato incostituzionale quella parte del comma 1, in cui diceva che bastava la semplice pronuncia del Consiglio comunale per modificare la destinazione urbanistica di eventuali beni immobili, che si ponevano alla vendita, diciamo, sul territorio. Io mi riferisco, in modo particolare, per rassicurarli, perché è giusto quello che il professore, io lo condivido, ha detto che il Comune dà l'avvio, ma la Regione che prima era stata completamente accantonata, superando tutte le normative urbanistiche, oggi è di nuovo ritornata

prepotentemente alla carica, dicendo che qualunque tipo di variazione e destinazione urbanistica, mi riferisco, soprattutto, ai terreni, deve andare di nuovo alla Regione con il cambiamento dello strumento urbanistico, affinché la Regione possa dire la sua come fa normalmente per le variazioni urbanistiche di altri, diciamo, spicchi del territorio delle varie città. Dunque, io dico questo qua, che noi ora stiamo affrontando un problema che è di grandissima attualità, ed è in grandissima evoluzione, e sicuramente nei prossimi mesi ed anni troverà ancora forme di dibattito, tant'è che la Regione Sicilia ha ancora in corso le trattative con lo Stato italiano, per capire se il federalismo fiscale si applica anche in Sicilia o meno, oppure il fatto che il nostro legislatore siciliano, proprio per l'autonomia dovrà legiferare e trovare dei punti di riferimento ben precisi. Termino dicendo che, per quanto mi riguarda dal lato tecnico, diciamo non siamo, sicuramente, secondi a nessuno. Perché il problema è attenzionato, è seguito, ci sono gli atti depositati agli uffici, le commissioni si sono riunite, il dirigente interessato è stato sensibilizzato. Abbiamo ascoltato i tecnici, affinché anche loro ci dessero il loro apporto costruttivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario, di questi ulteriori chiarimenti, anche dal punto di vista legislativo. Io penso che essendo la Regione siciliana a statuto speciale, come tante altre leggi le ha recepite. Se ci sono dichiarazioni di voto possiamo passare alla dichiarazione di voto. L'Assessore Tumino.

L'Assessore TUMINO: Per completezza, rispetto a quello che ha già espresso il Segretario, che la dismissione degli immobili in questo progetto di federalismo, è considerato un elemento di virtuosità, io seguo un poco la legislazione, dico bene o sbagliato, bene o male che sia, però dico, il Sole 24 Ore ogni giorno fa, sicuramente gli esperti, degli esperti, e mi confermeranno, l'avvocato Platania credo che leggerà il Sole 24 Ore come me, mi potrà confermare questo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Collega, io volevo solo informarmi che è stato presentato un emendamento, in chiusura, stanno emettendo i vari pareri, quindi, un minuto, un minuto, perché dobbiamo andare avanti, un minuto di sospensione, c'è l'emendamento. Stanno dando i pareri. Va bene, no, no, ci fermiamo qua in aula, sono d'accordo. Già fatto, grazie, Segretario. Allora, prima di passare alle votazioni, nomino scrutatori: Lauretta, è in aula, Morando e Occhipinti Massimo. Sono tutti e tre in aula, quindi, gli scrutatori sono nominati, quello sì, a fine, grazie, collega Barrera. Allora, se il proponente, ci sono più proponenti... Vuole firmare anche lei? Prego. Un attimo solo. Sì, sì, lo leggo io. Lo posso leggere io o lo volete commentare voi, collega Criscione, Platania... lo posso leggere? Allora, chiaramente riferito a questa delibera: "Si chiede che venga eliminato dall'elenco del piano di alienazione e valorizzazione degli immobili, il complesso edilizio angolo piazza San Giovanni e corso Italia, non condividendo la scelta dell'Amministrazione di alienarlo e destinarlo ad attività alberghiera e turistica. In un'ottica di rivitalizzazione del centro storico l'ex palazzo Ina deve essere ristrutturato e valorizzato, rimanendo centro nevralgico per la vita del centro di Ragusa. Non sussiste inoltre la necessità di realizzare a Ragusa città una struttura alberghiera. Necessita che invece la stessa Amministrazione ha ravvisato per la zona costiera". I proponenti sono Criscione, Platania, Tumino Giuseppe, Martorana, Calabrese e Lauretta. Questa è Barrera? Barrera, il collega Barrera. Allora, il parere sulla regolarità tecnica da parte del dottor Mirabelli, nulla osta sul piano tecnico, e basta così. Quindi, non ci ho, non ci sono né spese, nient'altro. Quindi, lo possiamo mettere in votazione. Per appello nominale, prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, iniziamo la votazione per appello nominale. Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, assente; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, assente; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Enzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì. Calabrese Antonio vota? Sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione, sono 17 voti contrari, 9 a favore, 4 gli assenti, il totale fa 30, l'emendamento non passa. Passiamo adesso, gentilmente avevo chiesto che durante le votazioni di rimanere, quantomeno, in aula, di non allontanarsi, o chi si vuole allontanare è libero di farlo, purché se ne esca prima della votazione. Quindi, almeno quando diamo la parola al Segretario Generale, questi piccoli particolari, perché poi nel votare o meno... Passiamo adesso alla votazione dell'atto finale della delibera discussa poco fa, ai sensi dell'articolo 58. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, no; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, no; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Enzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Proclamiamo l'esito della votazione dell'atto finale, siamo 27 presenti: 17 voti favorevoli, 9 contrari, 1 astenuto, l'atto passa. Prima di passare, quindi è approvato chiaramente. Prima di passare al secondo punto all'ordine del giorno, c'è un atto di indirizzo presentato da Martorana, Tumino Giuseppe, Lauretta, Lo

Destro, Barrera. Gli do lettura. Un attimo solo. Comunque, va bene. Allora, colleghi, abbiamo consultato velocemente il, sì, sì, abbiamo letto velocemente il regolamento, e come mi ricordavo io, che subito dopo l'approvazione dell'atto a cui si riferisce, va votato anche l'atto di indirizzo. Lo vuole illustrare o lo leggo io... Al microfono, collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, chiediamo semplicemente che si provveda a un elenco completo e aggiornato dei beni, tutto questo è il significato centrale, quindi invito tutti i colleghi...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo vuole essere letto, collega La Rosa? Allora: "Atto di indirizzo, affidamento immobili comunali a canone agevolato ad enti e associazioni. Il Consiglio comunale di Ragusa, esaminata la proposta di deliberazione della Giunta 239 del 28 giugno 2011, ritenuto necessario sollecitare la predisposizione aggiornata di un nuovo elenco di tutti gli immobili comunali, ritenuto che gli uffici debbano provvedere ad una nuova analisi del piano comunale delle alienazioni e valorizzazioni di immobili, previsto l'articolo 58 della legge 6 agosto 2008 numero 103, piano, peraltro, da allegare al bilancio di previsione ogni anno, impegna l'Amministrazione a far redigere, cosa che già sta facendo, a redigere un elenco completo di immobili, degli immobili strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, a far redigere un elenco completo di tutti gli immobili che possono essere valorizzati e affidati a canoni agevolati ad associazioni di enti pubblici, istituzioni scolastici di ogni ordine e grado compresi, per finalità sociali e formativi a seguito di concorso e di progetto, a sottoporre al Consiglio l'elenco predisposto entro tre mesi da oggi. Consigliere Barrera, ha predisporre, predisporre, ho finito, a predisporre nel frattempo un regolamento per l'affidamento degli immobili, l'affidamento, scusate, fatemi completare, a predisporre nel frattempo un regolamento per l'affidamento degli immobili, allo scopo di poter concedere, prima dell'approvazione del prossimo bilancio di previsione. Ragusa, 21 luglio 2011". Possiamo procedere alla votazione. Sì, io volevo solo precisare ai colleghi, fatemi completare, siccome in... collega Distefano, collega Distefano, un attimo solo, siccome io so che l'Amministrazione già sta ottemperando, così come ha precisato il dottor Buscema... sto dicendo io l'iter, quindi possiamo metterlo in votazione. Se non ci sono variazioni in aula, mi sembra che siamo tutti presenti, 27, per alzata e seduta. Chi è d'accordo... Vuole per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, astenuto; Tumino Maurizio, astenuto; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, astenuto; La Rosa Salvatore, astenuto; Fidone Salvatore, astenuto; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, astenuta; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, astenuto; Firrincieli Giorgio, astenuto; Morando Gianluca, astenuto; Di Noia Giuseppe, astenuto; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, astenuta; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Licitra Enzo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, astenuto; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, astenuto; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Segretario. Allora, sono 15 astenuti, 11 favorevoli, l'atto di indirizzo non passa. Possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno: "Modifica deliberazione di G.M. n. 237 del 28.06.2011 avente per oggetto: Determinazione della tariffa per l'applicazione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani per l'anno 2011. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 254 del 07.07.2011)". Prego, Assessore.

L'Assessore TUMINO: Ai sensi del comma 1 dell'articolo 1 comma 169 della legge 296/2006, che poi è la finanziaria 2007, gli enti locali devono, entro il termine di approvazione del bilancio, approvare le modifiche delle tariffe. Per questo voi oggi siete chiamati a esprimere, a dare e ad approvare, o comunque ad attenzionare la delibera che la Giunta municipale di propone, e che riguarda l'aumento della tariffa della TARSU del 10%. Questa delibera che la Giunta municipale vi sottopone, si è resa necessaria dal momento che abbiamo avuto degli incrementi notevoli nel corso del servizio, degli incrementi notevoli nel corso del servizio. Gli incrementi sono dovuti a diversi fattori, a diverse contingenze, innanzitutto è aumentata la tariffa di conferimento presso la discarica di cava dei modicani, dovuto a una rimodulazione dei costi aggiuntivi dell'ARPA, e dei maggiori costi per il trattamento preventivo dei rifiuti vegetali, che hanno superato i minori costi dovuti alla, a cui si è andato incontro per la costruzione della discarica, a causa del ribasso d'asta. Voglio dire che, insomma, non si è riusciti a compensare questi maggiori costi, rispetto ai minori costi per la costruzione della discarica. Inoltre, Kalat Ambiente ci ha comunicato che un incremento nella tariffa di conferimento dell'impianto di compostaggio di Grammichele, dove attualmente il Comune di Ragusa conferisce. Inoltre sono aumentati i costi di funzionamento dell'ATO, e abbiamo dovuto prevedere anche un'eventuale penale dal momento che l'ordinanza di commissariamento della Sicilia ha portato la percentuale minima di raccolta differenziata per il 2011 al 35%, mentre nel 2010 era solo del 20%. Per cui prudenzialmente abbiamo dovuto prevedere questa eventuale penale a cui potremmo andare incontro, nel caso in cui non si riuscisse a raggiungere quella percentuale. Inoltre abbiamo, ai sensi dell'articolo 115 del decreto legislativo 163 del 2006, spettano alla società che gestisce il servizio degli incrementi contrattuali, incrementi contrattuali che hanno interessato il 2010 solo per 9 mesi. Ma che invece interesseranno il 2011 per tutti i 12 mesi. Inoltre, dall'1.04.2011 sono previsti ulteriori incrementi contrattuali. Di questo se ne è dovuto tenere conto nella determinazione del costo definitivo del servizio. Per quanto riguarda poi l'ampliamento della raccolta differenziata, come da ordinanza sindacale del marzo 2011, preciso che questa, l'ampliamento di questo servizio non comporta un aumento di costi a carico del servizio stesso, dal momento che esso è ampiamente compensato dalla

riduzione dei conferimenti in discarica, di conseguenza abbiamo un minor costo del servizio per il conferimento in discarica. Poi è compensata inoltre dalla diminuzione della penale, poiché raggiungeremo delle percentuali di raccolta differenziata più alte, e poi è compensato ancora dai proventi che provengono dal conferimento dei rifiuti riciclabili al Conai. Credo che sia importante precisare che ai fini della, legislativi, gli enti hanno l'obbligo di coprire, hanno l'obbligo di coprire in percentuale i costi di questi servizi. Per quanto riguarda il servizio della TARSU, da un punto di vista legislativo, la copertura è minima del 50%. Cioè, a dire, i ricavi, chiamiamoli così, o comunque i proventi che derivano dal servizio, non possono essere inferiori al 50%. Per prassi, presso il Comune di Ragusa, la copertura è stata, grazie per il silenzio che c'è in quest'aula, che è veramente un paradiso, un paradiso. Ma io chiacchiero con me stessa, perché non ho nessuno vicino, non ho nessuno vicino, con chi vuole che chiacchieri, per prassi il Comune di Ragusa ha coperto questo costo al 77%, e anche con questo aumento la percentuale di copertura sarà ancora pari al 77%. Resto a vostra disposizione per qualsiasi altro chiarimento. Grazie. È importante precisare che per attenuare gli effetti di questa manovra, l'Amministrazione ha intenzione di proporre un emendamento, in modo da rimpinguare il capitolo che finanziava le agevolazioni tributarie per le fasce più deboli. Come è stato fatto sulla base del regolamento dei servizi sociali. Questo è un emendamento che l'Amministrazione predisporrà, e che ci auguriamo venga approvato. Grazie.

Alle ore 21:06 presiede la seduta il vice Presidente del Consiglio Tasca.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, Assessore. Apriamo la serie degli interventi. Collega Martorana, che già si è alzato senza... mi faccia parlare, con serenità.

(Interventi fuori microfono)

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Allora, trovo scritto il collega Martorana, al quale cedo volentieri la parola. Pregiudiziale, collega Martorana, dobbiamo dare la parola al collega... Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato la relazione dell'Assessore Tumino. La delibera di Giunta, la 254 che propone per il Consiglio comunale l'aumento dell'aliquota che riguarda la Tarsu, ritengo che sia di competenza della Giunta e non di competenza del Consiglio comunale, e lo ritengo rispetto ad alcune normative che io adesso andrò qui ad elencare e a leggere. L'altro giorno, quando ho sollevato la questione dell'incompatibilità dell'Assessore Tumino tra Assessore e Presidente del collegio dei Revisori dei Conti, l'Assessore mi ha detto che per lei il testo unico degli enti locali 267 del 2000 è legge, è il nostro vangelo. Il decreto legislativo 267 del 2000, l'articolo 42 comma 2 lettera F recita, sono le attribuzioni dei Consiglieri. Alla lettera F dice istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote. Disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi. Quindi dice chiaramente che noi dobbiamo istituire ordinari tributi con esclusione delle determinazioni delle relative aliquote. Questa è legge, non è giurisprudenza, questo è quello che prevede la legge. Così come all'articolo 48 sempre del testo unico, viene evidenziato quella che è la competenza della Giunta municipale, a cui lei, Presidente, spesso ha fatto parte di queste giunte che ci sono state. No, per lei sicuramente è un bene, per me poco è cambiato, può darsi che, può darsi che fra poco lo vedremo di nuovo in qualche Giunta. Che cosa dice all'articolo 48 il testo unico al comma 2, la Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107 comma 1 e comma 2, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio. E siccome la legge dice che il Consiglio non si deve occupare di aliquote, è chiaro che la competenza ce l'ha la Giunta per esclusione. Questo è quello che io leggo, Segretario Generale, testo unico degli enti locali 267 del 2000, aggiungo che la legge 296 del 27.12 del 2006, finanziaria 2007 per capirci, dice che per l'addizionale Irpef, per l'ICI e per l'imposta di scopo, la legge individua il Consiglio comunale l'organo competente a determinare le aliquote, escludendo proprio la TARSU. Allora rispetto a questo io chiedo che questa delibera venga ritirata come proposta per il Consiglio, perché il Consiglio non deve assolutamente, non è competente assolutamente, al di là della giurisprudenza che adesso mi nominerete, io vi cito, perché la giurisprudenza, se c'è la sentenza di Palermo, lì c'è stato un aumento del 75%, quindi tutt'altra storia. Io vi chiedo gentilmente di, invece, pronunciarvi su quello che dice oggi la legge, in base al testo unico degli enti locali, rispetto alla finanziaria del 2007, che non è altro che la legge 296 del 27.12 del 2006. Rispetto a quello che vi ho detto penso che sia opportuno che questa delibera venga ritirata, e che si vada avanti riprendendo in mano la 237, che inizialmente avevate fatto con responsabilità della Giunta, e successivamente con la 254, non so per suggerimento di chi, avete deciso invece di trasformarla in proposta per il consiglio comunale. Poi del perché, nel caso in cui non venga ritirata farò l'intervento. Quindi sulla pregiudiziale, Presidente, in base alle norme che ho citato chiedo gentilmente che mi venga data risposta.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: A questo punto è doveroso dare la parola al nostro direttore generale, perché è un argomento come... direttore generale, ma se lo rimettono è un auspicio per il nostro Segretario, se lo rimettono, a quest'ora non... Quindi la prego di intervenire perché mi pare che la pregiudiziale tocchi squisitamente un aspetto da parte del nostro Segretario Generale. Dottore Buscema, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, io do atto che il Consigliere comunale, il signor Calabrese...

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, io do atto che la riflessione del Consigliere, il signor Calabrese è stata lucida e puntuale, tant'è che anche noi avevamo fatto le stesse riflessioni alcuni giorni fa quando la delibera è passata

per la prima volta dalla Giunta, non è da nascondere perché ci sono due atti amministrativi, il primo fatto una quindicina, venti giorni fa, dove si era passato dalla Giunta. Però, siccome cerchiamo di fare sempre del nostro meglio, e mai ci riteniamo soddisfatti sul lavoro fatto, lo dico prima per noi, come i miei colleghi, noi abbiamo guardato anche cosa fa il Comune di Catania. Il Comune di Catania è una città a livello metropolitano, e abbiamo visto cosa il Comune di Catania andava facendo per adeguarsi alla giurisprudenza attualissima. E quindi, io le dico la verità, le dico, per carità, non è che mi voglio nascondere, e ho tra le mani qua la proposta di delibera per il Consiglio comunale, redatta dall'Amministrazione comunale di Catania. A me hanno sempre detto che la collaborazione a tutti i livelli tra gli enti locali è una cosa ottima e saggia, e soprattutto parlo per noi che siamo dei tecnici e dei funzionari. Mi riferisco a noi in modo particolare. Detto questo non la faccio lunga, io le leggo un passaggio della proposta di delibera del Comune di Catania, che tra l'altro so è stata regolarmente approvata, e non hanno cambiato neanche una virgola, e sono pronto a dargli, mi assumo, no, no, io gliela leggo, no, no, ma c'è la motivazione, c'è la motivazione. Mi lasci finire, c'è la motivazione, io guardi, le leggo qua, il combinato disposto, lei mi chiedeva le leggi, io le leggo le leggi. Il combinato disposto dell'articolo 1 comma 1 lettera A della legge regionale 48/91, dell'articolo 13 comma 3 della legge regionale 7/92, e dell'articolo 15 comma 3 legge regionale 44/91, che attribuisce al Consiglio comunale nella regione Sicilia, lei ha letto quella nazionale, la competenza della determinazione dell'aliquota dei tributi, diversamente da quanto sancito dal TUEL, 267/2000, quello che ha citato lei, per il resto delle regioni italiane, come interpretato anche dal TAR Sicilia, da ultimo con sentenza della sezione di Palermo, la 1550, riteniamo che sia corretto portare alla, diciamo, all'attenzione del Consiglio comunale la tariffa della TARSU. Questo è quello che dice la proposta del Consiglio comunale di Catania. Le dico la verità, sempre con molta schiettezza, siccome stiamo parlando di una questione serissima che riguarda una, diciamo così, una tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, noi, parlo per me, non potevamo rischiare un confronto con un TAR di avere una interpretazione diversa, e mi assumo la responsabilità di quello che dico, tant'è che ho dato il parere di legittimità sulla seconda delibera adottata, che trasferisce la competenza al Consiglio comunale. Questo mi sento di dirle con onestà intellettuale, e questo le dico.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, signor Segretario. Ha chiesto nuovamente il collega... sempre sulla pregiudiziale.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Grazie, Segretario. Io ho, in questi mesi che sono stato in Consiglio comunale con il dottore Buscema, ho sempre apprezzato il lavoro che lui porta avanti, la chiarezza nel dire le cose, e soprattutto la capacità che ha nel, veramente, nell'individuare quale è la strada maestra. Però nella fattispecie, nell'argomento, io non mi sentirei di dire che siccome l'hanno fatto al Comune di Catania noi dobbiamo seguire questa linea, perché il Comune di Catania, nonostante ci sia un Segretario Generale che io conosco, e che è stato il nostro Segretario Generale qui per anni, ed è un Segretario Generale in gamba. Io mi rendo conto che però, rispetto alle normative, rispetto alla finanziaria, ripeto, del 2007, non parla, nulla di ciò parla sulla Tarsu che la competenza è del Consiglio comunale. Giurisprudenza è una cosa, leggi sono un'altra cosa. La giurisprudenza di cui recente, di cui si fa riferimento, è una giurisprudenza, tra l'altro, che fa riferimento ad una sentenza del TAR, se non vado errato, del 2006, cioè la sentenza è di adesso, ma la questione è stata posta su un aumento del 2006, e la finanziaria del 2007, quindi è stata approvata dopo la 296 del 27.12.2006, dice che per addizionale Irpef, ICI, imposta di scopo, ha individuato il Consiglio comunale l'organo competente a determinare le aliquote, non parla di TARSU, e non parla appositamente di TARSU. Non parla appositamente di TARSU. E siccome questa legge è stata dopo di quella sentenza giurisprudenziale che è stata fatta sul Comune di Palermo, mi pare, in quanto hanno aumentato del 75% la TARSU, quindi cioè lì c'è qualcosa che inficia anche la progressività dell'aliquota aumentata, perché non si può aumentare il 75% in un unico colpo l'aliquota, un'aliquota di un tributo così importante, e questo lo contesta anche nella giurisprudenza. Però, ripeto, a me rimane il dubbio, poi io chiederò che venga messa in votazione la pregiudiziale. A me rimane il dubbio, perché se c'è il testo unico degli enti locali, che all'articolo 42 dice chiaramente quali sono le competenze del Consiglio comunale, ed esclude proprio l'individuazione delle aliquote, lo dice in modo specifico, al comma F dice che il Comune non deve individuare le aliquote, è competenza della Giunta. All'articolo 48 dice quali sono le competenze della Giunta, e dice che le competenze della Giunta sono tutte quelle che non sono date al Consiglio comunale, la finanziaria del 2007, che è una finanziaria approvata dopo quella giurisprudenza di cui noi stiamo parlando, io mi rendo conto, mi rendo conto che, può darsi che il Comune di Catania questa volta non abbia indovinato, e per mettere, come si dice, per mettersi al sicuro come sta facendo lei, Segretario, dice io mi metto o sicuro, perché un milione e mezzo circa di aumento di TARSU potrebbe causare danni, e però io sono Consigliere comunale, io devo votare quello che è di mia competenza, colleghi Consiglieri, non quello che è di competenza di altri. Io sono qui e faccio il Consigliere comunale, devo votare quello che è di mia competenza, quello che mi dice la legge essere di mia competenza, e la legge mi dice che quello che ci state facendo votare non è di competenza dei consiglieri comunali. Questo è quello che mi sento di dire. Se lei, se non ci sono interventi, o quando finiscono gli interventi, o qualche precisazione, io le chiedo due minuti di sospensione quanto ci raccordiamo con i colleghi. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie a lei, collega Calabrese. Sulla pregiudiziale... Collega Platania, a lei la parola.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie. Sì. Grazie, Presidente. Segretario, io ho apprezzato la sua onestà intellettuale, e mi rivolgo proprio alla sua onestà intellettuale, ma un'eventuale impugnazione al TAR garantirebbe la legittimità? Le voglio dire, perché tutti abbiamo letto ciò che è la proposta di deliberazione per la Giunta municipale, e ci si dice

considerato che l'altalenante giurisprudenza, quindi vuol dire una sì e una no, ha attribuito la competenza della determinazione dell'aliquota del tributo tanto in capo alla Giunta comunale, quanto al Consiglio comunale. Così io capisco, vuol dire che c'è qualche sentenza che mi dice che è di competenza della Giunta, e qualche altra che invece è di competenza del Consiglio comunale. E così, giusto? Se l'italiano non è un'opinione è così. Poi, e continua, considerato che la più recente giurisprudenza, e allora attenti al verbo che viene utilizzato, e al tempo, sembrerebbe, allora io voglio capire, questa recente giurisprudenza è o non è, sembrerebbe, vi si dice, propendere per l'attribuzione della competenza al Consiglio comunale. Allora io le chiedo, Segretario, questa recente giurisprudenza in che termini è? In termini di certezza, di incertezza? Questo ci sfugge. Io poi capisco e apprezzo che lei mi dica io mi rivolgo a quello che fanno a Catania, per carità, ma qui le si chiede un parere di legittimità, le si dice ma se io la impugno al TAR, un terzo, un cittadino impugna al TAR questa delibera passa il vaglio di legittimità, oppure ci dobbiamo rivolgere a che cosa, a quale giurisprudenza, una altalenante, una che dice sì, che è del Consiglio e una che è della Giunta, oppure ancora invece... Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie a lei, collega...

Il Consigliere PLATANIA: Sono sicuro che mi ha compreso.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Platania. Dobbiamo dare di nuovo la parola al nostro caro Segretario.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Premetto che noi, avvocato, facciamo il lavoro con coscienza, con coscienza e con la massima onestà intellettuale, poi io cerco chi sia infallibile, penso che ci sia solo una persona o una, o il nostro buon dio che è infallibile. Comunque, guardi, avvocato, lei è un uomo di legge, io la rispetto, e la invito ad andare a vedere una sentenza recentissima del 2011 del consiglio di giustizia amministrativo per la regione siciliana. Mi permetto di darle anche il numero.

Il Consigliere PLATANIA: Sì, che però non è citata nella proposta, io solo questo, io mi riferisco alla proposta, poi...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Beh, ma, avvocato, mi permetta, sulla delibera non possiamo fare sempre la cronostoria di tutto...

Il Consigliere PLATANIA: Ma, mi scusi...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Anche perché noi siamo dei tecnici, e con il parere che diamo sugli aspetti, qui abbiamo anche il dirigente di ragioneria, noi riassumiamo tutti questi approfondimenti che facciamo. Se poi ci dobbiamo mettere in un atto amministrativo a richiamare tutte le norme possibili e immaginabili, tutta la giurisprudenza, lei stesso ne conviene che dovremmo stare giorni e giorni solo per confezionare un atto amministrativo. E comunque io penso una cosa, che al Comune di Ragusa siamo sempre a livelli superiori, perché lei deve sempre fare un giudizio su tutte le altre realtà degli enti locali che ci circondano. Detto questo io non voglio andar per le lunghe, riconfermo aggiungendo anche questa sentenza del consiglio di giustizia amministrativo, quello che ho detto e ho scritto. Per il resto non è un confronto tra me e lei.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, signor Segretario. Sempre per la questione pregiudiziale, ha chiesto, brevemente però, se fosse possibile, il collega Barrera, tant'è che neanche il tempo facciamo partire.

Il Consigliere BARRERA: Io sarò velocissimo, Presidente, perché c'è un altro aspetto che non è, diciamo, stato considerato, perché ancora, ovviamente, non siamo entrati a pieno nell'argomento, ma le ipotesi sono due, se è competenza della Giunta, ovviamente la Giunta delibera in un certo modo. Nel momento in cui però dite che la competenza è del Consiglio, e ci sono anche sentenze della Cassazione in questa direzione. Quindi che sia altalenante è vero. Però io mi chiedo, se dovesse essere vero quello che la seconda delibera di Giunta ha stabilito, cioè che la competenza è del Consiglio comunale, ci sono delle conseguenze immediate rispetto a questo. Se la competenza è del Consiglio comunale, come si può rilevare da qualche altro documento, allora ci sono tre questioni che vanno chiarite, come è possibile che la proposta di bilancio venga elaborata prima che il Consiglio comunale deliberi sulla TARSU. Come è possibile che nell'ambito della proposta, che il Consiglio potrebbe anche bocciare del tutto, potrebbe il Consiglio decidere se la competenza è del Consiglio, non aumentiamo la tassa. La proposta, capite che rivoluziona in qualche modo, quindi si deve pensare a cosa, a un megaemendamento, non so a che cosa. Il parere di revisore dei conti, dei revisori dei conti è stato dato su una delibera precedente, non sulla seconda di Giunta, cioè non solo, o meglio, il bilancio è stato predisposto sulla base della prima delibera di Giunta, il parere dei revisori dei conti è stato dato su un bilancio, su uno schema di bilancio predisposto sulla prima delibera, non sulla seconda. Allora, io mi chiedo, sulla seconda il parere dei revisori dei conti va dato nuovamente? Ci sono varie questioni. Quindi non è indifferente quello che il collega Calabrese solleva, quello che io stesso ho sollevato, perché o nell'una o nell'altra ci sono conseguenze che vanno preliminarmente chiarite. Quindi, è bene che dedichiamo un po' di tempo a questo aspetto.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Bene, grazie, collega Barrera. Dobbiamo dare di nuovo la parola al Segretario, perché sono aspetti di natura prettamente giuridici, anche se su questo debbo dire che in quarta commissione ci fu un passaggio, così, molto veloce... Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io, professore, la debbo assicurare, che sicuramente siamo nella piena legittimità, e le spiego anche il motivo, mi permetto così di illustrarlo con molta, sempre, disponibilità e rispetto intellettuale degli interlocutori. Ebbene, il bilancio di previsione è un atto di programmazione e di esclusiva competenza del Consiglio comunale. Le voglio fare anche un piccolo inciso, ci sono dei comuni dove addirittura, indipendentemente da chi è la competenza, li adotta la Giunta, e poi il Consiglio comunale dice approva il bilancio, facendo mie tutte le delibere della Giunta che contengono le varie cose che accompagnano il bilancio di previsione. Detto questo, uno dei principi fondamentali della ragioneria pubblica è previsto anche nei principi fondamentali che il Ministero degli Interni ha ultimamente diramato, dice questo, che il bilancio di previsione è, diciamo, il termine di spartiacque tra un periodo precedente e quello successivo. Voglio spiegarmi meglio, il legislatore ha stabilito che è possibile aumentare tariffe, imposte e tributi, fino alla data di approvazione del bilancio con effetto retroattivo al 1 gennaio. Domanda, che cosa vuol dire questo? Questo vuol dire che, non lo dico io perché lo dicono gli studiosi, quelli che approfondiscono queste materie, che praticamente alla fine il vero massimo organo che approva tutto è il Consiglio comunale, è il Consiglio comunale, adottando questo strumento di programmazione economico finanziaria, automaticamente fa sì che scattino anche dal 1 gennaio gli incrementi che riguardano le risorse finanziarie che contribuiscono all'implementazione del bilancio. E dunque la delibera che è stata approvata dalla Giunta, così anche come questa che viene proposta al Consiglio, sono tutte delibere che producono effetti materiali, nel senso della redazione dell'atto. Ma tutto dipende dal Consiglio comunale, che nel momento in cui approva il bilancio, può automaticamente decidere in un senso o nell'altro, mantenendo o la capienza dei capitoli come gli sono offerti dal governo della città che è la Giunta, oppure può anche ridurli e automaticamente rimpicciolire il contenuto numerico del bilancio stesso. Non so se sono stato chiaro perché è una materia che non è prettamente la mia, e dunque l'atto su cui si sono espressi i revisori dei conti, non è sulla competenza se è la Giunta o il Consiglio, che comunque hanno saputo su cui potevano intervenire, si sono espressi soltanto sui numeri che sono all'interno dello strumento contabile.

Il Consigliere BARRERA: Segretario, abbiamo già capito che la Giunta vuole aumentare le tasse, il Consiglio no, ora il problema è come procedere.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Ho capito che il collega Barrera interviene quando vuole. Allora, mi pare che il discorso è chiaro, nel senso c'è una pregiudiziale del collega Calabrese, ripresa dal collega Platania e dal collega Barrera, c'era anche la proposta del collega Calabrese di due minuti di sospensione per, credo, richiesto a nome dei gruppi... Se il Consiglio è d'accordo, che siano, però, per favore, due minuti, magari, non so, credo che rimanere in aula due minuti, non lo so... Comunque, assolutamente. Collega Calabrese, nessuno, non interpreti delle cose che non sono nell'intenzione della maggioranza. Io gliel'ho detto anche facendo un messaggio fuori... però è giusto che io lo passi attraverso tutto il Consiglio. Grazie, due minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 21.34.

La seduta riprende alle ore 21.58.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Di Noia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, dopo la sospensione, sulla pregiudiziale. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Grazie per la sospensione. Nel rispetto, chiaramente, dei ruoli che ci contraddistinguono, ringraziamo la parte tecnica del comune per il conforto giurisprudenziale che ci ha dato, ma noi rimaniamo convinti che la pregiudiziale è importante da mantenerla, e quindi chiediamo che venga posta in votazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Quindi passiamo alla votazione della pregiudiziale con l'appello nominale. Prego, Segretario. Gli scrutatori sono gli stessi: Lauretta, Morando e Occhipinti, sono presenti. Allora, chi vota favorevole è d'accordo su, no alla pregiudiziale. Perfetto. Chi vota sì vota il ritiro della delibera, chi vota no bocchia la pregiudiziale, la delibera rimane in piedi. Chiaro? Chiaro? Della pregiudiziale. Della pregiudiziale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; allora, Angelica Filippo è entrato e vota no; Tumino Maurizio, cosa vota? Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfò Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, dichiariamo l'esito della votazione: 17 no, 10 sì, la pregiudiziale viene respinta. Quindi possiamo discutere della modifica per l'applicazione della TARSU di cui alla delibera municipale 254 del 07.07.2011. Avevo iscritto come primo intervento il collega Martorana. Prego, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Dopo il punto primo, sicuramente importante, questo Consiglio comunale sta iniziando con un argomento, secondo me, molto importante, che segnerà sicuramente l'azione politica dei

partiti, e, soprattutto, l'azione politica, chiamiamola così, dei Consiglieri comunali di centrodestra. Sulla pregiudiziale qualcosa va detta, cioè nel senso che io, da un punto di vista mio personale, sono contento che la pregiudiziale sia stata respinta. Si vedrà questa sera chi andrà a votare questo atto, chi avrà il coraggio dopo avere sostenuto da poco una campagna elettorale, dove sicuramente non avete detto ai vostri elettori che avreste aumentato in questo caso la tariffa della TARSU, non era previsto nel nostro programma, vedremo come vi distinguerete nell'andare a votare qualcosa che andrà a toccare, sicuramente, le tasche dei ragusani. Io non voglio fare demagogia, perché oggi è molto semplice, è facile parlare della crisi che ci sta colpendo, parlare delle tasche degli italiani, dei siciliani, forse è assolutamente superfluo, basta andare a sentire il telegiornale in questi giorni, l'ultima manovra che è stata approvata, e come è stata approvata. Quindi, ci vuole oggi coraggio da parte di un Consigliere comunale andare a votare un aumento della tariffa della TARSU. E sono contento che la pregiudiziale sia stata respinta, perché ritengo che su questi argomenti deve essere il consigliere comunale a decidere, deve essere il Consiglio comunale a decidere, io sono convinto che il Sindaco non aveva nessuna paura di decidere da solo. Ma consigliato bene dal Segretario, io non posso che apprezzare il lavoro che ha fatto il Segretario, ha capito che forse correva il rischio al contrario, se oggi avesse basato il bilancio su una delibera di Giunta, dato che ci sono tante sentenze che dicono il contrario. Quindi, secondo me, questo Sindaco che è l'altra persona di cui si parlava, che è infallibile, perché... avrebbe deciso lo stesso nell'aumento, perché è tipico di un'Amministrazione, soprattutto di questa Amministrazione, aumentare le tasse subito dopo che si viene rieletti, tanto ci sono altri cinque anni, se saranno cinque anni rimane il fatto che se le tasse, le tariffe debbono essere aumentate, è scuola che vengono aumentate all'inizio della legislatura. Io penso che però questa volta non sarà come le altre volte. I cittadini ragusani se lo ricorderanno questa sera chi voterà questo aumento, perché non è un semplice aumento che colpisce le tasche dei ragusani. Ma è qualcosa che va a toccare dei servizi che vengono visti dai cittadini ragusani, soprattutto in questi giorni, in un modo oggettivo, per quello che so. Ma non mi voglio dilungare sotto questo aspetto. Io voglio dimostrare questa sera che la relazione che abbiamo chiesto, e qua mi debbo lamentare, signor Presidente del Consiglio, no, il Segretario dice che nelle delibere si fa un sunto di quello che sta alla base, non può essere allegato tutto, non può essere detto tutto. Ma se nella delibera quella di Giunta, adesso non voglio perdere tempo per dire come era nata questa delibera di Giunta, poi è diventata delibera di Consiglio, ci sono degli errori anche formali, nel modo in cui viene proposta, ma diciamo che il tutto viene basato su una relazione o su una previsione, che è il settore decimo nella figura dell'ingegnere Lettiga, fa nel prevedere un aumento di questo servizio. Io ho chiesto, abbiamo chiesto nella commissione durante, diciamo, la commissione, la quarta commissione, che l'Assessore ci desse questa relazione, che giustificava l'aumento. Le motivazioni contenute in questa relazione per giustificare l'aumento, secondo me, invece giustificano una diminuzione. E il sottoscritto preannuncia già da adesso che presenterà invece un emendamento per diminuire la tassa, perché gli elementi che sono contenuti in questa relazione, per giustificare l'aumento, secondo noi, invece giustificano una diminuzione. E mi spiego subito, perché viene chiesto l'aumento di questa tariffa? Dice l'Assessore che, dice nella relazione l'ingegnere, che è aumentato il costo per il conferimento nella discarica, punto 1. Poi dice che è aumentato il costo per portare il nostro, per quella parte di raccolta differenziata, per quella parte di umido che noi andiamo a portare fuori all'ATO cosiddetto Kalat, diciamo noi spendiamo dei soldi per non funziona il nostro compostaggio, l'impianto di compostaggio, lo portiamo fuori. Dice che queste tariffe sono anche aumentate. Dice poi che è aumentata la raccolta differenziata, dice addirittura, e cita una ordinanza commissariale della regione Sicilia, che dice che la raccolta differenziata non può andare per il 2011 al di sotto del limite minimo del 35%, e parla anche stranamente, impropriamente, delle penalizzazioni che ci dovrebbero essere date nel caso in cui noi rispettiamo questi limiti. Allora, c'è una contraddizione in quello che viene detto, perché tutto quello che viene detto per giustificare questo aumento, invece, a parer nostro, serve per giustificare una diminuzione, perché nel momento in cui voi dite che sarete costretti a fare una raccolta differenziata in aumento, non c'è dubbio che le conseguenze quali saranno? Sarà un minore conferimento in discarica, e quindi una diminuzione dei costi del conferimento dei rifiuti indifferenziati nella discarica, sarà un aumento di quella parte di rifiuti riciclabili, addirittura viene detto nella relazione che noi paghiamo una parte del servizio alla ditta Busso attraverso gli incrementi, o diciamo gli incrementi attraverso i soldi che verranno presi dalla vendita, sicuramente, della carta, sicuramente della plastica. Ma sicuramente avremo un incremento anche, quindi di quella materia riciclabile, sia sotto l'aspetto dell'umido, e sia sotto l'aspetto perfetto, plastica, carta e così via. Quindi noi abbiamo un aumento di incremento, cioè di entrate, abbiamo un incremento nelle entrate. E poi, soprattutto, è paradossale dire che saremo penalizzati nel momento in cui non raggiungeremo quel minimo del 35% della raccolta differenziata. Io a qualcuno qua debbo ricordare di andarsi a leggere la convenzione che c'è, o il contratto che c'è tra il Comune di Ragusa e la ditta Busso. Là è detto al contrario, che per ogni punto di raccolta differenziata che non viene fatta dalla ditta Busso, la penalizzazione la dobbiamo far pagare alla ditta inadempiente, e noi abbiamo fatto dei conteggi, per cui questo 1.400.000,00 euro noi lo dobbiamo chiedere a Busso, alla ditta Busso, non diminuendo, così come è stato fatto nella delibera in campagna elettorale, per fare capire alla gente che questo Sindaco non poteva permettersi di essere nelle graduatorie per la raccolta differenziata, ad uno degli ultimi posti nella Sicilia o nell'Italia, perché si tiene moltissimo a queste graduatorie. Allora si fa quella delibera, e si dice dobbiamo aumentare la raccolta differenziata, sapendo che non si sarebbe riuscito a farlo, e dall'altro lato gli si diminuisce la penalizzazione che, per contratto, la ditta Busso o chi per lei sarebbe costretta a pagare nel momento in cui non riesce a raggiungere quelle percentuali che per contratto si è impegnato a raggiungere. Allora, questi elementi messi assieme, non portano altro a far dire a noi che, ma dico a tutti quelli che vogliono ragionare con un po' di logica, mettendo assieme questi elementi, che invece ci sono gli elementi per diminuire questa benedetta tariffa. E se a questo aggiungiamo la cosa più importante, che sarà quella per cui i cittadini ragusani, secondo me, non potranno dimenticare questo aumento che verrà votato

questa sera in questa aula, se a questo mettiamo il fatto che i servizi, che dovrebbero aumentare, no, in realtà non vengono fatti come dovrebbero essere fatti, non sono all'altezza della situazione, caro Assessore, caro ingegnere. Non c'è, l'ingegnere... va bene. E parlo di alcuni servizi, così, io voglio minimizzare, no, è sotto gli occhi di tutti come viene fatta la pulizia delle strade a Ragusa all'una di notte, alle tre di notte. Con questa macchina infernale che passa, con le macchine posteggiate a destra e a sinistra, con quell'omino, chiamiamolo omino, che ci ha un, come la vogliamo chiamare, un soffione che fa uscire l'immondizia sotto le macchine, la butta al centro della strada, e questa macchina infernale che fa zigzag per cercare di recuperare, aspirare quello che deve aspirare. Io dico, lo ripeto sempre, trent'anni fa lavoravo a Salerno, Salerno trent'anni fa, Campania, tanta famosa, tra l'altro Salerno si distingue per la raccolta differenziata, grazie ad un Sindaco, non facciamo adesso colorazione politica. Ma trent'anni fa sapete come si faceva questo tipo di lavoro? Semplice, l'abbiamo proposto tante volte. Si ci metteva d'accordo con la Polizia Urbana, e si faceva un senso alternato di posteggio, una volta si faceva a destra, una volta si faceva a sinistra, una volta a settimana passava e puliva a destra, una volta a settimana passava e pulisce a sinistra. Sei mesi fa sono andato a Pistoia, stesso argomento nel centro storico. Se disgraziatamente uno dimenticava la macchina per mezz'ora, veniva il carro attrezzi e se la portava. Questo è uno dei servizi che, secondo me, non dovremmo pagare per quanto lo paghiamo. Altro servizio, Assessore, lei si deve impegnare, la disinfezione, io le farò avere le relazioni della commissione trasparenza che l'anno scorso si è occupato di questo argomento. Il Presidente del Consiglio alla fine, oggi Presidente del consiglio, faceva parte della commissione trasparenza, è stato invitato dai componenti all'unanimità della commissione trasparenza, a redigere una relazione su quello che noi abbiamo sentito, ascoltando tutti i vari componenti del settore decimo, e quello che sta scritto là fa venire, veramente, non dico da ridere, ma fa venire, fa mettere le mani nei capelli. Ci sono delle responsabilità. Noi abbiamo capito che la disinfezione negli anni passati non veniva fatta, o è come se non venisse fatta. Non si controllava quanto veniva fatta, non veniva controllato il prodotto, addirittura si utilizzava lo stesso prodotto di tre, quattro anni fa. Se veniva controllato per una sera non veniva controllato per l'altra sera, non c'era neanche un registro dove noi andavamo a vedere quando questa disinfezione veniva fatta. E questi sono due servizi che ho citato, che non vengono svolti bene. Sappiamo benissimo, spesso, come viene fatta la raccolta differenziata, noi vediamo dei camion che raccolgono tutto, non fanno differenza con quello che è stato messo là dentro, non a caso, e su questo forse dovremmo stare tutti attenti noi Consiglieri comunali, andare in giro con un telefonino, e cercare di andare a registrare quando questo accade. E accade questo, questo, purtroppo, accade. La città non è pulita come era una volta, e questo è dato oggettivo. Tutti i ragusani si lamentano della città, non è pulita come era una volta. Puliti alcuni settori, alcuni quartieri bene, alcuni quartieri più importanti, alcuni settori più importanti, ma in realtà i servizi non vengono svolti. E adesso voi questa sera ci venite a chiedere un aumento di questa tariffa quando i servizi non vengono fatti bene, e quando le motivazioni dovrebbero dimostrare il contrario. Tra l'altro, non c'è neanche la preoccupazione di rispettare il patto di stabilità, o di essere comuni virtuosi, perché in realtà noi assicuriamo già più quello che ci impone la legge, no. Ho già detto all'Assessore assicuriamo il 76%. Dico, è la tariffa che per legge dobbiamo assicurare al 50%. Allora, io oggi dico, e qua mi rivolgo ai Consiglieri di centrodestra, non perché voglia fare operazioni di terrorismo, perché, sicuramente, loro saranno capaci di decidere, però ci sono situazioni in cui i consiglieri comunali debbono leggersi gli atti, debbono trarre delle conclusioni, e debbono chiedersi per quale motivo oggi stanno qua dentro. Io non penso che sono stati eletti da cittadini ragusani di destra o di sinistra, li abbiano eletti, perché dopo due mesi gli aumentano la tariffa, e questa tariffa voi l'aumentate dal 2010, compreso il 2011. Significa che nel momento in cui verrà applicata, i nostri concittadini ragusani si troveranno una cartella sicuramente raddoppiata. Perché non è che la stiamo aumentando per il 2012, no, voi la state facendo dal 2010 che ancora dobbiamo pagare, no, la mettete dal 2010, poi la mettete nel 2011, sicuramente la incasserete nel 2012, o il prossimo anno. E con la crisi che c'è io sfido chiunque ad andare oggi a pagare quelle cartelle. Quindi, Consiglieri di centrodestra, voi questo problema ve lo dovete porre, e noi ve lo poniamo, noi ve lo dobbiamo dire, noi come opposizione oggi, io dico come opposizione, oggi io sono felice che queste cose passino dal Consiglio comunale, perché quando passa dalla Giunta è al contrario, è il Consigliere che si nasconde, è il Consigliere che può dire va beh, tanto, e se c'è responsabilità, la responsabilità ce la dobbiamo prendere tutti. E quindi non voglio più continuare, anche se mi rimangono quattro minuti, è tardi, ci saranno altri interventi, noi preannunciamo, sicuramente, un voto negativo, proporremo questo emendamento. Io non dico in tono provocatorio, io dico che ci sono le condizioni per potere abbassare oggi la tariffa. Sinceramente vedremo chi lo voterà.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana. Non ci ho altri iscritti a parlare. Quindi, Lo Destro, prego. Facciamo parlare prima Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signori Assessori, dirigenti, colleghi Consiglieri. Oggi è un giorno, io credo triste per la comunità iblea, perché quando si va a parlare di aumento di tasse, caro collega Cintolo, è un problema che, purtroppo, ormai gli italiani siamo abituati a subire. E, veda, Presidente, io faccio una riflessione più ampia rispetto, diciamo, a quella che è oggi la discussione inerente l'applicazione, l'aumento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti, dove noi, purtroppo, non solo da parte dello Stato, che è stata approvata una finanziaria, e gli italiani, una parte io dico di italiani, forse la fascia più debole è stata colpita con, dico, non indifferente. Indifferenza. Ma ora, diciamo, questa stessa manovra ci si accinge a discuterla e a proporla qua in questo Consiglio comunale. E io ho un brutto ricordo dell'Assessore Tumino. Ho un brutto ricordo. Un brutto ricordo perché l'Assessore Tumino mi fa ricordare, purtroppo, in questo ente, nonostante la preparazione che ci ha, proprio l'aumento delle tasse, e lo voglio ricordare a questo Consiglio comunale, ai nuovi, ai vecchi, a tutta la collettività, che nel primo bilancio che ci fu, e credo nel 2007,

approvato dalla Giunta, proposto dalla Giunta, e poi approvato in questo Consiglio comunale, abbiamo subito, se non erro, Assessore Tumino, l'aumento di 6.000.000 e mezzo di tasse. Io oggi l'ho definita così, guardandola, e visto che faccio parte della quarta commissione, la "tremontina" ragusana. Purtroppo, ahimè, a malincuore poco cambia rispetto a quello che noi oggi stiamo discutendo. Sostanzialmente se è la Giunta a proporlo, o è il Consiglio che deve adottare questa delibera, e quindi, diciamo, è di competenza del Consiglio, poco cambia per le tasche della collettività. C'è qualcosa però che non funziona, Assessore Tumino. Ci sono anche altre cose, che in un certo modo giustifica anche l'aumento. Veda, poco fa il mio collega che mi ha preceduto parlava di contratto che noi abbiamo con la ditta Busso, e per coloro i quali non lo sapessero, questo contratto subisce un aumento annuale dell'8,5%. Quindi noi ogni anno, ogni anno, per oneri riflessi, questo contratto costa alla collettività ragusana l'8,5%, e io mi chiedo da Consigliere e mi chiedo da cittadino, ma quando si stipulò questo tipo di contratto con la ditta Busso, è stato un tipo di contratto studiato nei minimi termini per far sì che questo aumento, tutto questo aumento potesse essere evitato? E lo chiedo all'Assessore Tumino. I proventi della differenziata che noi facciamo, Assessore Tumino, con la ditta Busso, a chi vanno? Questa differenziata, questa raccolta che noi facciamo, e quindi differenziamo da quello che è l'umido, differenziamo il cartone, il vetro, la plastica, i proventi di questa differenziata a chi vanno? Vanno al gestore... scusi, o questi introiti che noi prendiamo vanno all'ente Comune? Io stasera, facendo, diciamo così, e parlando con i revisori dei conti mi facevano fare una riflessione. Se dite io mi fermo, se dite io mi fermo. Facevo una riflessione, che, purtroppo, al di là del 8,5%, che noi per contratto, per contratto, dico, quindi si lievitano i costi dello smaltimento, poi ci sono i cosiddetti oneri riflessi extra, l'ATO, Cava dei Modicani, e paghiamo anche una parte di percentuale per quanto riguarda, per chi non lo sapesse, il Comune di Modica. Il Comune di Modica, che è andato a smaltire i propri rifiuti a Cava dei Modicani, attraverso l'ATO, attraverso l'ATO noi paghiamo una percentuale per differenza di quella che è stata, ed è lo smaltimento dell'immondizia che i modicani producono e smaltiscono. Ed è a carico del Comune di Ragusa. E, guardi, io rifletto su una cosa, ma l'ATO, l'ATO, che va a gestire, diciamo, i comuni per quanto riguarda l'immondizia, quanto ci sta costando? Noi eravamo proprietari di Cava dei Modicani, no, ora non la gestiamo più. Siamo proprietari di un impianto di compostaggio, ed è fermo. Noi abbiamo iniziato la raccolta differenziata dal 12, io credo che l'Amministrazione si sia dato anche un termine di raddoppiarla, e i proventi che noi abbiamo attraverso la raccolta differenziata, non si sanno che fine fanno. Eppure abbiamo, e lo posso dire, un servizio che non è eccellente, non è ottimo, è sufficiente. Per quello che paghiamo, caro Presidente, è sufficiente. Veda, questa manovra, questa manovra e questo aumento che l'Amministrazione, ore di competenza del Consiglio, così come diceva il Segretario Generale, che io ringrazio sempre per la puntualità di risposta che dà, e la chiarezza che ci ha, al di là della condivisione poi personale. Ma è sempre chiaro, e di questo lo ringrazio. Io dico per quello che ci offre, quanto siamo ancora disposti noi, caro Presidente, a continuare, a continuare a subire questo incremento, questo incremento di tassa, pur non avendo un servizio che sia rispettoso per la collettività ragusana? Veda, a me non mi fa paura, o non mi fanno paura quelli che alzano la voce in questo Consiglio. Mi fa più paura il silenzio assordante di alcuni Consiglieri, che a volte sono pronti a subirla questa cosa. E io credo, e io credo, io credo, signor Presidente, che se sullo studio o sulla composizione del bilancio noi, anche che non facciamo parte della maggioranza, ma vogliamo dare un contributo, un contributo anche come opposizione alla maggioranza, fossimo stati invitati, io credo che noi, a questo punto, non ci saremmo arrivati. Anche perché leggendo le carte del bilancio, così ho detto e lo ribadisco all'Assessore Tumino, è più un bilancio solo ed esclusivamente tecnico che politico. E a questo punto noi che siamo Consiglieri comunali, quale è la funzione che dobbiamo avere? Cosa ci resta stasera come discussione? Ecco, a proposito degli italiani, e non solo, i ragusani, stasera, con questa manovra subiremo, ahimè, purtroppo, l'aumento ancora della TARSU. Io, e parlo a nome del Movimento per l'Autonomia, signor Assessore Tumino, ecco perché le dicevo poco fa che lei mi ricorda, purtroppo, ci ho un brutto ricordo di lei, ogni qualvolta la vedo seduta in questi banchi lei mi ricorda la prima manovra, e oggi la prima manovra dell'Amministrazione Dipasquale, l'aumento delle tasse. Io credo, io credo, forse, non lo so, se ancora siamo in tempo, facendo anche le nostre proposte, quando si comincerà a discutere di bilancio, di bilancio comunale. Pertanto, a nome del movimento per l'autonomia, signor Presidente, io già da adesso mi esprimo come votazione, e siamo assolutamente contrari sull'aumento della TARSU. Mi riservo, comunque, mi riservo, comunque, di fare un mio secondo intervento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Lo Destro. Il collega Alessandro Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Presidente, la ringrazio. Io devo, all'inizio del mio intervento devo delle scuse all'ingegnere Lettiga, nel senso che in commissione avevo chiesto di sapere quanto era, quello che io ho definito il punto zero, perché prima di ricevere questa relazione esplicativa, che poi abbiamo ricevuto alla fine della commissione, l'idea che trapelava, o almeno l'idea che io mi ero fatto, ma non solo io, è che questo aumento della TARSU fosse legata all'incremento della differenziata. E la cosa sembrava quantomeno stucchevole, no, perché della serie (inc.), perché sembrava un controsenso. Teoricamente l'aumento della differenziata doveva partire a una diminuzione dei costi. Leggendo la relazione esplicativa, si capisce che l'aumento della differenziata, viene qua detto e non ho motivo per credere che non sia così, ingegnere Lettiga, ecco perché mi pare di aver capito che, a questo punto, il punto zero l'abbiamo già trovato, nel senso che già da quest'anno aumenta il costo per fare la differenziata, ma questo aumento del costo se lo paga la differenziata stessa. Perché lei qua dice l'ampliamento della zona di raccolta differenziata non ha determinato alcun aumento del costo del servizio, in quanto il servizio igiene ambientale per l'assunzione di ulteriore personale è compensato da minore quantitativo di rifiuti conferiti in discarica, diminuzione della penale per mancata raccolta differenziata, e dai maggiori introiti per il conferimento delle frazioni riciclabili al

Conai. Allora, i cittadini ragusani, per i quali, comunque, la differenziata è un lavoro, perché la differenziata è un lavoro, pensu a signurizza ca ava nu dammusu, e quannu il venerdì sera si mangia u pisci, deve conservare l'umido fino a lunedì mattina è un lavoro anche un pochino puzzolente e fastidioso. Su questo bisognerebbe forse riflettere sul discorso di aumentare le giornate, quantomeno dell'umido, e quantomeno da aprile ad ottobre, Assessore Addario. Ma, comunque, è chiaro che tutto è perfezzibile, e questo è un modesto suggerimento. Però significa che noi con la differenziata ampliamo gli spazi e ci paghiamo il servizio. Quindi significa che aumenterà del 10% la tassa, per gli altri motivi, alcuni dei quali correttamente la dottoressa Pagoto ha già illustrato in commissione, e io, molto immodestamente, mi pare in parte di aver capito. Allora, aumenta la tariffa perché si sono dovuti fare dei lavori a Cava dei Modicani, no? Questo significa che questi lavori a Cava dei Modicani per questi adeguamenti richiesti dall'ARPA, Assessore Addario, ingegnere Lettiga, il prossimo anno non saranno più necessari, giusto? Perché se li facciamo quest'anno, non penso che l'ARPA ogni anno ha il piacere di venire a chiedere adeguamento. A meno che non cambia la normativa, no, si presuppone che siano lavori una tantum, si presuppone. Comunque che siano, qua dice adeguamento richiesto dall'ARPA in sede di rilascio dell'autorizzazione di degrado ambientale, con particolare riferimento... quindi significa che sono dei lavori, probabilmente, una tantum di adeguamento. Insomma non è che l'ARPA è una macchina, cioè a Cava dei Modicani si sfascia ogni tantuccia, penso che questi lavori di adeguamento si fanno una volta, almeno per qualche anno dura. Poi l'altro motivo per cui aumenta la TARSU, Assessore Tumino, "Tremontina", l'altro motivo per cui aumenta la TARSU è perché noi conferiamo l'umido a Caltagirone, a Kalat Ambiente, però noi dovremmo aprire il nostro centro di raccolta, no. Quindi significa che questi soldi il prossimo anno dovrebbero non esserci, potrebbero non esserci. Poi l'ATO Ragusa Ambiente quest'anno è aumentata, mi spiegava la dottoressa Pagoto perché c'è stato un arbitrato in seguito all'aumento del conferimento alla discarica credo di Mazarrà Sant'Andrea, va e vieni, eccetera, eccetera. Per cui in sede di, diciamo, di commissari liquidatori di Consiglio di Amministrazione dell'ATO si è fatto questo arbitrato, per cui dice va bene, i costi sono aumentati, sono aumentati in maniera spropositata per qualcuno, meno spropositati per altri, cerchiamo di, come dire, di spartirli a differenza, per dirla a ragusana, accosi ni capiemmu tutti, allura nautri ni spartimu a differenza chi mudicani, chi sciclitani, cu tutti, e quindi ni aumentaru quasi 207.000,00 euro ci sono aumentati, che paghiamo noi pichi, giustamente, i ragusani semu brava gente, e di spartemu a differenza. Questa cosa, ovviamente, solidarietà sociale, giusto, dottore Ilardo? Questa cosa, probabilmente il prossimo anno non dovrebbe più esserci, anche perché mi auguro che il prossimo anno l'ATO sia effettivamente liquidata. Ne parlamu della liquidazione dell'ATO di quannu era consigliere di minoranza, cu u sinnaculu miu, perché sempre di minoranza aiu statu iu, quindi avi otto anni ca parlamu da liquidazione dell'ATO. Speriamo che finalmente arriviamo a liquidare l'ATO. Ultimo motivo, per cui ci aumenta, penultimo per cui ci aumenta la tassa, è il fatto che noi abbiamo raccolto meno percentuale di differenziata rispetto a quello che, per cui la Regione ci manda meno soldi sotto forma di penale. Siccome aumentiamo la differenziata, si presuppone che saremo più bravi, e quindi si presuppone che anche questo motivo di aumento il prossimo anno verrà meno. Poi, va bene, c'è un qualcosa che è incompressibile, il costo del personale, a meno che non interviene un nuovo adeguamento contrattuale. Ma a me personalmente adeguano il contratto ogni quattro anni, non credo che agli operatori ecologici venga adeguato ogni anno, glielo auguro, per carità, sono operai, sono lavoratori, glielo auguro da sindacalista, però ogni sei mesi mi... Quindi, questo è un costo che è incompressibile. Che cosa voglio dire con questo? Al di là delle scuse all'ingegnere Lettiga perché non avevo letto la sua relazione. Voglio dire che oggi i colleghi Consiglieri del centrodestra si assumono una duplice responsabilità votando questo atto, Assessore Addario, voi vi assumete la responsabilità di dire che quest'anno aumentate, aumentate del 10% la tassa sull'immondizia ai cittadini ragusani, l'aumentate, l'aumentate voi e ve lo votate voi, perché è giusto che sia così, e mi auguro che siate tutti e 19 presenti, che non ci siano svincolamenti ai momenti del voto, perché questo, Presidente Di Noia, è politicamente inaccettabile. Quando c'è un atto del genere ata essiri tutti e 19 presenti, cu eca è assenti si ci telefona e si fa beniri, perché non è possibile che su una cosa del genere c'è qualcuno che fa il Pierino e si assenta, o ciavi u duluru da panza, 19 voti dovete avere per potere avere... io credo, credo, credo che sia corretto che sia così, no, Titì, penso che sia questo... Penso che per voi possa anche essere... Però nello stesso momento in cui voi votate l'aumento, con queste giustificazioni che c'è scritto qua, automaticamente voi votate per il prossimo anno una diminuzione che se non è pari al 10%, quantomeno deve essere pari al 8%. Perché tutti questi costi che ci state portando a giustificazione dell'aumento, che state portando ai cittadini ragusani la giustificazione dell'aumento, sono costi una tantum, Assessore Addario. Sono costi una tantum, a parte l'incremento del contratto del personale, questo, abbiamo detto, è incompressibile, ci sono i lavoratori, i diritti dei lavoratori non si toccano, per me sono intangibili. Ma a parte quello, se l'aumento non è dovuto, come è stato scritto qua, all'aumento delle zone in cui fare la raccolta differenziata, questo aumento è un aumento una tantum, quindi quest'anno voi state votando l'aumento del 10%, e automaticamente fate una promessa alla città, che il prossimo anno diminuirete la TARSU, perché tutti questi motivi non ci saranno più. Unneca po ni putemu truvati nautru cinu minciati pi aumentari i tassi, sti cinu minciati su sulu di st'anno, il prossimo anno mi auguro che non ce ne siano altri. Quindi tutti e 19 che votate l'aumento del 10% della TARSU, vi assumete la responsabilità del prossimo anno, fatto salvo l'aumento contrattuale, non sappiamo quant'è, mi auguro allora che sia un aumento contrattuale enorme, il prossimo anno dobbiamo avere una delibera tremontina, no, dobbiamo avere una delibera in cui voi dovrete diminuire la TARSU quantomeno del 8%. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Non ci sono altri iscritti. Vuoi parlare? No, non c'è più nessuno. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Confermo che quello che il Consigliere Lo Destro diceva, Assessore Tumino, è vero, perché io mi trovo in mano la delibera del 2007, e lei, dottoressa Maria Teresa Tumino, era presente, quindi cominciamo a temere che lei non porta fortuna ai cittadini ragusani. E ha ragione il consigliere Tumino che la chiama "Tremontina". Chi è stato? Lo Destro. Ma, chiaramente, nel tentativo di sdrammatizzare la questione, mi rendo conto che invece la questione è fortemente delicata, ed è fortemente delicata per il semplice fatto e per il semplice motivo, che basta andare a vedere quanta gente oggi non paga la TARSU a Ragusa, per capire che siccome la gente ragusana è gente laboriosa, onesta, e paga, ha sempre pagato, evidentemente per non pagare ha dei problemi. E i problemi sono quelli non farcela più a pagare la TARSU, caro Assessore, caro Assessore Addario, caro Assessore Suizzo, anche lei c'era nel 2007 in Giunta. Dovreste cominciare a pensarci ai cittadini che non possono pagare, e comunque se le avete aumentate adesso fateli pagare però, perché non mi pare che nel bilancio di previsione ci sia voglia di incassare chi non paga, perché c'è chi non paga per furbizia, c'è chi non paga per necessità, allora dobbiamo stare attenti, se mettiamo le tasse, mettiamole e poi facciamole pagare ai cittadini, e assumetevi la responsabilità e l'onere. Io sono stato in commissione e ho approfondito un po' la materia, l'argomento assieme ai dirigenti, agli Assessori, e ho anche visto, e mi sono chiesto perché hanno aumentato la TARSU? Hanno aumentato la TARSU perché bisognava fare cassa, perché bisognava incassare dei soldi, e quindi fare quadrare un bilancio che ha, deve avere nelle voci tante entrate e tante uscite, e quindi chiuderlo a pareggio. Siccome mancano i trasferimenti da parte di Tremonti ai Comuni, quello vero, e quindi di Berlusconi, quello vero, a cui voi, a cui voi fate riferimento, che sta assassinando gli enti locali. Ha tagliato qualcosa come oltre 2.000.000,00 di euro, perché tagliando alla Regione la Regione è costretta a tagliare ai Comuni. E allora voi dovevate correre ai ripari, per cui non è tanto l'aumento della TARSU che avete cercato di documentare, perché non si arriva ai numeri in cui si è arrivati, si cerca di mettere in entrata delle cifre, che poi servono, chiaramente, a cercare di fare quadrare questo benedetto bilancio. E mi sono chiesto, perché non, hanno aumentato solo la TARSU e non hanno aumentato le altre imposte, l'addizionale Irpef, eccetera. Il motivo è semplice. Perché il comma 30 dell'articolo 77 bis del decreto legislativo 112 del 2008, convertito in legge, ha sospeso per il triennio 2009/2011 il potere ai Comuni di deliberare aumenti di tributi, ad eccezione della TARSU. Va bene? No, non è che io parlo con lei, Assessore, parlo con i cittadini. Quelli che ci ascoltano. Perché se non ci fosse stato questo, trovavamo nautri cà na manovra, sicuramente, andavate ad assassinare economicamente una città. Perché il fatto che è stato aumentato solo la TARSU perché siete costretti, non potete aumentare tutto il resto. Allora per quest'anno vi limitate ad aumentare la TARSU. E non è vero che vi limitate ad aumentare la TARSU, così come il mio collega Sandro Tumino aveva la speranza una tantum, perché nel prospetto che ci ha fornito il decimo settore, e che ci ha dato in commissione, c'è il bilancio previsionale di tre anni, e il totale, per quanto riguarda il costo del servizio, è di 12.600.000,00 euro quest'anno, di 12.900.000,00 euro nel 2012, i 13.079.000,00 nel 2013. Quindi ci saranno altri lavori da fare, altre questioni da fare, non è previsto che ci sia una differenziata che dovrebbe cominciare a dare i risultati, eccetera, eccetera, eccetera. Questo è quello che state proponendo, questo è quello che lo state facendo, tra l'altro, cercando di girare ai Consiglieri comunali che ci sono e che non ascoltano, non sento parlare, perché, alcuni perché mi rendo conto di essere alla prima esperienza. Tutti siamo stati alla prima esperienza. E quindi per il momento piace ascoltare. Ma spero che poi alla fine quando ascoltano cercano di elaborare le cose che diciamo. E magari di, no di apprendere, ma di prendere quelle cose buone, oneste, che tante volte la minoranza dice. E che vuole portare avanti per il bene della città. Non certo perché siamo qui, come qualcuno dice a lamentarci. E prendiamo atto che oggi c'è una Giunta che gira al Consiglio comunale di maggioranza, come dice il Consigliere Tumino, ci saranno 19 consiglieri qui a votare, saranno 18 perché uno è in licenza matrimoniale, ed è giustificato, ma 18 dovranno esserci, a cui Dipasquale e soci vi stanno girando questa patata bollente, per potere dire poi alla città che stavolta non è solo il Sindaco ad aumentare le tasse, ma è il Sindaco, e siete anche voi. Di certo non saremo noi, perché noi avremo fatto un bilancio diverso, avremo fatto il bilancio, sapete quante volte, caro Presidente, io ricordo, quando sono stato eletto la prima volta in questo Comune, nel 2003, c'era un Sindaco di centrosinistra, e io ero un Consigliere di maggioranza, come i Consiglieri, anzi di minoranza, però ero di maggioranza. E lei era nel centrosinistra, Presidente, si ricorda, lei era con noi, adesso fa parte del centro... succede. Ormai il trasformismo è diventato un'esigenza quasi. Succede, non si preoccupi, l'eccezione siamo quelli che rimaniamo sempre dalla stessa parte. Voi siete diventati la regola. Quindi... Allora devo dire che c'era la partecipazione dei Consiglieri, c'era il Sindaco, c'erano gli Assessori, ci dicevano guardi, qua ci hanno chiamato i dirigenti e ci hanno detto che per chiudere il bilancio dobbiamo aumentare le tasse. Allora noi sa che cosa facevamo? Ci sedevamo attorno a un tavolo e cercavamo con i dirigenti, chiedevamo ai dirigenti cortesemente tasse noi non aumentiamo. Alla fine chiudevamo i bilanci, se lo ricorda, Presidente Di Noia, e abbiamo chiuso tre bilanci, tre bilanci, ogni volta che arrivavano i dirigenti ci chiedevano da 4 a 5.000.000,00 di euro di aumento, e noi chiudevamo i bilanci senza aumentare le tasse. Oggi l'Amministrazione Dipasquale, tranne un anno, non c'è stato mai un anno che non ha aumentato le tasse. Ritornando alla questione della Tarsu, io che comincio ad avere, no come il Consigliere Tasca però, 35 anni di esperienza, comincio ad avere un po' di memoria storica in Consiglio, sono Consigliere dal 2003, non è da tanto, però cominciano ad essere ora otto anni, speriamo insomma che non rimanga qui ancora per tanto tempo, sicuramente non rimarrò qui 35 anni, perché, insomma, spero che ci siano altri che facciano il nostro lavoro, però io verbale di deliberazione del commissario straordinario, quando Solarino poi si dimise, dove cominciarono ad aumentare le tasse, sapete chi mandò Bianca qui, Ernesto Bianca? Lo mandò Cuffaro, Consigliere La Rosa, lo mandò Cuffaro, glielo dico chi lo mandò, che era il Presidente della Regione, il commissario lo nomina il Presidente della Regione, e quando arrivò Bianca cominciò ad aumentare le tasse. Dopo Bianca ci fu "Tremontina", che continuò ad aumentare le tasse, e se io prendo l'ultima TARSU del 2005...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega, la invito a concludere. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Poi i tempi dovrebbero essere raddoppiati, sono atti che riguardano il bilancio, comunque, lasciamo stare. No, no, 20 minuti dovremmo avere, e chi avì 20 minuti che parlo? Va bene, dai. Allora, nel... va bene, concludo, nel 2005, nel 2005 sa quanto pagavamo a metro quadro a Ragusa? 1 euro e 12, 1,12 euro per ogni metro quadrato di casa. Lo sapete quanto ci state proponendo alla città di pagare? 2,32 euro, cioè in cinque anni siete riusciti ad aumentare la TARSU più del 120%. La domanda che io mi pongo è, c'è un servizio migliorato del 120%? Non mi pare proprio. Provate a gironzolare per le strade di Ragusa, e poi vi renderete conto cosa c'è in giro. E sulla questione dei costi, per quanto riguarda il personale che viene utilizzato per la differenziata, è un personale che prima era un perso... erano dei dipendenti stagionali che lavorano i due, tre mesi estivi, facevano i 78, gli 80 giorni, adesso hanno spalmato tre ore al giorno per 12 mesi, li fanno lavorare con un contratto a tempo indeterminato fatto in campagna elettorale, e questi soldi sono gli stessi soldi che si spendevano per gli stagionali. Quindi non c'è un aumento di costo in merito a questo. Questo c'è stato riferito. Allora mi domando, se stiamo aumentando la differenziata dove vanno a finire i soldi della differenziata che stiamo risparmiando? Ci vendiamo la plastica, ci vendiamo l'umido, ci vendiamo i cartoni, cioè, dove sono questi soldi? Vanno alla ditta privata? E c'è un capitolato? Avete fatto come Amministrazione un capitolato, un contratto che prevede dove vanno a finire questi soldi, se vanno a finire all'impresa, a che titolo vanno a finire all'impresa, cosa paga con questi soldi? Cioè, ci sono delle cose nel pattume, al di là poi del fatto che io controllo, come si chiama il MUD? Il MUD. E concludo, in cui ci sono le, c'è il tonnello della differenziata, premetto che in cinque anni la differenziata era il 13%, ed è ancora al 13%, forse ora con l'allargamento poco poco siamo al 15 circa, almeno leggo dalle carte. Ma in cinque anni avete fatto propaganda, pubblicità, chiasso, baldoria, siete andati in tutte le televisioni che ci sono in Sicilia...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, può fare il secondo intervento. Concluda, gentilmente. No, no, non ho speso nulla. La invito a concludere o fare il secondo intervento.

Il Consigliere CALABRESE: Il tonnello che noi andiamo a conferire in discarica aumenta, delle due l'una, o aumenta la differenziata, o aumenta l'indifferenza... e diminuisce l'indifferenziata, o aumenta l'indifferenziato e diminuisce la differenziata. Voi avete fatto aumentare tutto, mi sembra una sorta di mortificazione. Mi riservo di continuare l'intervento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese. Non ho nessun altro iscritto a parlare, se ci sono emendamenti da presentare, di presentare, se no dichiaro chiusa la discussione generale. Mi è arrivata al tavolo di presidenza, quindi dichiaro chiusa la discussione generale, è arrivato un emendamento a firma del collega Martorana e Tumino Giuseppe, lo leggo io, collega Martorana? Allora: "Cambiare nella parte descrittiva della delibera numero 237 della Giunta, la frase sono aumentate nella misura del 10% con la frase sono diminuite nella misura del 10%. Motivi: nell'anno 2011 e 2012 ci sarà un incremento della raccolta differenziata. Per il 2011 l'ordinanza del commissariamento della Sicilia per la gestione rifiuti prevede un limite - scusate la scrittura, lo sto leggendo io, lo sto leggendo io, lo sto leggendo io - la gestione prevede un limite minimo del 35%, ne consegue una riduzione della quota di conferimento di rifiuti nella discarica, come una logica riduzione dei costi di conferimento, ed un incremento degli introiti per il conferimento delle frazioni umide e frazioni riciclabili al Conai". Allora, il parere sulla regolarità tecnica non è favorevole in quanto non rispetta gli equilibri di bilancio, nel rispetto della normativa di settore. E dopo l'approviamo, parere contrario dell'organo di revisore per la stessa motivazione di cui sopra. Metto in votazione l'emendamento...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Quello che approveremo, perché non lo può dire il tecnico? Non l'ho capito. La dottoressa Pagoto.

Il Responsabile del Settore dott.ssa Pagoto: ...del bilancio è nella stima dei costi dell'ufficio, oltretutto sul servizio... No, no, no, solo per spiegare un attimo il parere. Abbiamo anche un obbligo di copertura del 70% del costo, e il costo non si riduce, abbiamo delle stime dell'ufficio tecnico nella persona dell'ingegnere Pluchino, che ha fatto un trend fra quale è l'incremento di costo oggi con la differenziata, in atto in queste percentuali, quale invece sarebbe stato in assenza dell'attivazione della differenziata, che sarebbe stato un incremento ulteriormente maggiore. E pertanto non abbiamo la possibilità né di rispettare il 70%, né di garantire, quindi, gli equilibri di bilancio nel rispetto della parte corrente.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana. Collega Martorana, deve intervenire?

Il Consigliere MARTORANA: Posso parlare? Presidente. Dottoressa Pagoto, io non posso che... Allora, dottoressa Pagoto, io non voglio contestare il parere, lo mettiamo lo stesso in votazione, però le dico, dottoressa, per l'esperienza di cui parlava il collega Calabrese, e per quell'esperienza che nasce non posso dimenticare una serata in questo

Consiglio comunale, dove un collega, voglio fare nome e cognome, e lo ricordo perché l'ho visto pochi giorni fa, il collega Francesco Pioggia, noi minoranza con il Sindaco Solarino abbiamo fatto volare quella sera anche gli asini, non so se qualcuno ricorda, cioè è stato fatto un emendamento quella sera per levarci dei soldi, e sono stati messi in un capitolo creato ad hoc per sfottenza dell'avversario, sfottenza politica, si è creato un capitolo per la razza degli asini modicani, ricorda bene il collega del partito. Per cui, dottoressa, io le dico che l'esperienza che noi abbiamo avuto, se questa sera il Consiglio comunale impazzisce, e per caso vota quell'emendamento, lei farà quadrare tutti i bilanci di questo mondo, l'ingegnere Pluchino rifarà la sua relazione al ribasso, troveremo le coperture che servono. Siccome l'emendamento è stato presentato in tono provocatorio, in tono provocatorio, però sono certo e sono serio nel dire questo, se il Consiglio comunale questa sera avesse uno scatto d'orgoglio, perché loro non hanno detto ai loro elettori che appena eletti avrebbero aumentato la TARSU, solo la Tarsu, come bene ha detto il collega, perché oggi non si può aumentare niente, perché nei primi anni si aumentano le tasse, io sono convinto che noi qua faremo quadrare tutto, e faremo volare i sciechi, ora mi piace incominciare a dire qualche battuta siciliana, trovo l'amico, l'amico e il collega Sandro Tumino, che è un esperto in questa materia, abbiamo perso il collega Cappello, però sicuramente ci batterà tutti, per cui io chiedo che venga messo in votazione, a maggior rafforzamento di quello che abbiamo detto, i Consiglieri dell'opposizione. Noi siamo per la diminuzione delle tasse, noi siamo per la diminuzione, neanche per lo status quo, che riteniamo che ci siano le condizioni per diminuirle. E gliel'ho dimostrato nelle motivazioni della precedente relazione. Voi invece siete per l'aumento, e ognuno si prende le proprie responsabilità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, colleghi. Metto in votazione, gli scrutatori sono presenti, i revisori ci sono pure, Calabrese, Occhipinti e Morando. Prego, Segretario, per appello nominale. Al solito, precisiamo, chi è favorevole all'emendamento vota sì, chi è sfavorevole vota no. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, astenuto; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, astenuto; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, colleghi, grazie, Segretario. Proclamo l'esito della votazione: 17 no, 4 sì, 7 astenuti, l'emendamento non passa. 7 astenuti. Metto in votazione l'intero atto. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, no; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, no; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, no; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, no; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, dichiaro l'esito della votazione: con 17 sì e 11 no l'atto viene approvato. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Approvazione del Programma Triennale delle OO.PP. e approvazione elenco annuale 2011. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 89 del 16.03.2011)." Prego, Assessore.

L'Assessore TUMINO: L'articolo 14 della legge 109 del 2004...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Scusate, mi ha dato la parola il Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo, per cortesia.

L'Assessore TUMINO: Le chiedo scusa.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, grazie per avermi concesso la parola, le volevo solo rammentare un particolare, che credo che sia anche sostanziale, cioè nel senso che noi questa sera siamo stati chiamati in aula per discutere tre atti propedeutici di rilevante importanza, molto importanti. Visto l'ora tarda che si è fatta io faccio la mia proposta al Consiglio, se sono d'accordo, perché poi uno ragiona poco o per nulla, di fare una sospensione di mezz'ora, il tempo di mangiare qualcosa, e poi ritornare in aula e continuare con il terzo punto. Lei che fa, lei... Quindi, diciamo... Purtroppo, io la capisco, Assessore Tasca, però avemu fami. Quindi, Presidente, questa è la mia mozione, se è accolta noi facciamo una sospensione, non c'è bisogno di metterla ai voti, dopodiché rientriamo in aula e ricominciamo con il terzo punto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA:

La seduta viene sospesa alle ore 23.12.

La seduta riprende alle ore 23.14.

Il Consigliere LO DESTRO: ...discussione sul terzo punto, di completarla lunedì, a condizione che noi lunedì facciamo anche la discussione generale sul bilancio. Questo è un impegno che noi, l'MPA si prende, tutto il Consiglio credo che abbia sposato la mia proposta. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per cortesia. Per cortesia. Grazie. Per cortesia. Grazie, collega Lo Destro. Quindi, prego, Assessore, relazioniamo, poi se c'è qualche intervento sospendiamo. Grazie.

L'Assessore TUMINO: L'articolo 14 della legge 109 del '94 recita che l'attività di realizzazione dei lavori che superino i 100.000,00 euro deve avvenire sulla base di un elenco triennale, che poi deve essere aggiornato annualmente. Sulla base dei documenti programmatori dell'attività finanziaria dell'ente. E infatti il piano triennale delle opere pubbliche, con il suo aggiornamento annuale, costituisce un, non solo un atto propedeutico al bilancio, ma, addirittura, un tutt'uno con il bilancio, e ne costituisce, appunto, parte integrante. La legge recita ulteriormente che il piano triennale, questo elenco insomma di opere deve poi contenere anche le fonti di finanziamento. Nel rispetto del patto il piano triennale delle opere pubbliche, con l'aggiornamento annuale che viene sottoposto alla vostra approvazione, non contiene opere che sono finanziate con l'avanzo di Amministrazione, perché questo sarebbe contrario e violerebbe le norme del patto. Tutte le opere qui indicate sono state, trovano la loro fonte di copertura in finanziamenti agevolati, e in fondi europei, evidentemente le opere potranno essere realizzate se e quando si verificheranno le fonti di finanziamento. Sono poi, è previsto anche un, a pagina 7 sono indicate, appunto, le fonti di finanziamento. Alcune opere significativamente per l'importo di 305.000,00 euro, sono finanziati anche tramite le opere di urbanizzazione, poiché queste risorse sono, possono essere utilizzate per legge, per finanziare opere pubbliche. È previsto poi ancora in bilancio l'accantonamento del 3% per la copertura di oneri derivanti nell'applicazione dell'articolo 31 della legge, e per eventuali incentivi al personale per l'accelerazione dei lavori. Alcuni, per quanto riguarda l'onere, l'ordine di priorità, le opere che vengono inserite annualmente, vengono predisposte nell'elenco nel seguente modo. Quelli che trovano copertura reale nell'esercizio vengono inserite a coda del programma annuale, mentre quelle che vengono programmate, ma ancora non hanno trovato la loro fonte di copertura, vengono inserite in coda nell'elenco triennale. Ci sono stati poi, sono allegate al fascicolo gli interventi eliminati, o perché già appaltati, o perché ultimati, oppure realizzati. Poi, ecco, a pagina 6 abbiamo i nuovi inserimenti. Credo che il fascicolo l'abbiate anche voi, e perciò è facile poterlo reperire. Io credo a questo punto di aver incardinato il punto, e lascio la parola al Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tumino. Qualche collega vuole intervenire? Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente, assessori, colleghi Consiglieri. Come per le delibere che abbiamo approvato prima, anche questa qui è una delibera che per i contenuti che ha è veramente una delibera povera in tutto. Intanto vorrei capire, sicuramente è un errore che è stato riportato, dove si dice che sono state eliminate 19... sono stati eliminati 19 opere, eppure in elenco io ne trovo 18, si vede che c'è un errore, perché vorrei capire quale è la diciannovesima, tanto per avere... sono 18, bene. Per quanto riguarda i nuovi inserimenti, per quanto riguarda i nuovi inserimenti vediamo che di vere opere inserite, le vere opere riguardano, a malapena, 305.000,00 euro, e riguardano due opere che già dovevano essere realizzate sempre dall'Amministrazione Dipasquale, e una è il rifacimento di via Deledda, che già da due anni doveva essere completata, eppure è stata portata sempre e rimandata proprio perché per mancanza di fondi, perché questa Amministrazione non riesce a stipulare nuovi mutui, perché proprio siamo al limite con il patto di stabilità. Difatti, noi abbiamo le due opere cardine di questa Amministrazione nel grande piano triennale delle opere pubbliche, sono l'apertura di via del Castagno con via Napoleone Colajanni, per un importo di 105.000,00 euro, e la manutenzione straordinaria di via Grazia Deledda per un importo di 200.000,00 euro. Tutte opere che sono state finanziate dai proventi... Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Assessore Tumino, per cortesia, non riusciamo a capire l'intervento del collega Lauretta. Collega, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Opere che sono state finanziate dalle entrate degli oneri di urbanizzazione, che precisamente sono circa un milione e mezzo di euro che sono stati appostati come entrate di opere di urbanizzazione, e 500.000 come concessioni in sanatoria. Il 25% è stato riservato per queste opere, e quindi circa 500.000,00 euro, facendo i conti. Di cui, a malapena, 305.000,00 euro stanno andando in opere vere e proprie. Gli altri 195.000,00 euro non so, non riesco a capire dove sono stati messi e come sono stati appostati, per quali opere. Di contro, di contro, Assessore, abbiamo nel quadro delle risorse disponibili qualcosa che invece mi lascia perplesso, che noi abbiamo sempre detto che questa Amministrazione non ha mai, non ha avuto la capacità di poter completare, e spendere quei soldi che nell'economia della città di Ragusa, sicuramente, avrebbero dato lavoro, e avrebbero dato un giro di affari che avrebbe portato sicuramente un bene all'economia ragusana. Difatti noi vediamo che nella disponibilità finanziaria degli anni precedenti abbiamo 14.671.000,00 euro ancora, ancora da spendere. Anche se sono destinate ad opere, lei mi dirà che sono destinate ad opere che dovranno, che saranno eseguite, ma sono tutte opere al di là da venire. Quando poi noi vediamo il Sindaco di Ragusa che va a Palermo a piangere per il discorso della legge, del

finanziamento della legge su Ibla, e dicendo che, facendo anche... Io ero presente a Palermo quando il Sindaco si è presentato lì, e facendo, come l'hanno definito alcuni deputati dello stesso colore politico a cui appartiene, che aveva fatto un po' di Pierino mania, qualcosa del genere. In effetti se noi aggiungiamo i 4.750.000,00 euro che arriveranno, andiamo circa a 18.000.000,00 di euro, che sono fermi, fermi nelle casse del Comune di Ragusa. Forse questo ci farà prendere degli interessi attivi, e quindi possiamo salvare il bilancio del Ministro Tremonti qui presente. Però, veda, però, veda, Assessore, lei è un tecnico, lei è sicuramente molto più ferrata nel discorso dei numeri, ma per uno profano come me vorrei dire questo, ci sono delle scelte che si fanno in questo momento. Voi avete optato, avete deciso di fare una scelta politica che era quella di aumentare per equilibri di bilancio, avete fatto la scelta politica di aumentare la TARSU indistintamente a tutti i cittadini. Abbiamo, i colleghi l'hanno dimostrato benissimo come la capacità di aumento di pressione fiscale di questa Amministrazione dal 2006 ad oggi, e continua con il nuovo corso di nuovo ad aumentare le tasse. Invece dove si potrebbe recuperare questa Amministrazione non ci pensa, e non ci vuole neanche pensare. Faccio un esempio, noi dalle opere di urbanizzazione, stiamo vedendo in questi giorni la città di Ragusa. La periferia è in fermento con tanti nuovi scavi, sono i famosi piani costruttivi. Questi non stanno portando una lira perché non pagheranno l'ICI, non pagheranno, avranno gli oneri di urbanizzazione ridotti, e però, diciamo, come mai, come mai da 2.000.000,00 e mezzo di metri quadrati di terreni edificabili, non viene fuori neanche una lira di ICI. Questo è qualcosa che a lei, Assessore Tumino, vorrei che mi spiegasse come mai un terreno edificabile non in verde agricolo, non riesce a dare un gettito, a dare una lira di ICI al Comune di Ragusa. Come, l'inserimento di nuove opere... almeno avere l'attenzione dell'Assessore.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, sta lavorando... Come, vorrei capire nel piano triennale delle, in questo piano triennale, al punto 9 dei nuovi insediamenti io vorrei capire come viene finanziato, e da dove arriva, perché, Assessore Tumino, io ora le voglio spiegare anche cosa è successo in questo periodo, in questo ultimo anno. L'opera numero 9 che è stata inserita parla di realizzazione di un impianto di energia fotovoltaica presso i cimiteri di Ragusa Ibla, Ragusa centro, e Marina di Ragusa, e il rifacimento della rete elettrica di illuminazione. Bene, io prendo atto con piacere che si vada alla realizzazione di impianti fotovoltaici per quanto riguarda... per un importo di 1.300.000,00 euro. Quindi dai calcoli, e dal costo che oggi ha un chilowatt di fotovoltaico installato, dovremmo andare dai 250 ai 300 chilowatt di potenza, qualcosa che dovrebbe coprire abbondantemente il fabbisogno dei tre cimiteri, dei tre cimiteri del Comune di Ragusa e anche dell'illuminazione pubblica. Dico, questo potrebbe andare, può andare bene un'opera del genere. Però vorrei capire anche, e ne approfitto, qui c'è l'ingegnere Scarpulla, che fine ha fatto invece quella delibera che è stata fatta, a cui noi abbiamo presentato un'interrogazione, che era l'illuminazione votiva sempre dei cimiteri con quegli 11.000 giocattolini che volevate piazzare nei tre cimiteri di Ragusa. E mi spiego, noi, ecco, Assessore, lei questo non lo sa, l'anno scorso, un anno e mezzo fa è venuta fuori una delibera in cui si diceva questo, si voleva approvare questo, di piazzare all'interno dei cimiteri, per ogni tomba, per ogni loculo, un giocattolino, io lo chiamo giocattolino, fotovoltaico, un mini impiantino fotovoltaico, che dava, caricava energia, quindi prendeva energia solare, la trasformava in energia elettrica, la accumulava in accumulatori, e poi tramite un led che consuma pochissimo nel, anche durante la notte dava luce a questo... Uno sperpero infinito, secondo me, per i ragusani, perché si iniziava un ciclo vizioso, difatti noi abbiamo fatto una interrogazione, e praticamente gli accumulatori ogni due anni andavano cambiati e sostituiti, quindi uno sperpero anche dal punto di vista ambientale, 11.000 accumulatori ogni due anni andare, essere sostituiti. Questi impiantini soggetti a continua manutenzione e anche fragili, da un certo punto di vista, noi chiedevamo come mai il Comune di Ragusa non pensava di fare degli impianti fotovoltaici sui tetti, specialmente, dei colombai, o dove si volesse, perché l'energia elettrica non c'è bisogno che si consumi nello stesso posto nello stesso dove si produce. Io la posso produrre a 10 chilometri di distanza, l'importante è il bilanciamento energetico da un lato produco e l'altro lato so dove la vado a consumare, a cosa mi serve, e quindi posso fare il bilancio... Oltretutto gli impianti fotovoltaici sono soggetti all'incentivazione, e quindi si ripagano negli anni da soli, e questo era la proposta che noi chiedevamo perché... perché non si facesse questo. Ora vedo con piacere che sono stati inseriti questi impianti fotovoltaici seri, che dico seri. Ma, a questo punto, quella delibera che fine ha fatto? Non è che noi ci ritroviamo con l'acquisto, perché a carico dei cittadini ragusani veniva a costare oltre 750.000,00 euro tutta quella operazione. Era a costo, sì, era a costo zero per il comune, ma ogni cittadino avrebbe pagato quell'impiantino, e alle tasche dei cittadini, che poi o li prendi dalla tasse o li fai pagare dai cittadini direttamente sono 750.000,00 euro. Ora, io capisco che questo progetto possa avere, è molto più serio da un punto di vista rispetto a quello là che si voleva fare. È stato portato in Consiglio comunale, è stato approvato, l'avete approvato con il nostro parere contrario, perché noi, ecco, non votiamo mai no a prescindere, noi votiamo no a quel tipo di progetto, e dicevamo di fare un progetto molto più serio che è questo qua. Che ora io vedo nei nuovi inserimenti, per un costo di 1.300.000,00 euro. Io vorrei capire questo 1.300.000,00 euro anche da dove, noi queste risorse da dove li andiamo a prendere, e come verranno, ecco, e che, all'ingegnere Scarpulla vorrei chiedere, all'Assessore pure vorrei chiedere che tempi di realizzazione avremo per questo, perché non vorrei che questi nuovi inserimenti entrassero nel libro dei sogni. Io lo chiamo a volte anche libro dei sogni il piano triennale delle, perché qui se noi andiamo a spulciare, opere ne abbiamo, opere ne abbiamo tantissime da realizzare. Quindi non vorrei che rimanesse, non vorrei che rimanesse poi solamente un inserimento per fare pensare che questa Amministrazione riesca a fare anche dei progetti seri, riesce a fare. Però, magari, contemporaneamente va avanti l'altro progetto che accennavo, io prima accennavo. Quindi, da questo punto di vista io vorrei capire che cosa si sta realizzando, da un punto di vista di piano triennale, da un punto di vista di piano triennale di opere pubbliche, veramente, Assessore, siamo

completamente al lumicino, al lumicino, perché di vere opere, vere e proprie che sono previsione, come si dice, che sono cantierabili immediatamente, che andranno, e che andranno a essere realizzati sono solamente questi 305.000,00. Qualcosa che invece io non vedo, e concludo, c'è, certo, è giusto che si consulti il vice Assessore, il vice Assessore con delega ai cimiteri, perché in questo caso noi abbiamo i delegati, i delegati che fanno i controllori e i controllati, i controllori e i controllati...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega, collega Di Stefano, è più calmo di me, quindi fallo parlare. Un attimo. Un attimo che si sente al microfono. Vai.

Il Consigliere LAURETTA: Capisco, Presidente, Presidente, capisco che quando si tocca questo tasto a qualcuno duole, qualcuno piange, il fianco, è come mettere il dito nella piaga, come andare... Però, ecco, visto che manca l'Assessore, non me ne voglia l'ingegnere Addario, perché è nuovo in questo settore, solo perché è nuovo, è da poco che lei è Assessore, giustamente bisogna consultare il vice Assessore, e stia attento che qualche mattina lei se lo trova seduto al suo posto, in qualche ufficio se lo trova. Comunque, un'altra, per carità, tolto un Assessore se ne siede un altro. Il problema, collega Cintolo, è che quando al posto dell'Assessore c'è il controllore e il controllato dell'attività, è quella la cosa che a noi non piace, perché non si può fare il Consigliere comunale con attività di controllore, nello stesso tempo fare le funzioni dell'Assessore. Comunque, quello che non riesco a capire è questo, c'è la città di Ragusa bloccata, una parte della città di Ragusa bloccata in questo periodo da circa un anno, un anno ancora no, ma è viale del Fante, dove è caduto un fognolo, dove ci sono da spendere, non so se sono 350.000,00 euro, qualcosa del genere, ma la cifra è intorno, intorno a questo. Mi pare che avete, è stato, c'è un emendamento e mi fa piacere che ci sia l'emendamento, però se l'emendamento l'ha fatto l'Amministrazione, se l'emendamento l'ha fatto un Consigliere comunale, allora mi sta bene che l'emendamento venga presentato da un Consigliere comunale perché vuole che la città non soffra più di questo restringimento che c'è in viale del Fante, ma se l'Amministrazione non l'ha messo nel piano triennale delle opere pubbliche, magari ora se ne è accorta su suggerimento sempre di qualche Consigliere comunale, sta correndo ai ripari all'ultimo minuto per poter eliminare questo problema del fognolo, che è caduto, che è crollato durante la stagione delle piogge scorsa. Allora, dico, riuscite con i fondi e con le disponibilità che avete, con i fondi e con le disponibilità che avete in questo piano triennale delle opere pubbliche, almeno, a salvare la faccia per poter completare questo benedetto fognolo di viale del Fante, o bisogna, avete bisogno della Protezione Civile che vi porta i soldi perché questa Amministrazione non è capace, non solo non è capace, ma è impossibilitata a poter fare 300.000,00 euro di mutuo, perché se no supera il patto di stabilità, e non riuscite a, non riuscite a fare neanche un mutuo di 300.000,00 euro. Anzi, stiamo pagando degli interessi passivi su mutui che potevano essere rimodulati o trovati, o fatti in un certo modo. Caro Assessore Tumino, quando si vogliono i soldi, i soldi, lei che è un tecnico in materia. Come le dicevo io stamattina, ne parlavamo su certe... quando si fa un bilancio, è come il bilancio dello Stato, quando si fa un bilancio, anche il bilancio comunale, si sa chi si va a colpire, si sa chi si vuole salvare. Noi stiamo pagando una manovra finanziaria che di lacrime è sangue veramente, ma non sto vedendo, non sto vedendo una seria lotta all'evasione fiscale dal punto... stiamo parlando del governo nazionale, governa che è rappresentato a Ragusa dal Sindaco Dipasquale e da voi tutti che siete del centrodestra, PDL e liste collegate al PDL. Così, quello che non riesco a capire anche perché si è fatto l'aumento indiscriminato solo della TARSU, e non si è andati a colpire quelle fasce di evasione, che lei per la sua professione, per carità, che io apprezzo, lei è una splendida professionista, apprezzata in città per il suo valore, e non si riesce a colpire invece quelle entrate possibili che son una buona fetta di evasione che non si è voluto colpire. Questa è una scelta politica, questa è una scelta di un'amministrazione che vuole fare le cose giuste.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Collega Martorana, prego. Collega Martorana, collega Martorana, collega Martorana, un attimo solo, quando facciamo rispondere all'Assessore Tumino. Le do subito la parola. Prego, Assessore.

L'Assessore TUMINO: Il problema di lacrime e sangue a cui il Consigliere accennava lunedì in sede di presentazione del bilancio preventivo, però vedo che mi ci tira dentro, e di conseguenza io devo necessariamente accettare la sfida, perché non vorrei che in città passasse questo messaggio. Il messaggio che si tratta di un bilancio di lacrime e sangue non è vero, perché abbiamo, forse, sa, è l'ora tarda, io ho frainteso, cosa vuole, sono l'Assessore anziano, gli anni, purtroppo, si fanno sentire, purtroppo non dipende da me, non è certo una colpa che mi si può attribuire. Comunque sia lei sa bene che i tagli che abbiamo subito, gli enti locali hanno subito in questi ultimi anni, in questo esercizio in particolar modo, non ci lasciavano scelta. Voglio semplicemente, giusto per non allungare oggi il confronto anche, vista l'ora tarda. Voglio semplicemente che il Consiglio attenzioni anche alla città le numerose, i numerosi richiami che vengono fatti dai Sindaci nei confronti dell'Amministrazione centrale, appunto riguardo a questi tagli. Credo che uno degli interventi, fra gli interventi sicuramente più interessanti, io ricordo quello che è stato fatto dalla Finocchiaro, che è una donna come me, che io ammiro tantissimo, anche se oggi è all'opposizione, ma è una persona di grandissimo pregio e rispetto. Il 21 giugno ha fatto un bellissimo intervento a Porta a Porta, in cui, veramente, ha inchiodato il governo, nel senso che, dicendo che questi continui tagli non fanno altro che, veramente, rendere stitica l'attività dell'ente, il quale si trova nella necessità, necessità impellente dell'incremento delle entrate proprie, poiché, viceversa, si troverebbe nella condizione di non poter soddisfare quelli che sono i bisogni primari, che un ente deve soddisfare. In primis il Comune, il Comune, voi sapete bene, perché siete stati anche Amministratori, ha, purtroppo, a carico degli oneri a cui non può sottrarsi, io penso alla spesa sociale, penso a tutti i servizi essenziali che deve assicurare. Servizi essenziali alla persona, servizi a domanda individuale che noi non abbiamo aumentato. Io penso agli asili nido, penso alle palestre, penso a tutto

questo. In altre città, in altri enti locali tutti questi servizi vengono pagati a caro prezzo, invece nel Comune di Ragusa siamo riusciti ancora a mantenerli a un livello di, a livelli bassissimi, abbiamo un indice di copertura di questi costi solo del 34, 35%. Perciò voi capite che anche questa è una scelta prioritaria dell'Amministrazione. Aggiungo poi quanto ha affermato anche il vostro Sindaco, il Sindaco di Torino Piero Fassino, se volete posso leggersi testualmente quello che ha dichiarato. Perciò non parliamo di bilancio a lacrime e sangue, perché devo dire che questa Amministrazione è stata bravissima nel reperire le risorse che riuscite a reperire. E a contenere la manovra finanziaria nello stretto necessario per la copertura del costo stesso del servizio. Per quanto poi riguarda il problema della contrazione dei mutui, a cui il Consigliere faceva accenno, affermando che ci troviamo al limite massimo della capacità di indebitamento dell'ente, mi dispiace, Consiglieri, io la devo contraddire, in quanto che il limite massimo era l'8%, è stato portato al 12%. Noi siamo ancora al 2, 3%, perciò avremo una capacità di indebitamento ancora altissima. Ma, evidentemente, nessuno di noi, nessuno di noi, io per prima che sono una tecnica, mi auguro di arrivare, o potrei mai consigliare alla mia Giunta di incrementare, di coprire questo spread, perché io sono del parere che l'indebitamento è un'arma a doppia taglio, laddove, è produttivo che si faccia, però, insomma, si è espresso un pochino... ecco, si è espresso... Per quanto riguarda il fognolo, il problema è diverso, in quanto che è stato inserito, siccome il piano triennale è stato presentato prima, è stato, sarà inserito questo nell'emendamento che l'Amministrazione stessa sta presentando, abbiamo già presentato, che abbiamo già presentato. Poi cosa mi... Dunque, lei aveva poi il problema della realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Mi risulta che ci sia stato un atto di indirizzo in tal senso, e perciò è stato inserito questa opera nel piano annuale. Poi lei poneva un altro problema riguardo agli oneri, nessuno qua, non è un'Amministrazione mangiasoldi, lei mi chiedeva dove sono andate a finire le risorse degli oneri di urbanizzazione. Stia tranquillo, signor Consigliere, che le risorse ci sono, in bilancio ci sono tutte calate. Basta un pochino saperlo leggere, o essere attenti, e quando parla l'Assessore anziché distrarvi e parlare fra di voi, come si sta facendo in questo momento, invece stare attenti a quanto esordito, a quanto ha affermato l'Assessore nel momento in cui ha presentato l'atto. Io infatti ho detto, e così recita l'articolo 14, che bisogna inserire nel piano triennale delle opere pubbliche, e calarlo poi in quello annuale, le opere, i lavori che superano i 100.000,00 euro. Se ci sono opere inferiori a 100.000,00 euro lei non li troverà sicuramente in questo piano, lei li troverà semplicemente calate nel preventivo. È per questo che le mancano i 150.000,00 euro, non so quanti. Ma stia tranquillo che non abbiamo messo un euro nelle nostre tasche. Questo glielo posso assicurare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, Assessore Tumino. Il collega Martorana. Prego, ne ha facoltà, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Dottoressa Tumino, io l'apprezzo perché, non voglio fare differenze, però intanto lei quando fa la descrizione mi cita gli articoli, mi cita il decreto, mi cita la legge, e io già mi sento più sicuro. Mi debbo mettere a fianco qua il TUEL, stavo dicendo un'altra cosa, perché effettivamente anche adesso ha finito, ha dato delle spiegazioni, e uno, sa, tante volte, non è che il piano triennale è una cosa semplice, il piano triennale... infatti è riduttivo che oggi questo Consiglio comunale, caro Presidente, io glielo devo dire, ce noi in una serata facciamo tutti questi argomenti. Cioè non, io nella mia lunga esperienza, sette anni, settennale, non era mai capitato, qualche collega dice va bene, votiamo, non parliamo neanche, io non avevo preparato nessun intervento su questo argomento, poi dando un'occhiata velocemente, ricordando quello che abbiamo detto nella commissione, in realtà su questo piano triennale, non è che poi c'è tanto da dire. Assolutamente, non c'è niente da dire. Avete fatto uscire delle opere, ne avete fatte entrare altre, ma dovete avere anche la dignità di dire che quella che avete fatto entrare come opere nuove, non sono altre che al 90% opere che sono state approvate, o progetti che sono stati approvati precedentemente durante l'approvazione della legge 61/81. Abbiamo chiesto in Commissione se quel famoso sconto che c'è stato fatto, o la cresta che c'è stata fatta a Palermo sui soldi della legge su Ibla, se sono stati contemplati qua, non vorrei che avete riportati nel piano triennale quelle opere sulle quali poi in realtà ci hanno tagliato qualche cosa. Io voglio sperare che questo tipo di errore non sia stato fatto. Quello che emerge da questo piano triennale, come al solito, il collega Lauretta, esperienze, ha già quasi detto tutto su quello che potrei dire io, che posso dire io. Magari, cercherò di esprimermi con concetti diversi, ma i fatti quelli sono, non è che ci sia tanto da dire. La cosa che emerge è questo qua, lo dite chiaramente, nessuna accensione di mutui. Emerge questo, che questo Sindaco, oltre ad essere appellato come il "Tremontino", io voglio aggiungere un altro appellativo, il banchiere o il finanziario, la finanziaria, cioè, questa Amministrazione si è trasformata in una finanziaria. Perché si trasforma in una finanziaria? Perché noi siamo stati bravi ad accendere dei mutui, abbiamo speso tutta quella capacità di spesa, altre volte ho parlato del buon padre di famiglia che si indebita al massimo, e poi nel momento in cui, devo dire che questo l'ho detto in anni non sospetti. Adesso i fatti ci stanno dando ragione, io ho sempre detto che un buon padre di famiglia non può ipotecare tutta la propria posizione, il proprio patrimonio. Non può indebitarsi al massimo, non può accendere mutui al 100%, perché può sempre accadere una disgrazia, la disgrazia in termini crudi è il fognolo crollato in viale del Fante. Sono stato cattivo profeta in questo discorso qua, in realtà io avevo profetizzato che poteva accadere qualcosa. Mi auguravo che non accadesse, fortunatamente è accaduto in quei termini, non ci sono stati né danni materiali, né danni alla persona. Rimane il fatto che oggi noi ci troviamo ancora con questo fognolo in quella situazione, perché, caro Assessore, non siete stati capaci di potere accendere un mutuo, e non ci venga a dire che perché inferiore a 100.000,00 euro non possiamo fare il mutuo, perché noi ce lo potevamo addebitare tutto il costo di questa, non... di questo fognolo. Non aspettare che riceviamo i fondi, o la Protezione civile riceve i fondi, e poi noi per la differenza, non so come lo possiamo andare a coprire questa spesa. Rimane il fatto che la situazione è quella che è, sicuramente ci fate cattiva figura. Ma la mettiamo assieme a tutte queste opere incompiute di cui abbiamo parlato in campagna elettorale. Sfortunatamente è poco servito alla nostra

vittoria. Rimane il fatto che in quella zona, caro Assessore, noi oggi non possiamo passare, e continueremo a non passare, perché voi non siete riusciti a trovare i fondi, a trovare i soldi. Dicevo, una finanziaria, perché da un lato avete speso tutto quello che potevate spendere, ottenendo che cosa? Ottenendo dei finanziamenti dalla Cassa Depositi e Prestiti, che non avete speso, sono tanti gli esempi, adesso il collega Calabrese, dopo ne citerà qualcuno su cui è ferratissimo. Non voglio parlare di quell'argomento, perché penso che lui sarà capacissimo di trattare quell'argomento. Ma rimane il fatto che noi da un lato paghiamo interessi passivi, caro Assessore, dall'altro lato riceviamo interessi attivi perché i soldi non li abbiamo potuti spendere. E sono diversi, milioni di mutui accesi ancora non spesi, fermi là, in attesa non so di che cosa, in attesa di una progettazione migliore, in attesa, sicuramente, della conclusione di, non lo so, situazioni strane. Sono state accese sulla base di un progetto di massima, ingegnere, non preciso, non lo so. Però i soldi non possono rimanere fermi là. Anche perché ingegnere, abbiamo una responsabilità economica nei confronti degli operatori della nostra città. Perché nel momento in cui non la opera, non la mettiamo in lavorazione, non l'appaltiamo, non finiamo il progetto, non l'appaltiamo e non la mettiamo in esecuzione, non c'è dubbio che la nostre imprese continuino a lamentarsi. Invece sarebbe una boccata di ossigeno per tutti, nel momento in cui vi affrettate a mettere in esecuzione questa opera. Adesso sarebbe da fare l'elenco, e poi andare a cercare giustificazioni uno per uno, per cui ancora questi mutui sono fermi là, però dicevo siamo una finanziaria, siete una finanziaria, sicuramente una finanziaria a perdere, perché gli interessi passivi, sicuramente, sono due volte gli interessi attivi, e in ogni caso, sicuramente, è un esempio tipico di cattiva Amministrazione. Io vorrei il Sindaco questa sera là, perché ci desse delle giustificazioni. Noi non troviamo il Sindaco, non troviamo neanche l'Assessore competente, ma mi sto, sto avendo l'impressione che il Sindaco in questa legislatura, caro Presidente del Consiglio, voglia snobbare sempre di più il Consiglio comunale. Io spero che non sia così, spero che durante l'approvazione del bilancio sia presente, cosa mi vuole fare vedere, che è giustificato? L'Assessore Cosentini, va bene, ma il Sindaco non l'abbiamo visto ancora, il Sindaco non l'abbiamo visto. Non vorrei che ci sia un'operazione sotto, oppure la volontà di snobbare questo Consiglio comunale. Allora, dicevo, un piano triennale, sicuramente, scarno, sicuramente vuoto, sicuramente la ripetizione di quell'anno dell'anno scorso, sicuramente è un doppione. Qualche cosa di nuovo l'avete messo per quanto riguarda il posteggio che c'è in piazza del Popolo, e devo riferire quello che ho sentito ieri in una televisione molto amica all'Amministrazione. Se il direttore di questa emittente televisiva, che gestisce anche il Consiglio comunale, si poneva dei problemi, e poneva le mani avanti, non dite però al Sindaco che io sono contrario, sto esprimendo una mia posizione. Noi, voi avete messo in questo piano triennale 1.200.000,00 euro che dovrete ottenere da parte di questo finanziamento del Cipe, l'ingegnere Scarpulla ci ha assicurato che c'è stato il decreto, che le opere sicuramente verranno appaltate entro fine estate, che inizieranno i lavori. Ma si poneva il problema che tutti ci ponevano. E che finalmente, veda, se lo pone anche chi sta dalla parte del Sindaco. Ma a che cosa ci serve, o ci servirà un posteggio, non con i posti qua, là ci saranno quasi 900 posti, 800 posti, è un megaparcheggio, stupendo. Quando noi stiamo svuotando la città per quanto riguarda gli uffici, citava degli uffici che erano in via Dante che si stanno trasferendo, ma soprattutto anche l'ospedale, fra un anno non avremo neanche l'ospedale. Allora, che cosa avremo? Un'altra cattedrale nel deserto, ci andremo a fare, lui diceva le partite a calcetto, il direttore dell'emittente televisiva. Io dico ci andremo a giocare a carte, non lo so come si fa a tenere chiusa un'opera del genere. Allora, io dico che negli ultimi anni, escluso il secondo anno, il primo anno vi è servito per aumentare le tasse, il secondo anno vi è servito per accendere tutti quei mutui per opere faraoniche che poi non state realizzando, o state realizzando male, da tre anni ci portate dei piani triennali completamente a fotocopia. È escluso quei soldi che incassate per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, e su questo il capitolo che ha aperto il collega Lauretta, è un capitolo importantissimo, fondamentale, è un capitolo su cui noi ci siamo sempre battuti. E anche là sta accadendo quello che dicevamo prima. Cioè, noi non ci prenderemo neanche una lira dai piani costruttivi, non è possibile, non è possibile allargare a dismisura la possibilità di costruire, dicendo che sono prime case, che sono, che è edilizia economica residenziale. E poi tutti sappiamo che in quei posti, che sono i migliori lotti rimasti nella città, non vengono costruire sicuramente appartamenti di edilizia economica residenziale. Basta andare a guardare i prezzi, non basta neanche il... il mutuo che viene concesso non basta neanche a coprire il 50% dei costi. Questa è una cosa sicura. Non prendiamo neanche una lira per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, anzi forse gliene stiamo rimettendo noi qualcosa, sicuramente. E poi bene ha detto il collega, non prenderemo neanche una lira per quanto riguarda l'ICI, e questo andrà a regime. Quindi noi abbiamo aumentato un patrimonio edilizio a dismisura. Abbiamo levato valore all'altro patrimonio esistente, quello vecchio, quello del centro storico, lo abbiamo svuotato, e in più non incassiamo neanche una lira, un'operazione prettamente a pelle. Io vorrei chiedere al Sindaco chi ci ha guadagnato in questa operazione, sicuramente non ci ha guadagnato il centro storico, sicuramente non ci hanno guadagnato le giovani coppie, perché oggi la giovane coppia, fatemelo dire, io ci ho tre figli, e di giovani coppie ne capisco, non riescono ad acquistare una villetta, o un appartamento sicuramente non economico. Chi ci ha guadagnato? Lo sappiamo tutti chi ci ha guadagnato, io l'ho detto per anni, lo posso continuare a dire. Dicono che Italia dei Valori dice sempre le stesse cose, ce l'ha a morte con i costruttori, ce l'ha a morte con questa Amministrazione che l'ha favorita, ma i fatti sono quelli, i fatti sono quelli. Cosa ci sta guadagnando questa città? Si è fatto l'interesse della città, sicuramente non si è fatto l'interesse della città. E quindi noi continueremo ad avere, anche per gli altri cinque anni i piani triennali fotocopie, sicuramente diminuiranno ancor di più le opere di urbanizzazione, non avremo neanche questa poca liquidità per fare questo tipo di operazione per abbellire un pochino questo libro dei sogni, così come l'abbiamo sempre chiamato. E, quindi, a conclusione, io prevedo tempi bui per quanto riguarda le opere pubbliche in questa città. Avete messo tutto quello che andava messo, perché speriamo in contributi che possono venire dalla comunità europea, e questo, devo dire ad onore dei nostri uffici, voglio parlare del progetto di abbellimento della piazza di Marina di Ragusa, ingegnere Scarpulla, io ho parlato con

l'ingegnere Corallo, in realtà quello è un bel progetto, noi siamo stati così bravi da reperire queste somme, e queste sono le somme che oggi debbono essere reperite. Per cui io invito l'Amministrazione a cercare di potenziare sempre di più quell'ufficio del piano, il cosiddetto ufficio del piano, che oggi l'unico modo di potere trovare delle risorse economiche è quello, è quello, è quello. Però non li dobbiamo sprecare. E voglio fare io qua un, scusate se mi allargo, fa parte anche del piano triennale quell'opera, noi su quell'opera vogliamo aprire un dibattito in Marina di Ragusa. Caro Assessore, lei fa parte anche della comunità di Marina di Ragusa, come ne faccio parte indegnamente pure io. Io dico, noi abbiamo trovato quei soldi, li dobbiamo spendere bene, non possiamo continuare a distruggere il patrimonio storico della nostra città, il centro storico della nostra città. Io dico che anche Marina di Ragusa ha un centro storico, io dico che di questo centro storico fa parte quella piazza, la dobbiamo abbellire, ma non la dobbiamo cambiare, non la dobbiamo snaturare. So che tanti esponenti di centrodestra eletti nei Consigli di quartiere precedenti di centrodestra, non sono d'accordo con questo progetto dell'Amministrazione, noi stiamo aprendo un dibattito, vogliamo aprire un dibattito, e questi soldi che siamo riusciti a reperire attraverso la bravura dei nostri ingegneri, non li dobbiamo sprecare, Assessore, non li dobbiamo assolutamente sprecare. Per quanto riguarda il piano triennale non posso che annunciare il voto contrario. Altre volte ricordo a quest'aula, ai nuovi Consiglieri, che il Consigliere Martorana da solo ha votato tanti emendamenti dell'Amministrazione che andavano nell'interesse della città, abbiamo messo negli anni precedenti delle opere che dovevano essere messe, perché servivano per cercare di captare questi benedetti contributi europei, quest'oggi, questa sera non possiamo assolutamente votarlo. Non c'è niente che oggi, ma non solo un Consigliere dell'opposizione, ma penso che anche un Consigliere della maggioranza possa votare questo piano triennale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Ci ho altri due iscritti a parlare, Tasca e Lo Destro.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere TASCA: Certo, è difficile iniziare a parlare a quest'ora, perché un po' affiora la stanchezza, è dalle sei e un quarto che siamo qui, ed è difficile pure sentire gli interventi dei colleghi dell'opposizione, non voglio fare polemica, perché non ne va bene una, una che sia una, non va bene la prima delibera, non va bene la seconda. Questa non andrà bene pure, poi non andrà bene il bilancio. Però mi sorprende, mi sorprende una cosa, e si cita sempre continuamente il Sindaco... Il Sindaco, insomma, appena 50 giorni fa, mi pare che è uscito in modo trionfale dalle elezioni, quindi, come, da un lato amministra male della città, e dall'altro lato prende il 57,70... 50 giorni fa, 51 giorni fa. Quindi, ma, ripeto, non è polemica, collega. È una considerazione, perché chiaramente a quest'ora non ci ascolta nessuno. Se un intervento di questo fosse stato fatto alle otto di sera avrebbe avuto più risultato. Lei, insomma, lo sa meglio di me. Però, ecco, puntualmente si scatena la bagarre contro questo Sindaco. Io lo posso capire sei mesi prima della campagna elettorale, perché si riscaldavano i motori e ognuno, insomma, si metteva in pista. Ma oggi che i motori si sono abbondantemente spenti, e si deve lavorare, lasciamolo stare un pochetto, lasciamolo stare, perché, ripeto, ha i numeri a suo favore, i numeri parlano chiaro, come nel pallone, lei lo sa, i risultati, si parte da zero a zero, e poi, se c'è la qualità di una squadra, alla fine del primo tempo, alla fine del secondo tempo, conduce in porto la gara. Ma, ripeto, è una considerazione, la palla è rotonda. È una considerazione così, che, se volete, a me piace sempre usare un termine sportivo, possiamo adattarlo a mezzanotte di stasera. Però è chiaro che è una considerazione che poteva reggere sei mesi prima delle elezioni, cinque mesi prima delle elezioni, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il 15 di aprile. Oggi credo che abbia, ma io rispetto gli interventi, non li posso condividere, ma sono rispettoso al 100% degli interventi che vanno nella direzione di uno schieramento politico che ognuno deve portare avanti la sua battaglia. Questa è una brevissima premessa che voglio fare, e mi accingo, sempre brevemente, a fare un intervento sulla qualità della delibera che ci viene sottoposta stasera in commissione consiliare, perché ritengo che sia una proposta scarna, ma una proposta precisa, chiara. Io ricordo, signor Segretario, lei magari in altri comuni lo ricorderà, quando si presentava un piano triennale con 600 progetti, 600, 700, 550, erano, niente, niente, non se ne faceva niente. Era il cosiddetto libro dei sogni, questa era la caratteristica di... Oggi, oggi, non mi pare che sia così, è un progetto complessivo abbastanza chiaro, vengono tolte delle opere, e c'è la motivazione perché vengono tolte queste opere, queste 19 opere, perché alcune sono andate nel frattempo in appalto, per alcuni già il lavoro è stato ultimato, per alcuni si dice, a parere di questa Amministrazione, è un intervento non necessario, ecco, si fa il quadro chiaro delle 19 opere. Dall'altro lato ci sono nuovi inserimenti, complessivamente abbiamo 315 opere, ecco, non 600, 700 come era una volta, e rimanevano nei fogli. Oggi ci sono 25 fogli, allora ce n'erano 125. E si mettono nuove opere, 11 nuove opere, e vengono elencati. Avete, siete partiti con un'altra piccola polemica bonaria sempre, sul completamento del parcheggio di piazza del Popolo, questo parcheggio lo possiamo lasciare così? Io dico che quando l'Amministrazione precedente dell'avvocato Mimmo Arezzo ha ottenuto quel finanziamento, in virtù della legge Tognoli, che era il ministro dei lavori pubblici del tempo, che concedeva dei finanziamenti per la costruzione dei parcheggi. Quell'Amministrazione ha ritenuto, ne facevo parte pure io, quindi ha ritenuto in modo positivo che in quella zona potesse insistere un parcheggio di circa 400 posti, 350 posti. Una volta che i 5.000.000,00 di euro non sono bastati, noi dobbiamo dire grazie al nostro Sindaco, che attraverso un finanziamento al Cipe è riuscito a trovare questo importo di 1.000.250,00 euro, che consentirà, ingegnere Scarpulla, di avere il decreto già firmato, credo che la gara sia stata espletata, o sta per essere espletata, avremo sicuramente dei tempi certi. Noi da qui ad alcuni mesi, io mi auguro che siano pochi mesi, noi avremo un secondo parcheggio coperto, multipiano nella nostra città. Ragusa sta cominciando ad essere una delle città capoluogo che ha più parcheggi coperti. Quello che vediamo, i lavori in corso, 250 posti, capitale privato, la scadenza è a marzo, io, essendo una ditta privata sappiamo che a marzo i lavori verranno completati, se non anticipati. Abbiamo il parcheggio di fronte

al tribunale, che magari sta avendo problemi nel partire. E questo io contesterei alla ditta, un piano tariffario, l'ho detto fin dal primo momento che non mi è piaciuto per niente, perché la ditta essendo di fuori forse voleva un po', non ha capito le esigenze dei ragusani. Occorrerebbe che ci sia anche un intervento da parte dell'Amministrazione, perché deve decollare quel parcheggio. Sono pochi posti, 120 posti, debbono decollare. Oggi, purtroppo, c'è un problema. Ma quindi noi nell'arco di pochi mesi avremo la possibilità di arrivare a 700, 800 posti macchina, che sono tanti per una città di 70.000 abitanti. E credo che questo debba essere un merito di tutte le Amministrazioni che si sono succedute in questo palazzo, perché ognuno ha fatto la sua parte, perché alla fine si potesse concretizzare una idea di parcheggio, di parcheggi, e ne avremo tre, sapete benissimo che anche per Ibla l'Amministrazione sta cercando, attraverso la legge su Ibla, di recepire un grosso parcheggio, perché non è che si risolve il problema con i 40 posti di largo San Paolo o i 20 posti di via don Minzoni. Il problema grosso si risolve con 7, 800 posti macchina. E l'Amministrazione ci sta lavorando da qualche anno, e le cose sono in, sempre con il famoso progetto di finanza, perché ormai i bilanci non lo consentono. Ci vogliono dei privati che debbono investire, e poi nell'arco dei trent'anni, dei quarant'anni, si rifanno. Quindi, io mi pare che, insomma, su questa opera non ci sarebbe da obiettare, se non di dire Amministrazione, uffici, sbrigati, se può recuperare qualche mese nel completamento dei lavori, al di là che fra qualche anno non ci sarà l'ospedale, che non ci saranno uffici dell'azienda. Ma è chiaro che è un punto nevralgico piazza del Popolo, è un punto di accesso alla città dalla parte sud, dalla parte nord, quindi è fondamentale. Poi se uno insomma non vuole sborsare neanche un euro, che ci possiamo fare noi. Il nostro dovere di amministratore di questa città lo stiamo esercitando nella pienezza dei nostri poteri. Il Sindaco ha fatto tutto quello che doveva fare, da un punto di vista politico, nel recepire queste somme. Come vedete, altre opere sono, fanno riferimento alla legge 61/81, che un po' più avanti deve essere rimodulata, ma è una rimodulazione di 250.000,00 euro, non mi pare che potrebbe toccare queste opere importanti che riguardano via Tenente La Rocca, via Torre Nuova, via Maria Paternò Arezzo, Giambattista Odierna a Ibla. Chiaramente, con grande piacere noto che finalmente va a compimento l'operazione dell'apertura di via del Castagno, Napoleone Colajanni. Un'altra grande battaglia che era stata portata avanti da un Consigliere comunale che non c'è più in questo Consiglio, tutte le volte che interveniva, per la verità, non aveva delle risposte chiare, nette e precise. Oggi vedo che l'inserimento nel programma del 2011 lo considero un fatto positivo, un po' costoso per la verità, perché 105.000,00 euro per aprire 20 metri di strada via del Castagno, ma, ripeto, queste sono delle valutazioni di natura amministrativa, che non spettano a me, oggi qui, oggi, noi facciamo delle valutazioni di natura politica. E lo saluto questo progetto con tanto piacere, perché è una necessità, era stata evidenziata almeno da tre anni, almeno combattimenti per almeno tre anni, finalmente noi saremo nelle condizioni da qui a qualche mese. Sulla questione, e ho concluso, Presidente, sulla strada di collegamento fra via Piccinini e via Colleoni vedo un intervento di 300, Colleoni, io che cosa ho detto? Calleoni? Colleoni. Io desideravo chiedere all'ufficio, magari per, non per avere una risposta alle 12:13 di stasera, ma magari lunedì. Questo riguarda un atto deliberativo che conosco io molto bene, perché nella qualità di Presidente della allora commissione edilizia, buonanima della commissione edilizia, buonanima, no, per questa delibera ha fatto un'opera preziosissima, caro collega, preziosissima, che magari ci siamo attirati le ire dei proprietari, perché ci viene porto, allora la commissione edilizia aveva un progetto che riguardava dei proprietari per, in riferimento a questa opera di collegamento fra la scuola Mariele Ventre, 700, 800 bambini, e la via Colajanni, il... Colleoni, Colleoni, Colajanni, insomma, ci siamo capitati. Tutto parti dalla commissione edilizia, perché ha dato un parere condizionato a quel progetto del privato, nel senso, perché dico condizionato, io ci ho l'atto deliberativo, nel senso che dice, bene, bene, si dà mandato al dirigente del settore settimo, ora che è quinto, signor Segretario, andiamo a scendere, cura dimagrante, e se potessimo scendere ancora di più sarebbe bene pure. Di attivare la procedura di variante al PRG, quindi una decisione della commissione edilizia trasparente, perché la proposta era quella di avere la concessione edilizia subito, nossignore, la commissione edilizia, immediatamente la Giunta, la Giunta, dopo qualche mese, il 19 aprile ha fatto una delibera di Giunta come atto di indirizzo per dire noi rispettiamo la volontà della commissione edilizia, una volontà chiara, precisa, che chiediamo alla Regione, perché le varianti al PRG non li facciamo noi. E si dà mandato al dirigente. Chiaramente il dirigente ora deve fare la delibera, deve portare in Giunta la delibera, perché poi passi prima in Consiglio comunale, e poi questa procedura di variante va a Palermo. La deroga pone delle condizioni di natura tecnica, perché dice che la larghezza della strada sarà portata a 10 metri, e dice una cosa anche importante, colleghi Consiglieri, ho finito, che la suddetta strada dovrà essere realizzata a cura e spese della ditta. Ecco, quello che io chiedo all'ufficio. Se abbiamo un atto deliberativo di questo, come mai si è inserito nell'inserimento dell'anno 2011 un importo di 300.000, perché ritengo, per un ragionamento logico, ma, insomma aritmetico, così, semplice, ancora deve essere fatta la delibera di Giunta, questo è un atto di indirizzo, perché il dirigente, se possiamo smuovere le acque, signor Segretario, un po' di velocizzazione da parte della dirigenza non sarebbe male. In generale, dirigenza in generale. Di fare le delibere precise senza sembrerebbe, perché le delibere non si scrivono sembrerebbe, o ci sono o non ci sono. Chiarezza. Le delibere debbono essere chiare. E poi il Consiglio comunale sarà altrettanto chiaro. No, non esiste, non esiste. Quindi se noi ancora abbiamo, ecco la domanda che io faccio, per capirlo io e anche sottoporlo all'attenzione dei colleghi, se ancora dobbiamo fare, se la Giunta deve fare l'atto deliberativo, signor Segretario, perché questo è, una volta c'era un collega Consigliere molto simpatico, che diceva aria fritta. Ricordate tutti... aria fritta, perché l'atto di indirizzo chiaramente non ha una portata e una valenza politica. Per dire dirigente, io ti do mandato che tu mi devi fare in tempi certi... Questo non è stato fatto. Una volta che vieni in Consiglio comunale, la variante deve andare a Palermo, e mediamente sull'esperienza della variante che abbiamo fatto per la rotatoria di via Ettore...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega, la invito a chiudere.

Il Consigliere TASCA: Cartia, Cartia, collega, a quest'ora tu lo sai, abbiamo impiegato otto mesi, otto mesi per quella variante. Quindi, chiaramente, io gradirei sapere se c'è la necessità veramente di fare permanere questi 300.000,00 euro, che non potranno essere minimamente, almeno, almeno nel 2012, ma io credo che neanche ci arriveremo nel 2012. Per il resto mi pare che l'Amministrazione abbia fatto un grosso sforzo, da questo punto di vista. Per cui io ancora dichiarazione di voto non ne faccio, perché poi sarà il mio capogruppo a fare la dichiarazione di voto...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tasca)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tasca. I chiarimenti poi saranno dati da parte dell'Assessore lunedì. Il collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, sarò molto breve, per essere rispettoso dell'impegno che noi abbiamo preso, visto anche l'ora tarda, siamo veramente stanchi, io rinuncio al mio intervento, quindi sarò il primo degli iscritti per lunedì, visto anche che ci siamo presi l'impegno di incardinare il terzo punto, pertanto io chiedo un aggiornamento a lunedì pomeriggio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro, il Consiglio già è convocato per lunedì. Chiudo i lavori, e ci rivediamo lunedì alle ore 18. Grazie.

Ore FINE 00.19.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 21 SET. 2011 fino al 06 OTT. 2011 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 21 SET. 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

l. Dal 21 SET. 2011

al 06 OTT. 2011

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

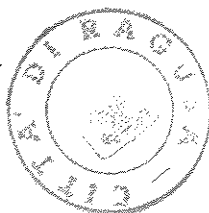
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 21 SET. 2011 al 06 OTT. 2011 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 21 SET. 2011



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 23

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 Luglio 2011

L'anno duemilaundici addì venticinque del mese di luglio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Art. 58 D.L. 112/2008 – Piano di alienazione e valorizzazione immobili - conferma immobili di cui alle deliberazioni consiliari nn. 35/2009, 30/2011, 31/2011. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 239 del 28.06.2011).**
- 2) **Modifica di deliberazione di G.M. n. 237 del 28.06.2011 avente per oggetto: Determinazione della tariffa per l'applicazione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani per l'anno 2011. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 254 del 07.07.2011).**
- 3) **Approvazione del Programma Triennale delle OO.PP. e approvazione elenco annuale 2011. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 89 del 16.03.2011).**
- 4) **Approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, della relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2011/2013. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 245 del 29.06.2011).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.20 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il sig. Sindaco.

Sono presenti gli Assessori Tumino, Addario, Cosentini, Migliore, Suizzo, Barone.

Sono presenti i Dirigenti In gallina, Pagoto, Scifo, Licitra, Distefano, Mirabelli, Lettica, Scarpulla, Torrieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siamo in prosecuzione del Consiglio Comunale del 21 ed eravamo rimasti al Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Però prima di passare al punto, signor Segretario, vuole fare l'appello? Grazie.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; Tasca Michele, presente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Gianpiero, presente; Criscione Giovanna, presente. Nel frattempo è entrato...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, siamo 17 presenti, adesso annotiamo la presenza del collega Calabrese e del collega Galfo, appena entrati. Grazie. Salutiamo il signor Sindaco, il quale lo vedo tra i banchi del Consiglio, il Vice Sindaco Cosentini, grazie per la sua presenza, l'Assessore Tumino e l'Assessore Addario. Grazie, signor Segretario. Avevo chiesto gentilmente, durante l'appello e le votazioni, di rimanere in aula, in modo tale che mettiamo in condizione il Segretario Generale da non ripetere due volte l'appello. Vi richiamo un po' alla vostra sensibilità, quantomeno all'appello e alla votazione. Assessore Migliore, buonasera. La volta scorsa, come dicevo prima, eravamo rimasti sulla discussione del Piano Triennale. Avevo iscritto il collega Lo Destro, che è assente, e subito dopo il collega Calabrese. Collega Calabrese, vuole intervenire?

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente, colleghi Consiglieri, signori Assessori, signor Vice Sindaco, signor Sindaco. L'ho citato per ultimo perché volevo congratularmi con lei per la carica che l'ANCI Sicilia le ha affidato, in qualità di Vice Presidente e quando un esponente politico della nostra città, della nostra Provincia, ma soprattutto della nostra città, ha degli incarichi importanti, al di là del colore politico, penso che sia un bene per la collettività iblea, che noi rappresentiamo e che dobbiamo sempre cercare di rappresentare tutti, ognuno con il proprio ruolo e soprattutto ognuno con quello che sente di fare per la propria collettività. Io mi rendo conto che avere il Sindaco di Ragusa Vice Presidente dell'ANCI, tra l'altro affiancato, come Presidente, da un mio caro amico, che è il Sindaco di Alcamo, che conosco personalmente, e a cui faccio gli auguri anche a lui, penso che insieme potete, assieme a Giacomo potete fare un buon lavoro. Detto questo sul Programma Triennale delle Opere Pubbliche e sul programma annuale, che sono atti

propedeutici all'atto importante, che andremo a discutere tra qualche minuto, penso che ci sia poco da dire. Potrei dire che c'è nulla da dire in quanto non ci sono possibilità di accendere nuovi mutui, non ci sono opere con finanziamenti certi da poter inserire all'interno del programma annuale. Mi rendo conto che il Comune vive un momento di difficoltà economica. Di certo è una difficoltà, per come la interpreto io, addebitabile a chi ha amministrato negli ultimi cinque anni, chi ha acceso diversi mutui, chi ha fatto delle opere, chi alcune di queste opere, però, purtroppo, sono state finanziate e ci sono stati dei mutui accesi, ma che non sono ancora partite. E mi riferisco anche a quello che c'è dentro la legge 61/81, signor Sindaco, che avremmo il dovere sia noi, come minoranza, e noi l'abbiamo fatto, quello di spingere per cercare di appaltare i lavori e sia soprattutto la maggioranza, Vice Sindaco, Lei che adesso si occupa di centri storici, perché avere qualcosa come circa 20 milioni di euro bloccati, con progetti che non sono ancora partiti, di certo non è un buon viatico per noi che andiamo poi a Palermo a chiedere che si rifinanzi la legge 61/81 e lo dice il Programma Triennale fondi legge 61/81, residui anni precedenti sono 15 milioni di euro, più quelli di quest'anno e arriviamo a 20 milioni di euro. In più ci sono mutui per 3 milioni di euro precedenti, che non sono stati appaltati e uno di questi mutui, signor Sindaco, riguarda il serbatoio di Contrada Camemi. E' importante questo serbatoio. La competizione elettorale è finita da qualche mese. L'anno scorso ci siamo trovati di fronte ad uno scontro politico e lei aveva preso degli impegni ben precisi in merito a questo. Io in qualità di cittadino, e non solo, adesso lo faccio anche in qualità di Consigliere Comunale, perché con il Consigliere Fidone e con altri colleghi, che in quella zona viviamo, abbiamo spinto per avere la rete idrica da Camemi a scendere, in tutte quelle contrade che si chiamano Gatto Corvino, Fontana Nuova, Principe, Villaggio 2000, Cirasella, Mangiabove, Santa Maria degli Angeli, eccetera. Quelle sono zone che fanno parte delle zone di recupero, che speriamo al più presto saranno approvate all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e dobbiamo immediatamente trovare il sistema, le risorse per dotare di opere di urbanizzazione primaria e anche secondaria, se ci riusciamo, tutte quelle zone. Il serbatoio di Camemi è un primo passaggio che, purtroppo, è andato... La riunione che lei aveva programmata è andata deserta, nel senso che il 18 gennaio del 2011 a Villa Criscione non c'era l'Amministrazione. E qualche cittadino dice: "Ma come mai non c'era". Io gli ho detto: "Chiedetelo al Sindaco". Si aspettavano che quest'anno in estate i lavori fossero già iniziati ed invece, ahinoi, i lavori non sono iniziati. Abbiamo un milione e mezzo di euro lì bloccato, per la costruzione di un serbatoio che mi rendo conto non essere sufficiente per poi...

Entrano i conss. Massari, Martorana, Licita, Arestia. Presenti 26.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E poi lei mi risponde, signor Sindaco. Dico sono sicuro che non è sufficiente, ma sarebbe già un primo indirizzo per poi poter continuare i lavori, anche perché noi che siamo amministratori di questa città, chiunque governi, non penso che voglia fare un'opera pubblica, che sia cattedrale nel deserto. Se nasce questo fungo è chiaro che poi nasceranno a valle i collegamenti e, quindi, tutto l'impianto idrico. Mi rendo conto che qualche difficoltà ci sarà. Dice che il c'è il problema dell'esproprio, però che sia arrivato il momento che quelle zone vengano attenzionate un po' di più, rispetto a quello che, magari, è stato fatto su Marina di Ragusa. Io per esempio sono convinto che prima di comprare un paio di scarpe nuove ai miei figli, gli compro da mangiare. Allora, le opere di urbanizzazione primarie le considero il cibo, le basole, per esempio, in un pezzo di lungomare, lo considero un paio di scarpe nuove. Queste sono delle scelte soggettive. Poi rimango basito quando vedo che l'unico finanziamento certo sono 305.000,00, che riguardano le opere di urbanizzazione, cioè i progetti, meglio, che vengono finanziati attraverso una parte delle opere di urbanizzazione, che sono quelle che vengono destinate in conto capitale, in base ad un calcolo effettuato, in base alla normativa vigente. E sono 105.000,00 per via Del Castagno e 200.000,00 per la manutenzione della lottizzazione della Marchesa Schininà, dove lì per fare i lavori, chiaramente, sappiamo tutti che ci vogliono molti più soldi, ma questi qua saranno delle somme che voi avete posizionato in questa voce e noi, su questa voce, siamo soddisfatti che lei l'abbia fatto, perché prima che l'Amministrazione intervenisse, il Consigliere Riccardo Schininà aveva lavorato e aveva presentato, agli uffici del Comune, una interrogazione, per sollecitare l'Amministrazione a fare questo lavoro. Noi vi ringraziamo per averlo fatto, evidentemente, anche il lavoro che fa il Partito Democratico, a volte, produrre i suoi frutti. Poi mi rendo sempre conto che stiamo parlando di 305.000,00. Il Consigliere Tasca diceva la volta scorsa, era in un momento di euforia politica: "Ah, ma vi ricordate quando c'erano quegli elenchi di opere, che sembrava il libro dei sogni, eccetera, eccetera?" Il libro dei sogni c'è ancora, Consigliere Tasca, forse lei non l'ha letto bene, che è il Programma Triennale, più gli emendamenti che si stanno presentando, con milioni di euro opere messe là dentro, così: "Dobbiamo fare questo e quest'altro". Ma quello che conta, lei mi insegna, nella sua lunga esperienza, attraverso la sua militanza in Consiglio Comunale, che sono quelli con il finanziamento certo, sia finanziamenti certi a livello regionale, sia finanziamenti certi di opere di urbanizzazione e sia finanziamenti certi che riguardano i mutui. E, purtroppo, di opere finanziate con finanziamenti certi io trovo 305.000,00 e presumo che 305.000,00 non ce l'abbia nemmeno il Comune di Giarratana, che è il più Comune della Provincia di Ragusa. Io vi sfido a vedere il Comune di Giarratana, che di certo avrà qualcosa in più. E questo è anche il frutto di scelte politiche, signor Sindaco, che io... Lei sa che io non le ho mai condivise, le ho sempre criticate e che riguardano le aree di edilizia economica e popolare, che lei, ultimamente, ha avuto ragione al Tribunale Amministrativo Regionale, su chi ha fatto ricorso, ma questo poco importa, perché, veda, un conto è la giustizia amministrativa, per carità, un conto è la giustizia amministrativa, un altro conto sono le scelte politiche. Io posso fare tutto legittimamente e legalmente, io non ho mai detto che lei abbia fatto delle cose illegittime o illegali, però sono delle scelte, mi lasci dire, che io non ho condiviso, che il Partito Democratico

non ha condiviso, ma non è che non ha condiviso... perché noi abbiamo una visione diversa della città. Noi abbiamo una visione un po' più circoscritta, abbiamo una visione in cui il verde agricolo debba essere verde agricolo e debba crescere in funzione della crescita demografica della nostra città. Che debba crescere in base alla legge 71 del '78, che va a determinare proprio questo, cioè che la cresce e si allarga in base all'aumento demografico. Ora lei sta facendo crescere la città. Dopo le elezioni sono partiti tutti i cantieri dei programmi costruttivi, in aree di edilizie economica e popolare, questa è l'espansione della città e, purtroppo, bisogna dire che da questa espansione non ricaviamo nulla, non ricaviamo ICI, perché obbligatoriamente e sottolineo obbligatoriamente, o in un modo o nell'altro, le case vengono vendute o intestate a chi li può comprare come prima casa. Quindi non c'è ICI che entra al Comune di Ragusa, tant'è che non è prevista entrata e poi non si pagano oneri. Tant'è che gli oneri che andiamo ad incassare sono quelli che avete letto. Ora rispetto a questo, ripeto, sono delle scelte che non solo vanno a svolgere un ruolo di sconfinamento nel perimetro urbano e a cui dobbiamo poi dare servizi, ma i cittadini ragusani, da quello che leggo, dalla relazione previsionale e programmatica, siamo sempre 72.000 circa e, quindi, allarghiamo una città ed invece... e la stiamo dimensionando, all'incirca per 90/100.000 abitanti. Questo di certo non ci farà bene per quanto riguarda la gestione dei servizi e tant'è che siamo, poi, costretti, ne parleremo nel bilancio, ad iniziare ad aumentare le tasse. Ora, con molta non calanche, sportivamente, come dice sempre il collega Tasca, è un Programma Triennale che fa venire da piangere. Poi potete iniziare a leggere tutte le opere che sono scritte qui, ma c'è poco da prendere. Io per esempio ho presentato un emendamento, che riguarda un'importante strada, che il tecnico, il dirigente, l'Amministrazione avete deciso di inserire nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche e noi, come Partito Democratico, riteniamo che quest'ora, essendo un'opera che va a mettere in sicurezza la scuola Mariele Ventre, perché quella scuola è una scuola che ha un collo di bottiglia, un imbuto, un vicolo cieco, laddove ogni volta si crea un ingorgo e per problemi di sicurezza, non penso che siamo in sicurezza, si potrebbe trovare, attraverso l'individuazione di questa strada di piano, tra l'altro, il modo per mettere in sicurezza la scuola e per sanare una questione che, ormai, ci tiriamo dietro da anni. Il Vice Sindaco, forse, ne conosce... Anzi di certo ne conosce la ragione e forse anche lei, Sindaco, non ne conosce...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Va bene, adesso poi ne parleremo, magari, con l'emendamento davanti. Poi un'altra questione, che mi preme sottolineare, è che presenterò un emendamento anche su questo, che non ho ancora presentato, per esempio, e riguarda i marciapiedi di via Aldo Moro. Da cinque anni... siccome io vivo in quella zona, zona McDonald's e ogni tanto la sera mi diletto a farmi una corsetta in quella zona e ho difficoltà a correre sui marciapiedi. E ogni tanto mi fermano i cittadini, Sindaco, e mi chiedono: "Ma come mai non fate i marciapiedi?" Perché poi non è che fanno la distinzione tra chi amministra e chi, invece, chiaramente, non amministra e il potere che ha è diverso rispetto a quello che ha chi amministra. Siamo tutti amministratori per molte persone. Allora, io mi sforzo di dirgli: "Guardi, cerchiamo di trovare una soluzione, adesso ne parliamo con il Sindaco". Allora, il Sindaco... Stasera io spero che presenteremo un emendamento, vediamo come possiamo fare, siccome la cifra è una cifra irrisoria e sono cinque lunghi anni che i marciapiedi ci sono.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Cinque anni, sei anni, che i marciapiedi ci sono e che mancano le mattonelle, che mancano... Adesso non ci sono nemmeno i pozzetti e i pozzetti li hanno portati via, non so per quale motivo, li hanno rubati, comunque, è pericolosissimo camminare a piedi in quella strada, forse è meglio che i marciapiedi verrebbero chiusi al transito pedonale, però io mi rendo conto che se stasera facciamo uno sforzicino tutti insieme e vediamo di trovare una soluzione, possiamo di certo mettere delle somme certe a quest'opera, che poi non è altro che un'opera di completamento, soprattutto, non è nemmeno un'opera di manutenzione. Resta il fatto, e concludo il mio intervento, che io ho anche presentato un'interrogazione sulla questione di Viale Del Fante. Viale Del Fante, purtroppo, è un problema annoso, nel senso che è da un anno, non annoso nel senso che... E' da dodici mesi, circa, che ci sono state le piogge, le prime piogge, quelle che creano problemi di intasamento e quant'altro e che hanno poi creato quel crollo del fognolo delle acque bianche. Adesso recitare quella zona e non avere i soldi per poter finanziare quell'opera, mi rendo conto che è un danno per la città, un danno per l'economia di quelle attività commerciali, che ci sono in via Carducci e in Viale del Fante e mi rendo conto che di certo non è un bel biglietto da visita per chi va a frequentare la Provincia, che quotidianamente viene frequentata da ospiti, da gente importante che viene a trovarci qui a Ragusa. E' una zona completamente degradata e io invito il Sindaco, anche in ragione della normativa vigente... la legge che cosa dice oggi? La legge dice in modo chiaro che hanno priorità assoluta, prima di completare opere o di fare nuove opere, le opere che riguardano manutenzione o opere che vanno completate. Ma prima, in ogni caso, ci sono le cosiddette manutenzioni. Questa è una manutenzione straordinaria. L'ingegnere Scarpulla parlava, che non vedo, tra l'altro, parlava di 370.000,00 in Commissione e noi dobbiamo fare di tutto per trovare la soluzione al fognolo di Viale del Fante. Troviamola perché è, di certo, un biglietto da visita che non ci fa onore, signor Sindaco, e siccome a Ragusa noi viviamo, noi la rappresentiamo, non possiamo riempirci la bocca di belle parole, ma dobbiamo fare i fatti. Quindi Viale Del Fante... Dobbiamo trovare una soluzione, Viale Del Fante, via Aldo Moro... Certo, ce ne sarebbero tante, potrei parlare dello stadietto delle Sirene di Marina di Ragusa, che da cinque anni ci dice che lo deve fare ed invece è quasi non impraticabile, peggio; cioè la invito a non andarci, signor Sindaco, la invito a non andarci.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, ma come e quando e perché? No, perché lo sappiamo, come e quando, perché è un'opera, è un pezzo della città, un pezzo pubblico della città che non riusciamo a farlo usufruire ai cittadini di Marina. Noi ricordiamo di certo quando quello stadietto era fruibile e mi ricordo quando Giorgio Chessari era Sindaco, che facevamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, sì, io lo ricordo, lei non era Sindaco allora, lei era Consigliere Comunale di opposizione, come sono io adesso e le posso dire che quando facevamo i concerti lì, il Sindaco Chessari lo utilizzava e i cittadini ne usufruivano. Rispetto a questo, gentilmente, la prego di attrezzarsi perché è giusto che il lavoro venga fatto. Io concludo il mio intervento, signor Sindaco, gentilmente, la pregherei che quando facciamo gli interventi di non fare questa mimica, perché è chiaro che noi dobbiamo rispettarci. Io voglio con lei avere un rapporto diverso, meno rissoso, vediamo se ci riusciamo. Per cui, così come io rispetto lei, lei cerchi di rispettare anche noi o quantomeno anche me, spero anche noi, ma quantomeno anche me, perché, ripeto, il rispetto reciproco di certo ci aiuta a lavorare meglio, ognuno sulle sue posizioni. Lei non faccia sconti, perché io non voglio sconti, ma io non farò sconti a lei. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Mi ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io inizio subito, innanzitutto, salutando il Presidente, il Vice Presidente, gli Assessori e tutti voi e, ovviamente, scusandomi immediatamente con lei, in riferimento a quella che è la mimica. E' vero, ma lo sa perché, Consigliere Calabrese? Perché quando in ognuna delle cose che ha detto, è vero che sono cose... ora le riprenderò alcune, punto per punto, c'è, comunque, dell'impegno, c'è, comunque del lavoro fatto, ci sono delle realizzazioni, c'è un motivo perché è ferma. E' un fatto umano e capisco che così come è umano il fatto che io mi agiti, anche moderatamente, qui dai banchi dell'Amministrazione, capisco che può dare fastidio, anzi dà fastidio. Quindi io accetto benissimo il richiamo e ne faccio tesoro e mi...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, richiamo, perché è un richiamo a tutti gli effetti ed è un richiamo... Magari lo ritengo opportuno e, quindi... Grazie anche per i complimenti per l'elezione per il Vice Presidente dell'ANCI. Io sono contento perché, dopo tanti anni, ritorniamo di nuovo all'ANCI, nominata da tutti. Ho avuto il piacere di essere stato votato anche dal centro sinistra, così come ho votato anche il Presidente dell'ANCI. E' un accordo globale, complessivo, forse hanno capito, erano presenti tutti i segretari, compresi il suo, forse era la rappresentazione, il partito più rappresentato. Ebbene, non è un fatto negativo, è un fatto positivo, è una cosa che ho apprezzato e devo dirvi che proprio in un primo momento eravamo contrapposti con due Presidenze diverse e devo dirvi che volentieri ho chiamato, ho fatto un passo indietro e, anzi, ho spinto verso quello che era un accordo complessivo. Voi mi direte cosa c'entra tutto questo? No, c'entra perché è un momento proprio di difficoltà che hanno i Comuni, di grande difficoltà, dove la controparte non sono gli schieramenti, dove la controparte sono i governi. Sono i governi nazionali, il governo regionale, che devono cambiare rotta; cioè non è possibile che ancora si pensi a tagliare risorse agli Enti Locali, questo bilancio è un bilancio che è sotto gli occhi di tutti e lo potranno vedere tutti i cittadini, perché verrà pubblicato poi su internet e quindi le cose che diciamo possono essere, poi, tutte verificate, ma voi lo sapete, cioè dove situazioni davvero drammatiche e dolorosissime, dove non è vero che questo è un Comune che vive scelte... vive momenti, le difficoltà particolari rispetto a tutta la Sicilia. Anzi questo è un Comune che rispetto a tutta la Sicilia e rispetto al meridione d'Italia, rappresentiamo un fiore all'occhiello. Ancora a me dicono come facciamo noi ad aumentare la TARSU solo del 10%, cioè ci sono situazioni drammatiche dove i colleghi stanno procedendo ad interventi... Ma non c'è bisogno di andare lontano, anche qua in Provincia. Guardate, verificate qual è la situazione nei Comuni anche dove sono amministrati dal centro sinistra. Per dire non è un problema né di centro destra e né di centro sinistra. Guardate quanto costa 100 metri quadrati di TARSU a Modica e così via negli altri Comuni e così anche a livello regionale. Siamo l'unico Comune che ha rispettato e rispetta il patto di stabilità, la Corte dei Conti che ci considera... Proprio questi erano interventi fatti durante il periodo elettorale dove avevamo ricevuto una nota su tutte le sollecitazioni che c'erano state, dove siamo in regola e in regola di tutto, un Comune che non ha precariato, un Comune che ha fatto la sua parte e che sta facendo la sua parte e la potrà fare per poco tempo, perché se continuerà questa azione, davvero irresponsabile da parte dei livelli regionali e nazionali e poi aggiungo che, per esempio, è troppo facile dire: "Ma perché non pagate i fornitori tutti?" Va beh, che noi ancora questo problema non ce l'abbiamo. Abbiamo qualche inizio di malessere, ma vi sembra normale che siamo arrivati ad agosto e non abbiamo ancora ottenuto la prima tranche del trasferimento regionale? E' una vergogna, una vergogna, caro Consigliere Barrera, una vergogna, cioè una vergogna... cioè devo dire che lì lo Stato anzi è stato puntuale nel trasferimento della tranche; cioè noi siamo chiamati ad amministrare dove i trasferimenti non solo vengono decurtati, ma anche gli stessi trasferimenti, che devono essere dati, che ci devono essere dati, non ci vengono neanche dati a tempo. Siamo arrivati nel mese di agosto e non abbiamo ottenuto una lira e una tranche di trasferimento. Allora, voi capite che davanti a tutto questo, ovviamente, i Comuni, e tutti siamo chiamati a fare squadra. Gli avversari e coloro che non vogliono bene le Municipalità, sono fuori, sono fuori. E' uno Stato, è una Regione che non ha capito bene a che punto e a che livello sono arrivate le Municipalità e che continua, invece, un percorso che non è favorevole al nostro. Quindi c'entra l'intervento, ovviamente, dell'ANCI. Su questo è vero, io ho

molta fiducia nel Presidente, nel Sindaco di Alcamo, avrà la mia collaborazione dove dovremmo batterci, per cambiare questo trend sia regionale e sia nazionale. Ovviamente le responsabilità non sono del Sindaco, ma sono, purtroppo, di coloro che ci governano. Ha fatto riferimento ad una serie di cose. E' vero il serbatoio di Camemi non è partito. Io mi permetto di dirle una cosa, tante delle cose, a cui ha fatto riferimento, sono cose a cui abbiamo pensato noi. Lei ha governato... cioè le forze, a cui lei fa riferimento, hanno governato questa città e non ci hanno fatto trovare nulla. Queste cose le abbiamo messe su noi. Se esiste un progetto, un mutuo acceso per Camemi e per portare l'acqua nelle contrade dopo trent'anni, non è sicuramente grazie al centro sinistra. E' grazie al centro destra, alla mia maggioranza. Ricordo bene l'amico Fidone che su questo si è impegnato tantissimo, ma tutta la maggioranza, tutta la loro maggioranza, che ha avuto il coraggio di accendere un mutuo, ha avuto la capacità l'Amministrazione, e ringrazio il Vice Sindaco, ma lei lo sa perché il progetto è fermo? Chi lo sa?

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Eh?

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: A marzo del 2011 progetto... Abbiamo fatto il progetto esecutivo, progetto esecutivo mandato alla Sovrintendenza, stiamo aspettando ancora il parere. Quindi guardiamole bene le cose e poi quando ci sono responsabilità nostre, cioè voi potete stare tranquilli e noi vi diciamo: "Sì, è vero, grazie, recuperiamo..."

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Guardi, noi siamo l'Amministrazione Comunale, che ha aperto, noi siamo l'Amministrazione Comunale che è intervenuta su questo, è la maggioranza, che abbiamo acceso il mutuo. Gli atti parlano chiaro e questo lei non lo potrà nascondere mai, così come non è sufficiente che fate un'interrogazione per pensare di portare, come dato politico, un risultato. Voi siete minoranza e noi siamo maggioranza. La maggioranza e l'Amministrazione sono coloro che determinano, sono coloro che fanno gli atti, sono coloro che portano a termine le opere, così come abbiamo fatto. Su quest'opera, considerato il passato, che non ha fatto nulla per portare l'acqua nelle frazioni, a cui lei ha fatto riferimento, questa Amministrazione ha fatto alcuni atti concreti. Non alcuni atti, atti importanti e oggi siamo fermi, purtroppo, per colpa nostra. Oggi parlavamo con il Vice Sindaco che ha preparato, ha predisposto un'ulteriore sollecito, dopodiché io avrò un incontro perché non è possibile ancora perdere tempo su questo, perché non lei, noi abbiamo... Non lei, noi abbiamo fatto atti concreti che sono atti chiari e, quindi, non intendiamo noi lasciare e perdere questo risultato, così come...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Calabrese.

Il Sindaco DIPASQUALE: La prego, lei prima mi ha richiamato e mi ha detto...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ha visto che è un fatto umano? Non è una mancanza... Mi creda, è un fatto umano, mi fa piacere che lei lo fa, cioè è un fatto umano. Quando io mi agito, mi agitavo prima, non è perché le manco di rispetto, cioè perché viene istintivamente. Quindi mi fa piacere che anche lei è caduto nel mio stesso errore. Quindi su questo abbiamo lavorato, ci siamo... Ci dispiace che c'è qualcosa che si sia fermato, andremo questa cosa a vederla, anche perché devo dire che, poi, tutto sommato... No, tutto sommato, con questo Sovrintendente un dialogo esiste e io sono fiducioso che possa essere risolto al più presto anche questo problema. I piani di recupero, un'altra cosa che questa Amministrazione ha fatto, abbiamo realizzato, li abbiamo voluti, li abbiamo approvati dopo anni e anni che si aspettavano i piani di recupero, ora aspettiamo che la Regione ce li faccia avere e mi rivolgo a voi, che siete filogovernativi, cioè impegnatevi per farcelo avere. Noi il nostro dovere l'abbiamo fatto, perché è troppo semplice venire qui e cercare di scaricare poi le responsabilità tutte al Sindaco. Il Sindaco, per quello che poteva fare, l'ha fatto. Ora i piani di recupero sono stati approvati da tutti noi, in tutto e per tutto, vi preghiamo di aiutarci, attraverso i vostri canali, che sono governativi, di portarci il risultato, cioè che poi sarà il risultato della città. Sui PEEP io non ho voluto fare neanche una Conferenza Stampa, dopo il risultato... dopo l'approvazione al TAR. Sui PEEP sono state dette le porcherie più brutte che potevano essere dette nei confronti di una persona, io parlo, ovviamente, della parte iniziale, quando ci siamo insediati e per me è stata una grandissima soddisfazione aver vinto sia del piano della magistratura, sul piano delle... Voi sapete per due anni di indagini su tutto questo e in merito, anche... attraverso... nei tribunali. Poi oggi si parla di scelte politiche, atti illegittimi, non avevamo detto mai che non erano legittimi. Su questo è stato detto tanto e la soddisfazione mia è stata che i cittadini non ci hanno creduto, perché non dimentichiamo che poi qualcosa in più, rispetto a quel 52%, con cui ero stato eletto, siamo arrivati al 57, al 57% e questo 57% oggi vale di più rispetto a quel voto di allora, perché gli elettori sono aumentati. Ma al di là di tutto questo, l'importante è non aver perso un voto. L'importante è non aver perso un voto e avere avuto una maggiore fiducia rispetto a quell'esperienza che è stata un'esperienza passata. Questa vicenda si è chiusa, non è vero che la scelta è nostra, non è vero che la scelta è nostra; cioè chi decide di fare costruire nelle aree di... Nelle aree, nel verde agricolo lo decide Palermo. Le cose... Ancora continuate a dire questa favoletta? Perché i piani costruttivi, che non ha approvato Nello Dipasquale, i piani costruttivi,

e per fortuna che ci sono stati, sono del 2004, che sono il motivo perché non sono stato mai interrogato, che sono il motivo perché non è successo nulla, perché sono i piani di una vita fa. Io non ho fatto altro che fare quello che era un adempimento di legge e per questo motivo nessuno mi ha mai potuto interrogare e per questo motivo la Magistratura e i Giudici mi hanno dato e ci hanno dato ragione, con una enorme e paradossale vergogna, che hanno fatto coloro che su questo hanno cercato di speculare politicamente. Ma già i cittadini avevano le idee chiare su tutta questa vicenda. La verità è un'altra. Io condivido quello che dice lei, ma va cambiata la norma. Non è possibile che la Regione non li deve approvare. E' vero, siete... Lei deve essere consequenziale alle cose che dice, deve andare da Lupo e gli deve dire: "Caro Lupo, tu devi bloccare quelle che sono le aree di edilizia economica e popolare, guardi che il suo governo l'ha rifinanziato. Il suo governo..." Qui, a Palermo, Lupo rifinanzia i piani per farli nel verde agricolo, perché è questo, dopodiché qua vi lamentate perché i piani sono approvati. Quindi bisogna essere consequenziali. Bloccateli a Palermo, perché lo dobbiamo dire ai cittadini che in assenza dei PEEP, che questo Sindaco e questa Amministrazione aveva approvato, i costruttori potevano realizzare i Piani di Edilizia Economica e Popolare in qualsiasi e in qualsiasi luogo del verde agricolo. Questo era. Non l'ho scelto io di realizzare i piani costruttivi. Noi abbiamo detto che poi dovevano essere fatti, ma non abbiamo detto... Noi non abbiamo detto: "Devono essere fatti". Questi erano stati già decisi nel 2004 e nel 2005.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Va beh, ma questa è una situazione, ormai... I marciapiedi di via Aldo Moro, è vero, mancano come mancavano tanti altri marciapiedi quando ci siamo insediati noi. Mancavano i marciapiedi di via Caboto, erano vergognosi i marciapiedi davanti all'Ispettorato Agrario, mancavano i marciapiedi a Marina di Ragusa e in tanti altri... Io, ormai, ho dimenticato tutti i marciapiedi che abbiamo fatto e che abbiamo ereditato che non c'erano. Qualcuno è rimasto da fare. Lì poi avete fatto un capolavoro, via Aldo Moro l'abbiamo ereditata noi, non è che ce lo siamo... L'abbiamo ereditato e cioè ancora dovrei capire come mai nel centro del marciapiede questo bellissimo mattone, a copertura della pianta, proprio un bellissimo lavoro. Non serve fare nessun emendamento su questo, perché già il Sindaco di Ragusa su questo ci sta lavorando. Proprio qualche giorno fa, lo dico a verbale e lo dico al microfono, perché rimane anche a verbale, io ho avuto modo di incontrare Franco Paparazzo, ne avevo parlato con il Vice Sindaco, dicendogli questa cosa, perché è vera, è vergognosa, questa cosa la dobbiamo fare, cioè Napoleone Colajanni... Io penso a come l'abbiamo ereditato e cos'era via Brin. Abbiamo fatto... Ne abbiamo fatti interventi a non finire, di una città che avevamo ereditato degradata anche in questo senso. Qualcosa rimane da fare. Mi sono permesso di dire al geometra Paparazzo: intanto se possiamo, incementiamola, mettiamo il cemento, cioè per renderla fruibile, perché non solo è pericoloso, non solo è brutto da vedersi, ma è anche pericoloso. Quindi stiamo verificando come possiamo fare questo intervento. Il crollo del fognolo di Viale Del Fante. Ma non è che la colpa è mia. Allora, in campagna elettorale qualcuno ha detto: "Il Sindaco non fa la manutenzione". Quello è un problema che riguarda proprio il sistema idrico della città, 1921, con una città che era stata pensata in maniera diversa e dove stiamo... Ma qualcuno forse non ha neanche l'idea di cosa parliamo, cioè non è che è un problema: "E' caduto un po' di costone e ora... che ci vuole a sistemarlo?" Abbiamo fatto un primo intervento, 250.000,00, abbiamo presentato già il progetto per fare il tamponamento del primo tratto, ma non è quella la soluzione, stiamo lavorando con la Sovrintendenza, con la Protezione Civile Regionale per un progetto molto più ampio, di circa... dai 4 ai 6 milioni di euro, perché va rifatto tutto. Perché quel fognolo era un fognolo costruito nel '21, se non sbaglio, intorno agli anni '20 e una visione... e serviva per una città che era quella di allora, cioè tutto è tutto un altro intervento e, quindi, su questo stiamo... è un discorso molto più complesso, dove ci stiamo lavorando. Io ho terminato?

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Lo stadio delle Sirene, è vero, è uno dei pochi impianti sportivi dove non abbiamo messo le mani, a differenza di tutti gli altri impianti sportivi, che abbiamo realizzato, che abbiamo sistemato, che erano abbandonati. L'impianto sportivo delle Sirene, però mi permetta che chi ha fatto rivalorizzare quel teatro, lei non lo ricorda, l'impianto sportivo, è stato l'allora Vice Sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, Assessore allo Spettacolo. Le assicuro che è così. Nel '98 e le assicuro che io lì ci ho lavorato personalmente, mi sono messo a sistemare le sedie, assieme a qualche altro collega comunale e così via. Abbiamo utilizzato quella struttura per tre anni, dopodiché siete riusciti a mangiarvi anche quello. Quando siete andati al governo ve la siete mangiati, dopodiché ve la siete mangiati e dopodiché noi in quella struttura non siamo riusciti ancora a metterla in funzione. Lo sa perché? Perché... Ma lei lo sa perché, lo dico per chi ci ascolta da casa, perché abbiamo intenzione di fare un progetto di finanza, lo sanno tutti, un progetto di finanza per coinvolgere i privati. Lì siamo indietro, speriamo di fare anche questo. La campagna elettorale si è conclusa e credetemi ancora... La campagna elettorale si è conclusa e, credetemi, ancora il tempo è molto lungo...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Possono modificare quello che vogliono, io il Sindaco lo potrò fare al massimo per questo mandato e lo ripeto di nuovo, lo ripeterò sempre: guardate che il tempo è lungo davanti, abbiamo tempi e anni lunghi, perché io non intendo mollare, non intendo mollare ed intendo completare tutte le cose che ho da fare. Quindi, mi permetto di dire che in questo Consiglio Comunale, e concludo, e in questa opposizione e tra questa minoranza ci sono tantissime persone di altissimo livello, lavoriamo insieme e lavoriamo insieme per questa città, difendendoci dai nostri

avversari, che sono fuori. I partiti hanno dimostrato di fare sintesi sui Sindaci sabato. Io non penso che noi non possiamo riuscire ad andare d'accordo su quelli che sono, poi, gli interessi proprio della città.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Le faccio i miei complimenti per il modo pacato in cui ha fatto questo intervento. E' stata una mia dimenticanza, perché li ho fatti stamattina gli auguri al Sindaco, per la Vice Presidenza dell'ANCI. Io volevo comunicare anche al Consiglio, però mi è sfuggito. Siccome li ho fatti stamattina al Sindaco di persona, mi è scappato. Chiedo scusa al Consiglio per questa comunicazione, penso che la buona parte o la maggior parte dei Consiglieri ha già conoscenza di questo. E' iscritto a parlare il Consigliere Barrera. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Grazie, Presidente, colleghi, Assessori. L'intervento del Sindaco uscente...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: No, ormai è uscente, ormai per me è Sindaco uscente. L'intervento accorato del Sindaco uscente ci mette in condizione di fare un intervento che è post-elettorale, Sindaco, perché lei ha una capacità tutta sua di fare campagna elettorale dicendo che, ormai, la campagna elettorale è finita. Gliela riconosciamo questa capacità però, obiettivamente, insomma, ancora è un po' presto per la prossima campagna, è un po' presto. Allora, a parte questa battuta e a parte, ovviamente, gli auguri che rinnoviamo, volevo, signor Sindaco, approfittando della sua presenza, sottoporre un problema, che credo sia attinente al Piano Triennale, però, ecco, considerato che c'è lei, c'è l'Assessore ai Lavori Pubblici, c'è quasi tutta la Giunta, forse possiamo avere una messa a fuoco di questo aspetto, che io ora le sottolineo. Io non ho trovato, forse per carenza mia, di analisi del piano, nell'ambito dell'elenco annuale, ma nemmeno oltre, non ho trovato indicate due opere. Quindi, chiedo aiuto poi ai funzionari, eventualmente, non ho trovato due opere importanti, che sono finanziate. E voglio ricordare, in questo senso, al Consiglio che la Provincia, nel Piano Triennale di quest'anno, quello fatto con la delibera del 2010, ha eliminato dall'elenco, due opere importanti di riqualificazione delle coste. Perché le ha eliminate? Le ha eliminate perché il Comune di Ragusa aveva ricevuto il finanziamento. Noi, in pratica, disponiamo di due finanziamenti, signor Sindaco, uno di un milione di euro e uno di un milione e 100.000,00, che sono relativi ad interventi sulla fascia costiera, uno di Punta Braccetto, quello di un milione di euro e un altro di un milione e 100.000,00, Assessore, per Punta Cammarana. Ora, il problema è questo, c'era la possibilità di tre interventi, due questi finanziati, con fondi che sono stati già stati assegnati al Comune di Ragusa, quindi non sto parlando di ipotesi, di idee, di sogni, di aria fritta, sto parlando di denaro che il Comune di Ragusa ha già ricevuto da tempo e che ammonta a due milioni e 100.000,00, per due interventi, che noi riteniamo importantissimi, di riqualificazione delle nostre coste, che sono, come sa l'Assessore Venerando Suizzo, che assieme a me in questo periodo ha l'opportunità di fare qualche visita anche in quelle zone, che sono di una delicatezza e di un'urgenza particolare. Ora, siccome mettere in circuito due milioni e 100.000,00 è certamente una cosa fondamentale, io le chiedo questo, signor Sindaco, anche data la presenza di qualche altro ingegnere, siccome a me pare che di queste opere si sia provveduto esclusivamente a dare incarichi, Sindaco, a dare semplicemente incarichi e non si è andati oltre, a quanto ne so io, io vorrei capire: come mai non sono incluse nel Piano Annuale opere che hanno il finanziamento, opere che consentirebbero, con due milioni e 100 di circuitare tutta una serie di lavori, di mettere in campo non soltanto l'intervento utile per le nostre coste, ma certamente anche di attivare una serie di ditte che, in questo modo, lavorerebbero e, quindi, potremmo, in qualche modo, sopperire a quella carenza di trasferimenti, a cui lei, giustamente, faceva cenno, dello Stato e della Regione, per opere che sono urgenti, importanti e che la Provincia non cura più perché i fondi sono stati assegnati a noi. Accanto a questi due interventi, ne era previsto, signor Sindaco, un terzo, che riguardava la zona prospiciente un po' il fiume Irmínio, che era un altro progetto questo che il Comune di Ragusa avrebbe potuto presentare ed ottenere con finanziamenti, se avesse presentato l'istanza entro 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, numero 34, avvenuto il 27 luglio 2009, addirittura. Ora rispetto a quello, diciamo a quella data, il Comune che cosa ha fatto, invece, purtroppo e a quanto mi risulta, per questo chiedo chiarimenti, non ha presentato il progetto, ha nominato il RUP nel novembre successivo, cioè già a termini scaduti ha semplicemente nominato il responsabile del procedimento. Ora, da questo punto di vista io credo, signor Sindaco, che noi con serenità, e io sono d'accordo quando lei dice che ci sono problemi che bisogna affrontare con occhiali trasparenti, che non hanno colori particolari, però, mi consenta, che in un Piano Triennale, in un Programma Triennale delle Opere Pubbliche, in un Piano Annuale, parlare noi... perché tra poco parleremo di bilancio in questa sede. Parlare di carenza di fondi, dire, caro collega Sandro Tumino, che i trasferimenti non sono arrivati, che quelli dello Stato non ci sono, che quelli della Regione non ci sono e avere due milioni e 100.000,00 ed esserci limitati a qualche incarico di progetto dal 2009, mi sembrerebbe poco. Quindi io, signor Sindaco, in maniera molto così, come lei vede, molto tranquilla, molto serena, se così possiamo dire, le chiederei una qualche risposta, ma non tanto per il piacere della risposta, mi creda, quanto per la soluzione del problema, perché se c'è un modo per accelerare, che lo si faccia rapidamente e se dovesse, e concludo, signor Sindaco, essere necessario un qualche emendamento, prima che noi approviamo il Piano Triennale, lo prepari anche l'Amministrazione stessa, lo prepariamo tutti assieme, purché, però, due milioni e 100.000,00 non si finiscano a qualche incarico di progetto a qualche ditta, a qualche gruppo di professionisti e rimanga lì. Ripeto, e chiudo, desideriamo che due milioni e 100.000,00, e il lavoro conseguente, che ne può derivare, siano immediatamente messi in circuito. Questo chiediamo come Partito Democratico, crediamo che questa non sia polemica, crediamo che sia una giusta esigenza, però spereremmo stasera di non uscircene con ancora questo grosso punto interrogativo aperto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Mi ha chiesto di intervenire il collega Massari. Prego.

Il Consigliere MASSARI: L'intervento del Sindaco è particolarmente stimolante e ha senso riprenderlo anche in questo dibattito specifico sul Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Ha senso perché il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, se in modo dispregiativo lo possiamo definire il libro dei sogni, in realtà può essere, in qualche modo, assieme al bilancio ascrivito all'idea, all'utopia che ogni città deve avere, cioè al progetto che, in qualche modo, deve prefigurare una idea di città. Parto dalla riflessione iniziale, a cui ci associamo, di congratularci per questo incarico. Il fatto che siamo presenti in strutture di coordinamento dei Comuni è importante perché siamo convinti, con lei, che la città deve vedersela con diversi rivali. La città in genere e non Ragusa. Rivali sovracomunali e rivali nazionali. In questa rivalità, però, dobbiamo fare dei distinguo. Non tutti sono allo stesso livello, nel senso che esiste una cultura politica diversa tra governi e governi e non possiamo nasconderci che il governo attuale è un governo che, rispetto alle autonomie locali è stato realmente, è realmente un governo che le ignora in senso negativo. E il fatto che ora ci lamentiamo... constatiamo trasferimenti di risorse, non è altro che l'epifenomeno di una cultura interna a questo governo, che vuole trasferire all'Ente Locale la difficoltà del governo, mantenendo ai livelli più alti forme di privilegio e di sostanziale mantenimento dello status quo. Allora, se è vero che le cose stanno in questo modo, dobbiamo fare questi distinguo, sapendo che questi livelli e in modo particolare questo governo, vuole restringere la città a pura Amministrazione. Ora, quando pensiamo ad atti pubblici, noi dobbiamo pensare di dare senso alle cose che facciamo e penso che oggi, signor Sindaco, la cosa più importante non è tanto quello che i sociologici chiamano il police making, cioè il fare delle cose, no? Ma la cosa più importante è il sense making, cioè il dare senso alle cose. Ora, se andiamo a leggere, in modo specifico, questo piano delle Opere Pubbliche e lo leggiamo proprio nell'ottica del senso che si dà, a primo acchito, perché, voglio dire, qua si tratta di riprendere discorsi, a primo acchito, in questo Piano delle Opere del 2011 non troviamo, anche se ogni opera pubblica ha una valenza complessiva per la città, per il ben vivere, eccetera, ad esempio, non troviamo nessun'opera che sia opera sociale tout court, no? Non troviamo un'opera pubblica che sia, che ne so, la costruzione di un centro giovanile, la costruzione di una casa famiglia per disabili, per malati psichici, eccetera, no? In altre parti, probabilmente, c'è, ma in questo elenco del 2011 non esiste nulla di questo. Ora io mi rendo conto che, appunto, ci sono tempi per la progettazione, ci sono tempi per pensare alle cose, ma oggi, se andiamo a leggere questo piano, questa parte importante, che è nella cultura nostra di dare... di fare ogni cosa sul metro degli ultimi, non esiste. Oggettivamente non esiste una struttura che pensa a dare questo tipo di senso. Allora, è necessario, in questo caso ripensarsi e ripensare alle cose, tenendo presente, però, un discorso, se scorriamo tutte le opere pubbliche, che qua sono indicate, trovo opere pubbliche che hanno una data di inizio prediluviana, cioè opere pubbliche che si possono far risalire alla legge 1 del '79, no? Che cosa voglio dire, signor Sindaco? Il suo intervento in parte non l'ho apprezzato, perché il principio di amministrativo, secondo me, il principio di continuità e non di discontinuità, probabilmente su 100 opere pubbliche, che lei ha fatto in questi anni, il 50% erano conseguenza di lavoro, di riflessione, di opere passate. Solo spulciando qualcosa ho letto che c'è il mezzo ettometrico, la metropolitana di superficie, eccetera. Opere che vengono... anche la stessa idea di sistema acquedottistico, dell'acqua marina, eccetera, sono discorsi impiantati nell'ambito amministrativo, anche se poi non formalizzati, alla fine degli anni ottanta. Allora, veda, il principio che deve valere è il principio della continuità, in cui si completano percorsi e se ne iniziano altri, con la giusta e politicamente necessaria opera di stigmatizzare anche i percorsi nuovi, però penso che dobbiamo avere l'umiltà di dire che prima di noi c'era qualcosa e dopo di noi non ci sarà sicuramente il diluvio. Penso, sostanzialmente, questo e dentro questo Piano delle Opere Pubbliche poi un altro elemento che mi salta agli occhi, è questo ricorso, in più opere, al project financing, per diverse opere. Mentre è comprensibile per alcune opere, penso a tutto ciò che riguarda... l'idea del project financing quando si tratta della ristrutturazione del cimitero ad Ibla, un'opera pubblica indicata. Aspetto che la trovo meglio: "Ampliamento cimitero Ragusa Ibla e realizzazione opere per la canalizzazione e lo smaltimento delle acque piovane di falda e di sistemazione conseguentemente a strade di accesso in project financing". Qual è il senso del project financing in quest'opera pubblica e qual è il senso di questo tipo di finanziamento in altre, come il progetto di ammodernamento e trasformazione degli impianti di pubblica illuminazione, il progetto di riqualificazione dell'impianto sportivo delle Sirene, cioè di via Delle Sirene, la realizzazione di impianti solari termici, la riqualificazione di aree limitrofe alla nuova stazione di autobus extraurbani, eccetera, no? Perché vengono pensate queste opere in un sistema di project financing. E un'ultima cosa, signor Sindaco, è vero che chi governa ha la responsabilità di elaborare gli atti e alla fine ha il merito o il demerito di metterli... di implementarli e di mettere in atto, però io ho la presunzione, assieme al mio gruppo e credo a tutta l'opposizione, di prefigurare un modo diverso di pensare il rapporto tra opposizione e maggioranza, perché, veda, ci sono modi diversi di fare opposizione e non che si escludono a vicenda, c'è un modo di fare opposizione che possiamo dire tout court oppositivo, nel senso che rispetto a degli atti bisogna assolutamente opporsi e potrà capitare, signor Sindaco, questo. C'è un altro aspetto, che possiamo dire posizionale. Su alcune tematiche noi avremmo una posizione diversa dalla vostra, ma io penso che come opposizione avremo la presunzione di dire che riusciremo anche ad elaborare un'opposizione, cosiddetta, di valenza, cioè saremmo pronti a prefigurare concretamente, con le nostre proposte, qual è il governo di città che noi pensiamo, a cui noi pensiamo. Allora, per fare questo ci vogliono due attori, l'opposizione e la maggioranza, perché si tratta di cogliere entrambi quali sono i percorsi virtuosi che possiamo mettere in campo, a maggior ragione vale questo discorso per il Sindaco, che essendo al secondo mandato, ha tutta la libertà, sempre premesso che l'ha avuta sempre, ma ha ancora maggiore libertà di percepire quali sono gli spazi propositivi e di valenza che l'opposizione può fare, perché se non sono parole, quelle che abbiamo ascoltato in campagna elettorale, e molti qua Consiglieri lo hanno adottato, cioè quello di pensare all'Amministrazione come messa in atto del bene comune. Ricordo alcuni manifesti di Consiglieri, ma anche

interventi, eccetera, questo richiamo al bene comune. Vedete, il bene comune non è una somma di beni, non è una somma, ma un moltiplicatore e bene comune significa, realmente, avere il quadro, l'obiettivo che ciò che si vuole fare è il bene complessivo e per fare il bene comune, talvolta, bisogna nascondere, bisogna eliminare quello che è il bene personale, il bene dell'opposizione, il bene della maggioranza, il bene del Sindaco o il bene del Consigliere, perché il bene comune è qualcosa che va oltre. Per cogliere questo realmente ci vuole un salto che è prima culturale e poi politico. Ebbene, allora, cogliendo l'occasione di questa apertura più ampia, che nel suo intervento lei ci ha dato, io vorrei proprio chiedere di entrare in questa ottica, di una maggioranza che ascolti un'opposizione, un'opposizione disponibile a creare assieme percorsi virtuosi, nel rispetto di tutti, ma soprattutto nella volontà di creare e costruire, al di delle parole e delle buone intenzioni, il bene comune.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Tasca (ore 19.24)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, collega Massari. Come primo intervento non registro colleghi che... E' iscritto Lo Destro, ma non lo vedo in aula. Il collega Martorana è iscritto come secondo intervento, se non ce ne sono come primi, lo facciamo... Signor Sindaco?

(Intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Prego?

(Intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Colleghi Consiglieri, siete d'accordo che a chiusura del primo intervento diamo la parola al signor Sindaco, perché possa dare delle risposte che...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Insomma, deve dare delle risposte, dopodiché, collega Martorana, tocca a lei, come secondo intervento e mi auguro che ce ne siano altri. Signor Sindaco, prego. Due minuti.

Il Sindaco DIPASQUALE: L'ultimo intervento mi ha stimolato abbastanza. Non ci sono dubbi, io sono liberissimo. L'ho detto dopo anche l'elezione, ma non solo, non dimenticate, già alla mia prima dichiarazione, ha vinto la città e il lavoro per la città e il lavoro con la città e io essendo idealista, spero che un giorno, magari, possiamo fare quello che abbiamo fatto sabato con l'ANCI, andare tutti insieme a pensare ad un governo per la nostra comunità. Purtroppo, mi dispiace che a qualcuno può anche non fare piacere, anche le persone più vicine a me, ma questo...io già ce l'avevo prima, immaginatevi ora. E utilizzerò questa mia libertà e questa mia serenità, fermo restando che ho una maggioranza che rispetto e con cui il confronto c'è e ci sarà sempre, però per fare l'interesse comune. Io so che lei è uno degli interlocutori importanti in questo Consiglio Comunale, insieme a tutti quanti gli altri. Qual è la logica dei progetti di finanza? Cioè io al progetto di finanza ci credo moltissimo, anche perché oggi ci si sta muovendo in tutte le realtà, verso quelli che sono i progetti di finanza. Su alcuni ho qualche dubbio, anche di quelli là che abbiamo messo noi, cioè nel senso che io poi vorrò verificare... Abbiamo detto che per quanto riguarda i cimiteri, che poi nel triennale abbiamo detto che per quanto riguarda l'illuminazione pubblica intendiamo andare avanti con il progetto di finanza. Poi andremo a vedere esattamente quando dovremmo i bandi e quando dovremmo conteggiare anche il tipo di intervento, verificare se davvero ci sarà una convenienza per la comunità, però io sono predisposto in positivo ed è vero, tutto impianto sportivo delle Sirene... Io ci credo moltissimo al progetto di finanza, fermo restando che verranno portate avanti poi solamente quelli là che realmente ci convinceranno. Non abbiamo obblighi, nonostante l'inserimento del Piano Triennale poi di andare avanti. E' un'idea, intendiamo fare questo, intendiamo fare un altro parcheggio ad Ibla, con il progetto di finanza, perché oggi è chiaro le Amministrazioni, che non hanno risorse... cioè diventa fondamentale il progetto di finanza e, quindi, stare attenti e io capisco il motivo del suo intervento, stare attenti su alcune cose, però quando abbiamo le idee chiare, che non c'è un peso, un aggravio per i cittadini, andare avanti. Il piano non contiene opere per il sociale. Ma il piano non contiene nuove opere in generale, perché noi abbiamo... Questo è un piano che mira ai completamenti, questo è un piano che mira a definire e realizzare tutte le cose che ci sono da realizzare e magari riuscissimo a portarle tutte avanti, ma già il segnale politico di questa Amministrazione si legge sul bilancio, dove davanti ai tagli, dove davanti al taglio delle risorse, rispetto a cose importantissime, che hanno messo in difficoltà anche l'interlocuzione nella maggioranza, con l'amico Sasà Cintolo che era per attenzionare i contributi sportivi e l'impiantistica sportiva, gli amici del comparto dell'agricoltura per gli interventi nel campo agricolo, e così via. Alla fine abbiamo fatto una scelta e si legge in maniera chiara nel bilancio, che è quello là dei servizi sociali e dei servizi alla persona. Più segnale politico di questo sicuramente non può non... cioè non possiamo non tenerne in considerazione. Lei ha fatto riferimento: questo piano contiene opere che erano state pensate anche tanto tempo fa. L'ho sentito come un richiamo, quindi la dico come l'ho sentita: "Sindaco, non si dimentichi con umiltà di riconoscere poi anche i meriti degli altri". Ma io l'ho sempre fatto, Consigliere Massari, non c'è opera che io non abbia inaugurato i passato dove ho riconosciuto sempre i meriti e i meriti degli altri. Ma io ritengo di avere avuto una capacità, cioè quella lì di aver rappresentato la continuità. Io non ho preso un progetto, cosa che invece hanno fatto altri in passato. Io non ho preso un

progetto delle precedenti Amministrazioni, finanziato con progettazione e l'ho messo davanti, l'ho messo da parte. Completamente. Non solo, ho ritardato l'adozione del Piano Particolareggiato di quattro mesi perché non avevamo inserito il mezzetto ettometrico e il piano di mobilità alternativa, e giustamente Giorgio Chessari, coinvolgendomi, allora, mi feci capire: "Ma perché devi precludere la città della possibilità dell'inserimento nel Piano Particolareggiato, che possibilmente può essere finanziato?" E io, che ero stato l'oppositore nel '94, '96, insieme ad altri...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non il solo. Perfetto, sono... In quegli anni, non '94, '96, '98, quando allora ci fu il dibattito e io ero qua in Consiglio e siamo ritornati indietro. Sono andato a Perugia, abbiamo preso atto e non solo... Per le dico una cosa, per fortuna non l'abbiamo fatto prima, perché il mezzo ettometrico è una soluzione valida, ma a Perugia ci siamo resi conto che anche le parti sopraelevate erano rumorose e vanno sistemate. Quindi abbiamo fatto tesoro con le spese che ha fatto Perugia. Quindi io mi reputo, in questo senso, correttissimo, sia nei confronti dei predecessori e nei confronti di coloro che ci sono stati, per il fatto stesso di averle portate avanti anche tante opere, perché è vero quello che ha detto lei: "Tante opere erano state..." E' vero, io in ogni opera ho sempre riconosciuto il lavoro di tutti, anche del suo, in alcune casi e in alcune circostanze. Il governo ignora i Comuni. E' vero, ma non è solo con il governo attuale. Questo parte già con Prodi, che il primo intervento bestiale l'abbiamo avuto... Qua ci sono di mezzo tutti e c'è anche la Regione. Qua non ce n'è forza politica che può dire che noi siamo bravi, completamente. Io ho un atteggiamento su questo contrario e negativo nei confronti di tutti, perché non hanno capito nulla tutti, perché la cosa più semplice è tagliare le risorse ai Comuni, ma su questo avremmo modo di parlarne dopo la pausa estiva, perché non intendo assolutamente stare con le mani ferme, cioè sulla pelle nostra e sulla pelle dei nostri cittadini. Consigliere Barrera, lei, in maniera garbata, ha fatto riferimento ad alcuni problemi di carattere tecnico e io ora invito anche qualcuno ad intervenire su questo, cioè a dare delle giustificazioni all'intervento che ha posto... fatto dal Consigliere Barrera. Noi sulle risorse... L'utilizzo delle risorse esterne, attraverso la progettazione, devo dire che siamo stati non bravi, bravissimi e lei sa quanto abbiamo preso per le scuole e anche per l'impiantistica sportiva e non solo, così come, purtroppo, dobbiamo dire... poi, magari, qualcosa può scappare e non deve scappare e sono d'accordo con lei, è stato estremamente garbato puntualizzando un aspetto fondamentale, che risorse non se ne devono perdere e su questo i dirigenti hanno responsabilità piene, totali. Attenzione, perché non l'opposizione... Né opposizione e né maggioranza faremo sconti su questo, ai bandi si partecipa, si ci lavora e si portano fatti concreti. Mi permetto di dire però che abbiamo progettazione per oltre 50 milioni di euro. Siamo uno dei pochi Comuni che abbiamo presentato alla Regione Siciliana decine di milioni di euro di progettazione, tra centro storico, porto di marina e altre cose e devo dire che ancora è arrivato molto poco. Sì, è arrivato il finanziamento per la piazza di Marina di Ragusa, però rispetto a 50 milioni di progettazione, che abbiamo fatto noi, ci sembra troppo poco, però il suggerimento... Non il suggerimento, non lo considero neanche il suggerimento, il richiamo, il richiamo, l'attenzione senza sconto verso questa direzione, io me lo sento appieno e se lo devono sentire appieno anche agli altri.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, signor Sindaco. Ha finito?

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì. Dal punto di vista tecnico bisogna dare qualche risposta.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri. Io debbo ricredermi sul Sindaco. L'altro ieri avevo detto che forse il Sindaco non sarebbe venuto all'approvazione del bilancio del Piano Triennale, io apprezzo la presenza del Sindaco e non posso perdere l'occasione per risponderle, signor Sindaco. Io ho diritto a 10 minuti. Io, sul Piano Triennale, il mio intervento principe, diciamo, l'ho fatto l'altra volta, anche se non è che c'era tanto da dire. In ogni caso, signor Sindaco, io non posso fare a meno di partire da quello che ha detto lei. Io le faccio i complimenti, intanto, per l'elezione sia per quanto riguarda la campagna elettorale, ancora non abbiamo avuto, diciamo, l'occasione di complimentarci a vicenda. Io dico che ha vinto lei e di nuovo il Sindaco di Ragusa e dico che ha perso la città. Me lo consenta dal mio punto di vista. Le faccio i complimenti per l'elezione a Vice Presidente dell'ANCI. Io ne facevo parte fino all'altro ieri, in quante rappresentante del mio partito. Guarda caso da oggi non ne facciamo più parte, non lo so, i rapporti con il partito democratico sono tali per cui addirittura ci hanno fatto fuori anche da questo organismo, nonostante ne abbiamo sempre fatto parte. Eravamo tre nel direttivo, adesso anche questo c'è stato negato. Ma messa da parte questa parentesi, signor Sindaco, la cosa che mi preme fare notare e dire, in quest'aula non so quanti ci ascoltano, però è importante che il messaggio che lei vuole fare passare, non può passare, signor Sindaco, il messaggio sui PEEP. Lei non ha vinto sui PEEP. Sui PEEP lei... non sono entrati nel merito e non le hanno dato ragione, signor Sindaco, semplicemente... Se vuole chiedere al Vice Sindaco che si occupa anche dell'aspetto giuridico degli atti del Comune, in realtà c'è stata una sentenza interlocutoria, una sentenza che ha detto che Italia Nostra non era legittimata a potere fare un ricorso su questo argomento. Quindi diciamo che nel merito il TAR non si è espresso. Da questo a dire che noi la volevamo male, la volevamo denunciare... Assolutamente, signor Sindaco, il nostro interesse era un interesse prettamente politico, era un interesse che andava nel senso che volevamo privilegiare il bene di questa città e, quindi, noi eravamo convinti che l'unica arma, in quel momento, per potere bloccare questa operazione, sia speculativa, ma soprattutto di spopolamento del centro storico, non era altro che quel tipo di ricorso al TAR. Di fatto quello che vediamo in questi giorni ci dà ragione, signor Sindaco, noi assistiamo sempre di più ad una morte lenta e continua del centro storico e non c'è dubbio che questo, al 90%, è dovuto a quel piano spropositato di lottizzazione di tutti i nostri terreni della cintura urbana della città di Ragusa. Questo per puntualizzare, signor Sindaco,

perché alcuni messaggi, come lei tante volte dice o ha detto in quest'aula, non possono passare se non sono ricondotti nei giusti termini. Lei, signor Sindaco, si lamenta che - e vuole fare passare questo messaggio - tutti i guai o i problemi della città di Ragusa, sia anche i problemi per quanto riguarda il bilancio, nascono dai mancati trasferimenti da parte dell'Amministrazione centrale nei confronti dei Comuni. Se questo, per qualche parte, può essere vero ed è vero, e non si spiega perché quello che ha detto lei... e ha ragione, signor Sindaco, quando la Regione ancora non ci trasferisce quei soldi che ci dovevano dare e ci tratta, quasi, come se ci desse degli assegni a 90, a 120 giorni, a 180 giorni. Questo sicuramente è inammissibile. Però da un punto di vista politico, signor Sindaco, lei che è esponente di quei partiti, che ci stanno governando, non si può solo e semplicemente oggi contrapporre, signor Sindaco, e tutti i Sindaci... dal mio punto di vista, oggi è troppo semplice andarsi a lamentare. Io penso che il guaio più grosso l'ha combinato, e questo è storia, quando è stata abolita l'ICI. E' stata abolita l'ICI. Questa abolizione dell'ICI sulla prima casa, caro Sindaco, non l'ha fatto il Governo Prodi o un governo di centro sinistra, ma l'ha fatto un governo di centro destra, il quale su questa abolizione dell'ICI, sicuramente ha basato la sua campagna elettorale e sicuramente il signor Berlusconi è riuscito a vincere la sua campagna elettorale, grazie a questa porcheria. Questa è una porcheria, perché quei soldi, quei fondi noi l'abbiamo persi, non ci sono stati restituiti indietro e sappiamo benissimo quant'era la differenza oltre l'ICI, che veniva pagate, sulle vere prime case, perché noi avevamo l'ICI sulla prima casa e avevamo delle detrazioni, per cui alla fine chi aveva una vera prima casa, quindi la casa cosiddetta economica o con rendite normali, bene o male non pagava l'ICI già di per sé, la pagavano chi possedeva delle case che superavano quei criteri di veri e propria prima casa. Da quell'ingiustizia, caro signor Sindaco, sono poi passate tante altre cose, questa abitudine ad andare a scaricare sui Comuni. Ma io non capisco, però, signor Sindaco, che lei rappresenta il partito di Angelino Alfano, rappresenta il partito di tutti gli esponenti di Forza Italia, del PDL, cioè ma tutti voi messi assieme oggi non potete dire: "Scarica ed è colpa semplicemente dell'Amministrazione centrale". Per alcuni versi sì, le ho citato l'aspetto della Regione che non ce lo trasferisce, ma per altre sicuramente no, ci sono altre armi che voi potete mettere in atto per fare questo tipo di opposizione. Poi un discorso così brevemente sul Piano Triennale caro, signor Sindaco, lei ha parlato come se fossimo ancora in campagna elettorale, anzi io le dico che da questo punto di vista noi abbiamo appreso che si deve essere sempre in campagna elettorale. Forse l'errore che noi abbiamo fatto cinque anni fa, quattro anni fa, è quello che non ci siamo messi in campagna elettorale subito, lei già è entrato in campagna elettorale, signor Sindaco, perché quando lei dice che tutto quello che è stato fatto di buono l'ha fatto lei o l'ha fatto la sua Amministrazione e chi, invece, ha governato prima e poi all'80% a Ragusa ha governato sempre il centro destra negli ultimi dieci anni, dodici anni, quindi non ci potete venire a dire che tutto quello che ha fatto il centro destra e quello che ha fatto il centro sinistra è sbagliato e questo non è assolutamente così, l'ha chiarito benissimo il collega che mi ha preceduto, quando ha detto che nell'Amministrazione vale il principio di continuità, non esiste altra motivazione. Però, signor Sindaco, è indubbio che voi i mutui li avete accesi cinque anni fa, è indubbio che su questi mutui non spesi, sono fermi là, noi paghiamo interessi alla Cassa Depositi e Prestiti. Sì, è vero pure che riceviamo interessi attivi e io ho sempre detto che lei, oltre ad essere, come qualcuno l'ha nominato in quest'aula, ultimamente, un Tremontini, io dico che lei è un finanziere, perché questo Comune di Ragusa, signor Sindaco, se lei si guarda attentamente il bilancio, ci sono interessi passivi. Qua pagano tutti i signori che accendono dei mutui, qua abbiamo anche degli interessi attivi, perché poi questi mutui non spesi noi ce li teniamo fermi e percepiamo degli interessi attivi. Sicuramente è un'operazione a perdere, signor Sindaco, e questi mutui non spesi, per progetti fatti quattro anni dopo l'accensione dei mutui, secondo me non hanno nessuna spiegazione che una cattiva Amministrazione da parte del centro destra, signor Sindaco. E parlando di Marina di Ragusa, che mi preme particolarmente, lei si vanta che le preme anche Marina di Ragusa. Io le voglio citare due argomenti a Marina di Ragusa su cui vorremmo una risposta, il cimitero, l'allargamento del cimitero di Marina di Ragusa. Anche là c'è una operazione del genere, cioè abbiamo i soldi a disposizione, c'è un progetto, però siamo fermi e, purtroppo, ancora aspettiamo che a Marina di Ragusa il cimitero venga allargato. E' un argomento tabù. Nessuno parla di questo argomento. Signor Sindaco, io la prego, nelle risposte che mi vuole dare, dica ai cittadini di Marina di Ragusa e a tutti i cittadini ragusani e poi, magari, farò una domanda all'Assessore che la distraendo perché su via Delle Sirene, sullo stadietto di via Delle Sirene, anche l'Assessore qualcosa ce la potrebbe dire su questo discorso, che un progetto di finanza o chiamiamolo... Va beh, chiamiamolo in italiano, non è che ci vogliono cinque anni per farlo, ci si deve lavorare, si studia, si cercano gli interlocutori giusti e si cerca di fare. Invece ve lo siete completamente dimenticate, perché gli impianti sportivi a Marina di Ragusa, che è anche un altro argomento...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Non si preoccupi io sono ligo, ligo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, dieci minuti e ancora devono...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, ancora 37 secondi mancano.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ma perché mancano 33 secondi... No, signor Presidente, lei forse ancora là non ha dimestichezza con i numeri.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ma se lei mi interrompe e mi dice che sta staccando...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, grazie, grazie. Io voglio dire sugli impianti sportivi a Marina di Ragusa noi speravamo di trovare qualcos'altro in questo benedetto Piano Triennale, perché non c'è semplicemente lo stadio di via Delle Sirene, ma è semplicemente il campo sportivo su cui l'anno scorso avete fatto qualcosa, che poi non è che funziona tantissimo, ma c'è anche un altro campetto, ci sono altri campetti. L'Assessore Suizzo sa benissimo di che cosa sto parlando, quello dove è la chiesa dei Gesuiti, dove si fa la messa a fianco dove vanno i ragazzi. Anche su quello potevate fare qualcosa in più. Il Presidente, mi ricorda, che sono scaduti i dieci minuti. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie a lei, collega Martorana. Collega La Rosa.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri. In verità non è che volessi intervenire nel dibattito di questa sera, però mi è parso doveroso perché gli interventi, che hanno fatto alcuni dei colleghi che mi hanno preceduto, mi hanno spinto. Intanto vorrei partire dai complimenti, signor Sindaco, per la sua nomina a componente alla Vice Presidenza dell'ANCI e sicuramente onora la nostra città. Una figura di grande prestigio e siamo sicuri che è destinata a crescere negli anni, nel momento in cui il Sindaco di Alcamo, fra qualche mese, cesserà la sua carica di Presidente di... di Sindaco della città di Alcamo, potremmo aspirare anche a qualcosina in più. Io glielo auguro, lo auguro soprattutto alla nostra città di essere rappresentata a così alti livelli. Quello che stiamo vivendo, sicuramente, dal punto di vista amministrativo, è un anno particolare. E' un anno particolare perché mai come quest'anno si è protratta la discussione relativa all'approvazione del bilancio. Il nostro Comune ha sempre adempiuto in tempi abbondantemente, devo dire, concessi da parte della istituzione, della Regione per quanto riguarda il bilancio e l'atto propedeutico, che poi era... è il Piano Triennale... il Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Io penso che il cosiddetto "libro dei sogni", che il Consiglio Comunale può sicuramente aggiornare con proposte varie, nell'anno in corso... Fa bene lei, signor Sindaco, a pensare alla sua attività e a convogliare tutto l'impegno di questa Amministrazione e d'altronde, da quando ci siamo insediati, e lei lo ricorderà meglio di me, sin dalla prima consiliatura, abbiamo sempre dato risalto e spazio a quelli che dovevano essere i completamenti. In questa direzione va anche il rispetto per quello che avevano fatto le Amministrazioni precedenti. Proprio per continuità amministrativa abbiamo inteso sempre continuare il lavoro che le altre Amministrazioni avevano lasciato e dare sicuramente poi un taglio nostro, un taglio del Sindaco, un taglio di questa Amministrazione, di questa maggioranza al nuovo progetto di città che si voleva pensare. Tant'è, e ricordo, una per tutti, l'abbattimento della Camparia, ricordo a tutti l'abbattimento di quello scatolone, ex IPSIA, la mia scuola. Scherzando, ma non troppo, dicevo al Sindaco: "Mi hai abbattuto la scuola", però ora quando vado ad Ibla vedo che sicuramente è stata fatta una cosa buona e giusta e sicuramente la piazza, antistante i Giardini Iblei, è stata valorizzata e di non poco. Si rimprovera al Sindaco... Io, come dire, potrei fare un discorso su tutte le opere che i colleghi hanno citato e chiaramente i serbatoi per l'acqua potabile di Camemi, la cosa fortemente pensata dai colleghi Fidone e dalla collega Malfa, che ha voluto fortemente che si realizzasse quest'opera. Abbiamo saputo dal Sindaco che tipo di problemi abbiamo, la progettazione è a un buon livello, ad uno stato particolarmente avanzato della sua progettazione, ripeto, potrei continuare nell'elencazione di alcuni progetti, mi limito a dire che già facciamo un grande servizio alla nostra città in questa annualità, che tra l'altro ha avuto la distrazione, tra virgolette, della tornata elettorale se lavoriamo e lavoriamo in tutto quello che abbiamo, la cosiddetta "carne al fuoco" che abbiamo già, che i nostri uffici, competenti per la progettazione, hanno già da portare avanti. Una delle cose che volevo sottolineare è il rimprovero che viene fatto dai miei amici dell'opposizione, allorquando si parla... Si rimprovera a questa Amministrazione, a questo Sindaco, di aver impegnato tutta la capacità consentita nel cosiddetto Patto di Stabilità. E bella forza che avete avuto, avete impegnato tutti i soldi, perché impegnati con i mutui. Ma questa è propria l'abilità di un'Amministrazione. E' proprio l'abilità di un'Amministrazione quella di impegnare il massimo possibile delle risorse, per la progettazione di opere a favore di una città, cioè fare, magari, 100.000,00 o 500.000,00 di risparmio, ma che senso avrebbe, ammesso che si potesse fare, perché, voglio dire, non sono più i tempi di una volta. Ormai l'abilità proprio di un'Amministrazione si misura nel rimanere, come si dice, borderline, con queste situazioni consentite dalle disposizioni, dalle leggi, dai conti. Il Patto di Stabilità non lo dobbiamo sicuramente superare perché non possiamo trasgredire e uscire fuori da quelli che sono le somme consentite, ma l'abilità, e per questo chiedo al Sindaco di proseguire in questa sua opera e di non tenere conto assolutamente, del timore di poter stare sempre con il cosiddetto Patto di Stabilità, con questo esborso di mutui sempre al limite dell'uscita dal Patto di Stabilità. Quindi io voglio limitare il mio intervento ai dieci minuti. Mi rendo conto che in un Programma Triennale si potrebbero dire tantissime cose, stendo un velo pietoso su quello che è accaduto. Signor Sindaco, lei lo sa, ci sono stati momenti che abbiamo sofferto. Abbiamo sofferto insieme, non perché avessimo paura, ma perché aleggiava, veramente, un clima di caccia alle streghe in quello che è stato il periodo dei cosiddetti PEEP. Li abbiamo subito. Abbiamo subito veramente un periodo di stress personale, amministrativo, perché non capivamo da quale parte venissero questi attacchi infondati e assolutamente pretestuosi. Abbiamo avuto ragione. Mi consenta di mettermi insieme a lei in prima linea. Sono stato

insieme a lei in prima linea nel prendere le sberle in quei momenti particolari; mi consenta di mettermi insieme a lei anche ora che c'è da avere un attimino di riconoscimento che quel tipo di lavoro poteva e doveva essere fatto, perché era niente di quello che il decreto di approvazione del Piano Regolatore conteneva. Un'ultimissima sollecitazione, che faccio all'Amministrazione, pregherei di non fare gli scongiuri, io prima di fare il Presidente del Consiglio Comunale per cinque anni, mi sono contraddistinto sempre per l'interesse, nei miei interventi, per quello che deve essere lo specchio della civiltà delle città. Lo specchio della civiltà delle città è, in prima istanza, rappresentato dal grado di manutenzione dei cimiteri. Signor Sindaco, io le chiedo di continuare per questa nostra strada, intrapresa per tutto quello che attiene alle opere pubbliche, però, insieme all'Assessore Cosentini e Vice Sindaco, di avere un interesse particolare per quello che avviene all'interno dei nostri tre cimiteri. Io non mi scandalizzerei, assolutamente non mi scandalizzerei, lo dico e lo rimarco in modo forte, se si procedesse a dei progetti di finanza anche per gli ampliamenti, anche per la realizzazione dei cosiddetti colombai, anche a quello che dovrebbe avvenire per la cosiddetta manutenzione degli ascensori, la manutenzione in generale dei nostri cimiteri. Io mi rendo conto che non c'è grande possibilità finanziaria nei Comuni, nel nostro Comune, però io sarò attento, insieme all'Assessore Cosentini, se me lo consentirà, in questi cinque anni di fare diventare, insieme a lei, sicuramente, perché lei è il capo dell'Amministrazione, insieme all'Assessore Cosentini, coinvolgendo il suo collaboratore senza indennità, il collega Distefano, a partecipare, a presentare per la nostra città un valido, veramente, progetto, che possa dare risposta a queste cinque, 6.000 domande che sono presentate, una cosa veramente... alla quale dobbiamo porre veramente rimedio e dobbiamo mettere in mano in modo serio. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Collega Lauretta, neo Presidente della Commissione Trasparenza, a cui vanno le congratulazioni mie personali.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente, per avermi dato la parola e grazie per le congratulazioni. Presidente, Assessori, colleghi. Capisco che il Sindaco si è allontanato per un momentino e ritornerà in aula. Ma il mio intervento voleva essere, dopo quanto ha affermato il Sindaco nel suo intervento, peraltro è un intervento di... io lo definirei di fioretto e di sciabola perché dava delle stoccate in apparenza molto accattivanti, ma nello stesso tempo molto infilzanti per l'opposizione, perché questa opposizione che dice lo aveva portato... e specialmente per tutta la vicenda delle aree PEEP. Io dico che mi farebbe piacere se ci fosse il Sindaco, perché parlare proprio del discorso del Sindaco, in sua assenza, visto che sta tornando, però... Peraltro devo dire un intervento, ritorno a dire, molto accattivante, anche per i cittadini che lo ascoltano e che sicuramente ne usciva fuori come la vittima sacrificale di questa opposizione cattiva, che l'aveva messo sui giornali per quanto riguarda le scelte fatte sull'urbanistica di questa città. Peraltro questa opposizione cattiva, che ha parlato sui giornali di queste cose, in effetti non condivide e non ha condiviso e non condivide la scelta urbanistica nei tempi e nelle modalità. E' questo quello che noi non siamo mai andati d'accordo sulle modalità e il modo di operare di questa Amministrazione, perché, vedete, questa Amministrazione, appena insediata, cinque anni fa, immediatamente ebbe la fretta di andare ad approvare quei famosi piani PEEP, che sono 2 milioni e 400.000 metri quadrati di aree, nuove aree. Per carità, sono dei finanziamenti che bisognava... Sono sproporzionate le aree, perché i piani costruttivi, indubbiamente, non si potevano fermare e non si potevano bloccare. Noi contestavamo il modo di costruire a macchia di leopardo di questa città, che poi il futuro e i costi futuri che questa città dovrà sostenere. Un conto è avere una urbanizzazione organica in un certo modo, un conto è avere i servizi e spostare tutto in questa macchia di leopardo, che sarà la città di Ragusa futura e con i costi di una città, che prevede oltre 100.000 abitanti. Una città che, invece, ancora attualmente è ferma a 70.000. Quindi non si è fatto neanche uno studio di come sarà l'evoluzione demografica di questa nostra cara città, che io chiamo e definisco sempre "bene comune", perché è il nostro bene comune, che dobbiamo riuscire a preservare e non è vero che noi siamo quelli dell'opposizione che bloccavano lo sviluppo, perché il Sindaco ci tacciava in un suo intervento qualche anno fa che lui era l'amico dei costruttori, l'amico del cemento, l'amico di chi vendeva i mattoni, l'amico di chi vendeva il ferro. Però c'è modo e modo di poter realizzare e fare le stesse opere. In centro storico noi, in questo momento, stiamo assistendo ad una ghettizzazione completa di questo centro storico, ad uno spopolamento completo e a fenomeni, purtroppo, gravissimi di spaccio, di scippi e di... E, purtroppo, lo spazio che viene lasciato, viene occupato da altri. Quindi questo porterà un centro storico ad essere sempre più ghettizzato. Un centro storico che, finalmente, dopo cinque anni, vede approvato...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Però, Presidente, c'è un po' di...

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Colleghi, per favore...

Il Consigliere LAURETTA: C'è la collega dietro che fa perdere... Grazie. Un centro storico, che dopo cinque anni che si è approvato il Piano Particolareggiato del centro storico, per un anno rimane nei cassetti fermo di questo Comune, finalmente dopo un anno sono partite tre macchine per fare le... con le fotocopie caricate per Palermo e adesso dice che a Palermo il Piano Particolareggiato del centro storico... non so, abbiamo fatto, forse, oltre 5.000,00 di fotocopie, non so. Assessore Cosentini, è vero questo fatto? Sono dovuti partire tre automezzi, i giornali in pompa magna, perché anche questa è un'altra operazione mediatica, studiata, portata bene, però il problema è uno che mentre da cinque anni già vediamo gli effetti, la città è in costruzione in quei piani costruttivi alla periferia della città, in centro storico, ancora, attualmente siamo fermi, totalmente fermi. Ma questo, vedete, non è solo questo l'aspetto. L'aspetto sta proprio nel

lavoro e nello sviluppo della nostra città, perché un centro storico che viene rivitalizzato con dei progetti veri di rivitalizzazione, questo avrebbe portato sicuramente del lavoro alla nostra categoria dei nostri artigiani edili, perché in centro storico, quando si fanno le ristrutturazioni, sicuramente non verranno le ditte... Le grosse ditte da fuori a prendere gli appalti e i subappalti e dare i subappalti oppure i terzi appalti, cosa che succede; ma, invece, la manodopera a regola d'arte, che riescono a fare i nostri artigiani edili, sicuramente porta opera pregiata e, quindi, è un movimento economico che rimane nella nostra città, è un movimento economico che sicuramente avrebbe portato manodopera e lavoro a tutta la città. Lo stesso l'abbiamo visto anche per i piani di recupero. I piani di recupero il Partito Democratico, ha dovuto fare delle interrogazioni. E' arrivato anche il commissario per potere arrivare a mettere in discussione i piani di recupero e finalmente, dopo la discussione dei piani di recupero, sui lotti interclusi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: E glielo prendo poi... prediamo le lettera della Regione che avevano su sollecitazione nostra, perché ancora sui piani di recupero si è proceduto dopo tre anni e mezzo a poterli portare in discussione. Piani di recupero che vediamo sono rimasti ancora in parte, ancora a Palermo che devono tornare perché ancora non abbiamo la risposta di questi piani... eppure le aree PEEP, invece, sono andate avanti. Quindi questa Amministrazione ha favorito, ha dato delle diverse velocità e priorità a secondo di come bisognava urbanizzare questa città. Come la scelta di portare i parcheggi in centro storico, piuttosto di avere una mobilità alternativa, piuttosto di avere una mobilità diversa invece di portare... le macchine, le auto arriveranno in centro storico, intasando il centro storico e, quindi, avremo Piazza Poste... Peraltro qualche posteggio vedo che già è inaugurato e ancora problemi di... Problemi forse per costo e, quindi, diciamo che a volte i progetti di finanza non sono tutti così validi, perché poi bisogna guadagnarci nel... e i costi sono abbastanza elevati e i ragusani vanno a posteggiare poco in questi parcheggi. Quindi, diciamo, bisogna rivedere anche tutta l'operazione di progetto di finanza che è stato fatto. Eppure, signor Vice Sindaco, mi rivolgo a lei, c'è una cosa che avrei voluto vedere nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, ma magari forse non la vedo perché non rientrava o se è possibile ora io glielo elenco che cos'è, ed è qualcosa che noi abbiamo già... che esiste nella città di Ragusa. C'è un progetto e c'è anche un bando comunitario, un bando della Regione Siciliana, che si sta perdendo perché manca il progetto da parte del Comune di Ragusa ed è una pista ciclabile. Ma non la pista ciclabile che abbiamo vicino all'Iper Le Dune, là sopra con pendenze che non utilizzerà mai nessuno. Una pista ciclabile che al Comune di Ragusa non costerebbe nulla, solo deve mettere il progetto immediatamente, che è l'ex ferrovia di Ciccio Pecora, chiamata, che attraversa la città di Ragusa e che la Sovrintendenza ha già predisposto tutti i progetti fino a Siracusa, a collegare fino a Siracusa. Una pista ciclabile che attraverserebbe la città di Ragusa con delle pendenze straordinarie, perché nel 1920, quando fu fatta questa ferrovia, le pendenze erano così gradevoli ed evitavano dei dislivelli eccessivi, perché i terreni in quel tempo non potevano superare certi dislivelli, che si può attraversare tutta la città di Ragusa, avere un indice anche di vivibilità e ad un certo modo sarebbe una città che potrebbe fregiarsi di avere una pista del genere. Se lei vede, ci sono dei posti dove si incanala all'interno della roccia, ci sono dei posti dove è sopraelevata, tipo Viale Napoleone Colajanni. Dalla stazione ad arrivare fino alle masserie Napoleone Colajanni e fino ad arrivare alla rotatoria della strada di Chiaramonte, sarebbe veramente la pista ciclabile per eccellenza, che la città di Ragusa ne potrebbe usufruire e il Comune avrebbe a costo zero, però questa Amministrazione, mi pare che sta perdendo l'opportunità di poter portare quel progetto, perché a fine agosto so che scadrà il bando e il Comune di Ragusa ancora non ha predisposto quella parte di progetto, che doveva essere presentato alla Sovrintendenza, che dovrebbe fare la progettazione fino alla rotatoria con la strada di Chiaramonte. Poi gli altri Comuni e le altre sono già state predisposte e questo renderà vano tutta la... Trenta secondi e ho finito. Renderà vano tutta questo progetto eccezionale, un progetto che porterà alla riscoperta del nostro territorio, è un progetto particolarissimo e, purtroppo, la città di Ragusa, non avendo... forse non so, per problema, potremmo chiedere ai tecnici, che qui presenti, del settore urbanistica e del settore... dell'ingegnere Scarpulla e dell'architetto Torrieri, però se non presenteremo questo progetto, la città di Ragusa perderà un'opera notevole a costo zero. Quindi spero che nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche ormai sia tardi poterla inserire o potremmo fare anche un emendamento per potere avere il progetto al più breve tempo possibile. Grazie.

Entra il cons. Lo Destro. Presenti 27.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, collega Lauretta. Si richiedono interventi.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Sì. Collega Barrera, a lei la parola.

Intervento: E' una riposta che diamo al Consigliere Barrera. Passo la parola al collega Barrera. Passo la parola all'ingegnere Lettiga.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Sì, signor Sindaco, diamo la parola all'ingegnere Lettiga. Signor Sindaco, chi deve intervenire dell'Amministrazione? Signor Sindaco, chi deve intervenire...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Allora, interviene l'Assessore Addario o l'ingegnere Lettiga? Chi deve intervenire? Ingegnere Lettiga, prego. Ascoltiamo l'intervento dell'ingegnere Lettiga.

L'Ingegnere LETTIGA: Allora, si tratta della tutela della fascia costiera del territorio comunale e mi riferisco a due finanziamenti del Ministero che sono arrivati al Comune di Ragusa per intervenire su due punti e in particolare uno sulla località Punta Cammarana e un altro nel tratto che riguarda Punta Braccetto e Punta Secca. Per questi due finanziamenti il Comune ha già dato incarico a professionisti esterni per la redazione del progetto. Il progetto definitivo è, praticamente, pronto per uno ed in particolare per quello di Punta Cammarana e a breve si farà una Conferenza di Servizio per l'approvazione, per l'espressione del parere da parte di tutti gli aventi titolo. Entro settembre sarà pronta la progettazione definitiva pure dell'altro progetto, che riguarda Punta Braccetto. Quindi nel frattempo sono state fatte tutte le indagini a mare e si coinvolto, su questo, anche la Sovrintendenza del Mare. Abbiamo finora avuto il parere positivo, quindi penso che entro settembre sarà più chiara la situazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Chiede di intervenire, collega Barrera? Prego.

Il Consigliere BARRERA: Le informazioni, che ci dà l'ingegnere, intanto ci attestano il fatto che siamo ancora a livello di progettazione in pratica, è vero, ingegnere? Quindi progetti definitivi ancora non ne abbiamo o quasi. Di uno l'abbiamo e dell'altro dovremmo averlo. Quindi sono tre progetti, di due progetti siamo a livello, come dicevo all'inizio, di progettazione. Comunque, è già un passo, anche se le somme, come dicevo all'inizio, sono state assegnate nel 2009, Sindaco. Quindi sono passati due anni all'incirca. Al di là, comunque, di questo, la cosa importante è che ora si dia un'accelerazione, ingegnere, perché il problema, che io ponevo, quando lei ancora non era arrivato, il problema era quello di accelerare, perché rispetto a queste somme, che sono già disponibili nel nostro Ente, noi dobbiamo far correre anche le ditte, che devono consegnarci... le chiamo ditte io, in modo improprio, comunque, gli studi che devono consegnarci poi i progetti. Per quanto riguarda il terzo progetto, mi dispiace che non ci siano notizie, era un progetto anch'esso che riguardava la zona fiume Irmínio, verso Scicli, ed era il terzo che andava presentato, allora, entro l'estate, diciamo. Avevo citato anche la Gazzetta numero 34 e si vede che quello l'abbiamo lasciato da parte. Non voglio dire altro. E' importante, comunque, Sindaco, e lei lo comprende, che tutta la Giunta segue i problemi di questa natura e sono sicuro che il nuovo Assessore lo farà, perché sono somme consistenti. Se sul terzo dovesse esserci possibilità di recupero, ingegnere Lettiga, sarebbe meglio studiare la cosa e io magari poi le fornisco, così, i dati per poter recuperare, eventualmente, altre somme. Noi a settembre la inviteremo di nuovo, se lei ce lo consente, a relazionare perché vorremmo sapere a che punto... dall'Amministrazione vorremmo sapere a che punto è lei e a che punto è l'Amministrazione, da parte dell'opposizione. Poi il Sindaco la può chiamare ogni minuto, ovviamente, e io penso che comincerà a farlo da domani. Ma al di là di questo, noi ci diamo appuntamento a settembre, perché vogliamo capire due milioni e 100.000,00 se entrano ne circuito dei lavori. Le faccio, se lei mi consente, un'ultima piccola osservazione, da incompetente, siccome due progetti prevedono anche che si scavi la sabbia all'interno, quindi proprio a mare, io non vorrei che gli studi e lo scavare dovesse comportare più danni del lavoro che dobbiamo fare di riqualificazione della costa sovrastante. Immagino che lei queste cose o altri, le seguirete con grandissima attenzione, perché il rischio potrebbe essere di ritrovarci con i progetti, con gli scavi e con i sondaggi e non con la riqualificazione delle coste e sarebbe veramente, poi, una cosa drammatica e, ormai, irrecoverabile. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie a lei. Il Sindaco chiede, per una puntualizzazione, qualche minutino.

Il Sindaco DIPASQUALE: Solamente per tranquillizzare il Consigliere Barrera, che anche in ritardo su questo progetto... questi due progetti, mi permetto di dirvi, che siamo riusciti ad averlo e ad averli tramite il Ministero dell'Ambiente e siamo stati... Una di quelle poche cose che siamo riusciti ad ottenere. Il ritardo, ora questo lo ricordavo quando ne parlava Lettiga, è stato dovuto anche al fatto del tipo dei lavori; cioè è dovuta venire una nave speciale, insieme alla Sovrintendenza del Mare, infatti su questo può stare tranquillo perché i lavori sono gestiti dalla Sovrintendenza proprio del Mare e tutti gli interventi, che ha richiesto tutta una serie di interventi particolari ed è stato molto complessa la definizione della progettazione. Comunque, intanto rimandiamo a settembre il nostro ingegnere... Il Sindaco e l'Amministrazione su questo e avremmo modo di ritornare, mi auguro, e di passarla a pieni voti questa prova.

Assume la Presidenza il Presidente Di Noia (ore 20.16)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Calabrese, il secondo intervento, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente, signor Sindaco, Assessori, signori dirigenti, Revisori dei Conti, Consiglieri Comunali. Ogni tanto siamo in tanti in quest'aula, spesso siamo in pochi, evidentemente oggi il Consiglio Comunale è particolarmente sentito, speriamo che anche quando ci saranno da rispondere alle interrogazioni, ci saranno i dirigenti presenti, perché spesso non siamo in condizioni di poterlo fare, anche per mancanza della burocrazia amministrativa. Detto questo, veda, Sindaco, io l'ho ascoltata durante la replica che lei ha messo in onda nei confronti della minoranza e ha detto e ha parlato di vittoria rispetto a chi ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale sulle aree di edilizia economica e popolare. Ora, veda, non mi pare che qui dentro ci siano partiti politici, che abbiano presentato ricorso. Il ricorso l'ha presentato qualcun altro e venire qui a dire quello che lei ha detto, qualcuno che per la prima volta ci ascolta da casa, pensa come se noi avessimo presentato un ricorso, l'abbiamo perso e lei ha vinto. Già ci pesa che ha vinto le elezioni, quindi, si immagini se dobbiamo anche sopportare il fatto che lei deve dire

che ha vinto i ricorsi, dove noi non ci siamo assolutamente messi contro. Ci siamo messi contro, invece, sulla questione politica, che è quella poi dove il Partito Democratico è fortemente interessato e su questo, gliel'ho già detto, non la pensiamo allo stesso modo, anzi, fortunatamente la pensiamo diversamente perché non è Palermo che deve bocciare i PEEP, le Aree di Edilizia Economica e Popolare. Palermo, diciamo, tra virgolette, riceve o meglio subisce una proposta da parte di un Consiglio Comunale, di un'Amministrazione che lo propone al Consiglio, e subisce, in questo caso, una proposta che è di oltre due milioni di metri quadrati, che poi lei dice che loro l'aumentano di altre 200.000 mila metri, eccetera. Ma se c'è la scelta, da parte di lei, ce che amministra questa città, nel voler individuare, come sviluppo della città, non solo lo sventramento perimetrale della città, in quanto tale, ma anche la valorizzazione di quello che oggi c'è dentro la nostra città, dentro il perimetro urbano. Se lei ricorda, il Partito Democratico, presentò allora un emendamento dove chiedeva di individuare aree di edilizia economica e popolare nuove, che allargavano la città per tutti quei progetti presentati dai privati, dalle cooperative, dalle imprese già finanziate dalla Regione Siciliana e poi innescare un meccanismo virtuoso, che ci vedeva protagonisti con scelte responsabili di chi amministra la città per individuare zone nel centro storico, che dovevano essere dei comparti, tali da poter fare edilizia economica e popolare all'interno del centro storico. Mi rendo conto che costano di più, ma mi rendo conto che era uno strumento importante per evitare, come diceva il collega Lauretta, che la città crescesse in dimensioni tali che non sono le dimensioni che oggi la nostra città può sopportare e io ripeto dal punto di vista dei servizi che poi dobbiamo dare. Quindi sulle aree PEEP, sulla questione del Piano Particolareggiato. Quando lei dice: "Sono arrivato io e in cinque anni ho fatto tutto". Però poi, mi consenta, di dirle, che si contraddice, perché dice che 14/15 anni fa lei amministrava questa città da Vice Sindaco e allora se lei amministrava questa città da Vice Sindaco, oggi l'amministra da Sindaco, l'ha fatto da Assessore e mi pare che amministra questa città da un po' di anni e se amministra questa città da un po' di anni, io, gentilmente, le chiedo eviti di fare sempre riferimento a chi c'era prima, che non ha fatto nulla e che adesso è arrivato lei, come: "Menomale che Nello c'è", perché mi creda detto come la dice lei, potrebbe essere una storiella che piace, ma se... noi abbiamo il dovere, invece, di denunciare i fatti come stanno, lo ha detto lei che lo stadietto Delle Sirene lei utilizzava da Vice Sindaco, quando era Vice Sindaco e lei era Vice Sindaco, se si ricorda, con l'Amministrazione di Mimmo Arezzo e non è che stiamo parlando di ieri, stiamo parlando di un decennio e passa fa e, quindi, lei, è amministratore di questa città e deve assumersi la responsabilità di dire che molte cose, che non sono andate avanti, non sono andate avanti anche per demerito suo, non dica sempre che è tutto merito mio. Oggi, se molte cose vanno avanti, vanno avanti anche per merito suo, vanno avanti anche perché, comunque, tempi sono più maturi e vanno avanti anche, mi consenta di dirglielo, perché c'è una minoranza che fortunatamente riesce bene a fare il suo lavoro, lo fa con il pungolo di quello che deve fare la minoranza e gentilmente eviti di dire, come ho detto prima, se le è possibile, che la minoranza deve fare la minoranza e noi abbiamo i numeri e noi decidiamo su tutto quello che bisogna fare, perché il serbatoio di Camemi lo abbiamo deciso noi e noi abbiamo deciso di farlo, perché il serbatoio di Camemi l'abbiamo finanziato nel 2006, Sindaco. Siamo nel 2011, alla Sovrintendenza il progetto è arrivato tre mesi fa e se lei me l'avesse detto io con il Sovrintendente siamo amici, lo posso aiutare, posso cercare di darle una mano. Lei si dee rivolgere anche alle minoranze, ogni tanto, perché oggi lei, purtroppo, non è più filogovernativo, capisce questo? Lei è opposizione alla Regione e deve... Lei ha visto, tra l'alto è Vice Presidente, è Vice Presidente dell'ANCI...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Scusate, poi lei intervenga. Lei è Vice Presidente e si ricorda quando voleva fare il Presidente e Cammarata non gliel'ha fatto fare, no?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Adesso, purtroppo, si deve accontentare di fare il Vice Presidente perché c'è un asse PD, MPA, eccetera, che devono fare il Presidente e lei, comunque, che da Vice Presidente di certo farà un buon lavoro. Ora, a parte le battute, che in politica ci devono essere, però se siamo qui, siamo qui per fare il bene della città. Per cui io gentilmente, la prego, di tenere in considerazione, al di là di chi sono le colpe, il serbatoio di Camemi, perché quelle zone hanno bisogno dell'acqua al più presto, del marciapiede di via Aldo Moro, della strada di collegamento della Mariele Ventre. Non fate adesso il muro contro muro: "Bocciamo tutto quello che propone l'opposizione", perché diversamente la gente... e io per primo non capirei, a questo punto, cosa vuol dire dare un contributo fattivo e costruttivo. Se lo dobbiamo dare, diamolo tutti insieme. Noi pensiamo che ci siano delle priorità, poi, diciamo, lo stadietto delle Sirene, se individuate un progetto politico, che sia il progetto di finanza... veda su quella tipologia ben venga. Sui parcheggi il progetto di finanza ben venga, però non accolga, signor Sindaco... Ora faccio come fa il Consigliere Platania, che quando c'è il brusio si ferma e cala il silenzio. Ho imparato già qualcosa.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Gentilmente. No, è importante quello che le sto dicendo, perché poi se non fa il marciapiede in via Aldo Moro, pazienza, ma se lei decide di privatizzare i cimiteri, come ha suggerito il Consigliere La Rosa, le chiedo gentilmente non lo faccia, signor Sindaco, perché ci dovremmo scontrare... questo glielo dico da Segretario del Partito Democratico, non lo faccia perché io farò di tutto perché il progetto di finanza, cioè un privato che deve guadagnare sulle tombe dei nostri concittadini, io non lo vedo positivo per la nostra città. Quindi il Consigliere La Rosa, giustamente, ha l'idea e l'intenzione di sistemare la questione cimiteriale, sistemiamola diversamente, sediamoci,

tanto è un fondo di rotazione a tutti gli effetti. Le tombe si costruiscono, dopodiché chi le acquista le paga, li paga prima, decidiamo come fare, ma non privatizziamo i cimiteri perché sarà oggetto di scontro, sarà oggetto non di confronto, di scontro. Su questo gentilmente e io penso che lei la pensi come noi, spero che lei la pensi come noi. Quindi sui cimiteri evitiamo tutto questo. Rispetto a tutto il resto, adesso entreremo nel merito degli emendamenti, l'appello che le chiedo è quello, ripeto, di evitare di dire: "Guarda noi siamo 19, voi fate quello che volete, noi andiamo avanti". Collaboriamo e lavoriamo per la città.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Non ho più altri iscritti a parlare, possiamo passare... Il collega Cintolo, chiedo scusa, prego.

Il Consigliere CINTOLO: Signor Presidente, signori Consiglieri, signor Sindaco, signori Assessori. Io vorrei fare il mio esordio come Capogruppo, che è una novità per quello che mi riguarda, ho fatto l'Assessore per tanti anni e non mi era mai capitato di fare il Capogruppo consiliare ed è una bella responsabilità, tenendo conto del fatto che sono Capogruppo della lista più forte che c'è in Consiglio Comunale, sia come voti, che come Consiglieri. Quindi la responsabilità del mio ruolo è parecchia. Debbo dire che, in questo senso, i colleghi del gruppo mi aiutano moltissimo perché condividono le iniziative, collaboriamo molto bene e questo è di buon auspicio per il gruppo e per la maggioranza. In queste poche sedute di Consiglio Comunale, io come diceva il Sindaco... io lo definisco il Sindaco suicida, cioè Tonino Solarino, che a chi interloquiva con lui, diceva sempre: "Io sono in posizione di ascolto". E io in questi giorni, in queste settimane sono stato in posizione di ascolto, anche perché mi incuriosiva vedere cosa era accaduto in tanti anni di assenza dal Consiglio Comunale all'interno di quest'aula. Ora ho le idee abbastanza chiare, debbo dire, no? Le novità sono poche. Una novità sono queste trappole mortali, rappresentate dalle sedie diverse da allora e che, secondo me, rappresentano sicuramente un pericolo ai fini della sicurezza, perché sinceramente non saprei nel momento in cui... come si... Io, per esempio, che sono abituato a rimanere qui e a non muovermi per tutto il periodo del Consiglio Comunale, alla fine della seduta, non so come tradurla in italiano, ma è chiaro che io "nesciu a croccu", non riesco per un po' di minuti a muovermi dalla posizione che ho...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Sarà anche, come dice il Consigliere Massari, sintomo della vecchiaia, sicuramente, ma vorrei vedere Giorgio, che è più giovani di me, alla fine vorrò vedere come esce da queste trappole. Per esempio guardate il Consigliere Alessandro Tumino, è costretto, vedete un po', ad allungare... un po' più avanti del normale e così via.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Detto ciò io penso che, avendo ascoltato tutti gli interventi e li ho ascoltati tutti quanti e farebbero bene... Non so, guardate quanti assenti, quanti assenti ci sono, per esempio, questo, secondo me, è un errore. Tra l'altro il Consiglio Comunale, a cui tutti puntiamo e a cui abbiamo guardato tutti con tanta ansia e con tanta passione, dopodiché quasi tutti sono fuori e poi, possibilmente, siccome ognuno di noi, in certi casi, ha interventi precostituiti, appena c'è il momento opportuno, si sa già qual è l'argomento, si entra, intervengono, senza assecondare il filo del dibattito, che in certi casi è molto interessante.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Esattamente. Ora io ho ascoltato tutti gli interventi, alcuni sono stati molto positivi. Secondo me il più positivo considero l'intervento del Consigliere Massari, che per un attimo mi è sembrato far parte della maggioranza, ma solo per un attimo, ma solo per un attimo. Perché è stato un intervento molto costruttivo, un intervento governativo, nel senso che, secondo me, la cultura del governo non deve limitarsi al gruppo di maggioranza. La cultura del governo riguarda anche l'opposizione. Io con Giorgio Massari Sindaco, io ho fatto due anni di opposizione, circa, un anno e mezzo, e le cose più importanti, i risultati più importanti li ho raggiunti, il mio gruppo, il Partito Repubblicano, che io allora ero in quel partito, quello di allora, non quello di ora, fortunatamente e, quindi, con Giorgio Massari abbiamo raggiunto, io all'opposizione, il Partito Repubblicano all'opposizione, risultati importanti, perché facevamo, Giorgio Massari è buon testimone, un tipo di opposizione assolutamente costruttiva, nella direzione di cui ha parlato poco fa Giorgio Massari. Quindi questo è di buon auspicio perché io penso che se si va in questa direzione, tutto il Consiglio Comunale potrà lavorare molto più serenamente e molto più proficuamente. Ora non vorrei... anzi entro nel merito del Piano Triennale, per il momento, ovviamente, ma solo per sottolineare alcuni aspetti. Ho visto con piacere che è stato inserito un emendamento da parte dell'Assessore ai Lavori Pubblici, che fa riferimento a questo bando pubblico della Regione Siciliana, con il quale l'ufficio tecnico ha già progettato una serie di impianti, perché sembra che questi impianti sportivi, stiamo parlando del bando per la ristrutturazione e il completamento di alcuni impianti, possa essere finanziato con somme notevoli e fra l'altro in questo bando avrete letto, sicuramente, che i progetti dovranno essere esaminati sotto tutti gli aspetti e per il rispetto delle normative dal CONI e questo fatto costituisce un elemento di novità rispetto al passato, laddove molto spesso, quando c'erano questi finanziamenti, la classe politica si divertiva ad inventare impianti sportivi assurdi in cittadine, anche di 2.000 abitanti, dove venivano realizzate e poi abbandonate piscine, impianti, eccetera, eccetera. Quindi in questo caso il bando darà la possibilità, ovviamente, la classe politica regionale, la deputazione regionale è chiamata, poi, ad essere molto attenta perché non so

quale sarà la somma complessiva, ma potrebbe pure capitare che alle Province piccole rimarranno poche risorse e quindi dobbiamo stare attenti a questo aspetto, anche perché ogni Comune si sta attrezzando. Domani, per esempio, il Comune di Comiso ha una riunione per il completamento del Palaroma, quell'impianto mastodontico che tutti conoscono e che è fermo da quindici anni. Ora condivido l'elencazione degli impianti e secondo me sarebbe opportuno... fra l'altro, non so se sapete, penso che già lo sappiate, c'è stata una proroga di altri 60 giorni, per cui abbiamo tutto il tempo di progettare, eventualmente, altri impianti. Io penso all'impianto di contrada Petrulli, che necessita di alcuni interventi immediati di ristrutturazione e, quindi, questa elencazione completa, casomai ce ne fosse bisogno, l'impiantistica sportiva della nostra città, che è assolutamente all'avanguardia. Fra l'altro fra poche settimane inaugureremo, finalmente, la palestra Ex Gioventù Italiana, che è una palestra storica, salvata, a suo tempo dall'assalto della Sovrintendenza, che voleva farne, per chi se lo ricorda, degli uffici. Questo fatto risale al 1991. Per la palestra vi preannunzio qualche novità, che svelerò al momento dell'inaugurazione, una novità parecchio clamorosa, che, ovviamente, tengo per me, perché avrò il piacere di comunicarla in sede di inaugurazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Lo so perfettamente. Tu pensi che mi sia sfuggito il fatto che in quella zona c'è un dirigente scolastico? Assolutamente no. Vedremo di rimuovere il dirigente scolastico...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: No, lo so perfettamente, ci mancherebbe altro. Non l'ho mai... ci mancherebbe, ci mancherebbe. Poi successivamente entreremo nel merito degli emendamenti, che sono stati presentati, che sono anche, abbastanza, significativi, però, ecco, ci tenevo a svolgere questo intervento che, probabilmente sarà seguito da altri della maggioranza, però, per quanto riguarda la nostra lista, credo di avere dato... spero di avere dato un contributo al dibattito e mi auguro che altri possano replicare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Cintolo. Non ho più altri iscritti a parlare.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo, chiudo la discussione generale, perché gli emendamenti sono...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ah, vuoi fare... Prego.

Il Consigliere MASSARI: Un brevissimo intervento, anche se forse è irrituale rispetto al tema. Volevo ricordare, assieme al Sindaco, se era così, e fare una proposta, tra gli emendamenti al Piano Regolatore, fu approvata una norma di attuazione credo e per questo vorrei che verificassimo se è così, con la quale si stabiliva che una zona del Piano Regolatore, a margine del Piano Agricolo Urbano, veniva destinata ad insediamento per attività... per strutture sociali. Indipendentemente se è stato approvato questo norma dentro il Piano Regolatore, cioè si riservava una fetta proprio per questa attività. Ma indipendentemente da questo, vorrei che riflettessimo sull'opportunità di creare, proprio, una zona che potremmo definire ambito della solidarietà, villaggio della solidarietà, equiparabile a zone come l'ASI e a zone come la zona artigianale. Che voglio dire? Questi terreni sono stati offerti ai privati a costi minimi. I terreni della zona artigianale credo che fossero a 5,00 al metro quadro...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: 6,00...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: 3,00, 3,00, va bene. Perché? Chiaramente per favorire gli insediamenti di questa tipologia produttiva a costi, sostanzialmente, zero. Ora noi, nella nostra città, abbiamo una storia importante di imprese sociali, di associazioni Onlus, di volontariato. L'idea che lancia qua e sarà da approfondire ed è, voglio dire, in qualche modo, dentro questo ambito di opere pubbliche, è quello di pensare ad un ambito in cui le associazioni, le Onlus, eccetera, possano acquistare, a costi minimi, terreni, sui quali potere edificare le proprie imprese, le proprie associazioni, perché la maggior parte delle associazioni è priva di proprietà immobiliari. Alcune sono state... L'idea...

(Intervento fuori microfono) Alcune

Il Consigliere MASSARI: Esatto. L'idea è quella di creare proprio un ambito omogeneo, perché si creerebbero delle sinergie. L'immagine della scuola dello sport potrebbe essere l'idea. Allora, si tratta di approfondire questo, vedendo e prendendo spunto da questa norma...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Perché era un emendamento, che io ricordo, fatto dal Consigliere Iurato e che si tratta di verificare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Consigliere Massari. Sospensione accolta, il tempo necessario. Grazie, signor Sindaco.

La seduta viene sospesa alle ore 20.42.

La seduta riprende alle ore 21.09.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se ci accomodiamo, per cortesia, possiamo iniziare. Allora, colleghi, se ci accomodiamo iniziamo. Avevo già chiuso la discussione generale. Nomino scrutatori Lauretta, Morando e Occhipinti Massimo, sono presenti. Possiamo procedere all'esame degli emendamenti. Emendamento numero 1, presentato dal collega Calabrese. Dottor Scifo, per cortesia, c'è il collega Calabrese che deve illustrare l'emendamento. Avevo già chiuso la discussione generale.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io ero abituato, generalmente, che quando si faceva la sospensione per vedere un po' sugli emendamenti, magari, poi, la maggioranza parlava con la minoranza, per vedere un po' quello che si era deciso di fare. Ma illustro l'emendamento, che devo fare. L'emendamento 1 del Piano Triennale delle Opere Pubbliche parla della strada di collegamento di via Piccinini con via Colleoni, inserita nel Piano Annuale 2011. L'opera numero 10 del punto 6.2, nuovi inserimenti del Piano Triennale 2011/2012/2013, da finanziare o con opere di urbanizzazione o attraverso la rimodulazione dei mutui degli anni precedenti o attraverso l'accensione di mutuo.

(brusio)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per cortesia. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Si tratta di un emendamento importante per il quartiere ovest della città. Un emendamento dove tanti di noi hanno lavorato per cercare di risolvere questo problema, che riguarda, soprattutto, non solo una questione di alcuni residenti lì del posto, che hanno la necessità di avere questa strada, perché hanno difficoltà anche ad accedere nel portone di casa, ma riguarda, soprattutto, il problema di una scuola, di una grande scuola del quartiere, la Mariele Ventre, che con la costruzione e lo sbocco di questa strada da via Piccinini a via Colleoni, di certo avrebbe una polmonazione diversa soprattutto...

(brusio)

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io gentilmente la prego, noi dobbiamo imparare qua dentro a stare in silenzio quando ci sono gli interventi e non il mio intervento, quando ci sono gli interventi...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ha ragione, ha ragione. Prego, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie. Quindi stavo dicendo che questa strada di certo consentirebbe una polmonazione diversa. E' una strada di piano, tra l'altro, prevista nel Piano Regolatore Generale ed è una strada dove l'Ingegnere ha visionato più volte la questione e tant'è che, mi pare che l'abbia vista anche il Vice Sindaco o, comunque, anche il Sindaco, non so chi l'abbia vista, tant'è che l'opera è stata inserita dall'Amministrazione, non dal Consigliere Calabrese o dal Partito Democratico, nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Inserendolo nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, lo inseriamo in quel calderone, che di certo non ha finanziamenti certi per potere fare l'opera ed equivale al fatto di dire: "Va beh, lo mettiamo qui e poi si vede". Ora, l'altro giorno il Consigliere Tasca parlava di una delibera, di un atto di indirizzo, di una variante al piano, eccetera, eccetera. Io non lo so se tutto questo andrà avanti, quanto tempo ci vuole perché deve andare a Palermo, deve ritornare, bisogna modificare la strada, bisogna andare in deroga a quelle che sono le normative vigenti in merito alla distanza dalla strada da costruire. Insomma, ci sono una serie di cose che a me non lasciano tranquillo sul procedere dell'iter per costruire la strada. Per cui io direi questo, se noi votiamo l'emendamento e lo votiamo tutti insieme, intanto l'abbiamo votato e abbiamo messo 300.000,00 su quest'opera; dopodiché se l'iter, che voi avete individuato va avanti e si trova l'accordo sia a Palermo perché ci concedono la variante, sia tra quei residenti che abitano in quella zona e che hanno la necessità penso e meritano il rispetto di decidere se davanti alla loro abitazione deve nascere un altro palazzo, perché di questo si tratta in sintesi. Si tratta, se noi diamo la possibilità di fare la variante al Piano, che c'è un terreno, che è una fetta di terreno, che è rimasta lì, così, dove c'è una piccola casetta, che da piccola casetta, se lui fa la strada, è in deroga alle distanze da poter avere, rispetto alla normativa vigente, dalla strada, riusciamo a fargli costruire un palazzo, in base alla cubatura della zona. Questo è quello che si percepisce. Allora, dico, se si riescono a mettere insieme tutte queste cose, cioè che a Palermo ci approvano... che passi dal Consiglio, che poi vada a Palermo e si approvi la variante al piano, che i cittadini, che risiedono in quella zona diano l'okay per potere avere quella strada e in deroga rilasciano la possibilità, che possano costruire, perché non ci sono nemmeno le distanze dal palazzo di fronte lì, dove c'è questo progetto presentato. Lo dobbiamo dire. Presidente, qui c'è un progetto presentato, in Commissione Edilizia è stato approvato. Consigliere Tasca ed è stato approvato con una serie di "a condizioni che, a condizioni che e a che condizioni che..." e io non ci vedo chiaro in questo progetto, con tutti questi "condizioni che, condizioni che e condizioni che...". Allora, penso che sia opportuno che, invece, noi, intanto, stanziando le 300.000,00 e li mettiamo dentro, se poi, invece, va avanti un altro iter,

si sospende l'iter, che il Comune deve investire queste 300.000,00, si rimodula un po' l'investimento in altra direzione, così come si è fatto, per esempio, per Piazza Monte Pellegrino, dove poi si è scoperto che c'era un errore da parte degli uffici e si sono spostati nella strada di accesso al nuovo monoblocco ospedaliero, lo si può fare anche su questo. Ma, intanto, assumiamoci la responsabilità di aver dato e di aver messo nel Programma Triennale i soldi che servono a costruire una strada, che serve da polmonazione ad una scuola, dove dentro ci sono 700/800 bambini, che quotidianamente vanno a studiare, la Mariele Ventre, dove ci sono i genitori che quotidianamente vanno a prendere i propri figli e si trovano infilati in una strada a vicolo cieco e con grandissime difficoltà per entrare ed uscire da quella strada e nel caso in cui ci fosse, speriamo mai, un evento calamitoso, un qualsiasi evento, dove c'è da scappare, io penso che avremo delle grosse difficoltà a farlo. Quindi al buonsenso dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale e della maggioranza, ritengo, tra l'altro con tutti i pareri favorevoli, che questo potrebbe essere un emendamento da potere approvare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Prego, collega Tasca.

Il Consigliere TASCA: Con il permesso del mio Capogruppo. Io parto dalle considerazioni che ha fatto il collega Calabrese, che ha riportato quanto l'altro ieri, giovedì sera, sulla discussione generale del Piano Triennale, conoscendo la materia perché era stata oggetto di discussione, per diverse sedute, in Commissione Edilizia, quando esisteva la buonanimità della Commissione Edilizia, sono intervenuto per dire come stanno i fatti. Quindi non ho fatto delle considerazioni di natura personale, ma ho detto l'iter per il quale si è partiti alcuni mesi fa e mi fa piacere che c'è il dirigente Torrieri, che è validissimo componente, autorevole componente della Commissione Edilizia e tutte queste cose, che sono state dette dal collega, sono evidenziati da un atto deliberativo, che il 19 di aprile di quest'anno, la Giunta ha fatto come atto di indirizzo, con le considerazioni che sono state dette, che è una strada di collegamento tra l'istituto Mariele Ventre e la via Bartolomeo Colleoni ed è importante per il Comune, risolverebbe il problema della mancanza di una via di fuga per la scuola. Ecco, tutte cose che sono state dette e che si risolverebbe nel contempo il grosso problema del traffico della zona, perché sappiamo benissimo che, soprattutto, negli orari di uscita, la situazione è molto caotica. Quindi, partendo da questo, io ho detto l'altro ieri in Consiglio e lo ribadisco stasera, che l'Amministrazione già è andata avanti con questo atto deliberativo, perché approvando un atto di indirizzo, nel quale si dà mandato al dirigente di attivare la procedura per la variante al PRG con delle prescrizioni, perché sono le stesse prescrizioni che ha dato la Commissione Edilizia e sono: adottare la deroga alla distanza del ciglio stradale, in variante al PRG, riferito ad un lotto della ditta, che ne ha fatto richiesta, di dare atto che la larghezza della strada sarà portata a dieci metri, perché la ditta aveva detto: "Io sono disponibile a portarla a otto". Un momento, la Commissione Edilizia ha dato una prescrizione chiara, chiara. Poi aggiunge ancora l'atto di indirizzo: "La suddetta strada sarà realizzata a cura e spese della ditta". Quindi non ci sarebbe nessun onere da parte della collettività, perché chiaramente l'onere, se lo fa il Comune, è a carico della collettività. Quindi mi pare che le preoccupazioni, che pocanzi il collega Calabrese avanzava e dice: "Noi mettiamo oggi 300.000", in ordine ai tempi, perché capiamo benissimo che il dirigente ha avuto questo mandato e sicuramente sta preparando l'atto deliberativo per andare in Giunta e poi per fare sì che questo Consiglio si appropri della problematica ed invii a Palermo la richiesta di variante al PRG. In ordine ai tempi sicuramente, insomma, si tratta di alcuni mesi e, quindi, l'emendamento che chiede il collega Calabrese, di inserirlo nel Piano Annuale del 2011 non ha un seguito, perché i tempi sicuramente si dilungano, almeno di molti mesi, e, comunque, si va nel 2012. Quindi a me sembrerebbe, e io lo sottopongo non solo alla maggioranza, ma anche a tutto il Consiglio Comunale, che sicuramente in questi due giorni ha conosciuto la problematica, di attenzionare questo fatto. L'Amministrazione ha documenti, ha atti ufficiali, ha avviato abbondantemente la pratica, perché è una pratica che risale anche al 2007. E' partita, è andata avanti, sta continuando in questa direzione, per diano dei tempi, accettiamo che non sono tempi recenti, per cui - e ho finito, Presidente - congelare, si tratta di questo a mio modo di vedere, 300.000,00 per questo, credo che non si riuscirebbe a risolvere il problema. Invece seguire attentamente la via, che ha intrapreso l'Amministrazione, pregando, sicuramente, il dirigente di affrettare i tempi per portare l'atto in Consiglio Comunale, dopodiché a Palermo, presso l'Assessorato competente, si possono fare tutte le vie per accelerare la problematica e risolverla nel modo, così come è stato impostato fin dall'inizio, con una partenza chiara, precisa da parte dell'allora Commissione Edilizia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tasca del contributo. Mi ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io ringrazio il Consigliere Tasca per l'intervento che ha fatto, mettendo... ricordando quella delibera e se non sbaglio è la 150 del 19 aprile 2011, giusto?

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, la ricordo... Qualcuna, qualcuna. Questa delibera cosa sta a dimostrare? Sta a dimostrare che l'interesse e la volontà dell'Amministrazione è concreta ed è dimostrata da un atto pubblico. Oltre a questo, ovviamente, ci sono i passaggi che ci sono stati in Commissione, i verbali quelli che ha detto il Consigliere Tasca, che sono concreti e che risultano a verbale e che la volontà dell'Amministrazione lui l'ha seguita i nome e per conto. Oggi realmente... Io, infatti, voglio fare un appello al Consigliere Calabrese, considerato il fatto che, quindi, siamo tutti d'accordo. Questa è una cosa dove non serve dividerci, perché siamo tutti d'accordo. D'accordo

l'Amministrazione, d'accordo il Consiglio e permettetemi di dire che questo problema non doveva neanche esistere, dovevamo trovarci noi oggi una scuola con quella strada. Non so per quale motivo ci siamo trovati questa scuola senza quella... Allora, tutti insieme abbiamo questo interesse. L'Amministrazione non è contraria, a tal punto che abbiamo atti pubblici. Allora, non serve oggi prendere questi 300.000,00. Non è periodo per prendere 300.000,00 e bloccarli sicuri che non possono essere utilizzati. Io assumo l'impegno che nel caso dovesse... perché io ho tutto l'interesse, non ci sono dubbi. Che nel caso dovesse l'iter rientrare in tempi veloci, che io mi auguro che possa essere così, ma non ne sono convinto, perché essendoci, comunque, un passaggio di variante al piano ed andando a Palermo, questo comporta... richiede del tempo. Però io assumo l'impegno che nel caso dovesse ritornare prima, veloce e dovesse essere veloce questo passaggio a Palermo, immediatamente delibera di Giunta e passaggio in Consiglio Comunale per l'anticipo del punto più finanziamento. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Certo, questo noi lo possiamo... Sul Piano Triennale lo possiamo fare e lo possiamo fare in qualsiasi momento. Le assicuro che, così come dimostrano gli atti, a cuore ce l'abbiamo noi anche questo aspetto e ce l'abbiamo tutti insieme e ce ne facciamo carico tutti insieme, però oggi non serve dividerci su questo atto, Consigliere Calabrese, perché non è sulla bontà dell'atto, ma è sul fatto di non vincolare i 300.000,00, che per noi rappresentano un sacrificio importante e che non ci mettono... cioè i 300.000,00 non ci mettono in condizione di poter partire domani, questo lo dobbiamo dire in maniera chiara. Noi possiamo metterli i 300.000,00 per poi fare cosa? Rincontrarci tra sei mesi e dire: "Consigliere Calabrese, abbiamo messo 300.000,00 che non abbiamo speso, perché avevamo ragione", cioè non ci serve. Non ci serve...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Perché?

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, perché esiste un iter che prima che va in porto, questi 300.000,00 oggi, in questo Piano Triennale, non servono. Io mi permetto di dirlo come suggerimento. Se poi... Non serve andare avanti su questo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Prego, collega Calabrese. Mi raccomando di contenere i tempi. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente, grazie Sindaco. Io non lo ritiro l'emendamento e non lo ritiro, anzi vi invito a votarlo, perché se noi mettiamo le 300.000,00 la strada può essere fatta immediatamente. E' una strada di piano e, quindi, c'è la possibilità di potere espropriare il terreno dove deve passare la strada. Ingegnere Scarpulla, mi corregga se io poi dico delle cose sbagliate. Dico delle cose giuste. Siccome dico delle cose giuste, la questione...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, non ce ne vuole variante, la variante ci vuole se noi dobbiamo permettere, con quel progetto che ha letto il Consigliere Tasca, che quel terreno diventi edificabile, si può costruire una palazzina, con deroga di poter costruire più vicino alla strada rispetto alla normativa vigente. Questo mi è parso di capire e questo è quello che è. Se noi dobbiamo fare tutto questo marchingegno per permettere di costruire ad un privato in un lotto e che questo lotto diventa edificabile e oggi non lo è perché passa la strada sopra, allora è un discorso, però lo dobbiamo dire chiaramente. Se poi io ho detto questo, non sono contrario al fatto che questo terreno diventi edificabile, per me può anche diventare edificabile, però l'accordo si trova, come? Mettendo le 300.000,00, dicendo che noi abbiamo fatto il nostro lavoro, Consiglio Comunale, Amministrazione e tutti, anche perché il dirigente l'ha inserito nel Programma Triennale ed evidentemente inserendo nel Programma Triennale è perché, comunque, l'iter è questo, è una strada di piano e va fatta. Se poi ci sono i dirimpettai, chiamiamoli così, che decidono, assieme e d'accordo, con il proprietario del terreno, di poterlo fare costruire in deroga alle distanze, e la legge lo permette di poterlo fare, allora si stralciano le 300.000,00, ripeto, si portano altrove, non si spendono e si fa passare la strada, laddove la variante del piano, nel caso in cui gli altri sono d'accordo, si faccia. Oggi noi stiamo decidendo di proporre una variante al piano, signor Sindaco, di proporre una variante al piano che ci fa risparmiare 300.000,00, senza dubbio, però questo ci blocca un iter, che durerà anni e che i cittadini, che abitano lì, non avranno mai la strada. Invece noi la strada la possiamo fare. Quella scuola non avrà mai una via di fuga decente e degna di una città civile, come la città di Ragusa e saremmo sempre in quel collo di bottiglia, infilati in quel pezzo di rotatoria lì a gironzolare e noi non avremmo fatto gli interessi della collettività o meglio della maggior parte dei ragusani. Stiamo lavorando, legittimo, per carità, se è legittimo, per fare diventare edificabile un pezzo di terreno, che oggi non ha le condizioni per potere essere edificato e con questa delibera, caro Presidente della Commissione Edilizia, lei era Presidente, non so, è delegato del Sindaco, purtroppo avete fatto una grande forzatura votandola e mettendola nelle condizioni, con tutti questi condizionamenti e queste deroghe di poter far sì che il progetto venga approvato. Siccome io sono per le cose chiare, io e penso un po' tutti, siccome un po' tutti siamo per le cose chiare, io presumo, signor Sindaco, che noi intanto la votiamo, se la vogliamo votare, mettiamo i soldi, quando poi l'iter è quello dell'Amministrazione, io sarò il primo a dire: "Bene, leviamoli, perché tanto l'iter è quello che l'Amministrazione ha individuato e siccome i cittadini là sono tutti felici e contenti, facciamo la strada, la

spostiamo, facciamo la variante al piano e abbiamo risolto il problema". Ma oggi dirmi: "Ritiri l'emendamento perché, comunque, l'emendamento è già cosa risolta". Non è così. Non è così perché oggi c'è una strada di piano prevista, che mette nelle condizioni quel terreno di non essere edificato. Se lo vogliamo rendere edificabile, non dobbiamo penalizzare nessuno. Non dobbiamo penalizzare la scuola, non dobbiamo penalizzare i cittadini che vivono a dieci metri a quella... perché se io ho un'abitazione dove c'è una finestra e mi affaccio e oggi vedo un prato e domani mattina vedo un palazzo, è diverso. E' diverso. Se ci sono le condizioni lo faccia il palazzo, se non ci sono le condizioni il palazzo non lo faccia. Quindi io mantengo l'emendamento, con la preghiera di votarlo, Consiglieri di maggioranza, perché ritengo, ripeto, che non stiamo buttando i soldi, anzi stiamo mettendo in cassaforte una soluzione ad una strada importante di piano, che serve ad una scuola ed essendo che la mettiamo in cassaforte possiamo o prendere i soldi dalla cassaforte e fare l'investimento o lasciarli in cassaforte e poi spenderli per un'altra cosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Il collega La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Io sgombrò da ogni dubbio il nostro voto, mio e quello dei Consiglieri del PID, se il collega Calabrese ritiene di mantenere l'emendamento, sarà negativo. E sarà negativo non per fare torto a coloro i quali vogliono la strada o a tutti coloro i quali hanno diritto di andare nella scuola, bambini, genitori, insegnanti e quant'altro. Ma votiamo contrari perché quello che ha detto il Sindaco riteniamo che sia, sostanzialmente, quello che, con un pizzico di presunzione, dissi io alle due parti, all'una e all'altra parte, a quelli che volevano la strada e a quello che avanzava diritti di edificazione sul lotto. Io allora dissi che la soluzione più giusta era quella di sedersi attorno ad un tavolo e trovare una soluzione, che potesse contemperare le due ipotesi, cioè a dire la realizzazione della strada e, perché no, anche la realizzazione della cubatura, che veniva, sostanzialmente, richiesta nel lotto. Se a questo si aggiunge il fatto che il Comune può recuperare, risparmiare quelli che oggi vengono quantificati in 300.000,00, io ritengo che sia una cosa utile anche all'Ente Comune e sia un fatto di buona Amministrazione. Per cui io ritengo che questo non sia un modo per dire no, ma è anzi, il modo per dire sì a tutti e dare a tutti i cittadini, che fanno, sostanzialmente, richiesta di questa e avanzano altri diritti... perché io non sono poi così sicuro, collega Calabrese, se nel momento in cui dicessimo di sì alla realizzazione della strada, il proprietario del lotto non ci faccia causa, avanzando altri diritti, perché io di questo sono a conoscenza. Il proprietario del lotto farà valere i suoi diritti, non glieli farò certo valere io, ma nel momento in cui il proprietario del lotto vorrà far valere i propri diritti, ci bloccherà tutto, perché lui è convinto di avere un progetto approvato, almeno così mi ha detto, non so se risulta a verità. Se è vero che ha un progetto approvato, ma come si può fare a questo a non dargli il diritto a realizzare quello che lui chiede? Per cui io ritengo che l'emendamento va bocciato e, comunque, signor Sindaco, io boccio l'emendamento a condizione che lei, così come ha detto, e non ho motivo per non crederla, prenda l'impegno a che questa situazione venga seguita da vicino e così come prescrive quell'atto di indirizzo fatto dalla Giunta, il numero 150 del 19 aprile del 2011, venga portato a termine con l'impegno anche del dirigente architetto Torrieri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Il collega Martorana, cinque minuti. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie, mi basterà anche di meno. Io voglio esordire con una battuta, un proverbio, si dice che il lupo perde il pelo, ma non il vizio. Caro collega Calabrese, noi abbiamo esempio negli ultimi cinque anni degli impegni del Sindaco e di questa Amministrazione. Lei ricorderà i bagni di Piazza San Giovanni, lei ricorderà quell'emendamento sulla chiesa...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Stavo dicendo, collega Calabrese, che anche quando lei questa sera avesse offerto a questa Amministrazione o a questo Consiglio Comunale, su un piatto d'argento, oro, incenso e mirra, la risposta sarebbe stata sempre negativa. Questa sera qualcuno si è riempita la bocca di collaborazione, di rapporto di novità tra opposizione e maggioranza, tra minoranza e Amministrazione. Caro, signor Sindaco, i suoi impegni li ricordiamo, presi negli anni precedenti, negli anni passati. Lei prende un impegno, poi lo realizza, ma si fa merito lei, signor Sindaco. Lei, questa Amministrazione e lei poi ci dirà: "Gli abbiamo fatto i bagni di Piazza San Giovanni". Certo, ma l'emendamento chi ci ha lavorato prima, chi l'ha proposto, tante volte se è la minoranza, voi un emendamento qua a favore della cittadina, proposto dalla minoranza, proposto anche da esponenti del Partito Democratico, di cui voi tante volte lodate la capacità di essere più moderati, in realtà non ne abbiamo visti passare neanche uno, così come non abbiamo visto mai passare un emendamento al bilancio, che andasse in questo senso, anche stasera state dando la stessa dimostrazione. Qualunque giustificazione voi adesso... date questa sera, cari colleghi del centro destra, la realtà è che anche questa sera avete i numeri dalla vostra parte e così state continuando a fare come facevate prima e continuerete a fare per i prossimi quattro anni. Speriamo che siano di meno, ma in realtà io non mi sono mai illuso. C'è qualche collega che si illude nella minoranza che qualcosa cambi, ma non può cambiare assolutamente niente, caro collega, non può cambiare assolutamente. Mi premeva dire questo e voglio concludere sperando che a qualche collega di centro destra, alla fine della legislatura, incominci a venire il dubbio che dall'altra parte non si è assolutamente infallibile. Questa è la mia speranza, non che ci votino un emendamento, non che ci votino un atto di indirizzo, non che ci votino qualcosa che è stato proposto dalla minoranza, ma semplicemente la speranza che vi venga il dubbio che qualcosa, che possiamo presentare noi, possa andare bene e che qualcosa, che decidete voi, solo per la legge dei numeri, possa andare male. Questa è la mia speranza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Pongo in votazione l'emendamento numero 1 per appello nominale. Prego, signor Segretario. Lauretta, Morando e Occhipinti, sono presenti, già nominati. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Diamo l'esito della votazione: 17 voti no, 10 sì, l'emendamento non passa. Allora, per informare anche i colleghi Consiglieri e per economicità dei lavori, con l'avallo anche del Segretario, se l'Amministrazione, che ha proposto dal 2 al 9 gli emendamenti, li potrebbe illustrare in un'unica soluzione, con votazioni separate. Se il Segretario...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, non c'è nulla che lo vieta, d'altronde il relatore e presentatore rinuncia ad una sua prerogativa di discuterli uno per uno ed invece li fa tutti insieme per economicità di tempo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario per la precisazione. Il Vice Sindaco, prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente, colleghi Assessori, signori Consiglieri. Se avete cinque minuti di pazienza vi illustro questi emendamenti, che abbiamo ritenuto di presentare come Amministrazione e che hanno, evidentemente, ciascuno la sua brava motivazione e la sua copertura finanziaria. Nell'emendamento numero 2 noi intendiamo partecipare a questo bando pubblico, relativo all'offerta sportiva del Programma Operativo Fesr Sicilia nell'asse 3 per il 2007 e il 2013, obiettivo specifico 3.3., obiettivo operativo 3.3.2., linea di intervento 3321... purtroppo i numeri sono noiosi, che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 65 del 6 maggio 2011 e vorremmo inserire i seguenti interventi: "Messa a norma degli spogliatoi dei servizi abbattimento barriere architettoniche e realizzazione di impianto di riscaldamento della palestra comunale Umberto I per 650.000,00; copertura tribuna messa a norma degli spogliatoi, riqualificazione e rifacimento terreno di gioco del campo comunale di rugby, per un milione e 500.000,00; la ristrutturazione degli spogliatoi e riqualificazioni e completamento dell'impianto di illuminazione, rifacimento recinzione dello stadio comunale Ottaviano, di via Napoleone Colajanni, per 800.000,00; ristrutturazione spogliatoi e completamento impianto di illuminazione e riqualificazione dello stadio comunale Giovanni Biazzo di 750.000,00; campo di salto ostacoli, maneggio comunale, lavori di manutenzione e messa in sicurezza, dismissione amianto e realizzazione nuovo manto di copertura, 400.000,00 - come dicevo prima - da finanziare con i fondi del Programma Operativo Fesr Sicilia". Questo emendamento ha avuto i pareri favorevoli sia sulla regolarità tecnica, che sulla regolarità contabile e da parte dei Revisori dei Conti. Emendamento numero 3. Noi abbiamo avuto...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: No, no, dopo, dopo. Non lo dimentico. Essendo già stato finanziato con i fondi del Programma Operativo Italia-Malta 2007/2013 nell'asse 1 e nell'obiettivo operativo 1.3, il progetto Archaeotur, gestione integrata e promozione dei siti archeologici a Ragusa e a Malta, in questo progetto era prevista la somma, quindi già finanziata, di 108.000,00, per garantire l'accessibilità di alcuni siti archeologici nel territorio del Comune di Ragusa. Per cui abbiamo chiesto e chiediamo al Consiglio di inserire nel programma 2011, 2012 e 2013, ma soprattutto nell'elenco annuale 2011, perché abbiamo il finanziamento, l'intervento dei lavori per l'accessibilità ai siti archeologici di Cava Ceroni, Cisternazza e Donnafugata per 108.000,00. Anche questo emendamento ha i tre pareri favorevoli. Ed ancora all'emendamento numero 4, abbiamo già elaborato il progetto esecutivo per il ripristino del fognolo di Viale Del Fante, che è stato oggetto di discussione stasera anche in Consiglio Comunale e allora chiediamo di inserire nel programma 2011/2013, ma nell'annualità 2011, l'intervento dei lavori di completamento per il ripristino della funzionalità del fognolo delle acque bianche, danneggiato dalla frana della scarpata di Viale Del Fante, per 375.000,00 da finanziare con i fondi per contributi straordinari, dissesti idrogeologici e centri abitati. Vi prego di non prendere appunti, vado avanti. Rimanete sereni. Emendamento numero 5 con delibera del Consiglio Comunale, voi sapete, è stato approvato il piano di spesa della legge 61/81 e, quindi, in conseguenza chiediamo di inserire nel Programma Triennale 2011/2013 e nell'elenco annuale del 2011, i seguenti interventi: progetto di collegamento a mezzo di condotta idrica del serbatoio idrico comunale di Corchigliato, con il serbatoio idro-comunale Ibla in Piazza Dottor Solarino, per 400.000,00; lavoro di pronto intervento per manutenzione immobili comunali del centro storico e abbattimento barriere architettoniche per 120.000,00; lavoro di pronto intervento e manutenzione rete fognaria ed idrica del centro storico per 200.000,00; pronto intervento e manutenzione vallate e gestione del verde pubblico del centro storico per 200.000,00; pronto intervento e manutenzione delle sedi viarie, segnaletica orizzontale e verticale, pubblica illuminazione della rete urbana del centro storico e abbattimento barriere architettoniche per 200.000,00; primi interventi di riqualificazione del tratto di via Roma, compreso tra Corso Italia nella rotonda, per 150.000,00; la riqualificazione dell'area Chiasso, della bonifica compresa l'acquisizione dell'immobile, per 118.295,00; la riqualificazione di via Chiaramonte, tratto compreso tra lo slargo intermedio e Piazza Chiaramonte, per 150.000,00; gli interventi di manutenzione e restauro finalizzati alla salvaguardia del patrimonio monumentale delle opere d'arte e mobili di particolare pregio artistico, di 220.000,00;

impianti di videosorveglianza a Ragusa Ibla per 150.000,00; la regolarizzazione della fattoria didattica e miglioramento dei relativi percorsi nella Vallata Santa Domenica per 110.000,00; il completamento e il restauro della Cona del Gagini, il Duomo di San Giorgio, per 230.000,00. Anche questo ha i pareri favorevoli. Emendamento numero 6, noi vorremmo partecipare al bando per il finanziamento di nuovi impianti sportivi, che sono un piano regionale che è stato previsto e predisposto dal CONI regionale sul Programma Operativo Fesr Sicilia e allora per questa motivazione chiediamo l'inserimento nel Piano Triennale, non l'annualità, della realizzazione di un nuovo impianto all'aperto per l'hockey sul prato, per 3 milioni di euro; la realizzazione di un nuovo impianto al chiuso per le bocce per 700.000,00 e la realizzazione a Marina di Ragusa di un centro motonautico e vela per 8 milioni di euro. Ricordo pure che prendiamo l'impegno per un progetto di ristrutturazione dell'impianto di atletica leggera di Contrada Petrulli, di cui faremo lo studio di fattibilità e, quindi, lo inseriremo nel prossimo futuro. Anche questo ha i tre pareri favorevoli. Emendamento numero 7, abbiamo chiesto di inserire nel Piano Triennale, avendo già fatti gli studi di fattibilità, e ricordo che in genere queste cose provengono spesso anche da atti di indirizzo, che sono stati dati dal Consiglio Comunale, sono stati redatti dall'ufficio tecnico degli studi di fattibilità e, quindi, chiediamo l'inserimento dei lavori di costruzione dell'Auditorium per la scuola elementare Palazzello per un milione e 500.000,00 e il completamento di via Einaudi per 150.000,00, nonché il raddoppio del collettore acque bianche e nere della Vallata Santa Domenica in via Palermo e via Natalelli per 2 milioni di euro. Ed ancora al penultimo emendamento, proposto dall'Amministrazione, il numero 8. Anche qui chiediamo l'inserimento nel Piano Triennale di un aggiornamento di spese, dovuto al nuovo... dell'entrata in vigore del nuovo prezzario regionale per i maggiori costi derivati dal fatto che abbiamo degli altri progetti a livello definitivo ed esecutivo, per cui chiediamo di aumentare la spesa per l'acquisizione e lavori di restauro e recupero funzionale dell'ex Cinema Teatro Marino da 4 milioni e 298.520 a 4 milioni e 798.520; realizzazione della Strada San Leonardo da 3 milioni e 100 a 3 milioni e 3; l'intervento di manutenzione straordinaria rete idrica e fognante di pavimentazione della sede stradale di un tratto di via Torrenuova da 790.000 ad un milione e 20.000; l'intervento di manutenzione straordinaria della rete idrica e fognante e ripavimentazione della sede stradale di un tratto di via Maria Paternò Arezzo da 550.000 a 650.000; la riqualificazione dei percorsi turistici e pedonali da Santa Maria delle Scale a Piazza Repubblica, da 820.000 a 920.000; i lavori di arredo urbano Piazza Giambattista Odierna a Ragusa Ibla, da 300.000 a 350.000 ed ancora la riqualificazione del lungomare Bisani, tratto da Punta di Mola allo Scalo Trapanese, la realizzazione della pista ciclabile da 6 milioni a 7 milioni e 200.000. Anche questo ha i pareri favorevoli. Ultimo emendamento, presentato dall'Amministrazione, è quello di richiedere l'inserimento nell'elenco annuale 2011 del potenziamento e riqualificazione della viabilità di accesso alle masserie, ville rurali, torri ed altri contesti di interesse architettonico della campagna ragusana tipica, diffusi nel territorio comunale. Questo sarebbe un progetto pilota per la qualità dei percorsi e la fruizione dei beni territoriali, che troverebbe finanziamento con i fondi del Programma Operativo 2007/2013 e ha già trovato finanziamenti in questi fondi sul PIST numero 9, operazione numero 4, linea di intervento 3142, per un importo di 5 milioni di euro. Voi non ve ne sarete accorti, ma io li ho finiti tutti e nove e vi chiederei di approvarli, in quanto ritengo che sono...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Sì, prego.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Volevo solo un piccolo... due chiarimenti, Presidente, Segretario, uno riguarda l'emendamento numero 5, cioè il fatto che noi non abbiamo ancora la legge 61/81 approvata, considerato, Vice Sindaco, che la dobbiamo riapprovare, perché, purtroppo... è una cosa proponibile questa? Cioè noi abbiamo... Nell'emendamento 5 si dice: "Essendo stato già approvato il programma della 61/81". Ora, siccome, purtroppo, non è più così, nel senso che... cioè questo è un punto. La seconda questione, invece, riguarda una iniziativa che è stata anche oggetto, Vice Sindaco, di una raccolta di firme da parte mia, da parte di altri amici, relativamente alla Vallata Santa Domenica.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Nell'emendamento 5, il penultimo intervento dice: "Realizzazione di una fattoria didattica e miglioramento dei percorsi nella vallata", perché lì la questione, come sappiamo, è abbastanza complessa. La proposta che è maturata, attraverso questa raccolta di firme, che è stata fatta anche in un periodo elettorale, ma non legata a momenti elettorali, era quella di istituire il parco cittadino a partire dalla Vallata Santa Domenica e poi a girare, risalendo dalla Vallata di Cava Gonfalone, in modo da realizzare nel centro della città un parco urbano, un parco cittadino, considerata l'estensione e la natura del... Ora, siccome, noi abbiamo due interventi che sono uno questo, che è il penultimo e un altro che è legato al raddoppio del collettore fognario delle acque... perché come si sa questo è uno dei problemi delicati che da via Natalelli a scendere e nel periodo estivo, in particolare, si avverte il cattivo odore anche dal ponte. Quindi volevo capire se il raddoppio del collettore o, comunque, il prolungamento riguarda questo aspetto. Ferme restando quelle questioni di natura... così di procedibilità dell'emendamento, considerato che la legge 61 noi la dobbiamo ancora approvare. La dovremmo riapprovare. Poi resta ferma questa iniziativa, di cui io sono in possesso anche della raccolta delle firme, per istituire il parco cittadino, con dovizia, poi se le servono, di foto, di

documentazione e di tutto quello che è necessario. Quindi questi due chiarimenti, al di là della valutazione complessiva sull'atto. Grazie. Se si possono avere.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, professore, per quanto riguarda la sua prima richiesta, è stata attentamente analizzata da parte dell'ufficio e, quindi, le posso dire tranquillamente che, intanto, la Regione Sicilia, come lei sa, il 29 giugno del 2011 ha approvato la legge su Ibla per l'anno 2011 per la città di Ragusa. Siamo in attesa dell'imminente pubblicazione. Detto questo e in virtù dell'articolo... della legge 241/90 sulla economicità dell'azione amministrativa, basterà assumere l'impegno ai sensi dell'articolo 182 del testo unico 267/2000, di astenersi dall'assumere impegno sui capitoli, fino a quando non avremo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia della legge 61/81 rifinanziata, cosa che noi pensiamo che è ormai proprio alle porte, imminente. Mentre, invece, per quanto riguarda un'altra cosa che, forse, lei non ha sottolineato, la rimodulazione e si procederà da parte del dirigente alla rimodulazione, visto che il finanziamento ha avuto una leggera decurtazione. Quindi la qualcosa non influisce assolutamente né sulla redazione del bilancio e né sulla eventuale approvazione da parte del Consiglio Comunale, così come anche i Revisori Conti penso che siano d'accordo, in quanto non hanno sollevato nessuna eccezione o obiezione, pur essendo perfettamente a conoscenza di quanto abbiamo testé approfondito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Possiamo mettere in votazione l'emendamento numero 2, per appello nominale...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Ogni volta che approviamo il Piano Triennale, a parer mio, si pongono dei problemi non dico di coscienza, ma di scelta da parte dei partiti dell'opposizione, cioè davanti a degli emendamenti così importanti, anche se si tratta solo e semplicemente di proposte, di tentativi, anche quando si fa parte dell'opposizione, secondo me non si può che esprimere parere positivo, ma non tanto - e su questo dobbiamo essere chiari, Assessore - nella fiducia che noi abbiamo nell'Amministrazione, ma io dico nel rispetto e nella valorizzazione del lavoro degli uffici che voi dirigete. Siccome io so... sappiamo quanto vale il lavoro che svolgono questi nostri dipendenti, questi nostri uffici. Quindi io non me la sento di dire no ad emendamenti del genere. Hanno dato prova di avere intercettato milioni di euro per fare ancora più grande, ma veramente e più bella, in questo senso, la nostra città, per cui io mi astengo, ma la mia valutazione non può che essere positiva.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Possiamo passare alla... Vuole fare la dichiarazione? Prego. Collega Barrera, dichiarazione sull'emendamento non ce n'è, sull'atto sì. Vuole concesso un minuto? Io glielo concedo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, non per dichiarazione di voto, va bene. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Siccome c'è questa attenzione, che va nella direzione della istituzione del parco cittadino, nella Vallata Santa Domenica e Cava Gonfalone, il Partito Democratico si astiene per quanto riguarda gli emendamenti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Signor Segretario, possiamo procedere per appello nominale. Prego. Il numero 2, presentato dall'Amministrazione. Tutti i pareri sono favorevoli.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, proclamiamo l'esito della votazione del secondo emendamento: 17 favorevoli, 7 astenuti, l'emendamento passa. 18 favorevoli, chiedo scusa, ho sbagliato io, 18 favorevoli e 7 astenuti, l'emendamento viene approvato. Siccome li ha illustrati in quel modo, gentilmente vi prego di rimanere in aula... Se il numero non varia io vado speditamente sì astenuti e dichiarati. Chi è entrato qualcuno? Allora, chi è d'accordo rimane seduto, visto che non è cambiato il numero...

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, no, Presidente, è cambiato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E' cambiato? Prego, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, terzo emendamento. Calabrese Antonio, astenuto; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore,

si; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfò Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

(Intervento fuori microfono: "Angelica")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se ci accomodiamo, almeno avevo chiesto durante la votazione, così non cambia il numero... Collega Angelica. Grazie, signor Segretario, proclamiamo l'esito della votazione dell'emendamento numero 3: 18 favorevoli, 9 astenuti, l'emendamento passa. Il numero non è cambiato e metto in votazione l'emendamento numero 4, chi è d'accordo resti...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sull'emendamento numero 4? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. L'emendamento numero 4, presentato dall'Amministrazione, parla dei lavori di completamento per il ripristino della funzionalità del fognolo delle acque bianche, danneggiato dalla frana della scarpata di Viale Del Fante. Questo è quel lavoro di manutenzione straordinaria che noi abbiamo chiesto, a gran voce, che fosse finanziato con finanziamenti con fondi certi, possibilmente, così come prevede il Programma Triennale delle Opere Pubbliche come manutenzione prioritaria rispetto a tante altre, tra l'altro lo prevede anche la legge per cui era logico che noi si spingeva verso questa direzione. Adesso io leggo che ci sono... c'è una previsione di 375.000,00 e leggo che sono da finanziare con fondi per contributi straordinari, dissesti idrogeologici, centri abitati. Cita un capitolo del bilancio regionale, leggendolo così e spero che sia così, mi dia conforto il dirigente o il Sindaco, l'Assessore al ramo, che questo è un finanziamento certo, nel senso che noi possiamo immediatamente ripristinare e recuperare l'opera che va recuperata, per la motivazione che io ho già relazionato durante il mio intervento, cioè quella è una zona frequentata anche da gente che viene da fuori, e, che, quindi, c'è la necessità che non si faccia vedere quel degrado in cui, in questo momento la zona è sottoposta.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Su questo intervento... cioè è un intervento dove non ci sono parti interessate e parti disinteressate, c'è stato un problema e ci siamo tutti interessati a ripristinarlo, almeno per quanto riguarda il primo intervento di tamponamento. Attraverso la Protezione Civile, regionale, passando, ovviamente, da quella provinciale, abbiamo ottenuto il primo finanziamento e dove abbiamo partecipato anche noi per, se non sbaglio, 80.000,00... 80?

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Circa 80.000,00. Per quanto riguarda il resto dell'intervento, che il fognolo è stato messo in sicurezza. Rimanendo sempre alla discussione, che ho fatto prima, che è un fognolo, che va rifatto tutto, sia per quella parte relativa a via Carducci, che per quella che riguarda la Villa Margherita. Ma lì è un intervento e ci vogliono diversi milioni di euro, su cui si sta lavorando. Esiste un raccordo con la Protezione Civile Provinciale, Regionale attraverso il Provinciale, dove su questo c'è un accordo per avere i finanziamenti. Io sono sicuro che attraverso, anche, il suo aiuto e la sua intercessione, attraverso il governo regionale, perché è vero, noi siamo all'opposizione, cioè lei ci metterà in condizione di avere questi soldi. Non penso che lei pretenda che li dobbiamo mettere come soldi del Comune. Io, scarso che sono e senza Governo, amici nel Governo, ho ottenuto 250.000,00, sono sicuro che lei, da Segretario del Partito Democratico, i 375.000,00 li otterrà sicuramente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, però il dibattito... Collega Calabrese, però se deve intervenire al microfono, se no così... Prego, chiarisca.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, purtroppo, forse fare polemica è nella natura, non è una polemica, voglio solo precisare che essendo un'opera che si inserisce nel programma annuale del 2011 e siccome in quel programma annuale si inseriscono finanziamenti certi, opere con finanziamenti certi, il capitolo 516058 del bilancio regionale non prevede che ci sia un finanziamento certo per il fognolo di Viale Del Fante. Per cui ritengo che dobbiamo, per un attimino, verificare se c'è la possibilità che questa opera, così come emendata dall'Amministrazione, prima di passare al voto del Consiglio Comunale, può essere inserita nel bilancio annuale e chiedo il parere dei Revisori dei Conti e del Segretario Generale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Il collega Martorana ha chiesto di intervenire? Prego. Al microfono.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Su questo argomento si deve per forza intervenire, perché quando io ho ascoltato una mezzoretta fa il collega del PID, La Rosa, che parlava della capacità di questa Amministrazione di stare... ha utilizzato un termine nuovo, inglese, borderline, sul filo del rasoio, forse... cioè nel senso che ha... questa Amministrazione è brava perché ha potuto spendere tutto quello che poteva spendere. Beh, io tante volte ho detto che il buon padre di famiglia qualcosa se la tiene. Io sostengo che se noi oggi avessimo avuto la capacità e la possibilità di fare immediatamente un mutuo, il problema l'avremmo risolto, perché invito tutti a... non perché voglio essere sempre Cassandra, ma l'estate sta finendo, le acque... le prossime acque sono vicine e pure l'ingegnere l'altra volta sembrava preoccupato, non tanto per il fognolo, perché il fognolo l'abbiamo risolto, però, diciamo, la scarpatà, con una piovosità, che, purtroppo, dalle nostre parti, nel periodo di agosto ce lo dobbiamo aspettare, e noi stiamo ancora ad aspettare chi ce lo finanzia, perché da quello che ho capito il finanziamento ancora non c'è. Ce n'è una parte, lo teniamo da parte e aspettiamo. I dati di fatto sono che là oggi non si può transitare, che là il pericolo c'è e che là, sicuramente, se aspettiamo le piogge, il pericolo aumenterà sempre di più. Per cui, caro collega, andare a difendere un'Amministrazione, che sta spendere i soldi, la capacità di contrarre mutui, secondo me non è buona Amministrazione, anzi è cattiva Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Allora, vuole chiarire signor Segretario se no...
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, ci sono i pareri lo so. Facciamo prima rispondere al Segretario.
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prima del Segretario? Un attimo solo.
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, signor Sindaco, io...
(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Visto, diciamo, come sta andando e come sono le ristrettezze che ci sono nel bilancio, io mi sento, invece, di elogiare l'ingegnere Scarpulla, perché, al di là di quella che sono le forme, io vado nella sostanza dei fatti e io credo che con questo tipo di emendamento noi non andremo a toccare quelle che sono le risorse del bilancio, che già sono strette. Quindi, pertanto, da parte mia ed è giusto quello che dicevo però sulla forma, ma anche sulla sostanza, l'appello che faceva il Consigliere Calabrese, perché sono sicuro che anche lui è d'accordo su questo tipo di passaggio. Quindi, per quanto mi riguarda, e credo che la maggioranza, presente in questo Consiglio, è d'accordo su quello che ci propone oggi l'Amministrazione, attraverso l'ingegnere Scarpulla, che per evitare ancora di prendere e raschiare questo bilancio, che poco c'è ormai da raschiare, va a reperire questi fondi attraverso la Protezione Civile, poi Civile Regionale e Provinciale e, quindi, io lo ringrazio di questo, della sensibilità mostrata, ingegnere Scarpulla. Grazie. Io sono d'accordo, comunque, sull'emendamento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Vuole integrare, signor Segretario? Se no passiamo alla votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ci sono i pareri favorevoli dei Revisori e anche dei dirigenti. Quindi confermo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, il numero non è cambiato. Allora, pongo in votazione l'emendamento numero 4: chi è d'accordo resti seduto, chi si astiene lo dichiara, chi è contrario si alzi. Calabrese, Massari e Tumino Alessandro astenuto...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Criscione e Platania astenuto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Martorana no. Allora, proclamiamo l'esito della votazione dell'emendamento numero 4: 27 presenti, 20 sì, un no e sei astenuto, l'emendamento passa. Emendamento numero 5, con lo stesso criterio di prima: chi è d'accordo resti seduto, chi si astiene lo dichiara e chi è contrario...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, dobbiamo sostituire il collega Lauretta con il collega Tumino Sandro come scrutatore.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Dal terzo. Proclamo l'esito dell'emendamento numero 5: 18 sì, 9 astenuti, l'emendamento passa. Pongo in votazione l'emendamento numero 6 per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Emendamento numero 6. Calabrese Antonio, astenuto; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Proclamo l'esito dell'emendamento numero 6, con 18 voti favorevoli, 9 astenuti, l'emendamento passa. Passiamo all'emendamento numero 7, sempre per appello nominale. Grazie, signor Segretario.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Al microfono, collega Calabrese, se no non ci siamo, se vuole intervenire. Prego, signor Segretario, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, emendamento numero 7 con 18 voti favorevoli e 9 astenuti, l'emendamento passa. Pongo in votazione l'emendamento numero 8, con lo stesso sistema, signor Segretario. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Con 18 favorevoli e 9 astenuti, l'emendamento numero 8 passa. L'emendamento numero 9, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Proclamiamo l'esito dell'emendamento numero 9, con 18 voti favorevoli, 9 astenuti, l'emendamento passa. Passiamo adesso all'emendamento numero 10. Gli uffici mi informano che c'è un subemendamento al numero 10. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente, signor Sindaco, Consiglieri. L'emendamento 10... c'è un subemendamento prima? Va beh, il subemendamento è solo un subemendamento tecnico, più che altro, no? Che cambia il parere...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, io faccio un intervento, e poi evito di intervenire dopo perché sul subemendamento c'è da poco da dire. Il subemendamento serve soltanto per rendere i pareri favorevoli all'emendamento, nel senso che avendo bocciato l'emendamento 1, adesso la disponibilità c'è e, quindi, si può procedere con parere favorevole e poi sta al Consiglio decidere. Si tratta di un'opera che è sul Programma Triennale, che riguarda i marciapiedi di via Aldo Moro e la richiesta è quella di passarla nel Piano Annuale, quindi con un finanziamento certo, che possa vedere via Aldo Moro con i marciapiedi completi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Consigliere Calabrese, io sono stato autorizzato dalla maggioranza, dai Consiglieri di maggioranza, oltre, ovviamente, dall'Amministrazione e dal Vice Sindaco in testa, ad esprimerle due riflessioni. La prima è che non è vero che noi siamo... che abbiamo preconcetti nei confronti delle proposte che vengono presentate. Questo più che a lei, va rivolto al Consigliere Martorana, perché Consigliere Martorana, lei ha dimenticato che nei cinque anni, che sono trascorsi, tante sono state le cose che abbiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Tante sono le cose che abbiamo votato e tante sono... Ci sono delle cose che possono, ovviamente, coincidere e che non danneggiano quello che è il percorso dell'Amministrazione. Allora, relativamente a questo emendamento, così come avevo detto prima, questo emendamento è un emendamento che la maggioranza intende votare. Me ne ha dato la facoltà ed infatti sono stato autorizzato in questo. Fermo restando che noi lo facciamo, mi creda, per una questione... vogliamo essere consequenziali alle cose che abbiamo detto oggi, perché già su questo atto, così come ho dichiarato io prima, qualche giorno fa ne abbiamo parlato insieme a Paparazzo proprio per fare un intervento e riteniamo che anche senza, possiamo intervenire con la manutenzione e ci sono anche le risorse, ovviamente, non completandole con le mattonelle, ma facendolo attraverso...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, io le dico le cose per come stanno, attraverso il cemento, eliminare la mattonella che c'è a cornice dell'albero e poi mettere il cemento... La maggioranza intende votarlo questo emendamento, intende...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Intende votarlo con una preghiera, poi dopo che verrà fatto, non vogliamo sentirci dire: "Questo si è fatto - come per i bagni pubblici - grazie a me e grazie a noi..." Questo si è fatto grazie a noi tutti. Grazie a noi tutti, grazie a noi tutti, perché del resto i 18 Consiglieri, che ci sono qui e che stanno votando, senza questo voto non è possibile farlo passare. Quindi oggi, tutti insieme, ritagliatevi questo e altri risultati. Permettetemi di esprimere apprezzamento nei confronti della minoranza per l'astensione sui nostri emendamenti. Anche questo è stato significativo, che ci mette in condizione di fare anche questo tipo di riflessione. Il fatto che vi siate astenuti negli emendamenti che abbiamo presentato, ovviamente, ci mette in condizione di prendere atto, anche, di questo grado di maturità e di apertura nei confronti vostri. Quindi, mi permetto, a nome della maggioranza, di esprimere... dell'Amministrazione il parere favorevole. Il voto favorevole, i pareri già ce li hanno.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Signor Segretario, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, all'unanimità dei presenti, 27 su 27, il subemendamento numero 1 passa, viene approvato. Grazie. Adesso passiamo all'emendamento numero 10. Collega Calabrese, prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Deve intervenire? Se no lo pongo in votazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: L'emendamento 10.

(Interventi fuori microfono)

(Intervento fuori microfono: "Con la stessa proporzione? Basta che siamo tutti d'accordo, va bene".)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Va bene, allora, 27 voti favorevoli.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, approvato. Approvato all'unanimità.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghe, per cortesia, siamo un po' stanchi e, quindi, votiamo adesso l'intero atto, così come è stato emendato. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Massari, una cortesia solo, chiedo scusa se la interrompo, però quando pongo in votazione l'intero atto, fatemelo sapere prima, prenotatevi prima per dichiarazione di voto e io vi faccio parlare. Per questa volta passa, la prossima volta non la faccio passare. Prego, collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: Allora, pur apprezzando la presenza di elementi importanti in questo atto, complessivamente lo riteniamo non adeguato ai bisogni progettuali della città, per cui noi, nell'atto complessivo, voteremo no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Signor Segretario, prego di porre in votazione l'intero atto.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, no; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, no; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, no; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, no; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione dell'intero atto delle Opere Pubbliche sul Piano Triennale con 27 Consiglieri presenti, 18 favorevoli, 9 contrari, l'atto viene approvato. Comunico all'intero Consiglio che ci sono pervenuti due atti di indirizzo, di cui uno è firmato da vari Consiglieri del centro destra. Come primo firmatario è il collega Galfo. Prego, collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente, grazie signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Vorremmo, a nome di tutti i Consiglieri della maggioranza, sottoporre all'attenzione del Consiglio la presentazione di un atto di indirizzo, che brevemente leggo: "L'Amministrazione Comunale, come sapete, ha messo in progetto, un progetto per la realizzazione di un lungomare, che dal Porto Turistico arriva al parcheggio di Punta di Mola; considerato che il tratto terminale, che interessa il progetto, è sottoposto ormai da anni a fenomeni erosivi di una certa consistenza, riteniamo fondamentale di avviare un percorso che porti alla realizzazione di frangiflutti o opere murarie adeguate, a tutela della fascia costiera; considerato che esiste anche la possibilità di presentare progetti finanziari, della comunità economica europea, attraverso la Regione, si invita il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a volere sviluppare gli strumenti necessari, affinché possa essere avviato questo percorso nella nostra città". Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Galfo. Signor Segretario, se vuole procedere alla votazione dell'atto di indirizzo. Un attimo solo, dobbiamo sostituire il collega Tumino Alessandro, che è uscito dall'aula, con il collega Massari Giorgio, come scrutatore. Grazie.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

(Intervento fuori microfono: "E' in aula La Rosa, se lo vuole far votare?")

(Intervento fuori microfono: "E' rientrato La Rosa".)

(Intervento fuori microfono: "Sì".)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, 17 voti favorevoli, 8 astenuti, l'atto di indirizzo è approvato. C'è l'altro atto di indirizzo, presentato...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: C'è un atto di indirizzo numero 2, presentato dal collega Lo Destro. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, ci sono altri atti di indirizzo, oltre al mio e quello presentato prima? Non ci sono altri atti di indirizzo. Allora, con questo atto di indirizzo, colleghi della minoranza e collega della maggioranza, si chiede di inserire nel Piano Triennale un intervento per l'estensione della rete di distribuzione idrica per quanto riguarda la via Professor Pietro Potestà, via Sacerdote Dipasquale, via Piccitto, via Avvocato Lorenzo Monaco. Sono strade che si trovano, proprio, in prossimità di via Colleoni, scendendo, proprio sotto via Saragat, signor Sindaco, e ci sono queste strade che, purtroppo, nel 2011 ancora non sono servite dalla condotta comunale. Io credo che uno sforzo si possa fare,

anche perché attraverso questo atto di indirizzo, vado a chiedere uno studio di fattibilità. Ricordo anche a lei, signor Sindaco, che ci siamo distinti tutti quanti, il Consiglio si è distinto perché abbiamo preso due impegni importantissimi, quello di realizzare opere di urbanizzazione per quanto riguarda Cisternazza, dove abbiamo riqualificato quell'area e per quanto riguarda Punta Raz(sic), dove è vero che abbiamo completato i lavori nell'ottobre del 2010, ma le ricordo e io mi appello a lei, signor Sindaco, affinché lei possa spingere gli uffici di competenza, a distribuire l'acqua. Ora c'è tutto, abbiamo fatto gli impianti, forse manca il collaudo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: E' arrivato? E io la ringrazio.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Non ero informato, mi mancavano, forse, quarant'otto ore, non mi hanno informato e allora, forse, la persona che... Signor Sindaco, la persona che mi ha telefonato, forse, c'è qualche errore di manutenzione che non gli arriva l'acqua. Quindi diciamo che io poi mi farò portavoce. Pertanto, signor Sindaco, signori Consiglieri, chiedo di votare questo atto di indirizzo per lo studio di fattibilità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Signor Segretario, possiamo porre ai voti.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Con 17 voti contrari, 8 favorevoli, con 25 presenti, l'atto non passa, viene respinto. Grazie. Passiamo al punto numero 4: "Approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, della relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2011/2013. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 245 del 29.06.2011)". Prego, Assessore, se ci vuole illustrare.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, prima di incardinare il bilancio, attraverso la relazione, che farà l'Assessore Tumino, chiedo una sospensione, cinque minuti di sospensione, affinché noi ci potessimo ricordare sull'ordine dei lavori.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: In aula, anche fuori, cinque minuti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sospendiamo.

La seduta viene sospesa alle ore 22.58.

La seduta riprende alle ore 23.06.

Il Consigliere LO DESTRO: ...*(fuori microfono)*... con la relazione del bilancio, poi se qualcuno vuole fare, diciamo, qualche intervento lo fa e la discussione si riprenderà benissimo, per concludere i lavori, mercoledì. Pertanto, Presidente, riprenderemo... Può riprendere... Può far riprendere i lavori in aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Lo Destro. Assessore Tumino, prego, se vuole relazionare.

L'Assessore TUMINO: Onorevoli Consiglieri, il bilancio di previsione, che siete chiamati ad approvare, è stato redatto sulla base dell'attività di programmazione dell'Amministrazione Comunale, nel rispetto della legge, dello statuto e dei regolamenti dell'Ente e soprattutto nel rispetto dei principi contabili, che sono enunciati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali, che sono un po'chino la linea guida da un punto di vista tecnico per la stesura del bilancio di previsione. Questo bilancio è stato predisposto in coerenza con gli obiettivi programmatici e sono stati fissati dalla finanziaria 2011. Come voi sapete e come ampiamente abbiamo dibattuto in sede di Commissione, il nostro Ente è soggetto alle norme e alle regole sul Patto di Stabilità, però, per nostra fortuna, è un Patto di Stabilità attenuato, perché noi ci troviamo nella situazione di essere gli Enti virtuosi al momento, che rispondiamo a determinati parametri, che vengono dettati dalla norma. Parametri che, come voi sapete, sono in discussione, c'è una discussione in itinere per la modifica in seguito, appunto, alle norme sul federalismo fiscale, però, pur tuttavia, in questo momento le norme, sugli Enti virtuosi, sono delle norme abbastanza chiare e ci hanno permesso, fino ad adesso, di stare, diciamo, in questo angolo, che, fra virgolette, è protetto. Conseguentemente, essendo soggetti al patto di stabilità, il nostro Ente deve rispettare per quanto riguarda la parte corrente incompetenze e per quanto riguarda parte in conto capitale, riguardo alla cassa, gli obiettivi programmatici fissati, appunto, dalla norma. Obiettivi che appaiono molto più stringenti e molto più rigidi per l'esercizio 2011, rispetto al 2010. Tutto questo, è sotto gli occhi di tutti, comporta un restringimento del saldo e di conseguenza comporta delle forti tensioni... Il fatto che il saldo sia stato fortemente compresso dalle norme che

riguardano, appunto, il Patto di Stabilità, riferito all'esercizio 2011, comporta delle forti tensioni di cassa, che sono sotto gli occhi di tutti e questo spiega perché spesso si possono avere delle difficoltà a far fronte regolarmente agli impegni di pagamento per quanto riguarda il capitolo secondo, che è il capitolo che riguarda la spesa in conto capitale. Leggevo l'altro giorno sul Sole 24 Ore, che la parte di pagamenti afferenti, vincolati, insomma, che non si possono spendere con la dovuta celerità, a causa del Patto, ammontano, su tutto il territorio nazionale, a 4 miliardi di euro. Pensate, una somma enorme, che viene vincolata a causa, appunto, delle condizioni e degli indici stringenti del Patto. Per quanto riguarda il Piano Triennale delle Opere Pubbliche ne abbiamo parlato ampiamente, è stato approvato, per cui io direi di passare oltre, per dire che uno... Abbiamo parlato, vi ho già detto che il bilancio è esteso nel rispetto dei principi contabili più fondamentali è quello dell'equilibrio. L'equilibrio, in linea generale, significa che il totale dell'entrate deve essere uguale al totale delle spese e che il totale delle entrate di giro deve essere pari alle uscite di giro. Questo è un principio generale. Strettamente legato a questo principio contabile è un postulato, che è fondamentale per l'equilibrio del bilancio e l'equilibrio di ogni Ente virtuoso ed è, appunto, il pareggio finanziario. Cosa voglio dire? Il pareggio finanziario postula che le entrate tributarie dei primi tre titoli, sommate agli oneri concessori, che vengono applicati al bilancio, per quanto riguarda la parte corrente e la parte spese di manutenzione, devono essere tale per cui devono coprire le spese correnti, più la quota di ammortamento di mutui in conto interessi. Ora nel caso di specie, nel nostro caso... Sono freddi i numeri, io lo so, ma mi è obbligo enunciarveli. Perciò io vi prego... so che l'ora non è favorevole, però io vi prego di prestarmi un attimo di attenzione, io cercherò di essere breve e tediarmi il meno possibile. Grazie, signori. Allora, dicevamo che il primo addendo è pari a 78.166.227. A questo dobbiamo sottrarre le spese correnti e le spese per il rimborso di prestiti, riguardo agli interessi, pari a 73.399.943. Il differenziale positivo è pari a 4.766.283 virgola qualcosa. A questa cifra, a questi 4 milioni dobbiamo sottrarre le spese della legge 61/41, che sono già comprese nel titolo 2 e perciò dobbiamo sottrarle. Arriviamo... A questo punto abbiamo una differenza, ancora positiva, di 157.988 e 83 ed è quello che tecnicamente si chiama avanzo economico. Avanzo economico che può essere utilizzato semplicemente per le spese in conto capitali, tant'è che nel nostro bilancio sono applicate in quanto a 67.988,83 per interventi di acquisto di beni e per la manutenzione degli edifici comunali, in quanto a 90.000,00 per l'acquisto di mezzi tecnici della polizia municipale. Per quanto riguarda il quadro riassuntivo, il totale delle spese, appostato nel nostro bilancio, che riguarda l'esercizio 2011, ammontano a 245.886.473 e sono pareggiate da risorse di pari importo, perché, come vi ho detto, un postulato di bilancio è il pareggio. Rilevante in questo bilancio preventivo che cos'è? E' quello di cui già abbiamo discusso in Commissione e anche il Sindaco ne ha ampiamente parlato all'inizio di questa seduta. Voi sapete che il nostro Governo si è impegnato nei confronti dei partners europei, a pareggiare il bilancio e d'altro canto le tensioni di Borsa di questi giorni gli danno, devo dire, purtroppo, un pochino di ragione, si è impegnato, dicevo, a pareggiare il bilancio entro il 2014. Tutto questo potrebbe sembrare... potremmo fare spallucce, sennonché tutto questo è fatto a scapito sicuramente, per una buona parte, degli Enti Locali, in quanto questo comporta dei tagli, il pareggio comporterà dei tagli, tagli che si riverseranno e si stanno riversando già sugli Enti Locali a cascata, Regioni e Comuni. Il nostro Comune ha subito un taglio complessivo pari a circa 2.800.000,00 fra tagli effettuati da parte dello Stato, per circa l'11%, la polmonite è in agguato, e altri tagli che riguardano la Regione per circa il 10%. Di conseguenza abbiamo per un verso una riduzione di risorse per 2.800.000,00 che è un aumento, purtroppo, come già abbiamo ampiamente spiegato in Commissione e quando abbiamo approvato la manovra sulla TARSU, abbiamo un incremento dei costi della TARSU, ampiamente spiegati prima, per circa un milione e 400.000,00. Si rende, dunque, necessario, sempre per quel famoso postulato dell'equilibrio, pareggiare queste minore entrate...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Ma, no, perché io sono molto solidale in questo. E le maggiori spese. Come abbiamo fatto per riportare il bilancio in equilibrio? Siamo riusciti a trovare nelle pieghe del bilancio circa 800.000,00...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: No, aspetta, alcune risorse siamo riuscite a trovare perché siamo bravi, perché siamo bravi e alcune risorse le abbiamo trovate nelle pieghe del bilancio e mi riferisco al credito Iva, che siamo riusciti a rintracciare, grazie al contratto d'opera di cui si discuteva stamattina in Commissione e vi prego di attenzionare, perché ci sono delle collaborazioni e dei...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Poi vedremo, ce la discuteremo in Commissione, fino a quando le Commissioni esistono e io mi auguro lunga vita alle Commissioni, che siano terze, onorevole Consigliere, terzi.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Onorevole Consigliere. Allora, qua si allude alla funzione delle Commissioni, che devono essere terze e penso che dovremmo augurarci tutti che siano terze, perché tutti ci possiamo trovare nelle grinfie dell'Agenzia delle Entrate. Allora, parlavo del credito Iva, che è afferente alle manutenzioni, all'Iva delle manutenzioni sui fabbricati comunali, poi le risorse sono state reperite per quanto riguarda l'ICI fabbricati... parlo di fabbricati industriali e aree edificabili. Sono stati effettuati poi dei tagli per circa un milione e 500.000 su diverse voci di spesa,

quali personali, fitti, contributi, incarichi e spese di rappresentanza. Inoltre, poi, sulla spesa corrente, che è pari a circa 70 milioni di euro, abbiamo una spesa consolidata, che di conseguenza non possiamo toccare, pari a 60 milioni di euro.

(brusio)

L'Assessore TUMINO: Però con questo sottofondo vi assicuro che è molto difficile parlare e dovete avere anche pietà della mia età, dell'orario e la mia concentrazione, sinceramente, è messa a dura prova.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Personale, fitti passivi, contributi, spettacoli, spese di rappresentanza, autovetture, Consigli di Quartieri, perché sono appostati solo per la parte in cui esistevano e abbiamo recuperato, come diceva il signor Sindaco, un milione e mezzo in tagli di spesa. Inoltre, per la parte di spesa, che è morbida, nel senso che non è cristallizzata, pari a 10 milioni di euro, abbiamo praticato un taglio del 10%, recuperando così, un altro milione di euro. Per pareggiare il bilancio, come voi ben sapete, siamo stati costretti ad aumentare la TARSU del 10%, aumento che, ci siamo fatti i conti, incide su una casa media di 110, 115 metri quadrati, circa 22/23,00 l'anno e di conseguenza, vi assicuro, che rispetto alle manovre, che, per quello che mi risulta, si stanno facendo in altri Enti, è veramente di nessuna importanza e siamo stati veramente bravi a riuscire a mantenere in equilibrio il bilancio con una manovra così esigua. Fate il conto che è pari, diciamo, a due cariche di 10,00 l'una l'anno; di conseguenza, veramente, dovete dirci che siamo stati non bravi, di più, perché poi, inoltre, siamo riusciti anche a non toccare tutte le altre tariffe, che riguardano gli altri servizi, parlo dell'occupazione spazi, dell'imposta comunale sulle pubblicità, l'ICI, l'addizionale, insomma, siamo riusciti a pareggiare veramente con un sacrificio esiguo nei confronti della nostra città, poiché siamo consapevoli delle difficoltà economiche in cui versa, purtroppo, il nostro territorio. Per quanto riguarda l'ICI dicevamo che tiene già conto del taglio dovuto ai mancati introiti dell'ICI prima casa e l'importo ammonta a, circa, 11.300.000,00. L'addizionale comunale, come voi sapete, è pari allo 0 e 60 e il gettito previsto è pari a 3.700.000,00. Poi per quanto riguarda il gettito della TARSU noi abbiamo dei costi previsti per 12.839.964 e grazie a questa manovra, questo aumento nella tariffa, siamo riusciti a reperire risorse per 9.893.229 con un tasso di copertura, questo è molto importante, state attenti, con un tasso di copertura del 77%. Questo è uno degli elementi che ci permette di essere Enti virtuosi, poiché, secondo le norme del Patto, noi dobbiamo coprire almeno per il 70% il costo. Noi siamo stati così bravi, questo, inoltre, è un indice di autonomia dell'Ente e siamo riusciti a coprire questo costo per il 77% e torno a dire, questo, diciamo, è un elemento che torna, sicuramente, a tutto nostro vantaggio, poiché ci permette di continuare ad essere Enti virtuosi. Poi per quanto riguarda i trasferimenti, l'altra voce importante, nelle entrate, è dato dai trasferimenti da parte dello Stato e della Regione, che vanno distinti in ordinaria e straordinaria quello dello Stato e dicevo abbiamo subito, a questo proposito, un taglio, per quanto detto prima, di 2.089.309,97, in percentuale l'11%. Per quanto riguarda i trasferimenti della Regione, abbiamo subito un taglio di circa... no, di circa, di 749.582,19. Parte dei trasferimenti, che ci provengono dalla Regione, sono vincolati, per quanto riguarda la spesa in conto capitale, per quanto riguarda, appunto, la manutenzione degli edifici scolastici e il rimborso dei mutui per quanto riguarda la parte in conto capitale. Altra fonte di entrata sono le entrate extratributarie, che si suddividono in servizi a domanda individuale e servizi indispensabili. Quando parlo dei servizi a domanda individuale, voi mi capite bene, sono mense, asili nido, piscine, eccetera. Anche qua abbiamo una percentuale di copertura rispetto ai costi del 39%. In base alla legge la percentuale di copertura dovrebbe essere pari, almeno, al 36%, noi, invece, siamo riusciti a portarla, almeno al 39 e, torno a dire, questo è anche un indice di virtuosità del nostro Ente. Tra i servizi indispensabili abbiamo, poi, il servizio idrico integrato, il quale viene coperto all'82%, quando la legge pone, come limite minimo, l'80% e anche qua è un indice di virtuosità. Altri...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Guardi che l'abbiamo saputo... Era nell'aria, le dico l'esperienza mia tecnica, perché lei sa che io non sono politico e di conseguenza... Io so che da parecchio tempo, perché le nostre riviste, i nostri giornali specializzati dicevano già che ci sarebbero stati dei tagli, però la certezza... perché lei sa che questo viene... si consulta il sito del Ministero e poi c'è una nota metodologica che viene pubblicata dal Ministero e perciò poi la definizione puntuale si è avuta ultimamente, sebbene, diciamo, glielo dico io da tecnica e non da politico, già da parecchio sapevamo come Revisori, poi, negli Enti, che ci sarebbero stati dei tagli e di conseguenza dovevamo attenzionare in maniera attenta la parte di entrata, che riguardava, appunto, i trasferimenti. Torno al discorso di prima, fra i proventi dei beni dell'Ente, voi sapete abbiamo i proventi che provengono dalla fruizione del Castello di Donnafugata e i proventi delle royalties, per quanto riguarda le ricerche petrolifere nel nostro territorio, che ci vengono poi trasferite dalla Regione e che devono essere utilizzate per la stabilizzazione, per lo sviluppo e poi vengono utilizzate anche per contribuire alla copertura delle spese dei servizi ambientali e del territorio. Per quanto riguarda poi i proventi diversi, abbiamo quel famoso credito Iva, di cui ci minaccia il Consigliere... Che, comunque, è pari a 700.000,00. Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, è importante sottolineare che le entrate proprie sono costituite dalle entrate dei primi tre titoli e che hanno subito quest'anno un incremento, passano dal 53% del 2010 al 55% del 2011. Anche questo è l'indice di autonomia e qua possono dare un supporto i Revisori. E' un elemento fondamentale per il nostro Ente e per la virtuosità del nostro Ente. Per quanto riguarda poi gli oneri concessori voi sapete che prima erano vincolati, si potevano spendere semplicemente in conto capitale, con la legge, con il DPR 380 del 2001 ha allargato le maglie, per cui si potevano spendere come si credeva. Con la finanziaria del 2007, invece, che poi è stata rimaneggiata, ma

comunque è rimasta sempre così la struttura della distribuzione di questi oneri, il 25% deve essere destinato per la manutenzione ordinaria, il 25% alla manutenzione straordinaria, il 50% alle spese in conto corrente. Noi abbiamo applicato al bilancio oneri concessori per 2 milioni di euro. Le spese correnti, come voi sapete, si articolano in quattro livelli: titoli, funzioni, servizi ed interventi e ammontano complessivamente a 70.442.434, e credo che questa sia la parte più importante del bilancio dell'Ente. I programmi, come voi sapete, sono 11 e non sono stati modificati dal momento che le risorse sono al lumicino, non si è potuto, fra l'altro, mettere in campo ulteriori programmi. Signori, io vi ringrazio per l'attenzione che mi avete prestato e mi auguro di essere stata esaustiva, quel tanto che mi ha consentito il tempo. Grazie.

(Intervento fuori microfono: "Se intanto possiamo votare e poi così parliamo, abbiamo detto...")

L'Assessore TUMINO: Sarebbe la migliore cosa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tumino, dell'illustrazione. Voglio solo comunicare al Consiglio Comunale che ci sono 4 emendamenti presentati dall'Amministrazione, che poi li discuteremo mercoledì. Però prima di chiudere il Consiglio Comunale, così come concordato da tutti i Capigruppo, vorrei gentilmente che il collega La Rosa, Presidente della IV Commissione, mi relazionasse sui lavori in Commissione e poi possiamo chiudere. Grazie.

Il Consigliere LA ROSA: Presidente, più che relazionare, mi corre l'obbligo ringraziare l'Assessore e la dottoressa Pagodo per la presenza costante che hanno avuto in quattro giorni di Commissione. Stamattina la Commissione è arrivata al punto di dare il proprio parere, lo ha dato a maggioranza. I lavori si sono conclusi dopo un coinvolgimento, diciamo, generale da parte dei Consiglieri Comunali. E' inutile che io entri nel merito, perché chiaramente ciascuno dei Consiglieri Comunali, che interverranno, lo faranno sicuramente meglio di me. Quindi l'esito finale del parere della Commissione è stato approvato a maggioranza. Io lo rimetto a lei e ai lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Al momento non ho iscritti a parlare, ci aggiorniamo a mercoledì, 27 luglio 2011, alle ore 18.00. Il Consiglio è già convocato, ci vediamo alle 18.00. Grazie. La seduta è sciolta.

FINE: ore 23.30

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 21 SET. 2011 fino al 06 OTT. 2011 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 21 SET. 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 21 SET. 2011

al 06 OTT. 2011

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

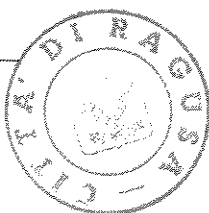
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 21 SET. 2011 al 06 OTT. 2011 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 21 SET. 2011



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO P. S.
(Giuseppe Iurato)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 24 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 Luglio 2011

L'anno duemilaundici addì ventisette del mese di **luglio**, formalmente convocato in sessione urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, della relazione revisionale e programmatica e bilancio pluriennale 2011/2013. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 245 del 29.06.2011).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.20 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sig. Sindaco e gli Assessori Tumino, Addario, Migliore, Suizzo.

Sono presenti i Dirigenti dott. Lumiera, Ing. Lettica, Dott.ssa In gallina, Dott. Scifo, Dott.ssa Pagoto, Arch. Torrieri, Dott. Distefano.

Sono altresì presenti i Revisori dei Conti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Stiamo per riprendere i lavori sospesi lunedì 25, oggi è 27 luglio. Signor Segretario, prego, con l'appello nominale.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; Tasca Michele, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente. Io vi pregherei di rispondere o presente o alzate la mano, perché altrimenti per me è impossibile fare l'appello, io sto lavorando, vi chiedo scusa se vi chiedo una gentile collaborazione. Morando Gianluca, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Gianpiero, presente; Criscione Giovanna, assente... Ma l'appello si fa dentro l'aula, non nel corridoio, penso. Criscione Giovanna, la prego di rispondere all'appello, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Diamo il benvenuto anche al Sindaco che l'ho visto entrare con noi, benvenuto signor Sindaco. Avevo chiesto la volta scorsa che nei momenti, per non mettere in difficoltà il Segretario Generale, sia nei momenti... Ti do la parola Alessandro, sia nei momenti dell'appello dove non può ogni volta alzare la testa, basta che sente presente o assente, lui si rende conto, e nei momenti della votazione, cerchiamo di rimanere seduti in modo tale che facilitiamo anche il compito di chi ci collabora, grazie. Mi ha chiesto la parola il collega Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: No, a questo proposito Segretario, io, lei ci scuserà, non è una questione di cattiva educazione, però è chiaro che in una seduta così importante non si può pensare che il numero legale all'apertura della seduta lo debba mantenere la minoranza. Quindi se io mi sono trattenuto nel corridoio, Segretario, fa parte anche delle mie opzioni di Consigliere comunale, quindi lei non se ne deve prendere a male perché se succede la prossima volta io rifarò la stessa cosa, entrerò dopo che lei ha fatto l'appello e ha verificato il numero legale perché quando si votano alcuni atti importanti quali il bilancio etc. è

chiaro che la maggioranza deve essere presente, compatta, puntuale e rispondere all'appello prima dei colleghi Consiglieri della minoranza, poi noi siamo qua a fare il nostro dovere. Però lei non... Non sa sediare segretario. Io capisco che l'appello non si risponde in corridoio, però fa parte delle nostre prerogative questo, ebbi pazienza.

Entrano i conss. Angelica e Occhipinti. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Le volevo ricordare, anche ammenda del regolamento vigente che abbiamo, che ogni qualvolta si procede all'appello, entra qualcuno, si deve presentare all'ufficio di presidenza.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino Alessandro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, però deve venire all'ufficio di presidenza e dichiarare sia quando si esce che quando si entra. Non voglio applicare questo qui, collega Tumino.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino Alessandro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Tumino, sì, è una forma di rispetto nei confronti del Segretario che ci collabora.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino Alessandro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E questo si deve rivolgere a me.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino Alessandro: "Grazie")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Colleghi, io non ho iscritti a parlare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino Alessandro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, non è... Collega Tumino, collega Tumino, non era questo il senso, dai, forza. Io non c'ho iscritti a parlare, chi vuole... Calabrese. Pregiudiziale? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Signor Sindaco, o accorcio io o si allunga la stecca. Presidente, Segretario Generale, colleghi Consiglieri, io mi appresto a discutere così come abbiamo detto la volta scorsa l'atto più importante che il Consiglio comunale è chiamato ad esitare, è il bilancio di previsione dell'ente, e al bilancio di previsione dell'ente ci sono alcuni atti propedeutici che devono essere, che devono esserci e che devono essere forniti ai Consiglieri comunali. Tanto io sto parlando in assenza dei Revisori dei Conti, il Consiglio comunale, dottoressa, inizia alle 18, sono le 18.30, ha ragione qualcuno, stanno arrivando, sono tre i Revisori dei Conti, uno poteva essere puntuale, sì. Detto questo, lo dico lo stesso, poi vediamo, mi affido all'esperienza e al buonsenso del Dirigente, del Segretario Generale. L'articolo 3 della legge 244 del 2007, al comma 55, 56 e 57 dice, comma 55 dice che l'affidamento da parte - riguarda gli incarichi professionali dati all'esterno - l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio di ricerca ovvero di consulenze a soggetti estranei all'Amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42 D.Lgs etc. che sono le competenze che ha il Consiglio comunale. L'ultimo programma triennale che noi abbiamo approvato risale al 2009, siamo al 2011, non abbiamo mai portato in aula un atto che aggiorni, così come avviene per tutti i programmi triennali, un programma triennale che aggiorni anche l'annualità del 2011. Quindi noi oggi siamo in assenza, oggi siamo in assenza di un atto propedeutico al bilancio che è l'approvazione da parte del Consiglio del programma triennale degli incarichi professionali. Quello che abbiamo approvato nel 2009 è un piano triennale che prevedeva qualcosa come circa 450.000,00 euro di incarichi professionali che riguardano...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, no, è una pregiudiziale, sto ponendo una...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Signor Sindaco, lei deve stare sereno, lei deve stare sereno, non si deve agitare. Prima di discutere il bilancio io voglio sapere se ho... Prima di discutere il bilancio voglio sapere se sono in condizione di poterlo discutere. Okay.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Calabrese, si rivolga a me, si rivolga a me.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Si rivolga a me, si rivolga a me.

(Intervento fuori microfono: "Okay, allora lo faccia lei per favore, lo dica...")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Si rivolga a me.

(Intervento fuori microfono: "Un intervento di un Consigliere comunale, di qualunque colorazione politica sia...")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lei si rivolga a me. Concluda, concluda.

Il Consigliere CALABRESE: E questo è l'articolo 55. L'articolo 56 dice che con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi emanati ai sensi dell'articolo 89, del citato Decreto Legislativo, sono fissati in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti i limiti, i criteri, le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio e di ricerca, ovvero di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione. Con il medesimo regolamento che noi abbiamo votato, se ricordate, nel 2009, è fissato il limite massimo della spesa annua per gli incarichi di consulenza. L'affidamento di incarichi o consulenze effettuato in violazione delle disposizioni regolamentari emanati ai sensi del presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il comma 57 dice: le disposizioni regolamentari di cui al comma 56 sono trasmesse per estratto alla segreteria regionale di controllo della Corte dei Conti entro 30 giorni dalla loro adozione. Questi commi vengono modificati successivamente dall'articolo 46 comma 3 della legge 133 del 2008, Segretario, dove dice che il limite... Cosa aggiunge al comma 56? Che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio di previsione. Allora io ho visto il bilancio di previsione e ho trovato una chiamata di 20.000,00 euro, all'incirca. Dov'è la dottoressa Pagoto? Ho trovato una chiamata di 20.000,00 euro che parla di incarichi professionali, tecnici e quant'altro. Ora siccome l'ultimo programma triennale che abbiamo approvato nel 2009 c'erano somme per oltre 400.000,00 euro, vorrei capire io dove si trova nel bilancio di previsione di questo anno, dove sono poste quelle cifre o comunque se avete modificato e quindi da 400 e passa mila euro, si passa a 20.000,00 euro; perché se ci sono 400.000,00 euro in più, in meno, scusate, dovevamo passare dal Consiglio per la modifica e in ogni caso ritengo da Consigliere comunale, nella totale ignoranza di quello che ho potuto capire nelle carte che ho letto, che comunque l'atto propedeutico al bilancio, cioè il programma triennale degli incarichi professionali annualmente modificato o non deve passare dal Consiglio comunale per essere approvato perché il Consiglio comunale ogni anno può decidere se approvarlo o non approvarlo, in base alle risorse che vengono messe e questo è un atto propedeutico al bilancio. Così come, e concludo, ditemi se possiamo andare avanti con i lavori considerato che... No, la pregiudiziale sta in questo: io non ho un atto propedeutico al bilancio approvato dal Consiglio, che è il programma triennale degli incarichi professionali. Poi ogni anno da sette anni a questa parte io ho avuto, così come dice la legge, tutti i bilanci di previsione di tutti quegli enti dove il Comune ha una partecipazione. Ne cito qualcuno, Consorzio Universitario, ne cito un altro, ATO Ambiente, ne cito un altro, Corfilac. Dove sono tra le carte che mi avete dato i bilanci di questi enti controllati o meglio dove il Comune ha una compartecipazione? Penso e ritengo che prima di approvare un bilancio un Consigliere comunale deve essere messo, poi se i Consiglieri di maggioranza non sono interessati a questo, ma per quanto mi riguarda penso che io ho il diritto da Consigliere comunale, no di minoranza o di maggioranza, di avere le carte. Le carte non ci sono state fornite e le carte, e la legge dice che io devo avere gli atti, non gli devo chiedere tipo elemosina per favore datemi questo o datemi quest'altro. Voi dell'ufficio di presidenza in collaborazione con i dirigenti ci dovete mettere nelle condizioni di poter avere i documenti per lavorare. Allora la pregiudiziale consiste in questo: possiamo andare avanti e deliberare un atto in cui io non sono in condizioni e non ho potuto studiare e non ho potuto leggere ciò che è accaduto a Corfilac a cui diamo soldi, al Consorzio Universitario a cui diamo soldi, all'ATO Ragusa Ambiente a cui diamo soldi? Allora io avevo il diritto di avere le carte per potermele leggere. Inoltre, ripeto, è un atto propedeutico al bilancio, il bilancio, il piano triennale degli incarichi professionali, oppure pensate di andare avanti? Perché è un'altra pregiudiziale come quella della scorsa sera. La scorsa sera mi avete risposto, Segretario e ufficio di presidenza, soprattutto il Segretario, che avete fatto come hanno fatto al Comune di Catania. Ora il Comune di Catania non lo so se indovina sempre, ogni tanto sbaglia, stavolta al Comune di Catania - io già mi sono informato con l'Avvocato Nicotri - il programma triennale degli incarichi professionali lo hanno messo dentro ed è propedeutico al bilancio. Al Comune di Ragusa non c'è e quindi non avete fatto come hanno fatto al Comune di Catania. Rispondetemi su questo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora ognuno di noi può interpretare le norme come ritiene meglio, però non c'è dubbio che l'interpretazione di una norma è anche una questione tecnica e quindi l'interpretazione avviene o in modo letterale o in modo sistematico. A me pare di leggere nel regolamento del Consiglio comunale che le pregiudiziali riguardano la delibera di cui si deve discutere e la delibera che si deve discutere ora è il bilancio di previsione, semmai le pregiudiziali - ma è il mio punto di vista - che lei sta sollevando riguardavano prima di incardinare tutta la sessione del bilancio, non al momento della delibera proprio del bilancio in termini contabili e di programmazione finanziaria. Premesso questo, nel rispetto delle parti, io la ringrazio per le questioni che lei ha sollevato perché le dico la verità già l'ufficio per quanto riguarda gli incarichi si era attrezzato e io le posso dire ancora di più, la legge finanziaria del 2005, gli articoli 11, i commi 11,42 e 116, perché la legge finanziaria del 2005 conteneva un unico articolo, ha già previsto la questione delle consulenze, degli incarichi fiduciari e quant'altro. Poi, se lei ricorderà bene, c'è stato il Decreto Legge Bersani-Visco ed è l'articolo 32 della legge 223 del 2006. Successivamente abbiamo avuto la legge finanziaria del 2008 chiamata legge 244 del 2007. E per finire, per farle tutto il percorso giuridico, abbiamo il Decreto Legge 112 del 2008. Quindi, come lei vede, anche l'ufficio si è attrezzato adeguatamente da un punto di vista normativo per dare all'onorevole Consiglio comunale tutti i riferimenti giuridici e normativi su questo istituto. Per quanto riguarda poi in particolare la domanda da lei avanzata, io le posso portare ampia giurisprudenza che dice questo, che non c'è scritto da nessuna parte come previsto nel Testo Unico 267/2000 - e lo possiamo prendere qua - quali sono gli allegati al bilancio e quali non sono. Nel Decreto Legge, Decreto Legislativo 267 del 2000, nella parte contabile, ci sono quali sono i veri e propri allegati al bilancio. Le aggiunga di più, nel Decreto Legislativo 267/2000 c'è scritto che qualunque modifica o integrazione del suddetto Decreto Legislativo deve essere fatta in modo esplicito e con piena manifestazione di volontà, non può essere fatto né direttamente, né indirettamente. Guardi che il Decreto Legislativo 267/2000 è stato modificato diverse volte e tutte le volte che è stato modificato il legislatore l'ha dovuto dire espressamente. Premesso questo, le dico che il Comune di Ragusa si è attrezzato, l'ha detto lei stesso, col programma degli incarichi 2009, 2010 e il 2011. Nella legge, nel Decreto Legge Bersani-Visco che fu quello che veramente mise la pietra miliare, innanzitutto si tratta di una legge che è uscita nel mese di settembre del 2006 e poi si disse che il Consiglio comunale doveva approvare il regolamento per l'attribuzione di questi incarichi, cosa che avvenne quando già l'esercizio finanziario e i termini per l'approvazione di bilancio erano stati ampiamente già superati. Aggiungo un'altra cosa, tranquillamente, è vero che i dati finanziari devono essere contenuti nel bilancio di previsione e che su questo l'ufficio può dare le sue delucidazioni ma che sia un fatto propedeutico e tale da impedire l'approvazione del bilancio a me pare di poter dire con estrema tranquillità che così non è, soprattutto per quanto riguarda il fatto degli incarichi e quali tipi di incarichi vuole dare l'Amministrazione, mentre oggi si votano sia l'aspetto contabile e sia il fatto che comunque un programma triennale sugli incarichi professionali esiste. Ma io però apprezzo le sue osservazioni e le posso dire una cosa, che semmai in subordine, in subordine, il Comune potrebbe andare incontro ad un fatto di essere impossibilitato di andare avanti ma non sul bilancio, sugli incarichi, se mancano i soldi che non vengono votati su questo bilancio e se per caso fa delle modifiche al piano triennale degli incarichi che è stato approvato nell'anno 2009. Le aggiungo di più, le aggiungo di più Consigliere, le aggiungo di più, io mi sono informato presso il Dirigente competente e so che è in fase di avanzatissima stesura degli incarichi, sia per quello 2011 e sia per quello triennale che ne viene fuori. Quindi l'abbiamo controllato abbondantemente, come lei ha potuto vedere dai riferimenti legislativi, la sua domanda con ci ha colto assolutamente impreparati, quindi su questo io sono di una serenità enorme. Per quanto riguarda poi il fatto dei bilanci delle società partecipate da parte del Consiglio comunale, a me risulta che sono depositati a disposizione dei Consiglieri comunali anche perché le dico un'altra cosa, la norma nazionale dice questo che il bilancio e gli allegati al bilancio diciamo devono essere depositati nell'ufficio a disposizione dei Consiglieri comunali, se poi il Comune ha i mezzi, ha le opportunità per mandarli a casa dei Consiglieri comunali ben faccia perché rende la partecipazione democratica e popolare della città all'iter amministrativo, ancora meglio attuabile e meglio realizzabile. Tuttavia quello che dice la legge è che gli atti debbono essere messi a disposizione negli uffici preposti all'interno del Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario, per le delucidazioni. Possiamo entrare nel merito della discussione. Collega, dobbiamo entrare nella discussione.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole una replica? Due minuti.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Segretario, io non avevo nessuna intenzione di prendere alla sprovvista gli uffici e quanto meno lei perché conosco il suo grado di preparazione. Se avessi avuto questa intenzione il problema che ho sollevato in Consiglio non l'avrei di certo sollevato in Commissione tre giorni fa, davanti alla dottoressa Pagoto, quindi evitiamo di pensare che qua qualcuno vuole mettere in difficoltà, assolutamente. Noi dobbiamo avere tutto in regola per andare avanti però io gradirei - e questo adesso ha ragione il Sindaco - siccome questo adesso è argomento di bilancio, voglio capire in questo bilancio dove sono posizionate le 450.000,00 euro degli incarichi professionali che si è determinato con il piano triennale del 2009. E però, ripeto, è uso di questo Comune che ai Consiglieri comunali si sono sempre dati i bilanci degli enti e delle società partecipate, se questo anno non li avete dati evidentemente avete fatto una scelta che non è uso di questo Comune, lei dice che non è obbligatorio, bene, io ritengo che quello forse non è obbligatorio ma io ritengo che l'atto degli incarichi professionali è propedeutico al bilancio tant'è che la somma va messa nel bilancio, tant'è che nel bilancio ci sono 20.000,00 euro e penso che non sia quella la somma su cui discutere e rispetto a questo, rispetto a questo, penso che un atto propedeutico al bilancio che non c'è, come questo, che poi andrebbe rinnovato ogni anno. Perché il programma triennale opere pubbliche ogni anno, l'annuale, lo portiamo in aula e lo rinnoviamo? Anche qualora non ci fossero opere nuove possiamo comunque sempre rimodulare quello che c'è dentro, per cui è dovere dell'Amministrazione presentare al Consiglio comunale un atto e poi è il Consiglio comunale che deve determinare e decidere eventualmente sugli incarichi professionali, tant'è che lei ha detto "al massimo non possiamo bloccare il bilancio ma potremmo modificare gli incarichi professionali". Come si modificano gli incarichi professionali se non portate l'atto in aula, domanda? Non si possono modificare. Allora avete voi ingessato il Consiglio comunale con una delibera del 2009 che la state rendendo legittimamente esecutiva anche quest'anno. Per cui io mantengo la pregiudiziale perché io ritengo che questo atto, il programma triennale degli incarichi professionali, è propedeutico al bilancio e penso che se prima non si approvi questo da parte del Consiglio ritengo che forse il bilancio di previsione non ha tutti i crismi della regolarità quanto meno procedurale, non dico tecnica e legittima, ma di certo procedurale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Io sono dell'idea di entrare nel vivo della materia, quindi di iniziare a parlare di bilancio. Ormai la pregiudiziale l'ha fatta, la mettiamo... Vuole che la metto in votazione? Prego, signor Segretario, mettiamo in votazione la pregiudiziale. Il collega La Rosa voleva replicare un minuto, prego.

Entrano i conss. Martorana, Laurretta, Lo Destro, Licita. Presenti 26.

Il Consigliere LA ROSA: È giusto... Mi sembra brutto per fare perdere tempo al Consiglio comunale, col mio intervento, no con l'intervento degli altri, ma ritengo che il tempo a disposizione del collega Calabrese per porre anche se nel merito le cose che ha detto potrebbero essere, come dire, interessanti tant'è che il Segretario Generale ha argomentato chiarendo la posizione dell'Amministrazione. Io ritengo che la questione pregiudiziale non la possiamo mettere neanche in votazione, Presidente, perché a norma del comma 3 dell'articolo 75 il tempo esaurito a disposizione dei Consiglieri comunali per porre questioni pregiudiziali è abbondantemente scaduto in quanto già siamo nel merito, io ho già relazionato sui lavori che ha fatto la Commissione, quindi la questione pregiudiziale va posta all'inizio della discussione.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Bene, bene. Lei nel suo intervento, collega, lei è un Consigliere comunale attento e nel merito devo dire, molto onestamente, che mi ha fatto stare attento perché le cose che ha detto sia in Commissione sia stasera, voglio dire mi danno motivo per essere attento alle cose che ha detto. Però proceduralmente non possiamo, ritengo, signor Segretario, mettere in votazione nessuna questione pregiudiziale perché il Consiglio comunale è già entrato nel merito della discussione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa, d'altronde è disciplinato anche dal nostro regolamento, quindi io vado avanti con i lavori del bilancio. Non ho iscritti a parlare, chi vuole iniziare sul bilancio?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È previsto dal regolamento.

(Intervento fuori microfono: "E questo regolamento mi impedisce di porre la pregiudiziale")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Signor Segretario, mettiamo in votazione, prego. Nominiamo gli scrutatori, Laretta, Malfa... No, collega, no...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Laretta, Malfa e Morando. Prego, signor Segretario. Precisiamo la votazione: chi vota sì è a favore della pregiudiziale, chi vota no è contrario alla pregiudiziale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Laretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora con 17 voti contrari, 7 favorevoli, la pregiudiziale non passa. Entriamo nel vivo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 7, 7 sì, 17 no, non passa. Prego, chi si vuole iscrivere, se no andiamo avanti. Collega Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Mi pare, Presidente, colleghi Consiglieri, Sindaco, mi pare che ci sia stato la volta scorsa al termine della precedente seduta un impegno da parte della Minoranza, che poi i colleghi motiveranno e spiegheranno meglio di quanto possa fare io, un impegno da parte della Minoranza a, come dire, rispettare tra virgolette il bilancio che l'Amministrazione ha portato in aula e come tale forse la partenza di questa seduta proprio per in un certo senso rendere ragione, rendere giustizia a quell'impegno della volta scorsa avrebbe potuto meritare una contrapposizione migliore alle richieste del compagno Calabrese, anche perché erano richieste che lo stesso La Rosa mi pare abbia definito legittime. Comunque continuiamo e proviamo ad andare avanti. Io, signor Sindaco, mi trovo in difficoltà da una parte, dall'altra parte come dire è estremamente facile provare a dare un giudizio sul bilancio, è un bilancio che direi, ovviamente per i tempi che stanno attraversando gli enti locali, ovviamente è stringato. Abbiamo già tra i primi atti propedeutici preso in considerazione la proposta dell'Amministrazione di aumentare una tariffa, che è la tariffa della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Io, mi consenta signor Sindaco, e mi scuseranno i colleghi Consiglieri, la volta scorsa parlando della TARSU ho utilizzato un tema che visto che lei ora è presente ho piacere di riutilizzare alla sua presenza, cioè io ho detto che la maggioranza si è assunta l'onere di aumentare la TARSU del 10% ma dalla relazione esplicativa che giustifica l'aumento della TARSU la maggioranza si assume anche l'onere il prossimo anno di diminuirla quanto meno dell'8% perché le motivazioni che sono state addotte ad aumento, per l'aumento del 10% della TARSU, sono tutte delle motivazioni che io ho definito, ma non io, l'ingegnere Lettiga, che ha definito relazioni, cioè motivazioni una tantum, nel senso che ci sono delle modifiche richieste dall'Arpa per quanto riguarda Cava dei Modicani. Assessore Tumino, io però mi assito perché... Non è possibile, un minimo di rispetto.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Anche con l'intercalare, Sindaco, quando ci vuole ci vuole, anche con l'intercalare. A lei nun c'interessa, manco a mia, ognuno si tene u suo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: E io sono educato, stia tranquillo. Dunque, stavo dicendo, se riesco a riprendere il filo, chiedo scusa comandante, però stavo dicendo se riesco a riprendere il filo che quattro quinti dei motivi per cui avete aumentato la TARSU sono dei motivi una tantum. Dicevo, una sono le spese che riguardano la discarica di Cava dei Modicani, l'altra è Kalat Ambiente nel quale penso che il prossimo anno non dovremmo più conferire perché l'impianto di compostaggio mi pare che sia stato inaugurato, l'altro è questa sorta di arbitrato che ha fatto la ATO Ambiente che giustifica l'aumento di 240.000,00 euro perché c'è stato il conferimento degli altri comuni nelle discariche più lontane, l'altro è il fatto che siamo stati penalizzati perché non abbiamo raggiunto la percentuale dovuta. Quello sul quale non è

possibile, ovviamente, perché non è una tantum, è l'aumento dei costi del personale che io ovviamente giustifico e difendo trattandosi di lavoratori. Quindi dalla relazione si evince, e pensavo io erroneamente, che l'aumento della TARSU non è dovuto all'aumento della differenziata perché la differenziata si paga da sé.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: No, qua nella relazione c'è scritto che si paga da sé.

(Intervento fuori microfono)

Entra il cons. Arestia. Presente 27.

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Va beh, qua c'è scritto un'altra cosa, poi lei me lo dirà, Sindaco. Quindi in ogni caso questo aumento dovrebbe essere un aumento una tantum. Le altre imposte sui cittadini non sono aumentate, è diminuito il trasferimento dello Stato, della Regione, alcuni servizi hanno mantenuto lo stesso costo, l'asilo, la piscina, i pozzi neri, il servizio idrico. Sul servizio idrico vorrei fare una considerazione, Presidente Di Noia, lei l'altro ieri ha convocato, ieri forse, una Commissione congiunta prima e quarta con all'ordine del giorno "rivisitazione della tariffa TARSU e la tariffa ICI", io sono arrivato in ritardo, mi scuso, so che poi il prosieguo dei lavori ha deciso invece di porre attenzione al discorso della tariffa idrica. Io vorrei stimolare l'Amministrazione che più che porre attenzione al discorso della tariffa idrica, o per meglio dire, prima ancora di porre attenzione al discorso della tariffa idrica sarebbe opportuno fare attenzione al discorso dei contatori, signor Sindaco, perché tante famiglie e tanti cittadini della nostra provincia pagano un mix infernale di acqua e di aria, perché siccome io ho il piacere di fare un lavoro che mi fa girare tante case e tanti condomini vedo delle differenze di costo abissale che si possono giustificare solo e solamente in questo modo perché non credo che ci sia gente tanto pulite e non credo che ci sia gente, scusate l'espressione, tanto lorde; quindi, come dire, la verità sta sempre nel mezzo. E c'è qualcosa per quanto riguarda i contatori, prima ancora della tariffa idrica, Presidente Di Noia, mi consenta, che probabilmente l'Amministrazione debba fare. Io ricordo quattro anni fa, prima di andare via dal Consiglio comunale, abbiamo avuto, credo sempre una seconda Commissione con un funzionario, con la dottoressa Pagoto, accennavamo che questa cosa forse si sta riprendendo, mi spiace che siano passati inutilmente quattro anni, con un funzionario credo della ditta che stia, che è responsabile del rilevamento del consumo, per quanto riguarda la possibilità di utilizzare e quindi bisogna vedere come fare per avere dei contatori che siano un po' più simili ad esempio a quelli dell'Enel o a quelli del gas che effettivamente monitorizzano l'effettivo consumo. Mi creda, Presidente Di Noia, ci sono famiglie con tre-quattro persone che in un anno pagano 2.000,00 euro di acqua e non è possibile, e non è possibile perché se no si consumassero a pelle se si lavassero con 2.000,00 euro di acqua. Quindi ci sono delle realtà in alcune zone, nome, cognome, indirizzo, numero di porta, perché sono paziente che me le vengono a raccontare queste cose, in cui il consumo e la tariffa che non è effettivamente legata all'acqua che passa ma insieme a acqua passa tanta e tanta aria non è correttamente rilevata. Che poi magari qualcuno riesca a trovare l'amico o il subamico o il sottoamico, il sopramico e quindi a pagare un po' di meno, questo non è nella correttezza e non è nei diritti di un'Amministrazione onesta; questo è quello che uno può pensare perché, voglio dire, può succedere anche questo, può succedere anche questo. Alla fine della fiera comunque abbiamo aumentato i tributi, mi dice la dottoressa Tumino, del 2%, e paghiamo circa - lo dice la relazione previsionale e programmatica - paghiamo circa 340,00 euro procapite, 340,00 euro per cinque perché è una famiglia di cinque persone, 1.700,00 euro procapite per quanto riguarda le tasse comunali. Però ci sono delle cose buone che bisogna obiettivamente dire, degli sforzi che l'Amministrazione ha fatto, sono state diminuite alcune spese che riguardano l'effimero, per esempio quello che io definisco effimero, sono stati diminuite alcune spese che riguardano gli spettacoli, che riguardano alcuni contributi, sono diminuite le spese per gli organi istituzionali, è diminuito del 30% circa. Io però mi chiedevo e le chiedevo ad esempio se non si sia cominciato a pensare per quanto riguarda i fitti passivi dove si potrebbe risparmiare per alcuni fitti passivi, per esempio per gli uffici giudiziari, ho visto che ci sono tra archivi giudiziari e Giudice di Pace, io credo che i possedimenti, forse è sbagliato il termine, comunque le proprietà immobiliari del Comune siano tali e siano tante per cui si potrebbe pensare qualche ufficio o qualche cosa di poterlo spostare in maniera da ridurre i fitti passivi che sono mi pare aumentati di circa 20.000,00 euro. Sono diminuiti e di molto i soldi che riguardano la sport, 215.000,00 euro in meno, mancano 190.000,00 euro per i libri di testo, e questo non è, per quanto riguarda il diritto allo studio, non è poco e mancano 200.000,00 euro per quanto riguarda la cultura. Quindi ci sono delle ristrettezze che riguardano tutta la città e se devo essere onesto, ma sarà certamente una mia incapacità perché probabilmente c'è, i capitoli dove ci sono i cosiddetti "sordi manzi" probabilmente non ci sono o se ci sono, sono ben nascosti o se ci sono, sono pochi o non c'è né proprio e questo come dire è un qualcosa che

va messo a vantaggio... I "sordi manzi", Sindaco, sono chiddi dda che poi si spostano quando si fanno l'adeguamento dei PEG, probabilmente non ce ne sono o se ce ne sono, ce ne sono pochi, sono quelli che di là, a via Del Fante, definiscono quelli che servono per fare la politica. Ho capito che qua ce ne sono molto di meno e molto probabilmente c'è molta meno volontà di fare politica in quel modo e questo gliene do atto e gliene rendo merito. Però sono ridotti anche i contributi per le imprese, lei questo lo ha visto, no? Per quanto riguarda le imprese sono ridotti i contributi per le imprese, per le nuove imprese, per le imprese giovanili, per il commercio, per l'agricoltura, insomma in realtà è un bilancio di... La definizione classica, di lacrime e sangue, è chiaramente un bilancio di sofferenza. Mi dispiace, signor Sindaco, e questo è una cosa che mi... Più che mi dispiace devo dire mi infastidisce, di non poter parlare su una cosa alla quale tengo che sono i servizi sociali, non ne parlo a ragion veduta perché nella relazione previsionale e programmatica, il programma otto non è stato esplicitato. Io non so quale sia il motivo, ho visto però che tutti gli altri dirigenti hanno fatto le loro brave schede per quanto riguarda i programmi, tutti gli altri programmi, il programma otto, che è quello dei servizi sociali, siccome i soldi sono gli stessi dell'anno scorso, siccome non ce ne... Ma io l'anno scorso non avevo la fortuna di sedere su questi banchi e nella relazione previsionale e programmatica ciascun Consigliere, vecchio o nuovo che sia, ha la necessità di capire se quei contributi servono per questo o per quell'altro centro diurno. Siccome io credo che i dirigenti siano tutti, non ci sono dirigenti mastri (sic) e dirigenti non mastri (sic), dirigenti di serie A e dirigenti di serie B, se il dirigente del programma sei o del programma sette o del programma nove, del programma due fa le schede, le deve fare anche quello del programma otto che è un amico al quale io voglio molto bene e mi è molto caro, però le cose, mi dispiace, siccome danno fastidio quando si dicono le verità, purtroppo mi tocca fare il fastidioso. Lo dico perché secondo me sarebbe corretto che nel programma previsionale e programmatico ci fossero tutte le schede di tutte le attività, non capisco perché proprio i servizi sociali che dopo da monnezza, che dopo la monnezza è la cosa per la quale spendiamo più soldi, non c'è scritto nulla. La cosa che però, signor Sindaco, mi preoccupa di più fa riferimento alla nuova legge, diciamo alla nuova legge sul Federalismo. La nuova legge sul Federalismo prevede nuove forme di entrata tributaria per i Comuni, intanto questa legge che è già in vigore ed è in vigore dal 7 aprile 2011 dice, si ribadisce che dall'attuazione del Federalismo fiscale non debba derivare alcun aumento del prelievo fiscale complessivo a carico dei contribuenti; e già questo non lo abbiamo rispettato perché già abbiamo superato il 10%, però già questo dice che non funziona. Il problema, la valutazione mia che è più una valutazione politica che una valutazione tecnica perché non ho le competenze e le capacità tecniche, è che certamente per i prossimi anni visto che ci sono queste novità nell'ambito del Federalismo fiscale, municipale, visto che ci sono questi nuovi ingressi, per esempio la cedolare secca sugli affitti che sarà praticamente una forma di imposizione sostitutiva dell'IRPEF, sarà un problema per una città come la nostra dove l'80% dei cittadini, fortunatamente, sono proprietari della propria casa, quindi gli affittuari sono pochi, saranno poche le risorse che prenderemo, penso, dalla cedolare secca sugli affitti. L'imposta di soggiorno diventa un problema anche se noi la potremmo mettere, dottoressa Tumino, però l'imposta di soggiorno ha una rilevanza politica non indifferente. Poi ci sono le altre addizionali IRPEF che possono essere messe, l'imposta di scopo comunale che è un'imposta che potrebbe finanziare dei lavori pubblici, prima la poteva finanziare fino al 30%, ora la può finanziare fino al 100% dell'opera, se non cominci l'opera entro due anni devi restituire i soldi ai cittadini a cui li hai presi. Dico queste cose, e questo nella fase intermedia, dico queste cose per dire, signor Sindaco e dottoressa Tumino, che probabilmente dal prossimo anno o da subito ci vorrà una capacità tecnica-amministrativa per fare l'Assessore al bilancio che non sarà cosa facile. Io le do merito di aver trovato questo credito di 700.000,00 euro dell'Iva che è stato iscritto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Quanto?

(Intervento fuori microfono: "300.000,00")

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: 300, 700.000,00 c'è messo qua.

(Intervento fuori microfono: "più quello corrente")

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Più quello corrente, quindi lei ne ha trovati 315. Io le do merito, dottoressa Tumino, dottoressa Tumino le do merito di aver trovato questi fondi per il Comune, come spero più tardi quando lei presenterà l'emendamento suo sulla comunità montana lei mi ribalterà la frittata dando al Partito Democratico merito di aver trovato quelle piccole somme, per carità, però credo che a sto punto è

giusto che le cortesie ce le scambiamo in maniera vicendevole e reciproca; le do merito di questo. Sa qual è il mio timore, signor Sindaco? Il mio timore, leggendo questo popò di normativa che riguarda il Federalismo municipale, che riguarda il Federalismo fiscale, il mio timore è che quella competenza tecnica che probabilmente fino ad ora noi nella Giunta e nell'Amministrazione abbiamo trovato, sentendo quello che dicono le voci del corridoio, Sindaco, perché io sento le voci del corridoio, allora si presume che dovrebbe succedere la stessa cosa, io mi auguro che non succeda, ma si presume e mi dispiace perché questa sarebbe una caduta di stile e una scarsa attenzione nei confronti delle capacità politiche e amministrativa, si presume che dovrebbe succedere, anche se già i segnali ci sono, quello che è successo cinque anni fa, che un tecnico che fa parte della sua Amministrazione in quota, credo che sia in quota a una delle sue due liste civiche, in quota "Ragusa grande di nuovo", fatto questo primo periodo di rodaggio sei-otto mesi in maniera da sistemare il bilancio questo tecnico poi viene fatto cortesemente e gentilmente accomodare, che il suo posto nell'Amministrazione pare dovesse essere preso da qualcuno che magari ha fatto salto da un partito all'altro partito preparandosi proprio per questo ulteriore salto dall'altra parte della barricata. Questo dice il palazzo, signor Sindaco, non è che io... Queste cose le sento dire. E poi pare che qualcuno che è il primo dei non eletti del PDL è già pronto per entrare nella lista "Dipasquale Sindaco", di modo che la dottoressa Tumino garbata, simpatica, carina, seria e preparata, che è quello che a me interessa più di tutti per poter gestire le nostre tasse e le tasse dei cittadini ragusani, la rispediamo nel suo studio, al posto della dottoressa Tumino mettiamo qualcuno che ha fatto politica, che freme e che non riesce a stare tra i banchi del Consiglio comunale perché la sedia sta stretta e al posto di questo che dal Consiglio comunale va a fare l'amministratore arriva un primo dei non eletti candidato in una lista che passa nella lista del Sindaco. Questo, signor Sindaco, io penso che non succederà mai perché lei è persona seria, una cosa del genere non la farà succedere.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO ALESSANDRO: Magari deve succedere... No, ci mancherebbe altro, deve chiedere il permesso alla città, non a me, signor Sindaco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori e signori Consiglieri, certo certe volte riusciamo... Io ho grande stima nel Consigliere Tumino, però... E ho apprezzato moltissimo il suo intervento e la sua... Purtroppo qui sta crollando tutto, ce l'ho col microfono. Forse è vero, ha ragione il Consigliere Barrera quando dice che io sono il Sindaco uscente.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Guardi, facciamo una cosa, io non faccio riferimento al suo ultimo intervento, all'ultima parte dell'intervento...

(Intervento fuori microfono: "Come vuole, lei è padrone")

Il Sindaco DIPASQUALE: Io non... No, non sono padrone di nulla, non sono padrone di nulla e lei sa...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no. Io non sono padrone di nulla e lei sa come io affronto la vita amministrativa, quindi lasciamo perdere l'ultima parte del suo intervento che ritengo che nulla ha a che fare con il bilancio e le scelte politiche della coalizione, della Giunta e del Sindaco, non devono passare sicuramente da lei. Quindi lei stia tranquillo che noi decideremo se c'è qualcuno da cambiare, da sostituire, fermo restando, se le fa piacere, l'Assessore Tumino non voleva entrare neanche in Giunta, l'ho dovuta pregare e mi fa piacere che lei pubblicamente ha riconosciuto al Sindaco di Ragusa anche il merito e la capacità di individuarla; quindi intanto la ringrazio di questo, per aver riconosciuto al Sindaco che non è stato comunque il Sindaco ma in questo caso i Consiglieri comunali, gli amici della lista, che hanno individuato il percorso relativo alla dottoressa Tumino. Ancora ricordo quando ci siamo incontrati nella mia stanza e ricordo, testimone il Consigliere Licitra e il Consigliere D'Aragona, le difficoltà che aveva l'Assessore Tumino e le ho chiesto all'Assessore Tumino, e mi fa piacere che questo viene detto da lei, di intervenire e di aiutarmi proprio in un momento che è difficile; quindi il fatto che lei sia prestata in questo ruolo lo sappiamo tutti, lo sanno tutti, non ha scoperto l'acqua calda, perché lei l'ha detto in maniera, lei l'ha detto, l'Assessore l'ha detto in maniera chiara, quindi non ha fatto nessuna scoperta particolare. Una cosa ci tengo subito a chiarirla, non può succedere che gli amici degli amici pagano di meno, quindi lei queste cose

non le deve dire. O lei è certo che questo accade e quindi lei queste cose le denuncia o altrimenti questo è tra le chiacchiere più chiacchiere che una persona del suo livello non può fare, perché queste sono cose gravi, quindi attenzione sulle cose gravi o uno è in grado di dire "signor Sindaco, lei il 14 di luglio o... Ha permesso a questo suo amico di pagare di meno", altrimenti lanciarla così, perché poi può capitare che qualche amico degli amici, questa è demagogia allo stato puro e non appartiene al livello della sua persona, sia della sua persona dal punto di vista personale e sia della sua persona dal punto di vista politico. Gli è scappata questa cosa, io so che non appartiene, e lo dico convinto e lei lo sa. Dopodiché il suo intervento io l'ho apprezzato moltissimo perché serio, ha avuto l'onestà intellettuale di ripercorrere tutta una serie di passaggi, condivido le sue preoccupazioni in merito alla legge sul Federalismo municipale. Devo dirle però solo una cosa, che non si applica in Sicilia, cioè quindi le riflessioni che ha... Ho detto, condivido tutto, lei è stato garbato, perché è meglio che non ne parlo io di questa... Perché io non riesco a essere garbato così come lo è stato lei, quindi su questo io non... Ho tutta una serie di... Comunque ci sarà un momento che entreremo in merito... Entreremo, speriamo, me lo auguro, in merito anche su questo, il governo regionale e l'Assessore Armao, su questa vicenda, sta intervenendo sbattendo con forza i pugni sul tavolo perché... Intanto non si applica in Sicilia, al momento, solamente si applica nelle Regioni a Statuto ordinario e quindi quelle preoccupazioni non esistono, per il resto, lo andremo a vedere perché io, questo, insieme a tutto quello che riguarda la politica degli enti locali dell'attuale Governo nazionale, non lo condivido. Quindi si immagini se io mi devo sforzare per andare via, direttamente. Ma non è che dobbiamo stare per forza, cioè o ci sono fatti concreti ma su questo avremo modo di confrontarci, modo di confrontarci in maniera forte con i governi tutti, poi per altri aspetti ci sono altre cose che riguardano il livello regionale ma io mi auguro anche con il Governo nazionale per riuscire a bloccare questo trend. Questo è un bilancio che non può stimolare... Io prima guardavo Michele Tasca dicendo "dove sono andate a finire le discussioni sul bilancio", ma non per l'opposizione, attenzione, io affronto in maniera mortificata proprio e lo sapevo prima, lo dicevo in campagna elettorale infatti, "attenzione, non si può parlare di togliere tasse"; per fortuna ce l'ho registrate e conservate, perché conoscevo la situazione e il trend qual era. La mortificazione è quella che oggi lo spirito amministrativo... Cioè l'indirizzo politico, dov'è la politica nel bilancio? Non c'è. Questo è un bilancio tecnico che perché la politica viene mortificata, sia quella della maggioranza sia quella dell'opposizione, non ne potete presentare emendamenti, ma non perché c'è l'accordo, dove li dovete prendere i soldi? Per presentare gli emendamenti li potevamo fare ai tempi, qualche anno fa quando nei capitoli c'erano centinaia e centinaia di migliaia di euro e si confrontava una maggioranza e una Minoranza su quello che erano le risorse da andare al locale. Oggi che cosa dobbiamo andare a spostare? Magari avessimo questa possibilità del confronto. Completamente abbiamo bloccato e ingessato i servizi sociali per l'ultima volta, l'ultima volta. Appena i nostri amici continueranno ancora a tagliare risorse, parlo dei due livelli perché poi noi subiamo un duplice taglio, il taglio lo subiamo dallo Stato e il doppio dalla Regione.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Quello poi neanche a parlarne ancora, neanche il primo, la prima tranche di finanziamento ancora non è arrivata, speriamo che... Quindi voi capite che la situazione ancora quest'anno siamo riusciti, abbiamo tagliato tutto, una mortificazione e guardate che è sbagliata perché non è vero che è effimero. Proprio io non sono affatto tranquillo, cioè io non sono affatto soddisfatto, cioè perché servono i soldi per gli spettacoli là, quando hanno un significato, che vengono fatti a supporto dell'attività commerciale, così come dovrebbero essere fatti, servono i soldi per i contributi sportivi, servono i soldi per i contributi, tutte queste cose servono, non è vero che sono inutili. Azzerate, azzerate perché? Azzerate per mantenere in vita e difendere lo stato sociale di una città. Questa è una scelta politica, mi permetto di dire tra virgolette, ma io penso che qualsiasi amministratore, oggi qualsiasi Sindaco, qualsiasi Amministrazione, qualsiasi Consiglio comunale andrebbe a difendere lo stato sociale. Certo, oggi abbiamo noi a Ragusa una difficoltà perché nel confronto avuto con gli altri colleghi in proporzione, guardate che noi abbiamo una spesa dei servizi sociali altissima, in proporzione agli altri Comuni, vi prego di verificarla questa cosa, una spesa altissima. Quindi gli altri non hanno il problema del... Grazie a tutti i Sindaci che si sono susseguiti in questa città, che hanno rafforzato tutto questo, quindi oggi quando fanno questi tagli così forti noi siamo arrivati al punto, il prossimo taglio, voi che conoscete tutto il bilancio - e nessuno mi può dire che non è così - il prossimo taglio perché non è il problema di togliere 100.000,00 euro, ma il prossimo taglio di un milione, due milioni di euro, in proporzione significherebbe azzerare... No, azzerare, ma ammazzare i servizi sociali della città. Io sono preoccupato, ovviamente, su questo. Ancora quest'anno siamo riusciti a difenderlo e siamo riusciti a difenderlo con sacrifici, lo stato sociale, e quindi facendo una scelta chiara su questo. Io ringrazio la mia maggioranza perché quando fa riferimento... E' vero, i contributi, alcuni contributi tolti, noi

nella maggioranza abbiamo avuto le nostre difficoltà, ho avuto difficoltà con gli amici che curavano lo sport, con Sasà Cintolo, con Michele Tasca, Giorgio Mirabella e altri per quanto riguarda la parte relativa ai contributi, abbiamo dovuto prendere atto possibile per l'agricoltura a cui faceva riferimento, avevamo avviato alcuni interventi che l'abbiamo dovuto ridurre all'amico Galfo, Licitra, cioè dico i problemi noi li abbiamo avuti perché immaginatevi quando all'interno, con Peppe Arestia anche, anche se non siamo nello stesso schieramento ma è venuto a lamentarsi anche su questo. Ma quando vedo il bilancio, così come ha detto bene e correttamente, io l'apprezzo ed è sempre la dimostrazione che al di là di tutto poi prevale sempre l'essere galantuomo che le appartiene tradizionalmente, prevista familiare, e mi ha fatto piacere che l'ha detto. Tariffa idrica, va rivista, ci sono delle cose che vanno riviste, mi fa piacere che la Commissione abbia intrapreso, i Presidenti delle Commissioni abbiano intrapreso questo percorso, metteteci in condizioni, noi non sappiamo tutto e non è vero che non abbiamo bisogno di nessuno quindi metteteci in condizioni di avere suggerimenti che siamo disponibili ad accoglierli. Questo problema dell'aria è un problema attenzionato, i nostri uffici devo dirvi che sono molto attenti e disponibili alle verifiche. Vi comunico che finalmente toglieremo quei locali al più presto dell'ufficio idrico dove i nostri cittadini hanno avuto, i nostri cittadini e dipendenti sono stati sempre costretti a vivere in maniera sotterrati e andranno al Consorzio, così come guardate sui fitti passivi abbiamo tolto centinaia e centinaia di migliaia di euro in questi cinque anni. Io avevo chiesto il dato, qua ce l'ho...

(Intervento fuori microfono: "quest'anno abbiamo tolto... mila euro già")

Il Sindaco DIPASQUALE: Lo sapete quanto siamo arrivati, è l'ultima cifra? Il totale è 633, siamo riusciti a dismettere 633.000,00 euro, siamo riusciti a dismettere in questi anni 633.000,00 euro di affitti. Ma la politica di rigore che abbiamo avuto che però a nulla serve, servirà, se continuano a togliere le risorse, è proprio in questo senso. E la cosa ridicola, mentre altri parlano di auto blu ora, di missioni ora, di sperpero, noi lo abbiamo fatto in tempo non sospetto. E anche per quanto riguarda, scusate qual è la cifra esatta?

(Intervento fuori microfono: "219")

Il Sindaco DIPASQUALE: E perché 633... Per mettermi in difficoltà a me. Quindi ho detto, siccome ho detto una sciocchezza la riprendo, la riprendo nel senso di dirla... Però mi sembra poco, sono considerati in questo il centro servizi a Marina, gli interventi della delegazione?

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Comunque in questi anni ne abbiamo dismessi affitti, siete arrivati? No, però una strada l'abbiamo intrapresa. Però devo dirvi che a nulla serve, a che cosa serve che auto blu, missioni, cose. Qua nessuno di voi ha fatto delegazione, le delegazioni che partivano dai Comuni, non solo il Sindaco ma anche i Consiglieri. Questo è un Comune cioè che ha risparmiato, ha davvero, ha risparmiato sempre a differenza di... No, sempre no, ora io parlo, nello scorso mandato, il Sindaco, l'Amministrazione e i Consiglieri, tutti, di maggioranza e di minoranza. A che cosa è servito? A che cosa serve? Cioè se poi il fatto che siamo virtuosi, Patto di Stabilità, approva, garantito, precariato eliminato, poi nessuno ci premia. Questa è una mortificazione, siamo qui ovviamente c'entriamo... Io, secondo me, dobbiamo iniziare davvero a coalizzarci e a difendere quelle che sono le municipalità. Su questo... Cioè dove ci sono ovviamente degli interessi che sono comuni ed è chiaro, questo è un bilancio, credetemi, che andrebbe approvato all'unanimità con un ordine del giorno contro, contro, poi andrebbe approvato e mandato allo Stato, al Governo, al rappresentante del Governo nazionale, al rappresentante del Governo regionale e dire "abbiamo approvato questo bilancio, sappiate che appena la prossima volta toglierete un milione di euro o due milioni di euro toccherete non i privilegi del Sindaco o dei Consiglieri, ma toccherete lo stato sociale". Questo secondo me andrebbe fatto, proprio... E questo è un fatto innovativo e utile, in segno di protesta, ma di protesta tutti uniti, cioè abbiamo approvato e abbiamo approvato un bilancio tecnico, dopodiché vi mettiamo in condizione di conoscere nella nostra realtà, tu, Capo del Governo nazionale e tu Capo del Governo regionale, che il prossimo taglio andrai ammazzare... Perché dovete saperlo, 2012, 2013, 2014 già ce l'hanno preannunciato. Morte assoluta del... Cioè pagheremo stipendi, pagheremo gli stipendi, la luce. Quindi secondo me dovremmo avere cioè la forza e la capacità, io mi ci trovo su questo e penso anche tutti gli altri Consiglieri, cioè un'azione eclatante potrebbe essere questa, prendere atto che la verità...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Io sono a vostra disposizione e faccio quello che è utile fare, non ci sono dubbi, però andrebbe, credetemi, andrebbe fatto e andrebbe... Io, da parte, ho votato con Giorgio Chessari tutti i

bilanci e tutti i piani triennali, immaginatevi come... Non lo dico ora perché sono da questa parte, ma in questo momento, credetemi, se è vero quello che diciamo, se è vero di quello che siamo convinti, che questo è un bilancio tecnico e dove sono fatte delle scelte doverose, lo dovremmo utilizzare almeno per esprimere non solo il nostro dissenso ma anche per lanciare il grido d'allarme, attenzione. 500.000,00 euro, un milione di euro, cioè nel prossimo bilancio già 100.000,00 euro, appena toglieranno 100.000,00 euro di trasferimenti in meno dovremmo toglierli da quelli che sono i servizi sociali. Immaginatevi se andranno a intaccare due milioni di euro, tre milioni di euro, cioè nel giro di tre anni li distruggeranno.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco, per le delucidazioni. Ho iscritto il collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessore e colleghi, tutti, io prenderò spunto anche dalle parole che ha detto il Sindaco, perché sono stimolanti nei confronti di un rappresentante dell'opposizione e debbo partire subito nel mio intervento dicendo che forse noi abbiamo fatto un errore, cari colleghi, io ripensandoci mi sono convinto che ho fatto un errore in quanto rappresentante di Italia dei Valori, quindi di un partito che oggi rappresenta l'opposizione in questo Consiglio comunale, abbiamo fatto un errore a non presentare degli emendamenti. E voglio spiegare perché non abbiamo presentato emendamenti, signor Sindaco, non perché noi oggi vogliamo favorire l'approvazione di un bilancio tecnico come lei ha cercato di farci capire e giustificare tante cose che noi adesso cercheremo invece di tirare fuori, perché questo bilancio non è solamente tecnico, io debbo dire che forse è più politico che tecnico e lo spiego subito perché è politico. Io, a parer mio, non ho voluto presentare emendamenti o quanto meno l'altro ieri pensavo che era giusto non presentare emendamenti perché qualunque emendamento è sottoscritto oggi o l'altro ieri avessi presentato io sono sicuro che avremmo ricevuto al 99% un parere tecnico di non regolarità. E perché questo? Non perché il Dirigente vuole andare contro l'opposizione, ma perché in realtà tutte quelle somme, tutte quelle cifre, quei capitoli che noi oggi potevamo toccare ciò nonostante potevano essere toccati lo stesso perché dei capitoli dove sono allocati quei soldi che il collega ha detto, i "soldi manzi", ci sono sempre nel bilancio tant'è che poi dopo ce lo ritroviamo queste cifre, queste somme, ce le ritroviamo poi non spese e fanno a consuntivo avanzo di bilancio che tanto serve all'Amministrazione, serve - sappiamo e sapete tutti benissimo - poi a pagare i famosi debiti fuori bilancio e tante altre cifre che in questo momento magari non vengono messe in bilancio. Ma il Dirigente sarebbe stato costretto a mettere parere negativo sui nostri emendamenti perché - e questa è la spiegazione perché il bilancio è politico - perché parte di queste somme sono state già spese, sono state già impegnate e sapete dove sono state impegnate? Sono state impegnate in campagna elettorale. Noi non dobbiamo dimenticare che questo è un bilancio anomalo di per sé, già il periodo in cui lo stiamo approvando non è un periodo normale perché un bilancio di previsione va approvato in tempi ben diversi, prima della fine di luglio o dell'estate piena. Ma nel momento in cui questa Amministrazione uscente adesso, dice il collega, era uscente prima ma per cercare di rientrare sicuramente non ha fatto economia nel farsi la campagna elettorale e quando adesso il Sindaco ci viene a dire che loro sono virtuosi, che stanno facendo economia, che hanno tagliato il cosiddetto effimero, che poi effimero non è, per una parte sono d'accordo anche su questo, però non c'è dubbio che in campagna elettorale, prima che arrivassimo a questo punto, voi andavate a partecipare qualunque libro, qualunque manifestazione, anche un libro che parlava della bontà dei funghi voi andavate a partecipare tutto, voi eravate presenti su tutte le manifestazioni culturali o pseudo culturali di questa città, voi eravate presenti su tutti i fronti e per fare quello che avete fatto avete speso, avete impegnato quelle somme che se oggi io mi permettevo di andare a spostare o cercare di spostare avrei sicuramente ricevuto un parere negativo e quindi diciamo la partita si sarebbe chiusa subito. E anche se il sottoscritto poi avesse costretto questo Consiglio comunale a votare, e sicuramente avremmo fatto le notti bianche, non quelle su cui ci andremo a divertire o vi andrete a divertire. E su questo voglio dire qualcosa, sulle notti bianche, sulle sagre, anzi lo voglio dire subito, signor Sindaco, io spero che mi ascolti perché oggi non c'è dubbio che i tagli ci sono ma noi dobbiamo uscire da questo sistema di dipendenza quasi totale da parte dei trasferimenti dello Stato e della Regione. Ci vuole fantasia, ci si deve inventare qualche cosa, ci si devono inventare entrate e tutto quello che oggi è spesa per il Consiglio comunale, caro Assessore Migliore, caro Assessore, non so se Ciccio Barone si interessa anche di queste cose, se uno si gira attorno un po' e va a controllare i Comuni del centro Italia, del nord, io vi dico che le notti bianche, le sagre, le manifestazioni così culinarie che facciamo, sono occasioni di entrata per i Comuni, i Comuni non spendono, ricevono entrate da questo tipo di manifestazioni. Bisogna inventarsi, bisogna organizzarsi, bisogna diventare imprenditori perché oggi purtroppo i tagli sono quelli che sono, l'ha detto il Sindaco, noi per due-tre anni abbiamo bloccato un sacco di entrate; se pensate a tutti i dipendenti pubblici gli hanno bloccato gli stipendi per tre anni, la stessa cosa sta accadendo nei trasferimenti. Quindi tutto quello

che è effimero o che era effimero, secondo me, se c'è effettivamente la volontà, la capacità e la forza di voler fare e non semplicemente di lamentarsi, possono costituire e debbono costituire capacità di entrate. Quindi è un bilancio politico, un bilancio prettamente politico che è stato influenzato sicuramente dalla campagna elettorale. Chiusa la campagna elettorale è rimasto quello che è rimasto, quello che è indispensabile, quello che oggi non si ha il coraggio di toccare, ma questo non deve essere un vanto per l'Amministrazione che dice "noi non abbiamo toccato quello che riguarda i servizi sociali". E vorrei vedere io se avevate il coraggio di toccare i servizi sociali dopo quello che avete speso in questi sei mesi precedenti alle elezioni, perché sempre la stessa Amministrazione è, signor Sindaco, lei c'era prima, lei c'è adesso, prima avete speso, prima avete impegnato. Ma queste cose che sto dicendo non le sto dicendo così, perché a fiuto, a naso, io ho chiesto, ho cercato di capire alcune voci e mi hanno detto "ma queste già le abbiamo spese, queste già sono state impegnate, queste sono servite per quella manifestazione, queste sono servite per quel congresso". Sono somme che già voi avete speso, quindi un bilancio non tecnico, sicuramente un bilancio politico. E quindi questo per giustificare il perché io in quanto rappresentante di Italia dei Valori ho deciso, abbiamo deciso, di non presentare emendamento, anche se a posteriori debbo dire che secondo me è stato un errore. È stato un errore perché l'emendamento in sé, e i colleghi lo sanno benissimo, non è solo e semplicemente lo spostamento delle somme e quindi non è solo e semplicemente un emendamento tecnico, un emendamento economico, di per sé l'emendamento serve a svolgere attività politica per cui io cercherò di spiegare, ma più che spiegare cercherò di parlare di quegli emendamenti o di quei pochi emendamenti che il tempo mi consentirà di esprimere, di spiegare, quegli emendamenti che avrei voluto fare perché logicamente attraverso le appostazioni di denaro in determinati capitoli o la creazione di nuovi capitoli questo sicuramente serve al partito per dire che tipo di politica io voglio fare, che tipo di vita vorrei a Ragusa, che tipo di movimento vorrei che accadesse a Ragusa, che tipo di soluzione possiamo trovare per aiutare gli artigiani, i commercianti, i giovani, gli studenti. Quindi l'emendamento è importante presentarlo perché serve a fare capire la linea politica di un partito, l'intendimento di un partito, per cui l'errore, secondo me, consiste in questo. Ma ormai è fatta, per cui io o in questo primo intervento o nel secondo intervento, negli altri dieci minuti, sicuramente parlerò di qualcuno di questi emendamenti che avrei voluto fare e che spero possano servire da suggerimento per questa Amministrazione perché oggi come ho detto prima voi dovete prendere, secondo me, suggerimenti anche dall'opposizione, anche da quello che ci sta attorno, che vi sta attorno, perché i vecchi metodi non bastano più, il mondo è cambiato, sta cambiando e anche il modo di spendere i nostri soldi o di cercare risorse sicuramente deve cambiare. Detto questo, è una premessa lunga ma era doveroso che la facessi, io come al solito, caro Assessore, parto a parlare del bilancio affrontando il discorso delle entrate perché ritengo che siano più importanti delle uscite perché se noi abbiamo entrate possiamo spendere e quindi la spesa corrente di questa Amministrazione dipende dalle entrate che riesce a mettere in bilancio, dalle entrate che riuscirà ad incassare, perché poi le dobbiamo incassare, perché la finanza creativa è bella, può servire sul momento a pareggiare il bilancio, questo è l'intendimento che l'Assessore l'altro ieri ha detto, scopo di un bilancio e di un ente quale è il Comune sicuramente è quello del pareggio. Poi noi abbiamo esperienza, caro Assessore, che ogni anno abbiamo avuto i famosi tesoretti, tanto criticati dall'Assessore che l'ha preceduto, io ho cercato di spiegare tante volte che cosa era quel tesoretto che intendevo io, in realtà io lo intendevo con gli avanzi di bilancio, oggi neanche questi ci sono o ci saranno. Io spero che ci siano e magari nella mia relazione sulle entrate sicuramente qualcosa mi condurrà a dire che speriamo che a fine gestione nel consuntivo possibilmente potremo avere qualche avanzo di bilancio. E caro Assessore, io chiedo a lei così come ho chiesto all'altro Assessore, anche alla dottoressa Pagoto, non riusciamo a capire perché voi nelle entrate... Voglio prendere la relazione che è molto più chiara, la relazione dei Revisori dei Conti, alla voce ICI, alla voce addizionale comunale, voi continuate, addizionale comunale IRPEF, voi continuate a mettere da tre anni la stessa cifra sia in preventivo e poi me la date a consuntivo. Io non sono convinto, non ne sono assolutamente, non ne sono stato mai convinto, ma non mi avete mai convinto neanche voi perché io faccio solo un'osservazione, caro Assessore, nel momento in cui noi incassiamo e voi li mettete in bilancio ogni anno oneri di concessione edilizia, questi non sono altro che la dimostrazione tecnica, la prova provata, che nella città di Ragusa, e sicuramente non mi riferisco alle costruzioni sui piani Peep, all'edilizia economica convenzionata perché quella non produce ICI, non produce oneri di concessione edilizia, questa è la scelta che ha fatto questa Amministrazione, non è il momento di parlarne, ma nel momento in cui però ci sono questi veri oneri di concessione edilizia quindi non è altro che il fatto che ci sono dei cittadini e degli imprenditori che costruiscono a Ragusa e costruiscono degli immobili che nell'arco di due-tre anni vengono rifiniti, venduti, per cui debbono essere assoggettati ad ICI e non tutti sono prima casa perché in questi immobili poi ci stanno anche le unità immobiliari non residenziali e così via. Quindi io non riesco a capire come da tre anni voi mettete in bilancio oneri di concessione edilizia e però

l'ICI non l'aumentiamo mai. Poi c'è un'altra voce che è indicativa, voi recuperate ogni anno sottoforma di evasione, di lotta all'evasione dell'ICI, una media di 200.000,00 euro l'anno di ICI in più; caro Assessore, io sono convinto che in questo recupero sicuramente c'è l'uscita dal nero o dall'ombra in cui erano molti immobili che prima non pagavano ICI ma nel momento in cui vengono portati in vista e quindi incominciano a pagare ICI, caro Assessore, questi vanno a regime, quindi andrà a regime ulteriori immobili soggetti a ICI e quindi non ci spieghiamo, non mi spiego perché l'ICI non va ad aumentare ogni anno. La relazione dei Revisori dei Conti, infatti, parla rendiconto 2009 ICI 11.300.000,00, previsioni definitive 2010, 11.300.000,00, bilancio di previsione 2011, 11.300.000,00. Io su questo mi batterò fino alla fine perché non mi avete convinto ogni volta. Stesso discorso vale per l'addizionale comunale, perché anche chi va in pensione continua a pagare l'addizionale IRPEF, è possibile che siamo rimasti fermi alle vecchie cifre sull'addizionale comunale? Cioè sempre 3.700.000,00 euro. Anche senza l'aumento delle imposte a cui voi siete tanto affezionati non c'è dubbio che aumenta anche questa, però noi in bilancio ci troviamo sempre queste cifre. Io sono convinto che a consuntivo qualcosa in più avremo incassato o incasseremo; qualche spiegazione su questo la vorrei avere da voi e perché è chiaro, è lampante, ci sono come ho detto prima le prove provate. Il tempo scorre. Voglio parlare...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Io preferirei che lei interrompesse il Sindaco, caro collega, non il caro amico Martorana, grazie. Allora voglio parlare dell'aumento della TARSU. L'aumento della TARSU, io, anche questa durante il dibattito che si è fatto in questa aula quando i colleghi del centrodestra hanno aumentato del 10% questa TARSU, è emerso chiaramente che delle spiegazioni anche là tecniche, secondo me, non esistono per giustificare questo aumento. Qualcuno non ci ha ascoltato l'altra volta, la voglio ripetere brevemente adesso. Io ho presentato in quel momento un emendamento chiedendo una riduzione del 10%, forse qualche collega non l'ha capito tanto bene la portata politica di questo emendamento, cioè l'emendamento di una riduzione del 10% non era campata in aria, tecnicamente era giustificata, creato sul momento l'emendamento, non c'è dubbio, ma a quei motivi stesso che andavano a giustificare l'aumento della TARSU, per me, invece giustificavano pienamente una diminuzione della TARSU perché nel momento in cui si diceva che stiamo aumentando la TARSU perché è aumentato l'onere di contribuzione per il conferimento nella discarica, e questo è un motivo di aumento, e poi magari perché stiamo aumentando la racconta differenziata e ci sono più costi e aumentiamo per questi motivi, oltre ad altre voci che poi non è che incidono tanto, io ho fatto il discorso al contrario perché chi aumenta la raccolta differenziata non c'è dubbio che favorisce invece una diminuzione dei costi perché quando noi differenziamo di più andiamo a conferire di meno e quindi questo sicuramente va a diminuire il costo del conferimento nella discarica. Dall'altro avremo e abbiamo sicuramente dei maggiori introiti per quanto riguarda quel corrispettivo per la vendita dell'umido, quel corrispettivo per la rivendita della plastica, del cartone, del vetro, delle bottiglie e così via, tutto questo serve a favorire un ribasso della TARSU. Voglio sperare che quello che ha detto il collega il collega Alessandro Tumino sia vero, nel senso che la dobbiamo intendere come un aumento una tantum solo per questo anno e il prossimo anno voi riporterete dietro questa TARSU. Io sono convinto che non sarà così perché il Sindaco l'ha detto già in campagna elettorale, il Sindaco ha bisogno di queste imposte, di queste tasse per poter permettersi quello che si è permesso nei precedenti cinque anni e negli anni che vengono e quindi sicuramente questo non accadrà. E quindi oggi questo aumento per 1.400.000,00 euro andrà sicuramente a cadere sulle tasche dei ragusani. E qua non sono d'accordo con lei Assessore, lei ha detto caro Assessore Tumino, che in fondo saranno cifre di poco conto; che possono essere 20 euro su un bilancio di una famiglia! Ma lei non ha tenuto conto, voi l'avete detto, si parla di un ICI, cioè si parla di una TARSU di recupero per quanto riguarda il 2010 e poi si parla anche di una TARSU per quanto riguarda il 2011, quindi noi nel momento in cui riceveremo la bolletta riceveremo sia il 2010 e sia il 2011 con quello che ne consegue, perché poi in questo momento non so se poi ci sarà l'IVA, ci sarà qualcos'altro, rimane il fatto che andremo a vedere se saranno solamente 20.000.000,00 euro, cioè 20-22 euro a TARSU. E in ogni caso la giustificazione che poi voi avete voluto dare per dare ulteriore spiegazione a questo momento sicuramente non regge in piedi, non dipende sicuramente dalla crisi internazionale, dalla crisi globale, caro Assessore. Cioè non è assolutamente così, cioè l'aumento della TARSU è stata una scelta di questa Amministrazione per poter continuare ad usufruire dei servizi della ditta che adesso gestisce questo benedetto servizio della raccolta a Ragusa, della raccolta dei rifiuti a Ragusa, sicuramente non gestito bene, sicuramente con un contratto che andrebbe rivisto e non prorogato ogni sei mesi e tutto nasce da quel peccato, secondo me, originale. Oggi avete bisogno di ulteriori somme e queste somme le fate uscire ai cittadini. Quindi siete voi che l'avete aumentata, voi vi state prendendo la responsabilità e secondo me siete

stati scorretti, tutti, a partire dal Sindaco, perché il Sindaco in campagna elettorale mai ha detto che avrebbe aumentato la TARSU, ha detto che non c'erano le condizioni per la diminuzione ma non le condizioni per aumentare la TARSU a primo atto importante nei confronti dei cittadini ragusani invece i cittadini ragusani si stanno trovando questo aumento della TARSU. Logicamente qualcuno ha detto "sarebbe anche accettabile se i servizi migliorassero", ma questo purtroppo oggi non lo vediamo, è sotto gli occhi di tutti che la città è sporca. Caro Presidente, l'ultimo minuto per un altro argomento delle entrate e finisco, sia per le interruzioni. Caro Assessore, io non voglio adesso aprire con lei una polemica per quanto riguarda questa entrata, secondo me, subito andiamo al sodo, i 315.000,00 euro di IVA e i 700, lei dice quello a regime, questo sono correnti. Io caro Assessore, magari poi ci confronteremo al di fuori di questo ambito perché la mia professionalità non lo posso mettere adesso, cioè non posso mettere adesso in discussione con lei un'operazione del genere, però sono convinto, caro Assessore, che su questo io ho dei dubbi enormi, sono dei dubbi così enormi che se mi vado a leggere la relazione dei Revisori dei Conti sono dubbi che mi confermano anche i Revisori dei Conti, sicuramente non potevano scrivere altro e diversamente da quello che hanno scritto ma rimane il fatto che io ho dei dubbi enormi su questo introito di IVA per attività commerciale; ma sono semplicemente attività commerciali che riguardano i costi, quando c'è un'attività commerciale ci devono essere anche le entrate commerciali, dottoressa. Se voi svolgete come attività di un ente attività commerciale ci sono le entrate commerciali e ci sono i costi commerciali. Io semplicemente da questa...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega, collega Martorana, la invito a chiudere.

Il Consigliere MARTORANA: ...Ad esprimere seri dubbi che queste somme noi effettivamente le incasseremo. Poi però a fine anno ci saranno altri incassi, altre somme che magari sono tra le righe del bilancio, leggasi ICI e compagnia bella, e il problema... Diciamo che il bilancio lo farete pareggiare lo stesso. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana, poi avrà la possibilità di fare il secondo intervento. Vuole rispondere l'Assessore subito o vuole prendere appunto se viene interpellato...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Assessore, vuole rispondere? Prego.

L'Assessore TUMINO: Per quanto riguarda il problema che poneva il Consigliere Martorana, riguardo all'impegnato, poiché si tratta di un... Il Sindaco in maniera ampia ha chiarito come si tratti di un bilancio tecnico e di un bilancio ridotto all'osso, per cui negli stanziamenti delle spese abbiamo tenuto conto, perché così doveva essere perché viceversa si sarebbero creati dei buchi di bilancio e saremmo andati in disavanzo, abbiamo...

(Interventi fuori microfono: "è spento il microfono")

L'Assessore TUMINO: No, è acceso, scusa. Io lo vedo acceso. Signori miei, io cosa volete che faccia più di così?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Mi sentite? Ecco, allora già il Sindaco ha ampiamente spiegato come si tratti di un bilancio tecnico, di un bilancio che è ridotto all'osso per tutte le cose che già ci siamo detti e che sono sotto gli occhi di tutti, signori miei. Io già in Commissione mi pare di aver ampiamente illustrato la pesantezza dei tagli e ho citato l'articolo del Sole 24 Ore, vi dico anche la data, del 30 giugno 2011 dove un vostro Sindaco, il Sindaco Fassino, che tra l'altro io stimo, persona preparata, si lamentava proprio di questi tagli, si lamentava del fatto che i Comuni, ai Comuni si faccia carico di oneri tipicamente statali, che purtroppo il Comune si fa, di cui il Comune si fa carico. Per cui dico né il Sindaco né io sto aggiungendo nulla di nuovo, è sulla stampa, è su tutti i mezzi di comunicazione, su "Porta a Porta" la vostra Finocchiaro che io ammiro perché è una donna veramente in gamba, ha ampiamente...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Sì, a disposizione, posso... Ma no, le persone quando valgono, valgono.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Le persone quando valgono, valgono. Allora trattandosi di un bilancio così fatto si è dovuto tenere conto negli impegni, nell'impegnato nel senso che si è dovuto tenere conto delle convenzioni,

degli impegni pluriennali, delle gare per esempio biennali per cui se n'è dovuto tenere conto già che a monte c'era quell'impegno, per questo poi è rimasto stretto, i vari capitoli sono rimasti stretti; questo per essere molto chiari, non perché si facciano giochetti. Per quanto riguarda gli oneri concessori, gli oneri concessori sono stati determinati dai nostri dirigenti sulla base delle concessioni rilasciate, per cui insomma due più due fanno quattro. Non solo, ma inoltre si è tenuto anche conto delle fidejussioni che sono state rilasciate dai contribuenti perché solo quello ci dà certezza di incasso, solo quando abbiamo la fideiussione, per cui siamo sicuri che incasseremo quella cifra. Per quanto riguarda poi il problema dell'ICI e dell'addizionale si tratta, io credo che è intenzione dell'Amministrazione, è interesse dell'Amministrazione, sia quella di incrementare quelle entrate, di gonfiare quelle entrate Consigliere Martorana, come lei nelle pieghe del suo discorso vorrebbe fare capire, ma invece siccome si tratta di un'Amministrazione estremamente seria e abbiamo dirigenti che sono altrettanto seri quanto l'Amministrazione le cifre appostate in entrate sono delle cifre che sono frutto di un'attenta ponderazione e si tratta di cifre che purtroppo sono storicizzate a quel modo e su cui né l'Amministrazione e tanto meno il funzionario può... Non sono dati che possono essere manomessi. Per quanto riguarda l'unico valore che è leggermente incrementato rispetto allo storico, appunto, è l'addizionale Enel perché questo ce lo consentiva. Per quanto riguarda poi il problema della differenziata, voi sapete che in tutti i Comuni – e questa è storia – la differenziata all'Isi comporta sicuramente dei maggiori costi che noi fortunatamente siamo riusciti a compensare con il fatto che è diminuita grazie al maggior conferimento della differenziata è diminuita, prevediamo che diminuisca la penale e il ritorno tramite Conai per il conferimento, appunto, dei prodotti riciclabili. Per quanto riguarda poi il problema dell'IVA, dei 315.000,00 euro, io ho troppo rispetto per lei e perciò so che lei è in grado di andarsi a ritrovare le fonti da cui abbiamo desunto quella cifra. Le ricordo che il Comune, non solo il Comune di Ragusa, ma tutti i Comuni, glielo dico per l'esperienza professionale essendo stata revisore in altri enti comunali, svolgono attività istituzionale e attività commerciale; fra questo io parlo asili nido e altre attività, tutto ciò che riguarda i servizi a domanda individuale. Per cui l'ente comune è un'attività, è un ente che presenta una doppia faccia, faccia istituzionale e anche l'aspetto commerciale, su questo e di conseguenza il recupero afferisce quell'aspetto, cioè l'IVA sulle manutenzioni degli immobili che vengono adibiti ad attività commerciali. Ed io la invito, Consigliere, a attenzionare l'articolo 4 del comma 2 del D.P.R. 633, la risoluzione ministeriale, primo luglio 2009, numero 169 e), l'articolo 19 e l'articolo 19 del D.P.R. 333/72, che lei conosce molto meglio di me e poi tutta la problematica prevista dal D.P.R. 322/98 sulle modalità di presentazione e invio delle dichiarazioni. Sono tutti elementi, fonti normative che sono a sua disposizione perché lei ha delle fonti di conoscenza migliori delle mie, io stimo tantissimo la sua preparazione e il suo grado culturale, lei sa che sono una sua ammiratrice. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Alle ore 19:51 presiede la seduta il vice Presidente del Consiglio Tasca.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Brevemente, per favore.

(Intervento fuori microfono Consigliere Martorana: "sono persone serie e svolgono seriamente i controlli. Io non ho mai parlato di un'Amministrazione, di Assessori, tecnici, ufficio, loro svolgono il loro lavoro sulla base di indicazione politica, io mai mi sono permesso e mi permetterò di andare a sindacare una scelta. Che poi ci siano delle somme cosiddette... che non si è... questo non vuol dire non essere seri")

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Va bene. Chiarito il tutto, ha chiesto di intervenire il collega Lauretta, signor Presidente della Commissione. Prego, Presidente. Ci siamo, Presidente.

Il Consigliere LAURETTA: Attivato. Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, io parto con un appello che voglio fare al centrosinistra. Colleghi, questo bilancio è un bilancio da approvare, non lo possiamo, perché fonti di giornale, fonti notizia e stampa dicono che noi stiamo cadendo dal pero, quelli del centrosinistra, perché non ci siamo resi conto che c'è una crisi internazionale; lo dicono i giornali, sono comunicati stampa che avvengono da esponenti del centrodestra a supporto di questa Amministrazione. Quindi se c'è la crisi internazionale che colpa ne ha questa Amministrazione se riesce solamente ad aumentare la TARSU e purtroppo non riesce a recuperare invece dove c'è da recuperare. Quindi riflettiamoci, casomai ci prendiamo un attimo di riflessione e lo approviamo questo bilancio perché purtroppo con la crisi internazionale non c'è nulla da fare, poi non è che la crisi nazionale l'abbiamo fatta noi

o i lavoratori o chi paga le tasse, ma generalmente mi pare che sia stata fatta dagli speculatori. E proprio come questo Governo non riesce a tagliare, a tagliare cioè a colpire gli evasori dove sta avvenendo un divario nella forbice sociale enorme, dove c'è chi è più ricco continua a decollare in lidi maggiori, chi purtroppo vive di lavoro, chi vive di stipendio invece socialmente sta andando sempre più giù, si sta affossando, e questo penso che sia anche buona parte, buona colpa ce l'abbia questo Governo che voi rappresentate oggi qui in aula, come la filosofia di questo bilancio che sicuramente non è un bilancio tecnico ma è un bilancio che mette nuove tasse e non recupera dove è possibile recuperare. Ora, io vi farò qualche esempio, e proprio perché, per dire che noi non stiamo cadendo dal pero o dal melo come dicono organi di stampa così, e non è vero neanche che noi *ammuccamo i passuluna*, perché se siamo qui *putissimu ammuccare i passuluna*, se fossimo ad aspettare o a credere tutto quello che dicono, che dite nel bilancio, nella vostra relazione programmatica di questo bilancio. Perché, veda, è da cinque anni, da tre anni, che si fa raccolta differenziata nel Comune di Ragusa, da tre anni che la percentuale della raccolta differenziata non aumenta, è tale e quale, anzi a volte per fare numeri si aumentano, si mettono le tonnellate delle scerbature del verde pubblico pur di dire che è raccolta differenziata; quella è una parte di raccolta che dovrebbe andare a fare compost che invece noi non riusciamo a recuperare e la raccolta differenziata invece la devono fare i cittadini, come questa che è partita adesso, raccolta differenziata, dove a cosa serve quando non c'è la formazione e l'informazione ai cittadini esattamente di quello che devono fare perché una cattiva raccolta differenziata noi possiamo fare anche l'80% della raccolta differenziata ma se poi quello che noi buttiamo dentro i vari contenitori che deve essere differenziato non è di qualità va a finire tutto in discarica. Quindi noi poi facciamo la bella facciata, scriviamo che siamo arrivati magari al 20%, al 25% di raccolta differenziata, però effettivamente in discarica non diminuisce nulla o anzi diminuisce poco e quindi da quel punto di vista la differenziata diventa un problema, non è più una risorsa, perché diventa risorsa quando la raccolta differenziata si fa veramente, si fa come si deve e quindi abbiamo tonnellate in meno, quindi milioni di euro in meno che andiamo a conferire in discarica, recuperiamo prodotti che hanno un valore e quindi creano anche un ritorno da questo punto di vista. Quando questa Amministrazione invece non è riuscita a fare questo ma nel mese di maggio è partita con la, io la chiamo campagna elettorale perché ha fatto di fetta e furia questo tipo di raccolta differenziata che ora sta tentando di recuperare o di aggiustare il tiro, però è stata fatta in un modo così raffazzonato che ha creato grossissimi problemi a tutta la cittadinanza e che non vedrà mai in queste condizioni una diminuzione di raccolta differenziata. I comuni virtuosi con la raccolta differenziata invece riescono a ridurre le tasse, vi è un comune qui vicino in provincia di Catania è riuscito, ha approvato il bilancio settimana scorsa, ed è riuscito ad abbassare la TARSU del 12%. Guarda caso gli altri ci riescono e il Comune di Ragusa invece aumenta del 10%, vuol dire che a Ragusa siamo totalmente diversi da questo punto di vista. Poi non riusciamo, invece dovevamo mettere le tasse, è facile mettere la tassa in modo indiscriminato, pagherà il 10% in più anche il povero pensionato che abita da solo in un appartamento di, magari può avere un appartamento di cento metri quadrati però che magari tira fuori un sacchetto di spazzatura a settimana e pagherà quel 10% in più. Invece di premiare i cittadini virtuosi che fanno la differenziata o chi fa il compost e quindi anche questo è un qualcosa che io non ho visto nel bilancio, eppure io personalmente l'operazione di compostaggio la faccio pure e non si vede nessuno sgravio fiscale, quindi non c'è una tassazione immediata e questa è in sintesi la filosofia di questa Amministrazione che vuole fare di questo bilancio solamente una tassazione e basta. E ora vi faccio un esempio perché, e chiedo all'Assessore al bilancio che è un tecnico, vorrei capire come mai questa Amministrazione che negli anni scorsi ha lottizzato, ha reso... No lottizzato, ha cambiato la destinazione d'uso in alcuni terreni, da verde agricolo in aree Peep che sono quindi terreni edificabili da questo punto di vista, quindi hanno un reddito, un rendimento. Io dico, il Comune di Ragusa riesce a recuperare l'ICI da questo, da due milioni e mezzo di aree Peep che sono terreni edificabili oppure riesce a recuperare altre forme di evasione che potrebbero essere anche la rivalutazione delle rendite catastali in alcuni stabili che potrebbe dare un gettito ICI superiore. Altro esempio, noi da questa... Questa Amministrazione da cinque anni, anzi, invito la Presidente della terza Commissione ambiente di occuparsene al più presto perché è un problema grossissimo per la città di Ragusa, noi abbiamo da cinque anni un regolamento sulle antenne telefoniche, un regolamento che è stato approvato nel 2004, non voglio essere... Ma io ero Presidente della Commissione ambiente, dove tutti i gestori parteciparono, dove sottoscrissero, tutto il Consiglio comunale approvò all'unanimità questo regolamento e in un articolo dice questo "ove è possibile bisogna allocare le antenne di ripetitori - i famosi ripetitori, che se ci facciamo un giro qua ce n'è a centinaia - bisogna allocare i ripetitori sugli edifici pubblici". Quindi ogni società ogni anno fa un piano industriale e decide di mettere un certo numero di antenne, al Comune passa queste informazioni e dice "io devo mettere dieci antenne" i tre-quattro gestori che esistono; da questo punto di vista il Comune dovrebbe dire "fermo, tu prima di allocarlo in questa zona puoi allocarlo sopra un edificio pubblico". Se si fosse fatto

questo lavoro, se invece di tenere quel regolamento nel cassetto fosse stato applicato quel regolamento, noi ogni anno avremmo intascato, io credo a occhio e croce, ma anche se già dieci antenne con una media di 20.000,00 euro annui che pagano di affitto i gestori sono 200.000,00 euro annui, credo molto di più antenne sugli edifici pubblici ce ne sarebbero. Quindi l'inquinamento eventualmente elettromagnetico sarebbe pubblico ma anche i proventi sarebbero pubblici, invece oggi noi facciamo inquinamento elettromagnetico pubblico ma i proventi sono dei privati. Quei 200.000,00 euro, quegli 800.000,00 euro che in quattro anni, in cinque anni, sarebbero andati nelle tasche del Comune devono essere dedicate alla tutela ambientale, oggi avremmo dei fondi senza aver tassato di un euro i cittadini ragusani, assolutamente di un euro, ma avrebbero pagato le società di telefonia mobile, avrebbero pagato. Noi oggi avremmo dei fondi annualmente per smaltire l'amianto, per smaltire, per tutelare il nostro ambiente. Questa Amministrazione in questi cinque anni non è riuscita a farlo, anzi, ha fatto una, abbiamo approvato una modifica a questo regolamento nel settembre 2010 e mi pare che dal settembre 2010 ancora siamo fermi da questo punto di vista. Allora quando si vuole si possono cercare dove andare a reperire dei fondi o dove andare a non colpire indiscriminatamente il pagamento delle tasse, quando si vuole si riesce a poter trovare quella fascia di tasse occulte oppure di proventi che possono entrare nelle casse del Comune e poter quindi magari diminuire la tassa. Perché non è vero che il bilancio è tecnico, signor Sindaco, non è assolutamente vero, ogni bilancio è lo strumento principe e cardine di qualsiasi cosa, come lo fa lo Stato il bilancio, come lo fa la Regione, come lo fa l'ente Comune. Io dico il bilancio, oggi possiamo dire le famose ideologie non ci sono più perché... Non ci sono più. Però quando si fa il bilancio si riesce a capire o si stabilisce, anzi, anticipatamente che cosa si vuole colpire e cosa si vuole preservare. Non vi scordate che tre anni fa il signor Tremonti in nove minuti con una manovra di 9 miliardi colpì la scuola pubblica e la sta completamente disastando e le conseguenze le vediamo anche nella nostra città, signor Sindaco, perché vediamo la perdita di posti di lavoro, vediamo la qualità, principalmente la qualità della scuola che sta andando a regredire, poi i posti di lavoro sono la conseguenza da questo punto di vista.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: E quindi... Quando riescono a farmi perdere il filo, scusate. E quindi anche nel bilancio io in effetti non sono voluto entrare assolutamente nelle cifre, 20 mila euro qua o 50 mila, però una cifra poi magari l'Assessore Tumino me lo spiegherà, penso che sia anche pure nella refezione scolastica, mi pare che ci siano circa 50 mila euro in meno, 49 mila euro in meno, così leggo. Poi me lo spiegato, perché io non sono un tecnico, quindi non riesco... Però questo va a discapito anche del tempo prolungato in alcune scuole, può andare a discapito del tempo, perché fare queste scelte non è solo tecnica, fare queste scelte è anche fare politica oggi come oggi, signor Sindaco. Quindi, colleghi, prima, colleghi del centrosinistra, vi facevo l'appello di approvare questo bilancio, però da quello che vedo io, spero di essere stato chiaro e di essermi fatto capire, penso che assolutamente non può andare verso l'appello che ha fatto il Sindaco nella richiesta di approvazione di questo bilancio perché assolutamente a me vede totalmente contrario. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio TASCA: Prego.

Il Consigliere BARRERA: Colleghi, che il Sindaco sia una persona molto abile credo che ormai nessuno insomma lo disconosca. L'intervento che ha fatto, che è stato consentito poco fa dalla presidenza, il lungo intervento, dal suo punto di vista serviva ovviamente a modificare radicalmente la logica di approccio a questo documento per ottenere come risultato non tanto il voto di tutto il Consiglio comunale, che è una cosa che scontatamente non può avvenire, quanto piuttosto per trasformare, come diceva il collega Martorana, per trasformare la natura dell'operazione che stiamo facendo dell'atto del bilancio da fatto diciamo di programmazione, da fatto di scelte, da fatto di selezione di ciò che va in una città privilegiato rispetto ad altro e trasformarlo in un momento esclusivamente tecnico che non comporta per l'Amministrazione alcuna responsabilità e quindi il Sindaco nel suo ragionamento ha cercato di far passare dal suo punto di vista il messaggio "io che ci posso fare? Questo è il bilancio, siamo tutti nelle condizioni di difficoltà e quindi da questo punto di vista non ho alcuna, l'Amministrazione, non ha alcuna colpa nelle scelte che si sono dovute fare". Ora io che ho con il Sindaco un rapporto molto chiaro, molto simpatico, di stima reciproca, però anche fatto di una stima che prende atto delle differenze di posizione e della nettezza e chiarezza con la quale le esprimiamo, infatti questo non ci impedisce di essere tante volte scherzosamente amici su alcune questioni però rispetto poi alle questioni politiche importanti le differenze sono nette in alcuni casi e sono abbastanza evidenti. Rispetto a questa questione, allora colleghi, alla questione bilancio e alla impostazione che si voleva dare, io voglio dire che intendo proseguire un ragionamento che secondo me correttamente ha avviato il collega Martorana, e lo voglio proseguire nella convinzione che anche il Sindaco possa trovare qualche

elemento così, di riflessione, su quello che l'opposizione sostiene. In primo luogo, colleghi, in primo luogo io vorrei che si evitasse la convinzione che stiamo parlando di noccioline, vorrei che si evitasse la convinzione che tutto il problema di questo bilancio risieda nei due milioni e qualcosa di differenza rispetto all'anno scorso, come se noi dovessimo ipotizzare che l'operazione bilancio di questo ente si limiti effettivamente a quei due milioni, due milioni e mezzo, a seconda del punto di vista che noi consideriamo. Voglio invece ricordare ai colleghi che l'operazione che noi stiamo discutendo questa sera, la manovra che noi stiamo discutendo questa sera, non è una manovra di due milioni e qualcosa, è una manovra che complessivamente - e anche i nostri concittadini lo possono ovviamente comprendere velocemente - è una manovra che attiene a 245.886.473,65. Noi stiamo parlando di una manovra complessivamente di 245.000.000,00 milioni, quindi il dibattito, le scelte, le valutazioni che facciamo, non possono essere esclusivamente ridotte a un mancato, che c'è, trasferimento dello Stato e a un ritardo della Regione per due motivi: primo, perché l'incidenza che c'è - e io la riconosco come tutti - è un'incidenza che però rispetto a un budget di 245.000.000,00 assume proporzioni che sono quelle che sono, non è tutto il bilancio che viene messo in discussione; in secondo luogo, perché da un lato il ritardo che la Regione insomma ha nei trasferimenti verrà colmato, ormai sappiamo tutti, a brevissimo, ma poi perché c'è un motivo anche di base, non è una novità di questa mattina questa cosa, noi qua stiamo parlando di questa riduzione dei trasferimenti dello Stato come se questa cosa fosse accaduta ieri mattina, la settimana scorsa, dieci giorni fa. Non è così, non è così, è una cosa che si sapeva dall'estate scorsa, è una cosa che come l'Assessore mi confermava l'altra sera era nota anche all'Amministrazione da mesi e quindi rispetto a questo ovviamente ci si doveva e ci si poteva organizzare; quindi anche da questo punto di vista secondo me andava trattata la questione. Allora, signor Sindaco e colleghi, noi abbiamo una situazione di fatto dalla quale ovviamente dobbiamo partire, io concordo su alcune cose, le dico subito, però poi da queste voglio andare anche a una valutazione diversa che il Partito Democratico fa e che è stata già avviata nel dibattito, quindi i mancati trasferimenti sono un dato di fatto, non intendiamo ovviamente nascondersi. Ci sono tagli però che sono poi stati operati dall'Amministrazione, questi tagli non tutti sono tagli obbligatori nel senso che andava scelto quel settore, si poteva optare in maniera anche diversa, e quindi una scelta che l'Amministrazione ha dovuto fare l'ha fatta, è però di competenza specifica dell'Amministrazione, non l'ha fatta cioè un ente esterno all'Amministrazione. L'incremento della TARSU è una scelta che l'Amministrazione ha fatto, l'incremento del 10% come si diceva, l'altro dato di fatto però, altri dati di fatto, signor Sindaco e colleghi che dobbiamo anche coi nuovi colleghi, può essere utile che alcune notizie le acquisite via via dai dibattiti, ma ci sono anche altri atti che in questo ente non sono stati portati a termine, per esempio un dato di fatto è quello delle mancate riscossioni; noi non possiamo sottacere che in questo ente da cinque anni ad oggi mancano delle riscossioni e non sono briciole, non sono bruscolini, ed è anche questo, signor Sindaco, un dato di fatto importante. Io glieli voglio ricordare perché credo siano un fatto delicato e importante, però così come è vero che ci sono mancati trasferimenti ci sono anche altre considerazioni da fare relative ad alcuni diciamo momenti e scelte di politica finanziaria dell'ente locale Ragusa. Allora noi abbiamo, che si tenga presente, abbiamo somme non riscosse per quanto riguarda la tassa, la Tosap per l'occupazione degli spazi nelle aree pubbliche, poche cose ma sono circa ad oggi 32.000,00 euro, abbiamo 5.700.000,00 per quanto riguarda la TARSU che ed oggi ancora non è stata riscossa, abbiamo signor Sindaco 15.900.000,00, cioè 16.000.000,00 di euro ancora da riscuotere per quanto riguarda i proventi del servizio idrico. Ma le vogliamo cominciare a fare queste somme piano, piano? Chiaramente ci sono somme da riscuotere in questo Comune che oltrepassano i 20-25 milioni di euro e noi rispetto a queste questioni abbiamo sempre detto dobbiamo stare attenti perché se poi dovesse venire un momento nel quale si è costretti ad agire, il povero cittadino, noi compresi, saremmo tartassati all'improvviso quindi è necessaria una politica graduale, ordinata di riscossione nel tempo e quando la si deve fare, è un dato di fatto anch'esso, è un dato di fatto, non possiamo nasconderci, non possiamo soltanto dire che mancano 2.800.000,00 complessivamente di trasferimenti dallo Stato e dalla Regione e dimenticare il fatto che l'ente si trova ancora con mancate riscossioni che oltrepassano i 25.000.000,00 di euro. Io credo che questo sia un elemento di politica finanziaria che in un ente comunque va tenuto presente e i numeri che io ho dato ai colleghi sono numeri aggiornati a stamattina, non sono numeri dell'altra epoca. C'è poi da tener conto che il mancato elenco completo degli immobili comunali è a mio parere un elemento di carenza nella politica finanziaria dell'ente, perché non avere l'elenco completo degli immobili comunali è un fatto grave, tra virgolette, anche sul piano delle possibilità di utilizzo delle risorse e quindi della politica che poteva essere fatta nell'utilizzo, nella valorizzazione, nella vendita o nell'impiego a fine di sviluppo. Un bilancio contiene anche questi elementi importanti per un ente locale, non è solo una questione di spostare da un capitolo all'altro 10 mila euro, 10 mila in più qui, 20 mila in più là, per mantenere ovviamente un equilibrio. Ma c'è anche un elemento che è stato accennato di sfuggita che io

desidero comunque sottolineare, non possiamo nascondere, signor Sindaco, Assessori, che negli ultimi anni la questione di alcuni contributi legati alla compartecipazione del Comune, nei vari settori di questo Comune, è stata smisurata. Signor Sindaco, io in uno degli interventi che ho fatto a proposito di bilancio, lei non li ha sotto occhio, io ho letto a tutti i miei colleghi qui un elenco infinito di compartecipazioni del Comune ad attività; ma lo sa qual è la cosa grave? Che in alcuni casi, non voglio fare nomi perché non è il mio stile, ma in alcuni casi le compartecipazioni hanno superato il 50% dell'iniziativa, contro quello che prevede lo stesso regolamento dei contributi del Consiglio comunale. Ora è chiaro che una politica dei contributi camuffata, tra virgolette, sotto la voce compartecipazioni a dismisura chiaramente ha comportato un impiego di somme indirizzate in un certo modo rispetto ad altro e ci sono, ci sono...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Sì, sì, lei lo sa che io sono abituato ad avere elenchi, quindi glielo fornirò, le fornirò anche gli atti specifici laddove il contributo è stato per esempio di 8.000,00 euro su un'attività di 10.000,00, mi dica se questa è una compartecipazione, per capirci, per capirci. Per quanto riguarda poi, io sto facendo alcuni esempi, siamo a livello di discussione generale, quindi non abbiamo né il tempo né le modalità per. C'è stata una certa anche disattenzione nei confronti di alcune fonti di finanziamento ma è un discorso che in parte abbiamo fatto in altre occasioni. Poi c'è una questione che attiene sempre alla politica finanziaria di sviluppo dell'ente, c'è lì un punto di diversità tra noi e il Sindaco, pur rispettando la posizione del Sindaco e della maggioranza, ma ci sono somme che per alcune opere sono congelate, ci sono opere che noi continuiamo a mantenere, è un punto di vista diverso, politico, io non ne faccio una questione di condanna morale, però è un punto di vista politico diverso, ci sono 3 milioni 300 mila e oltre bloccati, congelati in frigorifero, nel freezer, relativamente una circonvallazione di Ibla, alla nuova proposta di circonvallazione, che è una proposta che non ha né il parere della sovrintendenza, non ci sono progetti esecutivi, non ci sono stati rilievi, non ci sono le gambe per farla camminare in atto e tuttavia ci sono 3 milioni di euro e passa che sono congelati lì e non si sa come e quando quest'opera potrà realmente essere realizzata. Ora perché li ricordo? Perché in un bilancio, caro Assessore Tumino, noi apprezziamo che ci sia lei, il lavoro che fa, per carità, sul piano tecnico, ma veda noi qui facciamo politica, tutti, non siamo né consulenti né ragionieri, se lo siamo qui facciamo politica quindi parliamo delle scelte per la città e delle differenze tra una posizione e un'altra. La nostra posizione è quella dell'utilizzo di queste somme, di metterle in circuito, di metterle cioè nella possibilità di portare realmente sviluppo e di poter incidere in tutta un'altra serie di settori che non avrebbero costretto a compiere altre scelte, perché è chiaro che se io ho in tasca 3 milioni e 300 mila euro, ad esempio, non ho bisogno di andare a chiedere a Giorgio un prestito per, o di aumentargli altre cose. Allora è chiaro che una analisi diciamo attenta, complessiva del bilancio, è un'analisi che è finanziaria ma è anche di sviluppo, di politica finanziaria, e noi rispetto a questo abbiamo differenze consistenti che appunto ci differenziano, ci dividono dalla maggioranza. La questione come si vede si va disegnando un insieme a un bilancio, che poi è un bilancio che è vero, qui il Sindaco astutamente dice "siamo qui, come dovevate fargli gli emendamenti?", ma ha ragione quando dice come dovevate fare gli emendamenti! Perché io ricordo anche che quando qualche amministratore di questa, della sua Giunta, aveva annunciato che il bilancio questo lo avremmo fatto addirittura nel 2010, a fine. Poi avevano annunciato che l'avremmo fatto immediatamente a gennaio, ci fu qualcuno che si spinse oltre; è chiaro che se noi questo bilancio dovessimo farlo il 30 agosto non troveremmo più somme. Ma questo cosa significa, che abbiamo deliberato il bilancio? Significherebbe semplicemente che il Consiglio è stato privato, è stato privato della possibilità di programmare le somme perché tutto sommato i funzionari fino a stamattina che fanno? Impegnano, impegnano, impegnano e vanno avanti in dodicesimi, vanno avanti e chiaramente essendo noi arrivati ormai a luglio hanno impegnato gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio e noi qui da Consiglieri cosa dobbiamo fare? Dobbiamo evidenziare le scelte, le linee direttive di politica finanziaria perché abbiamo anche il dovere di tracciare proposte non solo per quest'anno, perché io lì Sindaco le do ragione, ormai agosto è alle porte, poi i tempi tecnici di pubblicazione per alcune questioni, sarà un bilancio utile per settembre, ottobre, novembre, faremo l'assestamento fra due mesi, quindi da questo punto di vista tecnico è chiaro che ci sono delle limitazioni. Allora in prospettiva, in prospettiva, vogliamo essere sinceri qua dentro, in prospettiva, politicamente sinceri. La questione dei futuri incrementi ma lo vogliamo dire che è una barzelletta? Io a questo non credo. Se qualcuno mi chiedesse e mi dicesse "guarda che però dalla prossima volta non ci saranno più questi mancati trasferimenti, ti verranno restituiti, ti verranno incrementati", io direi "stai raccontando barzellette". Allora il dato concreto è che la prospettiva futura di elaborazione della politica locale finanziaria dei bilanci, non può contare su improbabili e futuri incrementi di trasferimenti, le politiche nazionali le conosciamo tutti, le politiche regionali le conosciamo pure,

dovremmo tutti essere più coerenti; in questo sono d'accordo anche con le nostre forze quando sostengono alcune posizioni o meno, quando magari ecco, ci sono poi i dibattiti interni per evidenziare o meno certi passaggi. Ma è chiaro che per esempio la questione della TARSU, lo diceva anche il mio collega Tumino, la questione della TARSU, e credo anche la nostra dottoressa Pagoto, nella prospettiva addirittura possiamo ipotizzare che diminuisca, Assessore, o dobbiamo pensare che diventerà al cento per cento? Quindi è chiaro che puntare uno sviluppo su cose impossibili non sarebbe da parte nostra corretto. Ci sono tagli operati e io di questo, come diceva anche Sandro, sono contento, nel senso che li apprezzo, c'è una diminuzione del numero dei dirigenti nel senso che non sono stati sostituiti, ci sono alcuni altri atti che lo staff del Sindaco, alcuni risparmi, alcune cose che in questa Amministrazione sono state fatte ed è stato un bene che siano stati fatti. Il pubblica ora è, signor Sindaco, che questi tagli diventino tagli strutturali, che non siano legati al fatto che qualcuno se ne va in pensione e non lo sostituisco, dobbiamo fare in modo che venga rivista la pianta organica complessiva dell'ente, dobbiamo per le questioni dei settori della politica del personale avere idee chiare e in questo le faccio, se mi consente, un rilievo per trasferimento, nel senso di passarla all'Assessore al personale. Noi abbiamo bisogno di un piano, di una programmazione triennale delle assunzioni generale, complessiva per l'ente, non di stralci, perché gli stralci vanno a considerare singole, piccoli aspetti della politica del personale, non ci consentono di avere alla visione complessiva per i futuri tre anni, come è obbligo tra l'altro fare per le politiche in questo settore dal punto di vista generale. Allora tagli che diventino strutturali per evitare che la spesa poi torni a crescere successivamente. Se allora la tassazione locale non potrà essere diminuita, ma certamente io penso il Sindaco non la vorrà, nessuno potrà pensare di aumentarla, quindi ci troviamo di fronte a una valutazione complessiva che parte da questo bilancio, da questo documento che pure contiene delle scelte nel secondo intervento farò degli esempi anche concreti perché la cosa sia palese...

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Di Noia

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, se vuole concludere, poi farà il secondo intervento.

Il Consigliere BARRERA: Penso che noi lo sforzo anche all'interno di questo bilancio così condizionato dal tempo, dai mesi e anche da questa parte dei mancati trasferimenti, tuttavia anche questo bilancio poteva contenere scelte, valutazioni, orientamenti diversi, eliminare alcune situazioni che poi elencheremo nel secondo intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Mi ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io ringrazio il Consigliere Barrera per il suo intervento e risponderò, ovviamente fermo restando che lui sa quant'è grande la stima che ho nei suoi confronti, così come lui ha detto durante la sua introduzione dell'intervento nei miei confronti. Mi permetta di dire subito che secondo me state perdendo un'occasione, state perdendo l'occasione di riconoscere quello che è un bilancio vero, che è un bilancio serio, che è un bilancio che così come avete detto tutti non potete dimostrare invece il contrario, è un bilancio dove ci sono delle scelte rivolte a tutelare i servizi essenziali, i servizi fondamentali e a togliere tutto quello che non è fondamentale e essenziale e questa è serietà e nessuno di voi ancora, non ho avuto il piacere infatti di sentirlo, nessuno di voi ha avuto... Scusate, io sto finendo. Nessuno di voi ha avuto il piacere ancora, può darsi lo ascolterò nei prossimi interventi, di ascoltare di dire "caro Sindaco, tu pensi di aumentare di un milione di euro le entrate attraverso la TARSU e poi invece stai spendendo 500 mila euro qui, 200 mila euro per questo spreco, 100 euro per le missioni, 200 mila euro per altre sciocchezze", questo ancora, questo piacere non l'ho avuto, speriamo di sentirlo strada facendo. Oggi sento solamente riflessioni di carattere generali a mio avviso inutili a quello che è comunque un dibattito che poteva vederci invece tutti insieme approvare un bilancio che è mortificato dai trasferimenti, ed è vero perché lei fa riferimento a 245 milioni di euro, che comprende tutto, spese in conto capitale, piano triennale; cioè il bilancio è un'altra cosa, il bilancio sono 60 milioni di euro, 60 milioni di euro che contengono... Poco più di 60, ora non mi ricordo, 70 milioni di euro che contengono l'80% di spese obbligatorie, che contengono il 30% di spese per i servizi sociali che riteniamo fondamentali e lei capisce, Consigliere Barrera, i 2 milioni di euro, i 3 milioni di euro che vengono in meno da Stato e Regione non sono sciocchezze, sono fondamentali e strutturali. Quindi, così come non può passare il messaggio che ci sono 25 milioni di euro che non recuperiamo, questo non è così perché in merito alla TARSU noi abbiamo recuperato il... In merito all'ICI abbiamo recuperato il 50%, così